

ALLEGATO ALLA SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

	PAG.		PAG.
ALBIZZATI: Definizione dei ricorsi all'« Inam » per denegate o parziali concessioni assistenziali. (6408)	12690	ANGIOY: Erogazione dei premi dotali alle orfane di agenti di custodia. (7348) .	12707
ALBIZZATI e BERNARDI: Estensione della 13ª mensilità ai ferotramvieri collocati in pensione anteriormente al 1945. (6864)	12690	ANTONIOZZI: Impianto della luce elettrica nella frazione San Biase del comune di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza). (6043)	12707
ALMIRANTE: Perequazione del trattamento previdenziale tra pensionati ex dipendenti da manifatture tabacchi. (5361)	12691	ANTONIOZZI: Costruzione di case popolarissime nella frazione Sant'Angelo del comune di Cetraro (Cosenza). (6194)	12708
ALMIRANTE: Completamento del tratto Lupara - Vallone Grande (Campobasso) della strada provinciale n. 73. (6323)	12692	ANTONIOZZI: Immissione di automotrici sulla linea Cosenza-Paola. (6597) . . .	12708
ALMIRANTE: Intensificazione dei lavori della commissione di coordinamento per l'assistenza ai tubercolotici. (6830)	12693	ANTONIOZZI: Completamento della fognatura e pavimentazione stradale in frazioni del comune di Paterno Calabria (Cosenza). (6825)	12708
ALMIRANTE: Irregolarità dell'amministrazione comunale di Narni (Terni) in occasione della nomina del medico condotto. (7171)	12693	ANTONIOZZI: Pavimentazione della strada principale del comune di Carpanzano (Cosenza). (6826)	12708
AMADEI ed altri: Cause della destituzione del direttore dell'ufficio postale della stazione ferroviaria di Livorno. (6463)	12694	ANTONIOZZI: Costruzione dell'acquedotto di Bocchigliero e della strada Bocchigliero-Santa Barbara (Cosenza). (7032)	12708
AMENDOLA PIETRO: Elencazione di opere pubbliche eseguite dalla Cassa per il Mezzogiorno nella provincia di Salerno. (6913)	12694	ANTONIOZZI: Aumento delle commesse statali alle industrie del Mezzogiorno. (7036)	12709
AMENDOLA PIETRO: Elencazione di alloggi I. N. A.-Casa costruiti, in corso e in programma nella provincia di Salerno. (6916)	12705	ANTONIOZZI: Statalizzazione della scuola media del comune di San Marco Argentano (Cosenza). (7052)	12709
AMICONI: Cessazione della gestione commissariale dell'asilo infantile Sauro Battisti di Castellino del Biferno (Campobasso). (7235)	12705	ANTONIOZZI: Dati statistici e criteri relativi all'edilizia scolastica della Calabria. (7081)	12710
ANFUSO: Provvidenze per i contadini del comune di Nissoria (Enna) danneggiati dal nubifragio (6036)	12706	AUDISIO: Difesa dell'abitato di Casola Ligure (Alessandria) minacciato da frane. (5919)	12711
ANGIOY: Costruzione dell'acquedotto di Codaruina (Sassari). (4410)	12706	BAGLIONI: Installazione dell'impianto di energia elettrica nella frazione San Fedele Palagio del comune di Radda in Chianti (Siena). (6620)	12711
ANGIOY: Regolamentazione della corresponsione dei diritti casuali. (5216) .	12707	BAGLIONI: Installazione dell'impianto di energia elettrica nella frazione Badia Montemuro del comune di Radda in Chianti (Siena). (6621)	12711
ANGIOY: Corresponsione di assegni familiari ad operai dell'agricoltura del comune di Sedini (Sassari). (7317) .	12707	BALDASSARI: Definizione della pratica per danni di guerra di Lucchesi Giovanni fu Luigi. (6530)	12712
		BALLESI: Rivalutazione di pensioni ad impiegati e salariati degli enti locali ed agli insegnanti iscritti alla sezione autonoma. (6860)	12712

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
BALTARO e ORTONA: Intenti propagandistici di un'ispezione del dirigente gli uffici del lavoro per la Lombardia nelle zone risicole. (6525)	12713	BOGONI: Restituzione al museo nazionale di Taranto di una stanza incorporata dalla chiesa di San Pasquale. (5095)	12730
BARBIERI: Costituzione delle commissioni per la liquidazione dei danni di guerra ai beni commerciali. (6956)	12714	BOGONI: Aggiudicazione dell'appalto dei lavori di costruzione del porto di Campomarino (Taranto). (7182)	12730
BARDANZELLU: Incremento della viabilità e delle trasformazioni e sistemazioni agrarie e idrauliche nella regione sarda. (3596)	12714	BOGONI: Attendibilità di episodi di malcostume politico in Castellaneta (Taranto). (7183)	12731
BARDANZELLU: Istituzione di una tessera di frontiera fra la Corsica e la Sardegna. (6496)	12723	BOGONI: Accertamento di favoritismi commessi nell'assunzione di un becchino seppellitore nel comune di Fragagnano (Taranto). (7184)	12731
BERLINGUER: Restituzione all'E. C. A. di Guspini (Cagliari) del terreno « Su Legau » requisito dal genio militare. (5738)	12723	BOGONI: Esito della denuncia di un impiegato delle imposte di Taranto per somme indebitamente riscosse a titolo di imposta. (7193)	12732
BERLINGUER: Sistemazione dei ricoverati dell'ospedale sanatoriale di Sassari. (6527)	12724	BONTADE MARGHERITA: Ripristino della rete stradale e del funzionamento di acquedotti nella provincia di Palermo. (4739)	12733
BERLINGUER: Costruzione dell'acquedotto San Leonardo nel comune di Macomer (Nuoro). (6988)	12724	BONTADE MARGHERITA: Inclusione dei postelegrafonici di Palermo nella prenotazione di alloggi I. N. A.-Casa. (6940)	12733
BERLINGUER: Provvedimenti contro rapresaglie in danno di minatori del Sulcis. (7241)	12725	BONTADE MARGHERITA: Installazione dell'impianto di energia elettrica nel comune di Roccamena (Palermo). (7131)	12734
BERLINGUER: Miglioramento del servizio della linea di navigazione Olbia-Civitavecchia. (7323)	12725	BOVETTI: Completamento della stazione ferroviaria di Valenza (Alessandria). (7141)	12735
BERLINGUER: Inchiesta sulla gestione del cantiere di rimboschimento di Tonara (Nuoro). (7358)	12726	BUBBIO: Provvidenze per alleviare i danni ai raccolti causati da grandinate nelle province di Cuneo ed Asti. (6162)	12735
BERNARDI: Ricostruzione di case danneggiate o distrutte dalla guerra nella provincia di Trento. (4505)	12726	BUFARDECI: Completamento dell'edificio scolastico nel rione Santa Lucia in Siracusa. (4990)	12735
BERNARDI: Consegna agli assegnatari di alloggi I. N. A.-Casa in Milano. (6379)	12726	BUFARDECI: Risarcimento dei danni causati da un aereo militare precipitato sull'abitato di Siracusa. (6734)	12736
BERNARDINETTI: Tutela paesistica del territorio mistico di Assisi. (6240)	12727	BUFARDECI: Provvedimenti a carico del preside del liceo classico T. Gargallo di Siracusa. (6735)	12736
BIAGIONI: Ammissione dei diplomati di magistero a concorsi a cattedre di materie letterarie presso i conservatori di musica. (6124)	12728	BUFARDECI: Accertamento di arbitri commessi nella gestione del teatro sperimentale di Siracusa. (6736)	12736
BIAGIONI: Finanziamento del comprensorio di bonifica montana del Serchio di Soraggio (Lucca). (7006)	12728	BUFARDECI: Ricostruzione del ponte ferroviario sul torrente Asinaro nel tratto Noto-Pachino (Siracusa). (6740)	12736
BIANCHI CHIECO MARIA: Costruzione di case popolari nel comune di Fasano (Brindisi). (6419)	12728	BUFARDECI: Dati statistici sulla disoccupazione giovanile dal 1951 al 1954. (6741)	12737
BIMA e STELLA: Revisione della posizione previdenziale di ex dipendenti da istituti bancari. (6481)	12728	BUFFONE: Revoca alla ditta Panterio dell'appalto dei lavori di pulizia carrozze dello scalo di Cosenza. (6878)	12737
BIMA: Rivalutazione delle « rendite vitalizie immediate ». (6686)	12729	CACCURI: Sistemazione del personale delle soppresse scuole tecniche. (2317)	12737
BIMA: Discriminazione dell'età di pensionamento in favore dei mutilati e invalidi del lavoro dipendenti da aziende private. (6687)	12730	CACCURI ed altri: Disciplina giuridica delle scuole medie non statali. (6983)	12738

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
CALABRÒ: Riduzione della tariffa per il trasporto di automezzi attraverso lo stretto di Messina. (<i>già orale</i>) (225)	12739	CHIARINI ed altri: Sospensione del recupero di somme erroneamente erogate alle famiglie di militari in prigionia di guerra. (4916)	12747
CALABRÒ: Provvidenze per alleviare i danni alluvionali all'agricoltura nel comune di Noto (Siracusa). (3658).	12740	COGGIOLA: Derivazione e utilizzazione delle acque dei torrenti Chisone e Lemina (Torino). (2043)	12748
CALABRÒ: Completamento dell'arredamento scolastico delle scuole elementari di Augusta (Siracusa). (5074)	12740	COLASANTO: Riammissione nei ruoli degli insegnanti di educazione fisica già estromessi dall'ex «gil». (6689)	12748
CALVI: Sperimentazione su scala industriale del tipo cooperativo di bachicoltura meccanizzata. (6981)	12740	COLITTO: Provvidenze per gli agricoltori di Margherita di Savoia (Foggia) danneggiati da mareggiate. (2256).	12749
CAMANGI: Trattamento giuridico ed economico dei presidi di grado VII della scuola media. (1155)	12740	COLITTO: Costruzione della strada di allacciamento del comune di Morone del Sannio (Campobasso) con la costruenda strada Bifernina. (2665).	12749
CAMANGI: Sistemazione del porto di Pozzuoli (Napoli). (6494)	12742	COLITTO: Costruzione del cimitero del comune di Macchia d'Isernia (Campobasso). (5227)	12749
CAPALOZZA: Aumento delle provvigioni sulle vendite di biglietti ferroviari da parte delle agenzie viaggi. (3577)	12742	COLITTO: Costruzione della rete di fognatura del comune di Montorio dei Frentani (Campobasso). (5635)	12749
CAPALOZZA: Esclusione dei datori di lavoro artigiani dall'assicurazione obbligatoria dell'«Inail». (5507)	12743	COLITTO: Sistemazione della strada provinciale dal bivio Rotello-Bonefro a Larino (Campobasso). (5637)	12750
CAPRARA: Illegittimità dei licenziamenti nella cava statale di Villa Inglese presso Torre del Greco (Napoli). (6204).	12743	COLITTO: Sistemazione del cimitero del comune di Busso (Campobasso). (5892).	12750
CAPRARA: Tutela della sicurezza dei lavoratori della cava statale di Villa Inglese presso Torre del Greco (Napoli) (6867)	12744	COLITTO: Miglioramento dell'acquedotto del comune di Busso (Campobasso). (5893)	12750
CASTELLARIN: Concessione di onorificenze al merito della Repubblica a cittadini di età inferiore ai 35 anni. (5924)	12744	COLITTO: Completamento del terzo tronco della rotabile provinciale n. 73 Lupara-Guardialfiera (Campobasso). (5957)	12750
CASTELLARIN: Criteri di assegnazione dei premi della Biennale di Venezia. (6605)	12745	COLITTO: Costruzione della strada di allacciamento delle frazioni del comune di Sessano (Campobasso). (6001)	12751
CASTELLARIN: Ricostituzione del comitato amministrativo della Cassa nazionale per la previdenza marinara. (6898)	12745	COLITTO: Ricostruzione dell'asilo infantile di San Pietro Avellana (Campobasso). (6003)	12751
CAVALIERE STEFANO: Inopportunità della concessione di interviste e della diramazione di comunicati-stampa da parte di magistrati su processi in fase istruttoria. (7454)	12745	COLITTO: Costruzione di un elettrodotto nel comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso). (6028)	12751
CECCHERINI: Provvidenze per alleviare i danni alluvionali all'agricoltura del Friuli. (6557)	12745	COLITTO: Sistemazione del cimitero di San Giuliano del Sannio (Campobasso). (6031)	12751
CERVONE: Modifica di modalità inerenti al pagamento di indennizzi e contributi per danni di guerra. (<i>già orale</i>) (1180)	12746	COLITTO: Costruzione del tronco di allacciamento del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso) alla provinciale n. 41 («Garibaldi»). (6070)	12751
CERVONE: Restauro del castello dei conti d'Aquino (Frosinone). (6675)	12746	COLITTO: Riparazione delle strade interne del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso). (6089)	12752
CERVONE: Restauro del castello di Bolsena (Viterbo). (6676)	12746	COLITTO: Costruzione del cimitero del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso). (6091)	12752
CIBOTTO: Sistemazione integrale del delta del Po. (5353)	12747	COLITTO: Costruzione di un edificio scolastico rurale nel comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso). (6092)	12752
CHIARAMELLO e MACRELLI: Entità del contributo governativo concesso all'«Alleanza tricolore» per un pellegrinaggio a Caprera. (6790)	12747		

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

PAG.	PAG.
COLITTO: Ricostruzione di ponti sulla provinciale n. 15 (« Trignina ») (Campobasso). (6093)	COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di San Felice del Molise (Campobasso). (6460)
12752	12757
COLITTO: Costruzione della fognatura del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso). (6094)	COLITTO: Costruzione della strada Acquaviva d'Isernia-Fornelli (Campobasso). (6462)
12753	12757
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Montorio dei Frenetani (Campobasso): (6137)	COLITTO: Istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Fornelli (Campobasso). (6507)
12753	12757
COLITTO: Concessione del contributo statale alla cooperativa « Fra dipendenti dell'I.F.N. P. S. » di Campobasso. (6138)	COLITTO: Protezione dell'abitato di Guardialfiera (Campobasso) minacciato da una frana. (6508)
12753	12758
COLITTO: Concessione del contributo statale alla cooperativa « Case mutilati invalidi impiegati salariati pensionati dello Stato » di Campobasso. (6144)	COLITTO: Costruzione dell'impianto elettrico nella frazione Vandra del comune di Forlì del Sannio (Campobasso). (6510).
12753	12758
COLITTO: Riparazione della chiesa parrocchiale San Pietro Apostolo di Spinete (Campobasso). (6146)	COLITTO: Riparazione dei danni bellici alla piazza antistante la casa comunale di Castel del Giudice (Campobasso). (6536).
12753	12758
COLITTO: Costruzione di edifici scolastici nel comune di Spinete (Campobasso). (6147)	COLITTO: Riparazione e costruzione di strade interne del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) (6538).
12754	12758
COLITTO: Costruzione di case per maestri in Campobasso. (6148)	COLITTO: Costruzione del mattatoio comunale in Montenero di Bisaccia (Campobasso). (6540).
12754	12758
COLITTO: Costruzione di case per senzatetto nel comune di Colli al Volturno (Campobasso). (6225)	COLITTO: Ampliamento dell'edificio scolastico del comune di Casacalenda (Campobasso). (6542)
12754	12758
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Colletorto (Campobasso). (6229)	COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Pettoranello (Campobasso). (6581).
12754	12759
COLITTO: Costruzione di case popolari nel comune di Campolieto (Campobasso). (6265)	COLITTO: Completamento dell'edificio scolastico del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso). (6583)
12754	12759
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Guardiaregia (Campobasso). (6344)	COLITTO: Costruzione della strada di allacciamento delle frazioni del comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso). (6646).
12755	12759
COLITTO: Riparazione di edifici, fognature e strade del comune di Castelmauro (Campobasso). (6363)	COLITTO: Riparazione delle strade interne del comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso). (6715)
12755	12759
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Castelmauro (Campobasso). (6364)	COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso). (6716)
12755	12759
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Macchia Valfortore (Campobasso). (6401)	COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Macchia Valfortore (Campobasso). (6745)
12755	12759
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Matrice (Campobasso). (6402)	COLITTO: Pagamento degli assegni familiari ai dipendenti dell'azienda forestale dello Stato in frazioni dei comuni di Vastogirardi e San Pietro Avellana (Campobasso). (6779)
12756	12760
COLITTO: Liquidazione di indennità alla ex dipendente dell'« Enal » Manzo Italia da Campobasso. (6442)	COLITTO: Costruzione del primo lotto delle case della gestione I. N. A.-Casa nel comune di Ururi (Campobasso). (6780).
12756	12760
COLITTO: Protezione della bellezza artistica del Serapeo di Pozzuoli (Napoli). (6444)	COLITTO: Cause della riduzione, da parte della Banca d'Italia, delle operazioni di sconto di note di pegno emesse da magazzini generali o da depositi franchi. (6787).
12756	12760
COLITTO: Approvazione del progetto della strada Sant'Angelo in Grotte-Macchiagodena (Campobasso). (6445)	
12756	
COLITTO: Consolidamento a cura e spese dello Stato dell'abitato di Gambatesa (Campobasso). (4559)	
12757	

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
COLITTO: Ripartizione della mano d'opera per la costruzione di strade in agro di Pozzilli a Concasale (Campobasso). (6814).	12760	COLITTO: Miglioramento dei pascoli montani in un comprensorio del comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso). (7294)	12766
COLITTO: Riparazione della campana della chiesa di Spinete (Campobasso). (6844).	12761	COLITTO: Alimentazione idrica del comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso). (7295)	12770
COLITTO: Sistemazione della rotabile Larino-Montelongo (Campobasso). (6868-6135)	12761	COLITTO: Prosecuzione del cantiere di rimboschimento in contrada Costarsa nel comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso). (7296)	12770
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso). (6870)	12762	COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Morrone del Sannio (Campobasso). (7297)	12770
COLITTO: Esecuzione di opere di riparazione nel comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso). (6872)	12762	COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso). (7298)	12771
COLITTO: Statalizzazione della scuola sussidiata Santa Maria in agro di Bagnoli del Trigno (Campobasso). (6892)	12762	COLLEONI e BIAGGI. Accertamento di irregolarità nell'assegnazione di alloggi I. N. A.-Casa nel comune di Treviolo (Bergamo). (6598)	12771
COLITTO: Apertura di nuove scuole elementari nel Molise. (6893)	12762	COMPAGNONI e SILVESTRI. Miglioramento del servizio sulla linea ferroviaria Cassino-Roma e viceversa. (6484)	12772
COLITTO: Miglioramento delle comunicazioni ferroviarie nel Molise. (6894)	12762	CORBI: Ricostruzione dell'orologio del palazzo Mastroldi in Tagliacozzo (L'Aquila). (6802)	12772
COLITTO: Concessione alla ditta Ruggero Fachin del servizio di autolinee urbane di Campobasso. (6895)	12763	CORONA ACHILLE: Provvidenze in favore delle maestranze dei Cantieri navali riuniti in Ancona. (7128)	12772
COLITTO: Cause della sostituzione del collocatore comunale di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso). (6905)	12763	CREMASCHI ed altri: Rinnovo del contratto di lavoro ai salariati temporanei del distretto e dell'accademia militare di Modena. (5898)	12773
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Sesto Campano (Campobasso). (6953)	12763	CREMASCHI e altri: Ripartizione del contributo per le colonie estive in favore dei minori bisognosi della provincia di Modena. (7177)	12773
COLITTO: Erezione di un cippo commemorativo alla memoria di Emilio Scaglione nel comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso). (7243)	12764	CUCCO: Attendibilità della notizia relativa alla vendita all'asta del piroscampo Vittorio Emanuele Orlando. (7133)	12774
COLITTO: Completamento delle opere di presa dell'acquedotto Iseretta. (7245)	12764	CUTTITTA: Revoca dell'allargamento dei ruoli organici della compagnia portuale di Palermo. (7070)	12774
COLITTO: Ripristino dell'archivio notarile distrettuale di Larino (Campobasso). (7246)	12764	D'AMBROSIO: Attribuzione al diploma di canto corale e pianoforte di valore abilitante per il conferimento di incarichi e supplenze. (6665)	12775
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso). (7252)	12764	DANIELE: Miglioramento del servizio ferroviario nella penisola salentina. (6956)	12775
COLITTO: Istituzione di un cantiere di rimboschimento in Cerro al Volturmo (Campobasso). (7253)	12764	DANTE: Costruzione di case popolari nel comune di Furnari (Messina). (4954)	12776
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Bonefro (Campobasso). (7254)	12765	DE CAPUA: Completamento di alloggi della gestione I. N. A.-Casa e dell'Istituto case popolari di Barletta (Bari). (6564)	12776
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Torella del Sannio (Campobasso). (7255)	12765	DE' COCCI: Reperimento di mercati di sbocco per le produzioni delle aziende genovesi dipendenti dall'I. R. I. (5270)	12777
COLITTO: Istituzione di un istituto tecnico agrario nel comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso). (7256)	12765		
COLITTO: Liquidazione dell'indennità di licenziamento a un ex dipendente dell'amministrazione comunale di Castellino del Biferno (Campobasso). (7293)	12765		

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
DE' COCCI: Sistemazione del porto di Ancona. (6382)	12777	DRIUSSI: Estensione di benefici di carriera agli assistenti del corpo del Genio civile. (6296)	12788
DE' COCCI: Revisione delle clausole di appalto dei posti telefonici pubblici con prescrizione d'orario. (6394)	12778	ENDRICH: Liquidazione di indennizzi per danni di guerra subiti da connazionali in Africa Orientale. (3678)	12789
DE LAURO MATERA ANNA: Sgombero del secondo lotto delle case dell'« Incis » di Foggia. (4417)	12779	ENDRICH: Revoca dell'aumento del canone locatizio degli alloggi degli ex dipendenti della Carbosarda. (7242)	12789
DEL FANTE: Provvedimenti per migliorare la situazione edilizia dell'Aquila. (6086)	12780	FAILLA: Concessione di un mutuo della Cassa depositi e prestiti al comune di Comiso (Ragusa). (7028)	12790
DEL FANTE: Costruzione di autostrade da parte dell'« Anas ». (6183)	12780	FANELLI: Riparazione di opere pubbliche nel comune di Coreno Ausonio (Frosinone). (6355)	12790
DEL FANTE: Costruzione di un edificio scolastico per le scuole di avviamento del comune di Lanciano (Chieti). (7281)	12781	FANELLI: Concessione agli enti ecclesiastici di acconti su indennizzi per danni di guerra. (6356)	12790
DE MARZI: Perequazione delle pensioni dell'assicurazione facoltativa di coltivatori diretti ed artigiani. (6941)	12781	FERRI: Ripartizione dei fondi per l'acquisto di attrezzature scientifiche degli istituti ospedalieri. (6803)	12791
DE MARZI: Modifica delle norme relative all'ammissione all'assicurazione facoltativa di artigiani e coltivatori diretti. (6942)	12782	FIorentino: Intensificazione della lotta contro le termiti. (6770)	12792
DE MEO: Osservanza delle norme sul collocamento da parte della Montecatini nel comune di San Marco in Lamis (Foggia) (6426)	12782	FOA ed altri: Interferenze ministeriali sull'allontanamento di operai dalla sezione aeronautica della Fiat. (5390)	12792
DI GIACOMO: Provvidenze in favore delle aziende agricole di Pietrabbondante (Campobasso) danneggiate dal maltempo. (5983)	12783	FODERARO: Inquadramento nei ruoli del personale insegnante non di ruolo in servizio nelle scuole italiane dell'Eritrea. (4743)	12792
DI GIACOMO: Provvidenze in favore delle aziende agricole di Isernia e Miranda (Campobasso) danneggiate dal maltempo. (5984)	12783	FODERARO: Istituzione di un ufficio autonomo per l'alluvione nella città di Reggio Calabria. (6163)	12793
DI LEO e GIGLIA: Costruzione di una seconda pensilina nella stazione centrale di Agrigento. (6695)	12784	FODERARO: Autorizzazione del riscatto del servizio militare per impiegati e salariati ai fini previdenziali. (6505)	12794
DI LEO e GIGLIA: Costruzione di una pensilina nello scalo ferroviario di Canicatti (Agrigento). (6696)	12784	FODERARO: Istituzione dei ruoli speciali transitori in favore dei supplenti postali. (7031)	12794
DI MAURO: Istituzione del servizio di terza classe nei treni direttissimi e rapidi viaggianti nella Sicilia. (6746)	12784	FRANZO: Costruzione della strada Salsola-Santhia (Vercelli). (6126)	12794
DI MAURO: Soppressione del supplemento per i treni rapidi viaggianti nella Sicilia. (6747)	12785	GALATI: Sistemazione della zona circostante la tomba di Dante in Ravenna. (già orale) (881)	12795
DI MAURO: Sostituzione di automotrici e istituzione del servizio di terza classe sul treno 466-414 Agrigento-Catania. (6748)	12785	GASPARI: Istituzione di un'automotrice Pescara-Teroli. (7065)	12795
DI STEFANO GENOVA: Decentramento delle istruttorie delle pratiche di pensione ordinaria e di guerra. (6254)	12786	GASPARI ed altri: Miglioramento del servizio ferroviario sulla linea Pescara-Roma. (7093)	12796
DI STEFANO GENOVA: Corresponsione del « premio finale » agli insegnanti elementari incaricati dei corsi di scuola popolare. (7025)	12787	GATTO: Riduzione dei contributi previdenziali a carico del piccolo armamento. (6705)	12797
DI VITTORIO: Sistemazione di canali nella zona di San Severo (Foggia). (6325)	12787	GATTO: Inaugurazione del nuovo palazzo delle poste in Mestre (Venezia). (6706)	12797
		GERACI: Perequazione dei criteri di valutazione dei danni di guerra. (3728)	12797
		GIACONE: Riliquidazione della pensione di un ex dipendente del comune di Bivona (Agrigento). (6428)	12798

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
GIACONE: Costruzione di locali igienico-sanitari nel comune di Ribero (Agrigento) (6610)	12799	LOPARDI: Finanziamento di cantieri di lavoro nel comune di Ateleta (L'Aquila). (6862)	12805
GIACONE: Recupero dello scafo del motoscafo <i>Vincenzo Padre</i> , affondato tra Sciacca e Porto Empedocle. (7175)	12799	LOZZA e ROSINI: Corresponsione dell'assegno perequativo ai maestri dei ruoli speciali transitori. (6434)	12806
GIACONE: Revoca di limitazioni delle manifestazioni per il giornale <i>L'Unità</i> in Agrigento. (7201)	12799	LOZZA: Statistica delle richieste d'istruzione e statalizzazione di scuole secondarie. (6573)	12806
GIACONE: Democratizzazione dell'amministrazione comunale di Castrofilippo (Agrigento). (7230)	12799	LOZZA: Statistica degli insegnanti elementari e medi delle scuole italiane della Libia. (6574).	12806
GIANQUINTO: Annullamento degli esami della sessione estiva svoltisi nel liceo classico Marco Polo di Venezia. (7003)	12800	LOZZA: Statalizzazione della scuola media comunale di Castelnuovo Scivria (Alessandria). (6727)	12807
GIOLITTI e RONZA: Annullamento delle note di qualifica degli impiegati civili del secondo C. A. R. di Cuneo e del deposito fanteria di Alba partecipanti allo sciopero nazionale di categoria. (5751)	12801	LOZZA: Immissione in ruolo degli ex-combattenti vincitori di concorsi a cattedre di scuole secondarie. (6930)	12807
GIOLITTI: Mantenimento della pensione dell'I. N. P. S. ai cittadini italiani di Briga e Tenda. (6859)	12801	LOZZA: Statistica delle classi delle scuole secondarie statali di nuova istituzione. (6932)	12807
GRAY: Tutela paesistica del territorio mistico di Assisi. (5874)	12802	LOZZA: Trattamento economico del personale insegnante della Libia e dell'Eritrea. (6992)	12807
GRAZIOSI: Valutazione di terreni occupati dall'autorità militare in Cameri e Bellinzago (Novara). (5990)	12802	MADIA: Corresponsione di indennità ai maestri del ruolo speciale transitorio. (4803)	12808
GUADALUPI e BOGONI: Ricostituzione dei consigli di amministrazione dei patronati scolastici. (6034)	12802	MAGLIETTA: Repressione di arbitri occorsi durante le elezioni della commissione interna della ditta Cirio di Napoli. (4724)	12808
GUADALUPI e BOGONI: Esecuzione di opere pubbliche nel comune di Taviano (Lecce). (6284)	12802	MAGLIETTA: Liquidazione delle pensioni definitive ai maestri elementari in Napoli. (5511)	12809
GUADALUPI: Revoca del licenziamento di un salariato del comune di Veglie. (Lecce). (7132)	12803	MAGLIETTA: Erogazione di fondi per la costruzione del secondo lotto dello stadio partenopeo in Napoli. (5816)	12809
INVERNIZZI: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Pognana Lario (Como). (5046)	12803	MAGLIETTA ed altri: Tutela paesistica della città di Napoli. (6221).	12810
IOZZELLI: Unificazione delle circoscrizioni giudiziarie della provincia di Viterbo. (7366)	12804	MAGLIETTA: Tutela del riposo settimanale dei lavoratori panettieri di Napoli. (6467)	12810
JACOMETTI: Costruzione dell'acquedotto del comune di Calasca Castiglione (Novara). (5708).	12804	MAGLIETTA: Chiusura di panifici responsabili di inosservanza delle norme sul lavoro notturno in Napoli. (6568)	12811
LARUSSA: Riapertura al traffico della strada statale Catanzaro-Crotone. (6674)	12804	MAGLIETTA e CAPRARA: Riassorbimento di operai sospesi dall'« Imam » (Vasto di Napoli). (6569)	12811
LOMBARDI CARLO: Accreditamento dei contributi agricoli unificati per l'anno 1953. (5979)	12804	MAGLIETTA e CAPRARA: Cessazione del tentativo di decurtazione dei cottimi a dipendenti da aziende I. R. I. di Napoli. (6570)	12811
LOMBARDI CARLO: Statalizzazione della scuola media del comune di Robbio Lomellina (Pavia). (6724)	12805	MAGLIETTA: Statistica sulla disoccupazione della provincia di Napoli. (6692)	12812
LOPARDI: Rinnovo della convenzione tra l'« Enpas » e l'ospedale dell'Aquila. (6624)	12805	MAGLIETTA: Irregolarità nella gestione del cantiere-scuola del centro di assistenza meridionale in Napoli. (7058)	12812
		MAGLIETTA: Rinnovazione del contratto nazionale dei conservieri da parte della ditta Cirio. (7283)	12812

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
MAGNO: Risarcimento dei danni subiti dal contadino Dell'Orco Giovanni da Stornarella (Foggia). (6104)	12813	MASSOLA ed altri: Illegalità dell'affissione di un manifesto propagandistico sull'albo della scuola di avviamento professionale di Falcona (Ancona) (<i>già orale</i>). (1052)	12820
MAGNO: Completamento delle reti urbane di acquedotto e fognatura nel comune di Rignano Garganico (Foggia). (6105)	12813	MASSOLA e MANIERA: Costruzione di alloggi popolari nel comune di Sirolo (Ancona). (6450)	12821
MAGNO: Provvedimenti a carico del collocatore comunale di Cagnano Varano (Foggia). (6991)	12813	MERENDA: Concessione dell'indennità malarica agli insegnanti di ruolo di Baragiano (Potenza). (6343)	12821
MANCINI: Costruzione della strada di allacciamento e dell'edificio scolastico della frazione Ariola del comune di Gerocarne (Catanzaro). (5719)	12814	MICELI: Completamento della strada comunale Pizzo-Prangi-Angitola (Catanzaro). (5968)	12821
MANCINI: Consolidamento dell'abitato di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza) minacciato da frane. (5720)	12814	MICELI: Restituzione di somme indebitamente trattenute a lavoratori dei cantieri del comune di Ioppolo (Catanzaro). (5970)	12822
MANCINI: Sistemazione idraulico-montana e forestale del bacino del Savuto (Cosenza). (6288)	12814	MICELI: Osservanza delle leggi sul lavoro da parte della ditta assuntrice dei lavori di costruzione della stazione di Santa Domenica di Ricadi (Catanzaro). (6837)	12823
MANCINI: Retrodatazione del pagamento di assegni a maestri fuori ruolo. (6289)	12814	MINASI: Costruzione dell'argine sinistro della fiumara Santa Elia (Reggio Calabria). (5930)	12823
MANCINI: Sistemazione della traversa interna dell'abitato di San Demetrio-Corona e della strada di accesso all'abitato di Macchia Albanese (Cosenza). (6383)	12815	MINASI: Costruzione di alloggi popolari nel rione Bastia di Scilla (Reggio Calabria). (5932)	12824
MANCINI: Corresponsione dell'indennità di funzione ai sottocapi officina del ruolo speciale transitorio. (6464)	12816	MINASI: Completamento della strada Solano di Bagnara Calabria - Contrada Forestali (Reggio Calabria). (6654)	12825
MANCINI: Utilizzazione di zone demaniali per le esercitazioni di tiro dell'esercito (6659)	12816	MINASI: Sostituzione del collocatore comunale di Terreti (Reggio Calabria). (6751)	12825
MANCINI: Installazione di posti telefonici pubblici nelle frazioni Silvana Mansio e Loricca del comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza). (6660)	12817	MINASI: Costruzione di aule scolastiche in frazioni del comune di Gioiosa Marina (Reggio Calabria). (6952)	12825
MANCINI: Ultimazione dei lavori per la costruzione della strada San Sisto Priali (Cosenza). (6889)	12817	MONTAGNANA e SCOTTI FRANCESCO: Sistemazione della stazione di Porta Nuova in Milano. (6805)	12826
MARANGONE e BELTRAME: Sospensione dei lavori di arretramento del terrapieno della loggia di San Giovanni in Udine. (6703)	12817	MUSOLINO: Cause dell'apertura di un cantiere lavoro di pronto soccorso in agro di Ciminà (Reggio Calabria). (<i>già orale</i>) (1057)	12827
MARANGONE: Soluzione della vertenza tra la società Setsa di Cividale (Udine) e le dipendenti maestranze. (7356)	12818	MUSOLINO: Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Landri in agro del comune di Ciminà (Reggio Calabria). (1058)	12827
MAROTTA: Manutenzione e riscatto degli appartamenti del soppresso ente edilizio di Reggio Calabria. (4770)	12819	MUSOLINO: Eliminazione del trattamento preferenziale accordato alle imprese private nella concessione di autorizzazioni all'esercizio di servizi di trasporto persone. (<i>già orale</i>). (1199)	12828
MAROTTA: Provvidenze per le popolazioni agricole di Calvello Argi ed Abriola (Potenza) danneggiate dalle alluvioni. (5998)	12819	MUSOLINO: Provvidenze per gli alluvionati della frazione Scità del comune di Locri (Reggio Calabria). (5378)	12828
MARTINO EDOARDO: Costruzione della strada di fondo valle del Tanaro Ceva-Bra (Cuneo). (6499)	12820	MUSOLINO: Sostituzione del collocatore comunale di Terreti (Reggio Calabria). (6955)	12829
MARZANO: Corresponsione di anticipi sui risarcimenti per danni di guerra subiti da medi e piccoli industriali. (7176)	12820		

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

PAG.	PAG.		
MUSOLINO: Eliminazione dei ritardi subiti, in sede di smistamento dei documenti, dalle istruttorie per la concessione di pensioni di guerra. (7015)	12829	RICCIO: Mantenimento della sede staccata del ginnasio in Marigliano (Napoli). (6778)	12839
NAPOLITANO FRANCESCO ed altri: Miglioramento e sviluppo delle scuole secondarie di avviamento professionale. (5243).	12830	ROMUALDI: Conferma di notizie sui rapporti ufficiali intercorrenti tra la società <i>Publipost</i> e il Ministero delle poste e telecomunicazioni. (6215)	12839
PAGLIUCA: Costruzione della strada di allacciamento dell'abitato di Calvello (Potenza). (6690)	12832	ROMUALDI: Classificazione delle auto-linee in concessione alla società « Ata » di Biella (Vercelli). (6901)	12840
PAVAN: Inquadramento nei ruoli speciali transitori del personale avventizio e sistemazione dei salariati del Ministero della difesa. (6489)	12832	RONZA: Irregolarità di deliberazioni del consiglio comunale di Manta (Cuneo) sul funzionamento della gestione imposte di consumo. (7136)	12840
PAVAN: Liquidazione dell'indennità di prima sistemazione a presidi di scuole classiche. (7046)	12833	ROSINI: Aumento del numero dei professori e degli assistenti universitari di ruolo. (3260)	12841
PEDINI e CHIARINI: Restauro della chiesa di Sant'Ercolano in Maderno (Brescia). (6429).	12833	ROSINI: Cause dell'agitazione dei degenti nel sanatorio dell'I. N. P. S. a Venezia. (6549)	12843
PENAZZATO: Riattivazione dell'azienda romana Cisa-Viscosa. (4836)	12833	SAMMARTINO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Trivento (Campobasso). (6210)	12843
PERLINGIERI: Sistemazione dei segretari e dei bidelli delle scuole professionali dipendenti da enti locali. (5691)	12834	SAMMARTINO: Costruzione dell'edificio scolastico della frazione Villacanele del comune di Agnone (Campobasso). (6211)	12844
PIERACCINI: Concessione di una gratificazione ai pensionati degli istituti di previdenza. (5218)	12834	SAMMARTINO: Concessione di pensione privilegiata alla vedova del ferroviere Manuppella Giuseppe. (6769)	12844
PINO: Costruzione della rotabile di allacciamento Mistretta-Castel di Lucio (Messina). (5773)	12835	SCHIRÒ: Costruzione della strada San Gregorio nel comune di Capo d'Orlando (Messina). (7037)	12844
PINO: Pagamento delle competenze all'operaio Di Salvo Giuseppe da parte della ditta Magistro di San Pietro Patti (Messina). (6792)	12835	SCIAUDONE: Mantenimento in servizio degli ufficiali medici di complemento presso le commissioni mediche per le pensioni di guerra. (3050)	12845
PINO: Accertamenti sulle cause degli infortuni sul lavoro occorsi nello stabilimento Vaccarino in Giammoro (Messina). (6793)	12836	SCIAUDONE: Miglioramento degli impianti ferroviari di Maddaloni (Caserta). (6513).	12845
POLANO: Collaudo del nuovo impianto elettrico del porto di Porto Torres (Sassari). (5572)	12837	SCIORILLI BORRELLI: Modifica del tracciato della linea ferroviaria Pescara-Termoli. (6838)	12846
POLANO: Ripartizione del punteggio per il conseguimento dell'abilitazione e dell'idoneità all'insegnamento nelle scuole medie. (7100)	12837	SCIORILLI BORRELLI e LOZZA: Illegalità del punteggio, valevole per la graduatoria dei concorsi magistrali, concesso ai frequentanti il corso dell'«Aime» di Ortona a Mare (Chieti). (7000)	12846
POLANO: Pagamento delle indennità di prima sistemazione agli insegnanti elementari della provincia di Sassari. (7101)	12838	SCOTTI ALESSANDRO: Costruzione della strada Asti-Alba (Alessandria). (6564)	12846
POLANO: Liquidazione delle indennità di missione d'esame agli insegnanti elementari della provincia di Sassari. (7102)	12838	SEMERARO SANTO: Istituzione di una scuola professionale agraria nel comune di Cisternino (Brindisi). (6710)	12847
REALI: Istituzione della scuola media statale in Sogliano al Rubicone (Forlì). (7024)	12839	SEMERARO SANTO e GUADALUPI: Rimozione di una lapide esposta sulla facciata del costruendo edificio sanitario di Mesagne (Brindisi). (6773)	12847
RICCIO: Eliminazione delle baracche di Ischia (Napoli). (5213)	12839	SEMERARO SANTO: Rinnovazione del consiglio provinciale scolastico di Brindisi. (7202)	12848

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

	PAG.
SEMERARO SANTO: Restituzione all'insegnamento dei maestri « comandati ». (7203)	12848
SENSI: Costruzione di case minime per gli alluvionati di Serra di Aiello (Cosenza). (4801)	12848
SENSI: Costruzione di case popolari nella frazione Sant'Angelo del comune di Gerocarne (Catanzaro). (6166)	12849
SENSI: Esecuzione di opere pubbliche nel comune alluvionato di Marzi (Cosenza). (6585)	12849
SORGI: Sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraia dei calanchi di Atri (Teramo). (5314)	12849
SPADAZZI e DE FALCO: Inopportunità del perdurare di misure preferenziali in merito al trasporto merci a favore della bandiera americana. (5186)	12850
SPADAZZI e DE FALCO: Raddoppio del binario sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria. (6865)	12851
SPADAZZI: Completamento dell'attrezzatura dell'ospedale civile di Venosa (Potenza). (7195)	12851
SPAMPANATO: Responsabilità di criteri adottati nell'esecuzione di lavori di sistemazione stradale in Napoli. (7229)	12852
SPONZIELLO: Revoca della soppressione del servizio di autocorriere tra le frazioni di Strudà e Pisignano del comune di Vernole (Lecce). (6757)	12853
SPONZIELLO: Costruzione di alloggi I.N.A.-Casa nel comune di Castri di Lecce. (6759)	12853
SPONZIELLO: Revoca della soppressione della linea ferroviaria Novoli-Otranto (Lecce). (6760)	12853
SPONZIELLO: Revoca del trasferimento di impiegati civili dipendenti dagli enti militari di Lecce. (6788)	12854
TROISI: Concessione della gestione dei mercati ittici alle cooperative della pesca. (6978)	12854
VECCHIETTI: Abolizione di discriminazioni politiche nell'assunzione di operai presso la Bombrini Parodi Delfino di Colclerferro (Roma). (7108)	12854
VILLANI e MAGLIETTA: Corresponsione del carovita per la prole minorenni al personale femminile con marito disoccupato. (6667)	12855
VISCHIA: Consolidamento e restauro del campanile della cattedrale di San Ruffino in Assisi (Perugia). (6058)	12855
VISCHIA: Istituzione di una sovrintendenza alle antichità e statalizzazione dei musei civici in Perugia. (6763)	12856
ZANIBELLI e PAVAN: Posizione tributaria di Fausto Coppi. (6664)	12856

ALBIZZATI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere il motivo per il quale i ricorsi presentati da lavoratori (che non vivono in abbondanza e non possono attendere indefinitivamente) all'I.N.A.M. centrale, rimangono giacenti per mesi e mesi, mentre il comitato esecutivo, che dovrebbe esaminare i ricorsi, non si riunisce mai, né in un altro modo funzionare ». (6408).

RISPOSTA. — « Per l'esame dei ricorsi contro il diniego o la parziale concessione di determinate assistenze, il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie stabili, nel 1952, alcune norme e criteri, deliberando inoltre la istituzione di apposita commissione, con il compito di esaminare i ricorsi stessi e formulare al comitato esecutivo le relative proposte.

« In effetti, se detta commissione ha da prima funzionato con continuità, il volume di lavoro compiuto non sembra ingente, il che va posto in relazione con la sopravvenuta istituzione del presidente e con la scomparsa di uno dei suoi membri.

« Ciò premesso, si desidera comunicare all'onorevole interrogante che, con la ormai imminente ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'Istituto, anche la commissione sopra indicata riprenderà le proprie riunioni con un ritmo più accelerato, e si assicura, a questo proposito, che opportune istruzioni sono state impartite, affinché i ricorsi ancora pendenti vengano esaminati entro il più breve termine ».

Il Ministro: VIGORELLI.

ALBIZZATI e BERNARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se egli non creda opportuno e giusto presentare al Parlamento un disegno di legge per la estensione del beneficio della tredicesima mensilità ai feretrotramvieri andati in pensione prima del 1945 ». (6864).

RISPOSTA. — « Circa la corresponsione della tredicesima mensilità ai feretrotramvieri, collocati in pensione prima del 1° febbraio 1945, non si può non rilevare che la concessione di detto beneficio ad un solo gruppo di pensionati appartenenti allo stesso fondo di previdenza non sarebbe ammissibile e, d'altro canto, la estensione del beneficio a tutti i pensionati della categoria comporterebbe una sostanziale modifica delle vigenti disposizioni relative agli oneri delle pensioni, le quali, per altro, risultano già calcolate sulla base dell'ultima retribuzione annua percepita dall'agente,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

comprensiva anche della tredicesima mensilità.

« Ciò premesso, si desidera tuttavia assicurare che questo Ministero, di intesa con le altre amministrazioni interessate, ha in animo di rivedere la vigente legislazione di previdenza dei ferotramvieri, avvalendosi della disposizione dell'articolo 27 della legge 28 dicembre 1952, n. 4435, che, come è noto, autorizza il Governo a riunire in testo unico le norme di previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto, con facoltà di integrare e di modificare le stesse norme per coordinarle con quelle dell'assicurazione generale obbligatoria.

« Nell'occasione, pertanto, potrà essere esaminata anche la questione segnalata dagli onorevoli interroganti ».

Il Ministro: VIGORELLI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se sia da ritenere giusto ed equo che l'Istituto nazionale della previdenza sociale offra trattamenti di rendita vitalizia diversi ad assicurati facoltativi — ex dipendenti da manifatture tabacchi — con identici requisiti amministrativi e fruanti anche della pensione di invalidità e vecchiaia in regime obbligatorio. Infatti, posto il caso tipico di tre pensionati obbligatori, ex dipendenti da manifatture tabacchi, ciascuno dei quali abbia versato lire 200 di contributi nell'assicurazione facoltativa gestita dall'I.N.P.S. (ruolo mutualità e contributi riservati) nel periodo 1915-18 e che abbiano rispettivamente presentato domanda di pensione obbligatoria (invalidità e vecchiaia) congiuntamente alla domanda di pensione facoltativa nei periodi: 1°) antecedentemente al 1° gennaio 1952; 2°) in data compresa fra il 1° gennaio 1952 ed il 30 aprile 1952; 3°) in data successiva al 1° maggio 1952; i trattamenti di rendita vitalizia sono i seguenti:

1° caso: la rendita vitalizia facoltativa è stata liquidata sui soli contributi base versati (lire 200) e corrisponde a lire 12 mensili;

2° caso: la rendita vitalizia facoltativa è stata liquidata sui contributi base versati (lire 200) e corrisponde a lire 12 mensili, maggiorata però degli assegni di contingenza in lire 800 mensili e dell'assegno supplementare in lire 600 mensili. In totale lire 1.412 mensili;

3° caso: la rendita vitalizia facoltativa è stata liquidata sui contributi base versati (lire 200) rivalutati 300 volte (nel caso specifico) ai sensi della legge 4 aprile 1952, n. 218, e corrisponde a lire 3.500 mensili.

« Le predette pensioni facoltative ad ex dipendenti di manifatture tabacchi vengono liquidate direttamente dalla direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

« Per conoscere inoltre se sia da ritenere giusto ed equo che le sedi provinciali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale nel caso di liquidazione di pensioni facoltative a cittadini pensionati obbligatori per invalidità o vecchiaia — non ex dipendenti da manifattura tabacchi — liquidino rendite di importo diverso a parità di contributi versati ed epoca del loro versamento, a seconda della data di presentazione della domanda. A tali pensionati, nei casi di cui a numeri 1 e 2 della precedente esemplificazione, viene liquidata una pensione facoltativa di lire 12, nel terzo caso di lire 3.500.

« Per conoscere infine se sia da ritenere giusto, equo e legittimo che la direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, in sede di rivalutazione (adeguamento) delle pensioni obbligatorie (in base alla legge citata) abbia eliminato tutte le pensioni facoltative di importo inferiore alle lire 50 mensili i cui titolari sono anche pensionati obbligatori. Tali pensioni sono quelle di cui al caso primo della esemplificazione e cioè le rendite facoltative liquidate in seguito a domanda presentata in epoca anteriore alla data del 1° gennaio 1952 ». (5361).

RISPOSTA. — « Si chiarisce che le lamentate diversità di trattamento fra pensionati facoltativi, titolari anche di pensione nell'assicurazione obbligatoria, derivano dalle disposizioni legislative, in materia vigenti anteriormente alla data del 1° gennaio 1952 e da quelle contenute nella legge 4 aprile 1952, n. 218, sul riordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

« È necessario premettere che il sistema tecnico, che è a base dell'assicurazione facoltativa, è radicalmente diverso da quello dell'assicurazione obbligatoria e più vicino a quello delle assicurazioni private pur presentando rispetto a queste notevoli vantaggi. Proprio per questo motivo, non si è potuto procedere alla revisione delle norme sull'assicurazione facoltativa in sede di riordinamento dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti, effettuato con la predetta legge del 4 aprile 1952, n. 218.

« Attualmente, il problema della disciplina dell'assicurazione facoltativa forma oggetto di approfondito esame da parte di questo Mini-

stero, allo scopo di predisporre un provvedimento legislativo che la regoli su nuove e più adeguate basi, provvedimento che si spera di sottoporre al più presto all'approvazione del Parlamento.

« Ora, l'attuale sistema tecnico, dato il carattere strettamente individuale del rapporto assicurativo in questione non ha consentito di creare una mutualità nel tempo tra pensionati e coloro che hanno ancora in atto il rapporto di assicurazione (come è avvenuto nel settore dell'assicurazione obbligatoria): di far gravare, cioè, sugli assicurati facoltativi presenti e futuri l'onere di una rivalutazione delle pensioni già liquidate.

« L'articolo 29 della legge n. 218, nell'istituire, per i nuovi pensionati dell'assicurazione facoltativa, il sistema di rivalutazione dei contributi (2° caso ipotizzato) ha conservato, per altro, ai già pensionati un trattamento di integrazione, e cioè una aggiunta alla pensione vera e propria, che costituisce pur sempre un trattamento di favore rispetto alle assicurazioni private di analoghe caratteristiche, per le quali è tuttora vigente il principio nominalistico dell'obbligazione in termini monetari.

« Tale trattamento, finanziato con le contribuzioni dello Stato e dei datori di lavoro e lavoratori dell'assicurazione obbligatoria, era previsto dalle norme del « Fondo di solidarietà sociale » ed era corrisposto in via di equità ed in funzione di un presunto stato di bisogno: esso, pertanto, era limitato solo a coloro che non ne fruiscono già a titolo di integrazione della pensione corrisposta dall'assicurazione obbligatoria e a stretto rigore non dovrebbe spettare neanche nel secondo caso ipotizzato dall'onorevole interrogante e non solo nel primo.

« Una benevola interpretazione dell'articolo 29 della legge n. 218, consentita dalle diverse date di entrata in vigore, fissate per le disposizioni previste nella legge stessa (dal 1° gennaio 1952 risultano soppressi nell'assicurazione obbligatoria, perché sostituiti dalla rivalutazione, gli assegni di solidarietà che potevano essere percepiti su di una sola pensione, mentre vengono conservati nella facoltativa fino al 29 aprile 1952, data fissata per l'inizio della liquidazione delle nuove pensioni facoltative secondo il nuovo sistema di rivalutazione dei contributi) ha dato modo all'I.N.P.S. di poter liquidare, ai titolari di pensione facoltativa, liquidata tra il 1° gennaio ed il 29 aprile 1952 (2° caso ipotizzato), un trattamento integrativo che, in base alle precedenti norme, non avrebbe potuto essere

concesso essendo il beneficiario titolare di pensione obbligatoria.

« Ciò spiega come, per lo stesso importo di contributi versati (lire 200), corrisponda una rendita diversa, a seconda che questa decorra da data anteriore al 1° gennaio 1952 posteriore al 1° gennaio 1952, successiva al 29 aprile 1952.

« Come l'onorevole interrogante può agevolmente rilevare, si è cercato, nel rispetto delle norme vigenti, di corrispondere un trattamento più favorevole, nei casi in cui ciò era consentito, e non già di sottrarre benefici a talune categorie di pensionati della facoltativa, che, a termini del citato articolo 29, conservano il trattamento in atto.

« Ad ogni modo, si assicura che le sperequazioni oggi esistenti verranno senz'altro eliminate con la nuova regolamentazione di tale assicurazione di cui già è stato fatto cenno.

« Per quanto si riferisce, infine, alle pensioni facoltative minime, per la maggior parte di importo molto inferiore al limite di lire 50, l'Istituto ha ritenuto opportuno non già di procedere alla loro eliminazione, ma di conglobarle con quelle dell'assicurazione obbligatoria.

« Il provvedimento è stato determinato dalla necessità di evitare per l'Istituto le spese e i numerosi e gravosi adempimenti che comporta l'emissione di separati certificati di pensioni ».

Il Ministro: VIGORELLI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato la sospensione dei lavori per la costruzione del terzo tronco del secondo tratto della strada provinciale n. 73 che dal comune di Lupara porta al Vallone Grande (Campobasso); per tali lavori vennero stanziati dei fondi nel 1951 dalla Cassa per il Mezzogiorno. L'opera veniva presa in appalto nel 1952 dalla ditta Molinari Natale, che nel termine di 18 mesi doveva completarla. Sono passati due anni ma i lavori sono ancora allo stato iniziale. La ditta appaltatrice improvvisamente rinunciava ai lavori, per questioni di indole burocratica, pregiudicando così gli interessi della popolazione e dei disoccupati in particolar modo ». (6323).

RISPOSTA. — « I lavori che formano oggetto della interrogazione cui si risponde sono stati sospesi in seguito ad ingiustificato abbandono degli stessi da parte dell'impresa appaltatrice.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« L'amministrazione provinciale di Campobasso sta ora provvedendo ad applicare a carico dell'impresa predetta, ai sensi dell'articolo 118 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, le sanzioni previste dal contratto d'appalto.

« Intanto, la Cassa per il Mezzogiorno ha disposto affinché l'impresa inadempiente sia esclusa da tutte le gare indette per conto della Cassa medesima.

« Si ritiene che tra non molto i lavori potranno essere ripresi ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se abbia intenzione di disporre affinché vengano accelerati al massimo i lavori della commissione per il coordinamento degli enti e istituti per l'assistenza ai tubercolotici. Risulta all'interrogante che tale commissione dovrebbe riferire tra sei mesi: termine che sembra eccessivo, data l'urgenza dei provvedimenti ai quali si dovrebbe giungere in seguito ai lavori della commissione ». (6830).

RISPOSTA. — « La commissione per il coordinamento degli enti ed istituti per l'assistenza ai tubercolotici, nominata con decreto 20 luglio 1954, è chiamata a riferire, ai sensi dell'articolo 4 del decreto stesso, nel termine di quattro mesi dalla data del suo insediamento.

« Si assicura, comunque, l'onorevole interrogante che, nei limiti del possibile, tenuto conto dell'ampiezza del compito da svolgere e della importanza dello studio imposto alla commissione, sarà fatto ogni sforzo perché entro il termine previsto essa possa esaurire i propri lavori e presentare le sue conclusioni ».

Il Ministro: VIGORELLI.

ALMIRANTE. *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se sia al corrente delle gravi irregolarità che l'amministrazione di Narni (Terni) ha compiuto, dal 1949 ad oggi, a danno del medico condotto dottor Giulio Martinico, e in favore del medico condotto dottor Mario Tonietti; e se, avvalendosi dell'articolo 6 del testo unico della legge comunale e provinciale, intenda intervenire per ristabilire la giustizia ». (7171).

RISPOSTA. — « Nel 1946, il comune di Narni, per indisponibilità del titolare della con-

dotta primaria, provvide ad assicurare il servizio destinando interinalmente a tale condotta il dottor Mario Tonietti, titolare della condotta della frazione di Vigne.

« Con deliberazione del 30 aprile 1949, n. 104, essendosi resa vacante, in seguito al collocamento a riposo del titolare, la condotta primaria a datare dal 1° gennaio 1948, la giunta comunale determinò di bandire il concorso interno, a norma dell'articolo 10 del relativo regolamento sanitario, per la copertura della condotta medesima.

« Tale concorso, cui parteciparono i soli dottori Tonietti Mario e Martinico Giulio, espletatosi nel 1950, vide vincitore il dottor Tonietti. Contro la graduatoria ricorse il dottor Martinico alla giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale, che, con decisione 7 luglio 1950, accolse il ricorso.

« Avverso quest'ultima decisione ricorse il dottor Tonietti al Consiglio di Stato, che in data 22 giugno 1951, confermò la decisione della giunta provinciale amministrativa e dispose la rinnovazione dei lavori della commissione.

« Questa, riunitasi di nuovo, terminò i propri lavori il 25 ottobre 1952, con la formulazione di una nuova graduatoria, che vedeva al primo posto il dottor Martinico.

« Il comune di Narni, malgrado numerose e pressanti sollecitazioni della prefettura di Terni, non fece, però, luogo all'adozione della conseguente deliberazione di nomina, tanto che fu necessario provvedervi con apposito commissario prefettizio, nominato con decreto presidenziale 5 maggio 1953, n. 8297.

« Il commissario, con propria deliberazione in data 26 maggio 1953, procedeva alla nomina del dottor Martinico a titolare della condotta primaria, con effetto del 15 giugno 1953.

« Tale nomina, secondo il dottor Martinico, avrebbe dovuto comportare, come conseguenza, il conferimento dell'incarico di ufficiale sanitario del comune, che per antica tradizione, a suo dire, sarebbe sempre stato attribuito al titolare della condotta principale.

« La prefettura competente, tenuto conto — invece — della proposta avanzata al riguardo dal comune, conferì, con decreto del 3 agosto 1953, n. 12034, l'incarico stesso al dottor Mario Tonietti.

« Avverso quest'ultimo provvedimento, il dottor Martinico ha inoltrato ricorso gerarchico a questo Ministero, che lo ha trasmesso, per competenza, all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Ciò posto, si ritiene che — in pendenza del ricorso prodotto dal dottor Martinico avverso il decreto prefettizio di cui sopra — non sia il caso di promuovere l'annullamento di cui all'articolo 6 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383. È evidente, infatti, che — a prescindere da ogni indagine circa l'esistenza dell'altro necessario presupposto dell'annullamento d'ufficio (gravi ed attuali motivi di interesse pubblico) — occorre attendere che l'A.C.I.S. si pronunci, in sede di esame del ricorso proposto dal dottor Martinico, sulla legittimità, o meno, del conferimento dell'incarico di ufficiale sanitario al dottor Tonietti ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

AMADEI, DIAZ LAURA, JACOPONI E RAFFAELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere le ragioni per le quali in data 16 maggio 1954 è stato destituito dalle funzioni il signor Tacchella Enrico, direttore dell'ufficio poste-ferrovia di Livorno, funzionario al quale mai erano state rivolte censure sia per il servizio che per il suo comportamento nella vita privata ». (6463).

RISPOSTA. — « Al riguardo si comunica che trattasi non di destituzione ma di trasferimento del signor Tacchella ad altro ufficio della direzione provinciale delle poste e telegrafi di Livorno. Tale provvedimento non può in alcun modo considerarsi di carattere punitivo. Esso rientra nei normali avvi-

ciamenti degli impiegati, intesi ad affidare a ciascun funzionario, nel superiore interesse del servizio, i compiti per i quali egli si dimostra più adatto ».

Il Ministro: CASSIANI.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere l'elenco delle opere (col relativo effettivo importo) eseguite a tutt'oggi o in corso di esecuzione nella provincia di Salerno mediante finanziamenti disposti dalla Cassa per il Mezzogiorno, e per conoscere, altresì, il programma complessivo delle opere (sempre col relativo importo) che saranno eseguite negli esercizi finanziari 1954-62 ». (6913).

RISPOSTA. — « Si rimette all'onorevole interrogante un elenco delle opere già eseguite o in corso di esecuzione in provincia di Salerno nei vari settori di attività della Cassa per il Mezzogiorno.

« Da detto elenco si rileva che alla data del 31 luglio 1954 risultano approvati numero 1.675 progetti di lavori per lire 38.231 milioni, dei quali 1.663 per lire 27.551 milioni già appaltati.

« Non possono allegarsi i programmi di dettaglio per gli esercizi futuri, essendo ovvio che essi sono determinati anno per anno, in rapporto alle esigenze delle singole zone ed allo sviluppo precedentemente ottenuto dai lavori compresi nei programmi già attuati ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

**PROGETTI APPROVATI E LAVORI RELATIVI ALLA PROVINCIA
DI SALERNO AL 31 LUGLIO 1954**

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
BONIFICHE			
CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM			
131	Correzione Rio Lama	30	ultimato
132	Irrigazione della piana di <i>Paestum</i> — Completamento della rete di dispensa 27° lotto — 2° stralcio	378	in corso
133	Rete telefonica nel comprensorio della bonifica di <i>Paestum</i>	21	ultimato
134	Ampliamento della rete dei collettori di bonifica acque medie in sinistra del Sele	56	ultimato
135	Opere d'arte integrative all'attraversamento del Torrente « La Cosa »	7	collaudato
158	Caselli idraulici (n. 3)	16	collaudato
1242	Spianamento del 2° e ultimo tratto del derivante di colmata	6	in corso
1247	Costruzione del casello idraulico n. 4	6	ultimato
1339	Opere integrative all'acquedotto consortile	61	di prossimo appalto
1766	Correzione del Rio Lama, completamento dei lavori	4	ultimato
1881	Costruzione rete dispensa nella piana di Altavilla.	151	di prossimo appalto
2014	Rete canali di dispensa — 2° substralcio	88	di prossimo appalto
62	Strada Elice Codiglione dalla nazionale Napoli-Reggio al Rione Laura	43	collaudato
65	Strada Matinelle-Provinciale per Capaccio :	53	collaudato
420	Strada Laura — 2° stralcio	25	ultimato
664	Strada di accesso all'impianto di sollevamento del Barizzo	10	ultimato
669	Strada dalla provinciale per Capaccio alla provinciale per Giugnano	93	ultimato
670	Strada dal Tampone San Paolo alla statale 18	23	ultimato
800	Strada Cappasanta-Valle della Lusa	94	in corso
899	Strada Falagato-Carneto	62	in corso
900	Strada da Sicigliati alla provinciale per Roccadaspide	46	in corso
1153	Strada di Bonifica dalla strada statale 18 alla contrada Licinella	25	ultimato
CONSORZIO DI BONIFICA DEL VALLO DI DIANO			
1280	Regolarizzazione del deflusso del canale Parallelo da Ponte Capuccini a Ponte Filo	74	ultimato
1456	Sistemazione del fiume Calore-Tanagro da Ponte Calaro a Ponte Cappuccini	91	in corso

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
<i>Segue</i> CONSORZI DI BONIFICA DEL VALLO DI DIANO			
1784	Regolarizzazione del deflusso dell'alveo maggiore (Tanagro) dalla vasca di Ponte Cappuccini a Ponte Rivolta.	108	di prossimo appalto
1563	Piani quotati per il Consorzio	6	—
1450	Strada di Bonifica Mezzana	34	in corso
CONSORZIO DI BONIFICA DI VELIA			
1425	Sistemazione del fumaticello Stella	52	ultimato
1665/1666 1686	Sistemazione dei canali in destra Alento — Sistemazione Torrente Tufolo — Ripristino delle arginature del fiume Alento	59	in corso
1192	Perizia di Studi per il piano generale per la bonifica dell'Alento	11	—
CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA SELE			
384	Irrigazione delle zone Santa Cecilia-Petruccia-Padula Grande — della bonifica di destra Sele	112	ultimato
624	Irrigazione Zona di Eboli	176	ultimato
988	Difesa della sponda destra del fiume Sele	120	ultimato
1042	Bonifica della Pianura nella destra del fiume Sele — Sistemazione della zona litoranea tra l'Aversana e Foce del Sele	695	in corso
1265	Elettrificazione nel comprensorio. Elettrodoto idrovoro Aversana 1° stralcio	93	in corso
1340	Canali diramatori per l'irrigazione della zona di Eboli	188	in corso
1394	Bonifica della pianura sulla destra del fiume Sele — Lavori per la sistemazione della zona Taverna Nova e San Vito	79	in corso
1654	Opere di difesa e di sistemazione delle sponde del fiume Tusciano	38	in corso
1754	Sistemazione del macchinario e cabina elettrica all'impianto idrovoro Aversana	48	consegnato
1819	Elettrificazione nel comprensorio, 2° stralcio — Elettrodoto idrovoro Aversana	70	di prossimo appalto
1887	Irrigazione con le acque del fiume Tusciano — Traversa di sbarramento	84	di prossimo appalto
2000	Irrigazione della zona di Eboli — 2° sottocompartimento	96	di prossimo appalto
2002	Perizia studi per la compilazione delle direttive per la trasformazione fondiaria del comprensorio	3	—
1321	Strada di bonifica litoranea (tratto dal fiume Fuorni all'incrocio con la Battipaglia-Mare)	104	in corso
1542	Strada di bonifica delle Matinelle e diramazione Starzolella e Galdio	43	in corso
1610	Strada di bonifica Scorziello, Bosco	97	in corso

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE			
10070	Sistemazione idraulico-forestale Dune litoranee in destra fiume Sele	10	ultimato
10071	Sistemazione idraulico-forestale Dune litoranee in sinistra fiume Sele	9	ultimato
10073	Sistemazione idraulico-forestale dei bacini torrenti Fabbricato e Pastema	13	ultimato
10295	Sistemazione idraulico-forestale della fascia litoranea in destra del fiume Sele	43	in corso
10319	Sistemazione idraulico-forestale della fascia litoranea in sinistra del fiume Sele	24	in corso
10755	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano fiume Tanagro	248	in corso
10852	Sistemazione della fascia litoranea in sinistra del fiume Sele	26	in corso
10853	Sistemazione della fascia litoranea in destra del fiume Sele	19	in corso
11012	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano fiume Tanagro	187	in corso
UFFICIO DEL GENIO CIVILE			
10724	Sistemazione del bacino montano del torrente San Leonardo	39	in corso
BACINI MONTANI			
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI SALERNO			
10072	Sistemazione idraulico-forestale bacino fiume Ripiti	23	ultimati
10756	Sistemazione idraulico-forestale bacino montano torrente Ripiti e Fasanella	95	in corso
11067/5	Coltura e manutenzione dei vivai forestali di Tanagro, Nura di Paestum, Torre di Paestum — esercizio 1953-54	12	in corso
10828/51	Acquisto piantine dal libero commercio	32	ultimati
10828/52	Impianto vivaio forestale di Temete	1	ultimati
10828/53	Impianto vivaio forestale di Isca	5	ultimati
10828/54	Impianto vivaio forestale di Isca	7	in corso
10828/55	Impianto vivaio forestale di Vesolo	1	ultimati
10828/56	Impianto vivaio forestale di Dentro Vecete	1	ultimati
10828/57	Impianto vivaio forestale di Caprile	1	ultimati

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
	Segue ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI SALERNO		
10828/58	Impianto vivaio forestale di Caprile	16	in corso
10828/59	Impianto vivaio forestale di Tanagro	2	ultimati
10828/60	Impianto vivaio forestale di Tanagro	2	ultimati
10828/61	Impianto vivaio forestale di Montagna Stella	1	ultimati
11247/20	Coltura e manutenzione vivai forestali - Esercizio 1954-55	15	di prossimo inizio
	UFFICIO DEL GENIO CIVILE		
10723	Sistemazione del bacino montano dei torrenti Ripiti e Fasanella	72	in corso
	MIGLIORAMENTI FONDIARI		
	Opere approvate 1489 per un importo di 4.440 milioni, sussidio concesso 1.579 milioni.		
	ACQUEDOTTI		
	CASSA PER IL MEZZOGIORNO		
	ACQUEDOTTO SANT'ANTUONO.		
	2° stralcio - Condotte adduttrici per Polla, Vaggiano, Pertosa, Sant'Arsenio, San Pietro al Tanagro e Salvitello	204	in corso
	Opera di presa delle sorgenti, condotta di elevazione e serbatoio di compenso comuni di Polla, Caggiano, Pertosa, Sant'Arsenio, San Pietro al Tanagro e Salvitello	55	ultimati
	CONSORZIO DEI COMUNI PER L'ACQUEDOTTO DEL CILENTO		
	ACQUEDOTTO FIUMEFREDDO.		
142	Diramazione per la marina di Casalvelino	31	in corso
209	Serbatoio per Palinuro	5	in corso
176	Lavori per revisione delle condotte esistenti	17	in corso
181	Progetto esecutivo per i serbatoi per Pisciotta, Marina di Pisciotta, Capriola	17	ultimati
182	Progetto esecutivo dei serbatoi per Ascea e Marina di Ascea	17	ultimati
183	Progetto esecutivo del serbatoio per Campora	5	ultimati
184	Progetto esecutivo del serbatoio per Pollica	10	in corso
186	Progetto esecutivo del serbatoio per Rodio	5	ultimati

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
<i>Segue</i> CONSORZIO DEI COMUNI PER L'ACQUEDOTTO DEL CILENTO			
187	Progetto esecutivo del serbatoio per Roccagloriosa	6	ultimati
196	Lavori costruzione dell'acquedotto per i comuni di Omignano e Stella Cilento - 1° stralcio	70	in corso
249	1° lotto per i comuni di Laurito - Alfano - Torre Orsaia - Roccagloriosa - Colle di Bulgheria - Santa Giovanna Piro - Camerota	352	di prossimo appalto
252	2° lotto - Ramo superiore	277	di prossimo appalto
ACQUEDOTTO DI MONTECORICE.			
239	Acquedotto Montecorice Serramezzana - 1° stralcio	72	in corso
238	Acquedotto Montecorice Serramezzana - 2° stralcio	27	in corso
254	Acquedotto Montecorice - Costruzione opere approvvisionamento idrico case del Conte	7	di prossimo appalto
ACQUEDOTTO ATENA LUCANA.			
180	Lavori di sistemazione dell'acquedotto comunale	6	in corso
ACQUEDOTTO DEL BUSSENTO.			
147	Ramo di sinistra: opere di presa alle sorgenti Mellette	12	in corso
159	Ramo di sinistra, comprendente i comuni di Sapri, Torraca, Santa Marina, ecc.	258	in corso
CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DELL'AUSINO			
ACQUEDOTTO FIUMEFREDDO.			
71	Lavori per la diramazione di Torre Orsaia.	5	ultimati
ACQUEDOTTO DELL'AUSINO.			
166	Lavori costruzione acquedotto frazioni alte del comune di Vietri sul Mare	50	in corso
	Opere integrative 1° lotto - Completamento delle opere di captazione delle sorgenti Olevano, per l'allacciamento delle sorgenti Avella e per la costruzione della condotta adduttrice fino alla progressiva 7316	442	in corso
	Costruzione dell'adduttrice dal partitore di Cava dei Tirreni (progressivo 32720) a quello di Angri (progressivo 49250) - 3° lotto	370	in corso
	2° lotto - tronco di adduttrice dal Bottino di Migliara (progressivo 7316) al partitore di Cava dei Tirreni (progressivo 32720)	697	in corso
	Acquedotto comune di Campagna: lavori preliminari alle sorgenti Varitufò	9	di prossimo inizio
73	Alimentazione idrica del comune di Scala e per l'integrazione di portata per i comuni di Amalfi e Atrani dalla sorgente del Ceraso	78	ultimati

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
	<i>Segue</i> CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DELL'AUSINO		
	ACQUEDOTTO DI RAVELLO.		
197	Lavori di ricerca e captazione della sorgente « Noce » per l'acquedotto integrativo Ravello	10	ultimati
	VIABILITÀ ORDINARIA		
	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		
301	Costruzione strada Erchie di Maiori alla strada provinciale Vietri-Amalfi, lunghezza metri 620, (Maiori)	20	ultimati
302	Costruzione strada Pisciotta-Caprioli-San Nicola di Centola, 1° tronco da Pisciotta alla frazione Caprioli, lunghezza metri 4.772 (Pisciotta)	110	ultimati
905	Costruzione strada allacciamento frazioni Corsano-Polvica del comune di Tramonti, alla provinciale di Maiori, lunghezza metri 1.746 (Tramonti)	34	ultimati
510	Costruzione strada Perito-Ostigliano-strada di accesso di Perito allo scalo ferroviario di Rutino, lunghezza metri 3.672 (Perito)	15	ultimati
608	Costruzione strada Morigerati-Vibonati; 2° tronco tra la sponda sinistra del Rivo Casaletto e l'Aia del Grasso (contrada Eredità), lunghezza metri 3.919,94 (Morigerati, Vibonati)	56	in corso
594	Costruzione strada allacciamento frazione di San Nazzario alla comunale San Mauro La Bruca - stazione omonima, lunghezza metri 1.775 (San Mauro La Bruca)	27	in corso
509	Costruzione strada Ortodonico alla Marina Agnone e diramazione per Fornelli, lunghezza metri 2.791 (Montecorice)	74	ultimati
159	Costruzione strada di allacciamento della provinciale Vietri-Amalfi-Rio Cascarone al Lido di Praia, lunghezza metri 292,28 (Praiano)	23	in corso
488	Costruzione strada Ponte Oliveto-San Gregorio Magno, lunghezza metri 12.961 (Oliveto Citra, Colliano, Palomonte, San Gregorio Magno)	100	ultimati
593	Costruzione strada provinciale Piazza Sant'Alfonso-strada statale 18 del comune di Pagani, lunghezza metri 568 (Pagani)	20	in corso
657	Costruzione strada di circonvallazione della città di Salerno, lunghezza metri 5.561,79 (Salerno) piazzale autostrada Canalone-strada statale 88	367	in corso
738	Costruzione strada provinciale Atrani-Salerno-Vietri-Amalfi, lunghezza metri 274,99 (Atrani)	38	in corso
935	Costruzione strada Caprioli di Pisciotta-San Nicola di Centola-Foria di Centola, tronco: Caprioli-San Nicola di Centola-Stazione San Mauro La Bruca-Sponda destra del Lambro e ponte sul fiume Lambro, lunghezza metri 2.866 (Pisciotta-Centola)	80	in corso

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
<i>Segue</i> AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE			
674	Costruzione strada di allacciamento frazione Cesariano alla provinciale Maiori-Pagani	72	in corso
1160	Costruzione strada da Omignano a Sessa alla frazione Santa Lucia (2° tronco dalla sezione 55, alla sezione 223) ed allo scalo di Omignano, lunghezza metri 6.790,04 (Sessa Cilento)	124	in corso
188	Sistemazione strada provinciale n. 68-Amalfi-confine provincia verso Agerola, lunghezza metri 9.160 (Amalfi, Conca dei Marini, Furore)	32	ultimati
186	Sistemazione strada Sarno Brasigliano-Cappella di San Marzano-Poggio Marino-Castel San Giorgio, lunghezza metri 21.773 (Sarno Brasigliano, San Marzano sul Sarno, Scafati, Castel San Giorgio)	79	ultimati
196	Sistemazione strada Montecorvino Rovella-bivio Arpignano-Ogliara-Giffoni Valle Piana-San Cipriano, lunghezza metri 24.671 (Montecorvino Rovella, Giffoni Valle Piana-Salerno, San Mangi Piemonte, San Cipriano Picentino, Pellezzano)	85	ultimati
487	Sistemazione strada bivio Altavilla-Serra Segore e diramazione per stazione Albanella, lunghezza metri 8.000 (Altavilla, Silentina, Roccadaspide, Albanella)	38	parzialmente ultimati in corso importo restante
187	Sistemazione strada Piedimonte-Ponte Silla-Strada provinciale n. 11, lunghezza metri 18.640 (San Pietro al Tanagro, Sassano, Teggiano)	75	ultimati
489	Sistemazione strada Melinella-Controne-bivio Acquara-Corleto Monforte-Roccadaspide, lunghezza metri 32.070 (Postiglione, Controne, Ottati, Acquara, Sant'Angelo a Fasanella, Corleto Monforte)	112	ultimati
190	Sistemazione strada Cimitero-Ponte a Oliveto-Valva-Ponte Temeto-Laviano, lunghezza metri 14.200 (Oliveto Cutra, Colliano, Valva, Laviano)	50	ultimati
189	Sistemazione strada da cimitero Contursi al bivio Palomonte, lunghezza metri 20.110, (1° lotto Contursi, Palomonte, San Gregorio Magno)	77	ultimati
751	Sistemazione strada provinciale dal cimitero di Contursi al bivio Palomonte, 2° lotto, lunghezza metri 10.000 (Contursi, Palomonte)	30	ultimati
490	Sistemazione strada innesto statale 19 Sicignano, Petina-Stazione Petina, lunghezza metri 20.000 (Sicignano degli Alburni, Petina)	60	parzialmente ultimati in corso importo restante
192	Sistemazione strada Capaccio-Monforte Cilento-Stio, 1° lotto, lunghezza metri 20.000 (Capaccio, Trentinara, Monforte Cilento)	70	ultimati
491	Sistemazione strada Monforte Cilento-Stio - 2° lotto, lunghezza metri 12.000 (Monforte Cilento, Magliano Vetere, Stio)	40	ultimati

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
<i>Segue</i> AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE			
191.	Sistemazione strada provinciale 14 strada Agropoli bivio San Marco-Agnone-Acciaroli, lunghezza metri 23.000 (Castellabate, Panllica, Montecorice).	80	ultimati
492	Sistemazione strada Torretta-San Marco-Acciaroli-Ponte in Ferro, strada statale 18 (Pantana), lunghezza metri 19.430 (Castellabate, Pollica, Casalvelino, Vallo della Lucania)	86	ultimati
493	Sistemazione strada provinciale Ponte in Ferro-Ascea-Pisciotta, lunghezza metri 17.500 (Casalvelino, Ascea, Pisciotta)	69	ultimati
511	Sistemazione strada bivio San Vito-Acquara, lunghezza metri 7.000 (Acquara)	32	ultimati
494	Sistemazione strada Roccadaspide-Castel San Lorenzo-Felitto-Ponterotto, lunghezza metri 25.000 (Roccadaspide, Castel San Lorenzo, Felitto, Laurino)	88	in corso (a)
750	Sistemazione strada provinciale Ponterotto bibio Laurino-Piaggine, bivio Sacco, lunghezza metri 15.000 (Laurino, Piaggine, Sacco)	52	ultimati
749	Sistemazione strada Moio della Civitella-Vallo della Lucania, lunghezza metri 4.000 (Moio della Civitella, Vallo della Lucania)	15	ultimati
495	Sistemazione strada Colle San Pietro, bivio Castellabate-Mercato e Madonna della Scala-Castellabate, lunghezza metri 17.600 (Castellabate, Perdifumo)	70	sospesi (b)
496	Sistemazione strada Agropoli-Strada statale 18-strada San Vosmo, lunghezza metri 8.930 (Agropoli, Torchiara)	30	ultimati
508	Sistemazione strada statale 18-Acciaroli, nei tratti 35 e 18-Tempetelle-Mercato-Pollica-Acciaroli, lunghezza metri 12.000 (Laureana, Cilento, Perdifumo, Pollica)	40	ultimati
752	Sistemazione strada provinciale 46, 2° tratto Mercato San Mauro-Pollica, lunghezza metri 14.000 (Perdifuino, Serramezzana, San Mauro Cilento, Pollica)	59	ultimati
512	Sistemazione strada provinciale Sapri-innesto 19, nei tratti Buonabitacolo-Sanza e Torraca-Sapri, lunghezza metri 21.000 (Buonabitacolo, Sanza, Torraca, Sapri)	75	ultimati
753	Sistemazione strada provinciale Buonabitacolo-Sapri, 3° tratto: bivio Morigerati-Torraca, lunghezza metri 21.500 (Morigerati, Caselle in Pittari, Casaletto Spartano, Torraca)	80	ultimati
754	Sistemazione strada provinciale 16, 2° tratto dal Ponte di Farnitani, presso Sanza, bivio per Morigerati, lunghezza metri 14.500 (Caselle in Pittari, Morigerati)	55	ultimati
755	Sistemazione strada provinciale Caselle in Pittari-strada statale 18-Torre Orsaia, lunghezza metri 11.000 (Caselle in Pittari, Torre Orsaia)	40	ultimati

(a) A causa rescissione contratto prima impresa parte dei lavori sono ultimati.

(b) A causa rescissione contratto, per attesa riappalto somma restante.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
	<i>Segue</i> AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE		
756	Sistemazione strada provinciale Laurino-strada statale 18-Rofranco, lunghezza metri 10.000 (Laurino-Rofranco)	35	ultimati
745	Sistemazione strada provinciale 18, bivio Futani-Bivio Centola-Ponte Mingardo, lunghezza metri 20.000 (Futani, Centola, Celle di Bulgheria)	70	ultimati
744	Sistemazione strada provinciale da statale 18, bivio Crocefisso a Scario-bivio San Giovanni a Piro-San Giovanni a Piro, lunghezza metri 12.500 (Santa Marina, San Giovanni a Piro)	40	ultimati
743	Sistemazione strada provinciale da innesto statale 19 al bivio Postiglione, innesto strada statale 19 presso Zuppino, Stazione di Sicignano, lunghezza metri 7.076 (Postiglione, Sicignano degli Alburni)	22	ultimati
742	Sistemazione strada provinciale stazione di Sicignano bivio di Palomonte-bivio Buccino, bivio stazione di Buccino-Ponte San Cono, strada statale 94, lunghezza metri 21.850 (Sicignano degli Alburni, Palomonte, Buccino)	80	ultimati
746	Sistemazione strada provinciale da statale 18 (Pontecagnano) Faiano-Santa Tecla-Montecorvino Rovella, lunghezza metri 10.000 (Pontecagnano, Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano)	35	ultimati
747	Sistemazione strada Filetto Campilgiano, lunghezza metri 2.900, strada Cipriano Picentino)	12	ultimati
748	Sistemazione strada provinciale 24-innesto strada statale 88-ponte Don Melillo-Calvanico, lunghezza metri 6.670 (Fisciano, Calvanico)	24	ultimati
760	Sistemazione strada provinciale Ponte Maiale Colliano-Valva-Laviano-bivio strada Felice, lunghezza metri 18.490 (Colliano, Valva, Laviano, Santomena, Castelnuovo di Conza)	63	ultimati
759	Sistemazione strada provinciale 49, tratti: innesto strada statale 19 - Sant'Antonio-Tre Santi e fiume-bivio Teggiano, lunghezza metri 4.810 (Sala Consilina, Teggiano)	16	ultimati
758	Sistemazione strada provinciale 38: tratto Quadrivio di Campagna - innesto strada statale 91 Galdo-strada statale 19-stazione di Persano, lunghezza metri 4.400 (Campagna, Serre)	15	ultimati
757	Sistemazione strada provinciale da Siano a Sella di Siano e da Nocera Inferiore a Croce Mallone-Materdomini, lunghezza metri 7.500 (Siano, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Castel San Giorgio)	23	ultimati
761	Sistemazione strada Stio-Gorga, lunghezza metri 2.000 (Stio)	15	ultimati
696	Costruzione strada San Giovanni a Piro-Lentiscosa, lunghezza metri 11.000 (San Giovanni a Piro)	140	in corso

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLA STRADA			
670	Sistemazione strada statale 18 presso stazione Capaccio-Serra Segora-Roccadaspide-Bellosguardo San Rufo; innesto strada statale 19 presso bivio Atena Lucana, tratto compreso tra il bivio per Capaccio ed il bivio Sacco, lunghezza metri 18.600 (Capaccio, Roccadaspide)	90	in corso
671	Sistemazione strada provinciale innesto strada statale 18 presso stazione Capaccio, Roccadaspide. San Rufo innesto strada statale 19 presso bivio Atena Lucana, tratto compreso tra il bivio Sacco e il bivio Corleto Monforte, lunghezza metri 24.150 (Roccadaspide, Bellosguardo, Corleto, Monforte)	132	in corso
672	Sistemazione strada provinciale dall'innesto della strada statale 18 presso la stazione di Capaccio per Roccadaspide all'innesto strada statale 19 presso il bivio per Atena Lucana, tratto tra il bivio per Corleto Monforte e il bivio per San Pietro al Tanagro, lunghezza metri 18.000 (Corleto Monforte, San Rufo)	89	in corso
668	Sistemazione strada provinciale Bellizzi-Montecorvino Rovella-Croce Acerno-Ponte Romito, tratto: Bellizzi-Croce Acerno, lunghezza metri 31.000 (Battipaglia, Montecorvino, Rovella, Acerno)	103	in corso
ALTRE OPERE TURISTICHE			
SOVRAINTENDENZA AI MONUMENTI			
192	Restauro del Duomo di Salerno	50	in corso
SOVRAINTENDENZA ALLE ANTICHITÀ			
31	Scavo sistematico zona archeologica <i>Paestum</i> , città antica - 1ª zona (Capaccio)	18	ultimati
140	Scavi archeologici a Paestum - 2º lotto (Capaccio)	29	in corso - ultimati i lavori preliminari di saggio
ENTE PROVINCIALE TURISMO			
1	Sistemazione accesso a approdi grotta dello Smeraldo e sistemazioni varie (Amalfi)	13	ultimati
48	Sistemazione dell'accesso via terra alla Grotta dello Smeraldo-Amalfi (Amalfi)	50	ultimati
2	Sistemazione accesso alla grotta di Pertosa (Pertosa) ricostruzione ponte in cemento armato sul Tanagro	21	ultimati
25	Illuminazione grotte di Pertosa	9	ultimati
26	Sistemazione interna delle grotte di Pertosa (Pertosa)	4	ultimati
57	Trasformazione Arsenale di Amalfi in Museo di modellistica navale (Amalfi)	10	ultimati

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Numero. del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
VIABILITÀ TURISTICA			
CASSA PER IL MEZZOGIORNO			
51	Autostrada Pompei-Salerno, 2° lotto; tronco: Salerno-Cava dei Tirreni, da Vietri all'inizio del lotto in esecuzione presso Cava dei Tirreni, lunghezza metri 2.995,56 (Cava dei Tirreni, Salerno, Vietri sul Mare)	677	in corso
45-52	Autostrada Pompei-Salerno-tronco: Salerno-Cava dei Tirreni, da Salerno a Vietri (compreso il raccordo per Vietri), lunghezza metri 4.116 (Salerno-Vietri sul Mare-Amalfi)	852	di prossimo inizio
AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLA STRADA			
54	Autostrada Pompei-Salerno, tronco: Cava dei Tirreni a Salerno, 3° lotto dal chilometro 5.561,56 al chilometro 7.405,65, lunghezza metri 1.844,09 (Cava dei Tirreni)	167	in corso

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere l'ammontare dei vani e degli alloggi costruiti a tutt'oggi dall'I.N.A.-Casa in provincia di Salerno, per conoscerne l'importo complessivo e per conoscere, altresì, l'entità dei lavori in corso e dei lavori in programma per il prossimo esercizio finanziario ». (6916).

RISPOSTA. — « I programmi di costruzione delle « case per lavoratori » vengono formulati dal competente comitato di attuazione della gestione I.N.A.-Casa in base all'entità dei fondi disponibili ed agli elementi demografici (numero dei lavoratori contribuenti, indice di affollamento e distruzioni belliche) rilevati su piano nazionale.

« In base a tali criteri, gli stanziamenti per l'intero settennio, stabiliti a norma della legge 28 agosto 1940, n. 43, per la provincia di Salerno, ammontano a complessivi milioni 6.513,9, corrispondenti a 3109 alloggi per 15.696 vani.

« Le costruzioni già ultimate ammontano a milioni 4.433, corrispondenti a 2159 alloggi per 10.986 vani.

« Le costruzioni in corso di esecuzione, per l'ammontare complessivo di milioni 1.501,3, corrispondono a 657 alloggi per 3402 vani.

« Restano da eseguire costruzioni per un importo pari a circa 580 milioni, corrispondenti a 253 alloggi ed a 1300 vani, per i quali sono in corso le pratiche per le ricerche delle aree e la progettazione. Superate le difficoltà inerenti a tali operazioni, la gestione I.N.A.-Casa darà senz'altro corso agli appalti delle opere ».

Il Ministro: VIGORELLI.

AMICONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere i motivi che consigliano il protrarsi della gestione commissariale nell'asilo infantile « Sauro Battisti » di Castellino del Biferno (Campobasso).

« L'interrogante si permette di ricordare che:

1°) su iniziativa dell'amministrazione comunale, veniva richiesto al Ministero in data 7 luglio 1952 il ripristino dell'attività dell'asilo (eretto in ente morale il 26 giugno 1925 con regio decreto n. 1294);

2°) su iniziativa dell'autorità prefettizia, il 12 dicembre 1952 veniva invece nominato un commissario prefettizio (con un mandato di sei mesi) con il compito di riordinare lo statuto dell'asilo e di prendere le prime iniziative;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

3°) sempre su iniziativa del prefetto, un anno dopo veniva emesso un secondo decreto (24 novembre 1953) che prorogava la gestione commissariale, fino alla ratifica da parte del Ministero dell'interno delle modifiche apportate allo statuto:

« L'interrogante pertanto chiede che — essendo state nel frattempo riesaminate ed emendate, col precipuo scopo di rispettare alcune elementari norme di democrazia (vedi articolo 9, primo comma, e articolo 11, ultimo comma), le modifiche sottoposte al parere del consiglio comunale — venga finalmente approvato lo statuto, provvedendo nel contempo allo stanziamento necessario per l'inizio della attività dell'asilo in questione ». (7235).

RISPOSTA. — « A norma dell'articolo 9 dello statuto organico, il consiglio di amministrazione dell'asilo infantile « Sauro Battisti » di Castellino del Biferno, eretto in ente morale in virtù del regio decreto 25 giugno 1925, n. 1294, è costituito da sette membri, compreso il presidente, dei quali tre di diritto e quattro elettivi. Componenti di diritto sono la promotrice dell'istituto, insegnante Anna Ferrante-Palange, l'insegnante anziano delle scuole elementari comunali Nicola Ferrante, e il parroco arciprete sacerdote Alfonso Fratangelo. I membri elettivi vengono nominati, sempre a norma dello statuto vigente, dalla assemblea dei soci tra quelli che versano all'asilo un contributo annuale, non inferiore alle dieci lire, e si rinnovano per metà ogni due anni.

« Il presidente è scelto dal consiglio di amministrazione nel proprio seno e resta in carica per quattro anni.

« L'ente, da oltre un decennio, non svolgeva alcuna attività, essendo rimasto privo dell'organo amministrativo in quanto il sacerdote Alfonso Fratangelo, uno dei componenti di diritto, era deceduto, né più esistevano i soci dell'ente stesso la cui assemblea avrebbe dovuto eleggere i membri non di diritto.

Atteso quanto sopra e considerata la impossibilità di provvedere alla ricostruzione dell'amministrazione ordinaria in base alla citata norma statutaria, il prefetto di Campobasso, con decreto del 12 dicembre 1952, nominò un commissario straordinario nella persona dell'insegnante Michele Storto fu Giovanni, con l'incarico di promuovere una opportuna modifica dello statuto dell'asilo per la parte che riguardava la composizione del consiglio di amministrazione.

« Il commissario straordinario ha deliberato, infatti, la modifica dello statuto, e gli atti relativi sono stati trasmessi, per l'ulteriore corso, a questo Ministero che ha avviato la rituale istruttoria, a norma di legge, per la predisposizione del decreto presidenziale di approvazione.

« L'amministrazione ordinaria dell'asilo potrà, pertanto, essere ricostituita allorché gli atti della riforma saranno stati definiti.

« Per quanto concerne la richiesta di fondi per l'inizio della attività dell'asilo, questo Ministero, fin dall'aprile del 1953, ha disposto una sovvenzione di lire 300.000, a titolo di contributo nella spesa per il riattamento dei locali, e per gli acquisti di materiale didattico ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

ANFUSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti ha preso o intende prendere per un adeguato soccorso in favore dei contadini danneggiati dal violento nubifragio che ha sconvolto in questi giorni le campagne del comune di Nissoria (Enna) ». (6036).

RISPOSTA. — « Si assicura che questo Ministero non mancherà di esaminare la possibilità di intervenire, nel senso auspicato, con le modalità e nei limiti consentiti dalla legge 9 agosto 1954, n. 636, che ha disposto particolari provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni verificatesi nel periodo dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954 ».

Il Ministro: MEDICI.

ANGIOY. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati per la costruzione dell'acquedotto di Codaruina (Sassari).

« Risulta che sono attualmente in corso i lavori per la costruzione del nuovo serbatoio, il quale però dista notevolmente dall'attuale condotta foranea alla quale non è collegato. Sarebbe anche necessario provvedere alla sistemazione della condotta foranea che dal serbatoio porta all'ingresso del paese, essendo la condotta stessa completamente ostruita.

« Ove pertanto non si procedesse al suo riattamento, riuscirebbe inutile la costruzione del serbatoio.

« È da notare che i lavori hanno carattere di estrema urgenza poiché la popolazione è, in estate, priva di acqua e costretta a servirsi di vecchi pozzi con costante pericolo di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

epidemia già denunciato dalla autorità sanitaria provinciale ». (4410).

RISPOSTA. — « Per la costruzione dell'acquedotto di Codaruina (Sassari) sono attualmente in corso di esecuzione, come è noto anche all'onorevole interrogante, i lavori di costruzione del serbatoio per l'importo di lire 3 milioni.

« Per il completamento dei lavori, necessari per il buon funzionamento dell'acquedotto stesso, occorre una spesa di lire 15 milioni.

« È stato interessato il Provveditorato alle opere pubbliche per la Sardegna a considerare la possibilità di finanziare tali lavori non appena le condizioni del bilancio lo consentiranno ».

Il Ministro: ROMITA.

ANGIOY. — *Ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare onde venga organicamente regolata la materia relativa alla corresponsione dei diritti casuali prima della scadenza del termine di proroga stabilito dalla legge al 31 luglio 1954 ». (5216).

RISPOSTA. — « I diritti, compensi e proventi percepiti dal personale dello Stato sono stati disciplinati *ex novo* dalle disposizioni contenute nei decreti-legge del 31 luglio 1954, nn. 533 e 534, già presentati alla Camera dei deputati per la conversione in legge.

« Sarà comunque il Parlamento che nell'ambito della sua funzione legislativa esaminerà i provvedimenti di cui trattasi e giudicherà se e come essi potranno essere adottati in leggi dello Stato ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:
MOTT.

ANGIOY. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi per cui non vengono corrisposti gli assegni familiari per il 1953 a 30 operai della agricoltura del comune di Sedini (Sassari) (frazione di Codaruina).

« L'Istituto nazionale della previdenza sociale di Sassari ha ripetutamente assicurato il pagamento degli assegni senza che vi abbia per altro provveduto ». (7317).

RISPOSTA. — « Risulta a questo Ministero che la sede dell'I.N.P.S. di Sassari ha provveduto ad emettere l'ultimo ordinativo di pagamento a favore di 48 lavoratori agricoli del comune di Sedini in data 16 settembre 1954.

« Poiché, con tale emissione, sono terminate tutte le operazioni di pagamento degli assegni familiari nel comune sopra menzionato, si ha motivo di ritenere che i trenta lavoratori, di cui è cenno nell'interrogazione alla quale si risponde, siano compresi tra i 48 braccianti agricoli per i quali è stato emesso il citato ordinativo di pagamento ».

Il Ministro: VIGORELLI.

ANGIOY. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere le ragioni per cui non vengono erogati i premi dotali alle orfane di agenti di custodia che contraggono matrimonio prima del 25° anno.

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere le ragioni per cui tale premio è stato negato all'orfana Biosà Maria di Bornova ». (7348).

RISPOSTA. — « La corresponsione di premi dotali alle orfane degli agenti di custodia non è prevista da alcuna disposizione di legge.

« Pertanto, per mancanza di fondi stanziati nello stato di previsione della spesa di questo Ministero, non è stato possibile accogliere la richiesta di un sussidio dotale in favore della signora Biosà Maria ».

Il Ministro: DE PIETRO.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda accogliere la richiesta inoltrata sin dal 28 agosto 1953, dal comune di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza) per l'impianto della luce elettrica nella popolosa frazione di San Biase.

L'interrogante, nel far presente di avere più volte raccomandato l'accoglimento di tale istanza, sollecita provvedimenti positivi ». (6043).

RISPOSTA. — « La domanda 27 agosto 1953 del comune di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza), intesa ad ottenere il contributo di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla somma di lire 12.500.000 prevista per la installazione degli impianti di energia elettrica nella frazione di San Biase e nella località Marina, è stata sottoposta ad istruttoria da parte dell'ufficio del genio civile di Cosenza.

« In sede di compilazione dei programmi di opere elettriche da finanziare ai sensi della citata legge n. 589, la richiesta del comune di Fiumefreddo Bruzio sarà esaminata con particolare attenzione in relazione alle limitate

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

disponibilità di bilancio ed alle numerosissime richieste del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda disporre la costruzione nella frazione Sant'Angelo del comune di Cetraro (Cosenza) di case popolarissime in sostituzione delle abitazioni demolite a seguito delle recenti alluvioni.

« L'interrogante fa presente che le demolizioni hanno messo in grave difficoltà tanta povera gente, rimasta senza tetto, che attende prima dell'inverno le case necessarie; fa inoltre presente che il comune di Cetraro ha messo da tempo a disposizione i suoli richiesti dal Genio civile ». (6194).

RISPOSTA. — « Per le famiglie bisognose della frazione di Sant'Angelo nel comune di Cetraro, rimaste senza tetto in seguito all'alluvione dell'autunno-inverno 1953-54, è prevista la costruzione di 14 alloggi da finanziare con i fondi di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 938. Il relativo progetto sarà al più presto redatto dal competente ufficio del genio civile. Non risulta, però, che al predetto ufficio sia pervenuta alcuna comunicazione da parte del comune interessato circa i suoli sui quali dovranno costruirsi i predetti alloggi ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quando saranno immesse in esercizio, sulla linea Cosenza-Paola, le nuove automotrici.

« L'interrogante desidera inoltre conoscere le caratteristiche, il numero, l'utilizzo di tali automotrici ». (6597).

RISPOSTA. — « Le 6 automotrici attualmente in costruzione presso la ditta Fiat, destinate alla linea Paola-Cosenza, si prevede che potranno essere consegnate nella primavera del 1955.

« Con la loro graduale entrata in servizio il numero dei treni-chilometro effettuati con automotrici su detta linea subirà un sensibile aumento.

« Le caratteristiche più importanti delle nuove unità sono le seguenti: potenza installata, 400 cavalli vapore; velocità massima in piano, chilometri 85; posti a sedere 64 (cioè 8 in più delle attuali automotrici) suddivisi in 3 scompartimenti, di cui quello centrale sarà adibito alla classe superiore; i divani e

l'ambientazione saranno molto confortevoli e l'illuminazione sarà a fluorescenza ».

Il Ministro: MATTARELLA.

ANTONIOZZI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se non intendano accogliere l'istanza del comune di Paterno Calabro (Cosenza) tendente ad ottenere il completamento della fognatura e pavimentazione per le frazioni Casa Basso, Capore e Merendi, con lavori da effettuare mediante il prolungamento del cantiere-scuola n. 09757.L con spese a carico dei Ministeri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici ». (6825).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha completamente finanziato, con i fondi concessi per il cantiere n. 09757.L, il progetto relativo alla costruzione di fognatura ed alla pavimentazione stradale nel comune di Paterno Calabro.

« Si fa inoltre presente che i competenti organi provinciali hanno proposto, nel piano di richieste elaborato per il corrente esercizio finanziario, un cantiere, da assegnare al comune in questione diverso da quello segnalato con la interrogazione cui si risponde.

« Allo stato delle cose non è, pertanto, possibile autorizzare il prolungamento del cantiere n. 09757.L ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda accelerare la definizione della pratica relativa ai lavori per la pavimentazione della strada principale dell'abitato del comune di Carpanzano (Cosenza) ». (6826).

RISPOSTA. — « Nel programma dei lavori da finanziare con i fondi di bilancio del corrente esercizio è prevista la spesa di lire 10 milioni per la riparazione delle strade interne del comune di Carpanzano, danneggiate dalla guerra.

« Tra dette strade è compresa anche la strada principale dell'abitato.

« Il genio civile ha già redatto la relativa perizia e, non appena verrà presentata al Provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro, provvederà alla sua approvazione e al conseguente appalto dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Mezzogiorno. — « Per conoscere se non intenda intervenire affinché nel comune di Bocchigliero (Cosenza): 1° si provveda ad assicurare l'approvvigionamento idrico mediante la costruzione di un acquedotto; 2° si completi la costruzione della strada da Bocchigliero-Santa Barbara. L'interrogante sollecita i provvedimenti necessari ». (7032).

RISPOSTA. — « Da indagini esperite dalla Cassa per il Mezzogiorno è emerso che l'approvvigionamento idrico del comune di che trattasi è attualmente assicurato da un acquedotto costruito nel 1933.

« Detto acquedotto è in grado di erogare una portata sufficiente al fabbisogno locale, almeno per quanto si riferisce alle esigenze attuali ed a quelle degli anni prossimi futuri.

« In previsione delle future esigenze che potranno determinarsi in epoche successive, la Cassa ha in programma l'esecuzione di alcune opere per aumentare e migliorare l'approvvigionamento idrico del comune suddetto.

« Tali opere saranno realizzate dalla Cassa medesima in sede di esecuzione di un piano aggiuntivo di opere di acquedotto (che essa sottoporrà al Comitato dei ministri per l'approvazione e il finanziamento), destinato a completare il piano già in via di esecuzione in Calabria e nelle altre regioni meridionali.

« La perizia suppletiva e di completamento relativa alla costruzione della strada di bonifica Bocchigliero-Santa Barbara, dopo la necessaria istruttoria tecnica da parte del competente servizio, sarà sottoposta quanto prima all'approvazione del comitato esecutivo della Cassa ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se il Governo ha posto allo studio il problema dell'aumento delle commesse dello Stato riservate alle industrie del Mezzogiorno di Italia.

« In particolare — con riferimento al recente ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati — desidera conoscere quali provvedimenti speciali si intendano prendere a favore della Calabria, sia per quanto concerne le commesse, sia per l'impianto di stabilimenti di industrie o manifatture di Stato ». (7036).

RISPOSTA. — « La materia delle commesse di Stato è regolata dalla legge 6 ottobre 1950,

n. 835 (*Gazzetta Ufficiale* 24 ottobre 1950, n. 385), nonché dalla circolare della Presidenza del Consiglio del 3 marzo 1952, n. 1452/1.10.1.3.7.

« In forza dei citati provvedimenti una quota di tali commesse — pari ad un quinto del loro ammontare — è riservata agli stabilimenti delle regioni meridionali ed insulari.

« In proposito giova osservare che il legislatore, nell'attribuire le commesse secondo il rapporto di quattro quinti agli stabilimenti del centro-settentrione e di un quinto a quelli meridionali ed insulari, ha inteso conciliare l'attuale interesse dello Stato a favorire lo sviluppo industriale del Mezzogiorno con la permanente necessità dell'erario di assumere solo entro certi limiti impegni per forniture che vanno assegnate non mediante il comune sistema della gara aperta a tutte le industrie possibili concorrenti, bensì mediante la particolare forma della gara limitata alle aziende con sede in determinate regioni del territorio nazionale.

« Per tali motivi questa amministrazione, malgrado ogni buon volere, non ritiene che per il momento sia possibile porre allo studio il problema dell'aumento delle commesse dello Stato, riservate alle industrie del Mezzogiorno d'Italia.

« Per quanto riguarda, poi, l'impianto di nuovi stabilimenti o manifatture di Stato in Calabria — compito che solo parzialmente rientra nella competenza di questo Ministero — risulta evidente che provvedimenti speciali, presi senza tener conto dell'effettiva necessità di nuove fonti di produzione, potrebbero risolversi a svantaggio dell'economia del paese, considerata nel suo complesso.

« Si assicura, pertanto l'onorevole interrogante che questo Ministero — per la parte di competenza — non mancherà di accordare tutta la propria attenzione a che tale particolare aspetto del problema possa essere risolto nei modi che appariranno più idonei, compatibilmente alle cennate esigenze di carattere generale ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non intenda accogliere la richiesta del comune di San Marco Argentano (Cosenza) per la statalizzazione della scuola media attualmente ivi esistente ». (7052).

RISPOSTA. — « Premesso che con i fondi all'uopo stanziati in bilancio il Ministero non

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

può neppure provvedere alla trasformazione in scuole autonome di tutte le sezioni staccate tuttora esistenti, si fa presente che sono stati chiesti al tesoro nuovi fondi, in modo da poter completare la trasformazione delle sezioni staccate ora dette e istituire nuove scuole laddove effettivamente se ne presenti la necessità.

« Ove sarà possibile ottenere i fondi richiesti, il Ministero si ripromette di esaminare la opportunità di far luogo alla creazione della scuola di cui è cenno nella interrogazione ».

Il Ministro: MARTINO.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quale sia

la precisa situazione dell'edilizia scolastica in Calabria.

« In particolare l'interrogante desidera conoscere: 1°) i dati statistici, distinti per le province di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, relativi al fabbisogno di aule scolastiche nei diversi ordini di scuole; 2°) i criteri con i quali si intende applicare il principio della priorità per i centri più bisognosi di interventi ». (7081).

RISPOSTA. — « Si comunicano qui di seguito i dati statistici, relativi al fabbisogno di aule scolastiche nelle tre province calabresi, quali emergono dal quaderno *L'Edilizia scolastica* pubblicato a cura di questo Ministero. Essi possono considerarsi ancora attuali:

PROVINCIA	SCUOLE ELEMENTARI		SCUOLE SECONDARIE INFERIORI		SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI		TOTALE da costruire
	Fabbisogno in base al numero degli insegnanti	Aule da costruire	Fabbisogno del numero delle classi	Aule da costruire	Fabbisogno del numero delle classi	Aule da costruire	
Catanzaro	2.286	1.348	237	67	269	79	1.494
Cosenza	3.053	2.141	250	75	199	52	2.268
Reggio Calabria	2.316	1.567	229	78	223	82	1.727
Totali	7.655	5.056	716	220	691	213	5.489

« In tutta la regione della Calabria, dalla prima applicazione della legge Tupini (esercizio finanziario 1949-50) fino all'esercizio 1952-53 sono state ammesse, in linea di massima, ai benefici del contributo statale n. 186 opere di edilizia scolastica per l'importo complessivo di lire 3.602.054.000.

« Nell'esercizio 1953-54 il Ministero dei lavori pubblici d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione ha approvato i programmi delle opere da ammettere ai contributi di cui trattasi tenendo presente il criterio della ripartizione dei fondi stanziati in bilancio in proporzione della carenza assoluta (numero delle aule mancanti) e di quella relativa (percentuale di carenza rispetto al fabbisogno rappresentato dal numero degli insegnanti per le scuole elementari e delle classi per le scuole secondarie). È da ricordare però che l'assegnazione del contributo è sempre subordinato all'iniziativa dell'ente cui spetta l'onere della costruzione degli edifici scolastici.

« Le opere ammesse al contributo, in linea di massima, per l'esercizio 1953-54 ripartite

per provincia, con l'indicazione della spesa, riconosciuta necessaria, si riassumono nel prospetto seguente:

Catanzaro	edifici N. 17	L. 233.342.000
Cosenza	» » 8	» 239.500.000
Reggio Calabria	» » 10	» 218.000.000
Totale	edifici N. 35	L. 790.932.000

« In sostanza, nei programmi approvati fino all'esercizio 1953-54 gli enti obbligati alla costruzione di edifici scolastici della Calabria hanno ottenuto la promessa di contributo per una somma complessiva di lire 4.392.986.000 corrispondente a circa 220 milioni di contributo annuo che lo Stato dovrebbe corrispondere per 35 anni. Somma cospicua se si considerino le limitate disponibilità di bilancio e le necessità non meno gravi delle altre regioni dell'Italia meridionale ed insulare.

« Ma, come è noto, parecchie delle amministrazioni comunali ammesse al contributo non sono state in grado, per le condizioni

delle loro finanze, in gran parte dissestate, di far fronte agli oneri residui che, nonostante il contributo dello Stato, vengono a gravare sui rispettivi bilanci per le spese di cui trattasi. E ciò spiega come gran parte delle opere ammesse nei suddetti programmi non siano state fin qui realizzate.

« Le provvidenze straordinarie che sono state predisposte da questo Ministero d'intesa col Ministero dei lavori pubblici e che sono contenute nella legge 9 agosto 1954, n. 645, di recente pubblicazione, con l'aumento degli stanziamenti (portati al doppio degli esercizi precedenti) e con l'aumento della percentuale del contributo (dal 5 al 6 per cento per le scuole dell'obbligo nei comuni dell'Italia meridionale e insulare) sono dirette soprattutto a risolvere il problema dell'edilizia scolastica nelle zone depresse.

« Attraverso tali provvidenze e col previsto intervento della Cassa per il Mezzogiorno, che si assumerà l'onere residuo per il finanziamento degli edifici scolastici da costruire nei comuni con meno di 5.000 abitanti del Mezzogiorno e delle isole, si spera che anche per zone depresse come la Calabria si arriverà alla auspicata soluzione ».

Il Ministro: MARTINO.

AUDISIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sia a conoscenza della gravità del fenomeno di franamento del terreno in località Casola Ligure (Alessandria) dove alcune case sono state abbandonate dagli abitanti per l'incombente pericolo di crollo; e per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda disporre ». (5919).

RISPOSTA. — « Nessuna segnalazione dei danni causati da movimenti franosi alle abitazioni di Casola, frazione del comune di Cabella Ligure, è pervenuta all'ufficio del genio civile di Alessandria e quindi a questo Ministero.

« Comunque, sulla base della segnalazione contenuta nell'interrogazione cui si risponde, questo Ministero ha dato disposizioni al locale ufficio del genio civile per una visita sopralluogo dalla quale è risultato che tre vecchie costruzioni, site nella frazione Montaldo di Casola, non adibite ad abitazione ma destinate a rimessa e fienile, presentano lesioni che, manifestatesi da oltre venti anni fa, si sono in questi ultimi tempi accentuate, per effetto delle prolungate precipitazioni.

« Il caso più grave è costituito da un vecchio fienile con sottostante rimessa che a ricordo d'uomo, è sempre stato lesionato e le

cui condizioni di stabilità sono da qualche anno aggravate.

« I fabbricati in questione, vetusti e mal costruiti, possono considerarsi poco più che tuguri ed i segni di instabilità che presentano, sono comuni a buona parte delle vecchie costruzioni di tutta la zona.

« Si ritiene che il lento movimento del pendio su cui sorge una parte di Montaldo di Casola debbasi attribuire all'azione corrosiva del torrente Casorella e del rio delle Zerbe, che scorrono in quella zona.

« Poiché essi ricadono in zona classificata per la sistemazione dei bacini montani, l'eventuale esecuzione di opere di disciplinamento dei detti corsi d'acqua rientra nella competenza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ».

Il Ministro: ROMITA.

BAGLIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'estensione, col contributo dello Stato, della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla frazione San Fedele Palagio del comune di Radda in Chianti (Siena) e per la quale vennero date all'interrogante precise assicurazioni ». (6620).

RISPOSTA. — « Dall'esame degli atti tecnico-amministrativi occorrenti per la emissione del decreto di concessione del contributo assegnato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, in favore del comune di Radda in Chianti sulla somma di lire 4.495.000 per la installazione dell'impianto di energia elettrica nella località San Fedele Palagio, si è rilevato che gli stessi sono incompleti ed alcuni non redatti in conformità delle vigenti disposizioni di legge.

« È stato pertanto interessato, l'Ufficio del genio civile di Siena a richiedere all'ente interessato gli atti mancanti e a regolarizzare quelli incompleti.

« Non appena in possesso degli atti redatti o rettificati, in conformità delle istruzioni impartite al predetto Ufficio del genio civile, questo Ministero non mancherà di adottare, ove nulla osti, le ulteriori determinazioni di competenza ».

Il Ministro: ROMITA.

BAGLIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga doveroso accogliere la richiesta avanzata, fino dal 1952, dall'amministrazione comunale di Radda in Chianti (Siena) di concessione del contributo statale previsto dalle vigenti disposizioni le-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

gislative, per l'estensione della rete di distribuzione dell'energia elettrica in frazione Badia Montemuro ». (6621).

RISPOSTA. — « Al comune di Radda in Chianti è stato assegnato il contributo di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla somma di lire 4.025.000 per la estensione della rete di distribuzione dell'energia elettrica nella frazione di Badia Montemuro.

« Con nota 9 febbraio 1954, n. 1593, sono stati chiesti all'ente interessato gli atti tecnico-amministrativi occorrenti per la emissione del decreto di concessione del contributo statale promesso.

« Non appena in possesso degli atti sopra citati, si adotteranno, ove nulla osti, le ulteriori determinazioni di competenza ».

Il Ministro: ROMITA.

BALDASSARI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato di elaborazione in cui si trova la pratica per danni di guerra subiti da Lucchesi Giovanni fu Luigi (cittadino americano U.S.A.).

« Della definizione di detta pratica s'interessa la signora Lucchesi Maria nei Silvatici da Barga in provincia di Lucca (procuratrice del suddetto Lucchesi Giovanni), la quale, dopo aver saputo dall'Intendenza di finanza di Lucca che il fascicolo era stato trasmesso, nel marzo 1953, al Ministero del tesoro, ufficio beni alleati e nemici, vi si rivolse, per sollecitare, con lettera del 21 aprile 1953 senza ottenere alcuna risposta.

« Anche l'interrogante rivolse un sollecito con lettera del 7 ottobre 1953, ma non ha ottenuto risposta ». (6530).

RISPOSTA. — « L'istruttoria della domanda per danni di guerra subiti da Lucchesi Giovanni fu Luigi (cittadino americano U.S.A. dal 9 settembre 1919) si è effettivamente ultimata, per quanto riguarda l'accertamento dei danni e la relativa valutazione, nel marzo 1953, ma la pratica non ha potuto essere finora definita in quanto si tratta di un caso di doppia cittadinanza, collegato con una controversia tuttora in corso, per la questione generale di principio, presso la commissione di conciliazione italo-americana.

« Tanto la prefettura di Lucca quanto il comune di Barga e la polizia tributaria investigativa hanno riferito che il predetto signor Lucchesi è cittadino italiano a tutti gli effetti di legge. Sembrerebbe, perciò, trattarsi di una doppia cittadinanza effettiva a quella italiana

dovrebbe avere la prevalenza in confronto a quella americana.

« Ma la pratica, che era rimasta in sospenso con le altre analoghe, per detto motivo, è stata di recente ripresa in esame, in relazione al criterio adottato dall'amministrazione, su conforme parere della Commissione interministeriale competente, di considerare apparente e non effettiva la cittadinanza italiana quando, perduta tale cittadinanza ai sensi del n. 1° dell'articolo 8 della legge 13 giugno 1912, n. 555, essa non sia stata riacquistata per un rientro in Italia per oltre due anni o per gli altri casi di riacquisto previsti dalla legge stessa.

« Pertanto, si è testé chiesto alla Intendenza di finanza di Lucca di accertare d'urgenza se il Lucchesi dopo il 9 settembre 1919 risulti rientrato in Italia e per quali periodi e se risulti, comunque, che agli abbia riacquistato la cittadinanza italiana per avere in Italia esercitato i diritti politici o prestato servizio militare.

« Inoltre si sono chiesti più completi elementi catastali, essendovi alcune discordanze negli atti.

« La pratica sarà in ogni caso sottoposta alla Commissione interministeriale in una delle prossime riunioni ».

Il Sottosegretario di Stato: ARCAINI.

BALLESI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le cause dell'eccessivo ritardo nella rivalutazione delle pensioni conferite dalla legge del 27 dicembre 1953, n. 966, pubblicata il 31 dello stesso mese, riparatrice delle misere condizioni dei più vecchi impiegati e salariati degli enti locali nonché degli insegnanti iscritti alla sezione autonoma; e se non ritenga di aumentare le possibilità di una sollecita sistemazione, affinché, dopo sette mesi di attesa, siano soddisfatte le giuste aspettative, con preferenza a favore dei più anziani per età e per collocamento a riposo ». (6860).

RISPOSTA. — « L'applicazione dei miglioramenti comporta adempimenti complessi e laboriosi da eseguirsi, direttamente, a cura dell'Amministrazione degli istituti di previdenza. Ed invero, per la quasi totalità delle pensioni, occorre procedere ad una vera e propria riliquidazione, che si effettua risalendo in base all'esame di ciascun fascicolo personale alla pensione originaria, la quale va rivalutata mediante l'applicazione di coefficienti moltiplicativi, decrescenti con il progredire dell'epoca della cessazione dal servizio.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Rivalutata tale pensione, il relativo importo deve essere confrontato con quello spettante al 30 giugno 1952, al fine di garantire, in ogni caso, i minimi di aumento previsti dall'articolo 2 della citata legge 27 dicembre 1953, n. 966. Ciò richiede di dover calcolare anche la pensione riferita alla predetta data, risultante in base alla precedenté legge 24 maggio 1952, n. 610, dato che i miglioramenti relativi a tale ultimo provvedimento furono, a suo tempo, apportati direttamente dagli uffici provinciali del tesoro.

« Poi, per effetto del disposto del penultimo comma dell'articolo 5 della legge n. 966 già menzionata, in relazione alla soppressione dell'indennità di caropane, occorre pure accertare, per ciascuna partita di pensione, in base alla situazione di famiglia segnalata dagli uffici provinciali del tesoro, se spetti o meno l'assegno personale previsto dal comma stesso.

« Le predette operazioni debbono essere effettuate per oltre 40.000 partite di pensioni, di cui circa 7000 ad onere ripartito con lo Stato o con enti locali per le quali, come è ovvio, il lavoro presenta maggiore complessità.

« Data la natura dei lavori, per dare corso alla liquidazione degli aumenti, si è dovuto procedere, prima, alla raccolta delle indispensabili notizie che sono state fornite a cura degli uffici provinciali del tesoro, provvedendo, nell'attesa, alla compilazione dei necessari proutuari nonché alla costituzione di un apposito ufficio di riforma in modo da non intralciare il normale lavoro della direzione generale.

« Acquisite le predette notizie nel mese di aprile 1954, è stato dato inizio al lavoro della effettiva riliquidazione delle pensioni, lavoro che ha proceduto con ritmo accelerato. È stato così possibile poter definire finora oltre 12.000 partite di pensione.

« A partire dal 1° agosto si è provveduto, poi, ad accelerare ulteriormente tale ritmo, per cui si prevede di portare a termine il lavoro entro la fine del corrente anno.

« Per quanto riguarda la parte dell'interrogazione concernente l'ordine secondo cui devono essere esaminate le singole partite di pensione, si fa presente che il criterio suggerito dall'onorevole interrogante, di procedere alla liquidazione dei miglioramenti dando la precedenza alle pensioni con decorrenza più remota e relative a titolari di età più avanzata, è stato seguito dalla Direzione generale degli istituti di previdenza fin dall'inizio dei lavori ».

Il Sottosegretario di Stato: MOTT.

BALTARO E ORTONA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere il suo giudizio sul modo in cui il dottor De Luca, dirigente regionale per la Lombardia degli uffici del lavoro, ha organizzato la sua recente ispezione nelle zone risicole; per sapere i motivi per i quali sono stati esclusi i contatti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le quali sarebbero state, per ovvie ragioni, le più idonee ad attirare l'attenzione del ministro sui settori più bisognosi del suo interessamento; per sapere se non ritiene che i fondi spesi per tale iniziativa avrebbero potuto assicurare alla stessa una maggiore utilità, ove fossero stati scartati gli intenti vanamente propagandistici e i sistemi discriminatori tra datori di lavoro e lavoratori; per sapere, infine, se non ravvisa finalmente l'opportunità di far mutare l'orientamento al quale da tempo si ispira l'attività del sopracitato ufficio regionale del lavoro ». (6525).

RISPOSTA. — « Scopo della recente visita dello scrivente alle risaie è stato quello di rendersi personalmente conto della efficienza della organizzazione assistenziale predisposta a beneficio delle mondine, e in particolare di quella riguardante i cosiddetti « posti di ristoro », e di verificare, altresì, *in loco*, se il trattamento usato alle lavoratrici fosse, o non, conforme alle disposizioni di legge concernenti il lavoro in generale e quello in risaia in particolare, cercando e favorendo in tale occasione, ogni possibilità di contatti diretti sia con le lavoratrici che con i loro rappresentanti.

« Il carattere e lo scopo della visita giustificano, pertanto, il fatto che alla medesima abbiano partecipato, oltre che i prefetti delle province interessate e alcuni funzionari di questa amministrazione, i rappresentanti di quegli enti che hanno in vario modo offerto il loro contributo alla campagna di assistenza.

« Mentre, pertanto, sono assolutamente da escludersi gli « intenti vanamente propagandistici » cui si fa cenno nella interrogazione, si tiene ad assicurare gli onorevoli interroganti che, appunto allo scopo di rendersi edotto a pieno delle esigenze e dei desiderata della mano d'opera risicola, lo scrivente, prima dell'inizio dei lavori in risaia, ebbe a presiedere, in questa sede una riunione, alla quale parteciparono i rappresentanti della C.G.I.L., della U.I.L., della C.I.S.L. e degli enti di patronato rispettivamente aderenti alle suddette associazioni ».

Il Ministro: VIGORELLI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

BARBIERI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere se non ritenga opportuno diramare subito alle intendenze di finanza le norme relative alla costituzione delle commissioni previste dalla legge sui danni di guerra ai beni commerciali e disposizioni per una rapida istruttoria delle pratiche presentate dopo il 30 giugno 1949, per le quali non è stato ancora concesso alcun acconto, e ciò a evitare che le intendenze stesse continuino a rispondere che "verranno liquidate non appena saranno autorizzati i pagamenti" ». (6956).

RISPOSTA. — « Per la costituzione delle commissioni provinciali per i danni di guerra, previste dall'articolo 19 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sono state già interessate le Intendenze di finanza e le prefetture per la segnalazione di rose dei componenti e che è in corso la compilazione dei relativi decreti.

« Attualmente si provvede al pagamento dei beni mobili d'uso domestico in quanto riguardano il numero maggiore di danneggiati, appartenenti nella massima parte ai meno abbienti. D'altra parte si deve tener conto dell'entità dei finanziamenti previsti per ogni esercizio in 30 miliardi e del numero limitato di funzionari addetti, perché si sia ritenuto opportuno adottare questo indirizzo nella definizione dei danni di guerra ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MAXIA.

BARDANZELLU. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per sapere se non ravvisano la urgenza di accogliere la deliberazione, in data 20 novembre 1953, della Giunta provinciale di Sassari, perché detta provincia, compresa fra le due zone depresse del Mezzogiorno, sia messa in condizioni di poter risolvere i molti problemi attuali e urgenti di viabilità, di trasformazioni e di sistemazioni agrarie e idrauliche.

« Ciò in riferimento alla deliberazione 26 gennaio 1953 della Giunta provinciale di Napoli con la quale sono stati espressi voti al Governo affinché siano assegnati altri congrui fondi alla Cassa per il Mezzogiorno, onde questa possa portare a più completi risultati le sue opere bonificatorie e di riassetto organico della viabilità provinciale e tenuto presente che la soluzione di tutti i problemi del Mezzogiorno è subordinata principalmente alla integrale sistemazione della viabilità, presup-

posto necessario ed indispensabile per il rinnovamento del meridione e delle Isole.

« L'interrogante chiede altresì che alla Cassa per il Mezzogiorno venga assicurata l'assegnazione di altri congrui fondi per poter fronteggiare i suoi compiti anche nelle altre due province sarde — Nuoro e Cagliari — che pure hanno tanto bisogno delle premure del Governo per la loro rinascita ». (3596).

RISPOSTA. — « Si risponde all'interrogazione anche a nome del Presidente del Consiglio dei ministri.

« Si premette che da parte del Governo è stato provveduto nel modo più ampio possibile alle necessità della Regione sarda nei diversi settori di intervento della Cassa per il Mezzogiorno, sia con le altre varie forme rientranti nella sfera di competenza delle amministrazioni ordinarie.

« Da un punto di vista generale giova ricordare al riguardo che gli accennati interventi — come meglio sarà specificato in seguito — sono stati necessariamente commisurati ai fondi disponibili per i vari settori, nella distribuzione regionale dei quali il Governo ha tenuto conto di tutte le necessità similari delle varie zone depresse d'Italia.

« Per quanto si riferisce in particolare alla portata dell'intervento della Cassa per il Mezzogiorno a favore della Sardegna, giova ricordare innanzitutto che i finanziamenti complessivi fin'ora assegnati sul piano decennale e su quello integrativo (legge 25 luglio 1952, n. 949), si riassumono come appresso:

Bonifiche	Miliardi	62,2
Miglioramenti fondiari	»	19,3
Bacini montani	»	16,5
Riforma agraria	»	22,0
Acquedotti (piano decennale)	»	7,6
Viabilità	»	12,3
Turismo	»	0,5

Miliardi 140,4

« Ai detti interventi sono da aggiungere gli stanziamenti per gli acquedotti che saranno riservati a favore della Sardegna sul piano integrativo, attualmente in corso di definizione.

« A fronte delle suddette assegnazioni, l'attività finora svolta dalla Cassa per il Mezzo-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

giorno alla data del 31 luglio 1954 può riassumersi nelle seguenti cifre:

progetti approvati n. 3771 per 54,5 miliardi di opere (di cui 49,2 a carico della Cassa) così ripartiti:

Bonifiche	Miliardi 33,8
Bacini montani	» 1,7
Acquedotti	» 5,1
Viabilità	» 8,6
Miglioramenti fondiari	» 5,0
Pascoli montani	» 0,2
Opere d'interesse turistico	» 0,1
	<hr/>
	Miliardi 54,5

lavori ultimati per complessivi miliardi 14 di opere (fino al 30 giugno 1954) per oltre 7,8 milioni di giornate-operaio.

« Negli allegati prospetti (tabelle A, B, C, D, E) sono dettagliatamente elencate le varie opere che per le tre province sarde sono state comprese nei programmi della Cassa e lo stato di avanzamento di esse.

« Agli accennati interventi debbono aggiungersi quelli promossi dall'attività creditizia che vengono concessi per opere private di bonifica, la costruzione di magazzini granari e per attività industriali e turistiche.

« Ciò premesso da un punto di vista generale, per quanto riguarda in particolare il settore della viabilità nell'allegato D sono state messe in evidenza le singole opere comprese sia nel piano decennale che in quello integrativo distintamente per le sistemazioni e per i completamenti e le nuove costruzioni. Tali opere, come si è accennato, ammontano a complessivi 12,3 miliardi (di cui 4,5 per la provincia di Sassari) ai quali debbono aggiungersi strade di bonifica previste in circa 13,5 miliardi sul programma della bonifica.

« Devesi precisare al riguardo che per quanto riguarda le sistemazioni esse debbono essere considerate come un intervento meramente eccezionale da parte della Cassa per il Mezzogiorno deliberato *una tantum* allo scopo di rimettere in buone condizioni di transito vie di comunicazione di portata provinciale al cui mantenimento, per l'avvenire, debbono provvedere esclusivamente gli enti locali interessati.

« Per quanto riguarda i completamenti e le nuove costruzioni gli interventi deliberati sono stati quelli massimi consentiti dai finanziamenti complessivi a disposizione della Cassa per il Mezzogiorno, tenuto conto delle necessità concorrenti delle altre Regioni meridionali:

« Circa poi i formulati voti affinché siano assegnati ulteriori fondi alla Cassa per il Mezzogiorno, da destinare principalmente ad opere di viabilità e di bonifica, nessuna previsione in merito può essere fatta al momento attuale in quanto, come è noto, la dinamica della spesa del bilancio dello Stato, sempre più impegnato in massicci interventi di carattere sociale ed economico, non permette di prevedere una ulteriore espansione del notevole livello attualmente raggiunto della quota complessivamente destinata alle spese per opere pubbliche finanziate dallo Stato.

« A tale riguardo è opportuno tener presente che gli accennati finanziamenti nei vari settori di intervento della Cassa per il Mezzogiorno si aggiungono alle assegnazioni di cui viene — in via ordinaria — a beneficiare l'economia sarda dagli stanziamenti a carico dei bilanci dei vari dicasteri economici ed in particolare, quelli riguardanti l'edilizia, la viabilità, i cantieri di lavoro e l'industria carbonifera ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

TABELLA A.

OPERE DI BONIFICA (ESCLUSI I MIGLIORAMENTI FONDIARI)

COMPRESORI	Sistematizzazioni idrauliche	Viabilità	Irrigazione	Acquedotti	Borgate rurali	Linee elettriche	TOTALE
PIANO DECENNALE							
PROVINCIA DI CAGLIARI (per complessivi ettari 320.009)							
Campidano di Oristano (Campidano Minore): Destra Tirso, Milis, Arborea Sassu	4.919	1.558	5.620	410	—	—	12.507
Complesso Flumendosa (Medio Flumendosa, Guspini, Pabillonis, Sanluri, Trexenta, Villacidro, Decimoputzu, Elmas, Campidano di Cagliari, Marmilla, Basso Flumendosa, Flumini di Quartu)	4.466	1.117	13.448	945	286	44	20.306
Basso Sulcis	280	245	433	105	500	37	1.600
Sixerri	1.250	250	—	—	—	—	1.500
Totale	10.915	3.170	19.501	1.460	786	81	35.913
PROVINCIA DI NUORO (per complessivi ettari 140.460)							
Bonifiche del Nuorese (Sini-scola, Posada, Tarpè, Bassa Valle Cadrino e Isalle, Tortoli, Pelzu Buoncamino)	2.723	897	2.650	100	18	—	6.388
Media Valle del Tirso e del Temo	300	200	500	—	—	—	1.000
Totale	3.023	1.097	3.150	100	18	—	7.388
PROVINCIA DI SASSARI (per complessivi ettari 52.873)							
Complesso Nurra (Nurra, Ottava, Fertilia)	1.000	500	5.000	—	—	—	6.500
Complesso media e bassa Valle Coghinas (Bassa Valle Coghinas, Ittiri, Uri, Santa Lucia di Bonorva, Campu Ciavesu, Campu Lazzari, Chilianani)	1.127	1.342	155	271	32	275	3.202
Complesso Gallura (Olbia, Vignola, Perfugas, San Saturnino)	619	400	—	—	—	—	1.019
Totale	2.746	2.242	5.155	271	32	275	10.721
Viabilità vicinale	—	7.000	—	—	—	—	7.000
TOTALE PIANO DECENNALE	16.684	13.509	27.806	1.075	113	1.835	61.022
PIANO INTEGRATIVO							
PROVINCIA DI CAGLIARI							
Campidano di Oristano	—	—	—	—	—	—	700
Campidano Flumendosa	—	—	—	—	—	—	800
—	—	—	—	—	—	—	1.500
IN COMPLESSO							62.522

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

TABELLA B.

BACINI MONTANI

BACINI D'INTERVENTO	PIANO DECENNALE	PIANO INTEGRATIVO	TOTALE
Provincia di Cagliari (Rio Samas, Rio Langu, Sestu e Settimo, Rio di Pula, Rio San Milano, Rio Palmas, Flummann, Tirso, Rio Mannu, Rio di Uta, Fiume Mann, Rio di Capoterra, Litorale Colamosca, capo Carbonia, Domus De Maria, Portoscuro, Isola di San Pietro, Oristano) . .	2.375	3.925	6.300
Provincia di Sassari (Coghinas, Monte Lerno, Monte Olla, Monte Limbara, Isola di Caprera, Liscia, Monte Limbara, Temo, Cadrungiano, Silis, Litorale Vignola, Litorale Portotorres, Foci Coghinas, Litorale Nurra di Alghero) . .	1.125	2.075	3.200
Provincia di Nuoro (Flumendosa, Pelau, Torrenti dell'Ogliastra, Girasole, Pramacra, Cedrino, Sologo, Tirso, Taloro, Posada, Litorale Orosei)	2.000	5.000	7.000
	5.500	11.000	16.500

TABELLA C.

PIANO DECENNALE

ACQUEDOTTI	FINANZIAMENTI PREVISTI	IMPORTO APPALTI	POPOLAZIONE SERVITA
Acquedotto del Sarcidano	293	293	18.000
Acquedotto di Cagliari	2.430	1.174	130.000
Acquedotto di Sassari	1.425	651	70.000
Acquedotto di Nuoro	755	391	35.000
Acquedotto di Olbia	247	247	15.000
Acquedotto di Goceano	2.400	100	40.000
TOTALE	7.550	2.856	275.000

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

TABELLA D.

OPERE DI VIABILITÀ

INDICAZIONE DELLA STRADA	LUNGHEZZA (Km.)	COSTO (Milioni)
PROGRAMMA DECENNALE		
PROVINCIA DI CAGLIARI.		
<i>Sistemazione di strade provinciali.</i>		
1. — Strada provinciale Cagliari-Pula	28,8	144
2. — Strada San Gavino-Guspini-Sanluri	24,2	121
3. — Cagliari-Pirri-Dolianova	14,5	72,5
4. — Decimo-Villasor	8	40
5. — Villasor-Samassi-bivio Villasanta sulla statale 131 presso Sanluri	20,1	100,5
6. — Senorbi-Segariu-Furtei Ponte	18,3	91,5
7. — Oristano-Simagis	9,2	46
8. — Oristano-Riola confine Nuoro per Cuglieri	21	105
9. — Abasanta-Ghilarsa	3	15
10. — Abasanta-Sant'Agostino-per stazione Lussurgiu	7	35
11. — Villasor-Villacidro-Gonnosfana-diga Guspini	68,1	340,5
12. — Villamar-Ollasta-Usellus-bivio Escovedo	25,6	128
13. — Sardara-Collinas-Gonnoscodina-Ales-Escovedo	46,1	230,5
14. — Senorbi-Goni	20	
15. — Bivio statale Mogoro sulla statale n. 131-Masullas-bivio Gonnoscondina-bivio Baresa	20,7	103,5
16. — Villamar-Barumini-limite Nuragus	20	52
17. — Pula-Teulada-Siba-Villarios-Palmas	77	375
TOTALE	411,6	2.000
PROVINCIA DI SASSARI		
<i>Sistemazione di strade provinciali.</i>		
1. — Ozieri-Monti-Telti e diramazione Berchidda	59,4	297
2. — Sassari-Castelsardo	33	165
3. — Alghero-Villanova-Monteleone-Padria Ponte-Badu Craboli confine Nuoro	63	250
4. — Buddusò alla strada Ozieri 228-bis	12	60
5. — Oschiri-Tempio	33	120
6. — Sassari-Fertilia-Aeroporto	30	120
7. — Strada di bonifica Olmedo all'innesto con la Sassari-Alghero	4	28
8. — Ozieri-Chilivani-Ardara-stazione Carlo Felice-bivio per Siligi	30	120
9. — San Giacomo-Sassari-Sorso-Li Petrazzi	18	90
10. — Osilo-Sennori con diramazione Santa Vittoria fiume Silis	28	140
11. — Monti-Alà dei Sardi-Baddusò-Sos Vaccos-confine Nuoro	48	200
TOTALE	358	1.600

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Segue TABELLA D.

INDICAZIONE DELLA STRADA	LUNGHEZZA (Km.)	COSTO (Milioni)
<i>Completamenti e nuove costruzioni.</i>		
1. — Osilo-Pontesilis-Tergu per Castelsardo	5	90
2. — Strada provinciale di serie da Bono ad Allevamento Cavalli e tratto successivo	7,5	108
3. — Strada provinciale di serie da Nule alla cantoniera San Giovanni (tratto intermedio)	4,3	41
4. — Strada provinciale di serie Sant'Antonio-Cannigione (tratto)	14	200
5. — Strada provinciale San Pantaleo-Luogosanto (tratto)	2	20
6. — Strada provinciale Loiri-Zappali-Berchideddu	5	81
7. — Strada provinciale Buttei-Caserma Fiorentino per Nughedu-Ozieri (variante)	18	170
8. — Strada provinciale Curas-Cantoniera (tronco)	7,5	90
9. — Codarnina-Badesi (tronco)	5	350
10. — Perfugas-Erula-Samela-Tuñà (tronco)	18	200
11. — Provinciale Oschiri-Ozieri al bivio Tula dalla statale n. 132	4	150
12. — Bono-Ittireddu (tronco)	20	300
13. — Nuoro-Benetutti (tronco)	20	210
TOTALE	129,5	2.010
PROVINCIA DI NUORO		
<i>Sistemazione di strade provinciali.</i>		
1. — Dalla Orientale sarda a Tortoli-Lanusei-Cantoniera Santa Lucia al collegamento con la centrale sarda	110	550
2. — Nuoro-Bitti-Sosvecos al confine con la provincia di Sassari	52,3	260
3. — Nuoro-Manciada-Forni-Lanusci-Bari Sardo	101,1	500
4. — Traversa Dorgali dalla stazione Nuoro-Orosei alla orientale sarda presso Dorgali	11	60
5. — Santa Caterina-Cuglieri-incrocio con la statale n. 109-bis Ponte Bedu-Crabolu confine con la provinciale Sassari	40	200
6. — Traversa Oliena dalla statale centrale sarda bivio Olieno ad Oliena	8	50
7. — Gairo-Osini-Massei sulla orientale sarda	14	70
8. — Macomer-confine Cagliari per San Leonardo	10	60
TOTALE	346,4	1.750

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Segue TABELLA D.

INDICAZIONE DELLA STRADA	LUNGHEZZA (Km.)	COSTO (Milioni)
<i>Completamenti e nuove costruzioni.</i>		
1. — Olzai-Sedilo	10	180
2. — Cantoniera Bardosu-Ottana	10	200
3. — Boltana-Badde Saligas	12	220
4. — Dalla Nuoro-Monti al confine di Sassari con diramazione da Prato Sardo per Sa Copercada	14	240
5. — Oliena Dorgali	13	170
6. — Escalaplano-Orroli	6	180
TOTALE	65	1.990
PIANO INTEGRATIVO		
PROVINCIA DI CAGLIARI.		
<i>Sistemazione di strade provinciali.</i>		
1. — Sistemazione tratto iniziale strada Cagliari-Pula-Teulada-San Giovanni Suergiu	—	6
2. — Costruzione di due ponti sulla strada precedente	—	80
TOTALE	—	86
<i>Nuove costruzioni.</i>		
1. — Barbusi di Carbonia-Villamassargia	—	—
2. — Pantaleo di Sabadi per la miniera di San Leone-Capoterra	—	—
3. — Goni-Ballao	—	—
4. — Dolianova-San Nicolò-Gerni	—	—
TOTALE	—	1.500
PROVINCIA DI SASSARI.		
<i>Nuove costruzioni.</i>		
1. — Litoranea settentrionale Sarda-tronco Badesi-Vignola per Santa Teresa di Gallura	—	—
2. — Da Neghedu alla strada Bono-Ittireddu	—	—
TOTALE	—	850
PROVINCIA DI NUORO.		
<i>Nuove costruzioni.</i>		
1. — Trasversale sarda-Tronco Bisari-Borare-Sedilo	—	—
2. — Fonni-Desulo	—	—
TOTALE	—	550

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Segue TABELLA D.

RIASSUNTO

PROVINCIA	SISTEMAZIONI (milioni di lire)	NUOVE COSTRUZIONI (milioni di lire)	TOTALE (milioni di lire)
Cagliari	2.086	1.500	3.586
Sassari	1.600	2.860	4.460
Nuoro	1.750	2.540	4.290
TOTALE	5.436	6.900	12.336

TABELLA E.

PIANO DECENNALE

OPERE TURISTICHE	FINANZIAMENTI AUTORIZZATI (milioni)
Strada Bosa-Marargiu	150
Strada Quartu-Villasimius (Cagliari)	50
Strada Carloforte-Spaldamure (Cagliari)	75
Strada per Oschiri (Sassari)	70
Acquedotto nella zona di Santa Isabella	25
Acquedotto di Santa Teresa di Gallura	50
Acquedotto di Stintino	100
TOTALE	520

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

TABELLA F.

SITUAZIONE DEI PROGETTI APPROVATI, DEI LAVORI APPALTATI E ULTIMATI E OCCUPAZIONE OPERAIA NELLE OPERE FINANZIATE DALLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO IN SARDEGNA

SETTORI DI INTERVENTO	PROGETTI APPROVATI al 31 luglio 1954			LAVORI APPALTATI al 31 luglio 1954		LAVORI ULTIMATI al 30 giugno 1954		GIORNATE- OPERAIO LAVORATE al 30 giugno 1954
	Numero	Importo totale (milioni di lire)	Importo a carico della Cassa (milioni di lire)	Numero	Importo (milioni di lire)	Numero	Importo (milioni di lire)	
SARDEGNA								
Bonifiche	219	33.759	31.769	196	31.064	109	7.223	3.688.705
Bacini montani	79	1.653	1.653	79	1.653	51	598	1.050.191
Acquedotti	25	5.128	5.128	22	4.016	8	1.006	218.301
Viabilità	79	8.579	8.579	73	8.232	35	3.497	1.744.664
Turismo	1	77	77	—	—	—	—	—
Miglioramenti fondiari . .	3.299	5.020	1.909	3.299	5.020	...	1.647	a) 1.147.000
Pascoli montani	69	234	116	69	234	—	—	—
TOTALE	3.771	54.450	49.231	3.738	50.219	...	13.971	7.848.858
PROVINCIA DI CAGLIARI								
Bonifiche	117	18.702	17.412	104	16.853	61	5.172	2.230.299
Bacini montani	30	444	444	30	444	23	212	227.827
Acquedotti	11	2.493	2.493	9	2.155	1	266	92.724
Viabilità	20	2.368	2.368	19	2.362	11	1.167	358.725
Miglioramenti fondiari . .	1.940	3.350	1.274	1.940	3.350	a) 766.000
TOTALE	2.118	27.357	23.991	2.102	25.164	3.675.575
PROVINCIA DI NUORO								
Bonifiche	44	11.960	11.510	42	11.523	21	843	741.822
Bacini montani	25	921	921	25	921	12	221	640.838
Acquedotti	7	760	760	7	760	2	364	53.943
Viabilità	32	3.449	3.449	29	3.188	12	1.183	735.039
Turismo	1	77	77	—	—	—	—	—
Miglioramenti fondiari . .	534	558	212	534	558	a) 119.000
Pascoli montani	52	196	98	52	196	—	—	—
TOTALE	695	17.921	17.027	689	17.146	2.290.642
PROVINCIA DI SASSARI								
Bonifiche	58	3.097	2.847	50	2.688	27	1.208	716.584
Bacini montani	24	288	288	24	288	16	165	181.526
Acquedotti	7	1.875	1.875	6	1.101	5	376	71.634
Viabilità	27	2.762	2.762	25	2.682	12	1.147	650.897
Miglioramenti fondiari . .	825	1.112	423	825	1.112	a) 262.000
Pascoli montani	17	38	18	17	38	—	—	—
TOTALE	958	9.172	8.213	947	7.909	1.882.641

(a) A calcolo.

Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno: CAMPILLI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

BARDANZELLU. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se non ravvisino la opportunità di adottare, per la imminente stagione estiva, particolari facilitazioni in favore dei turisti francesi e stranieri in genere, che trovandosi in Corsica intendessero effettuare brevi visite in Sardegna. La stessa facilitazione dovrebbe essere accordata, per reciprocità, dalle autorità francesi ai nostri turisti e a quelli stranieri soggiornanti in Sardegna.

« Si dovrebbe addivenire all'adozione di apposita regolamentazione, basata sul rilascio di una speciale carta di soggiorno della durata di 8 o 10 giorni da essere utilizzata — in sostituzione del passaporto — in Corsica e in Sardegna a seconda della provenienza dei visitatori.

« Fino ad ora la Sardegna è stata quasi esclusa dalle correnti turistiche nazionali ed internazionali, mentre il turismo potrebbe rappresentare anche per l'isola una industria quanto mai viva e redditizia.

« In particolare modo se ne avvantaggerebbe la parte nord della Sardegna, la provincia di Sassari, la Gallura e le pittoresche cittadine che si specchiano sul mare di Bonifacio, Santa Teresa di Gallura, Palau e la Maddalena, la quale, oltre le bellezze naturali sue e dell'estuario ha, per tutti i turisti, l'irresistibile richiamo dell'isola di Caprera, della casa e della tomba di Garibaldi ». (6496).

RISPOSTA. — « L'istituzione di una tessera di frontiera della validità di 8 giorni fra la Corsica e la Sardegna forma da vario tempo per iniziativa nostra oggetto di trattative con le competenti autorità francesi.

« Il Ministero degli affari esteri, nel desiderio di incrementare il movimento turistico e le relazioni in genere tra le due isole vicine, continua ad occuparsi della questione di cui è imminente la favorevole soluzione con scambi di note tra i due Governi.

« Nel corso delle trattative si è contemplata anche la possibilità di estendere la validità del lasciapassare all'isola d'Elba, oltre che a quella di Caprera, per i ricordi storici che si riallacciano alla figura di Giuseppe Garibaldi, il che non mancherà di attirare anche verso quell'isola il movimento turistico degli stranieri provenienti dalla Corsica e dalla Sardegna muniti del lasciapassare temporaneo ».

Il Sottosegretario di Stato: BADINI CONFALONIERI.

BERLINGUER. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — « Per conoscere se abbiano

preso in esame il memoriale inviato dall'E.C.A. di Guspini (Cagliari) il 24 novembre 1953 in merito al terreno « Su Legau », requisito nel novembre 1941 dall'amministrazione del Genio militare, che vi costruì 33 casermette distruggendo tutte le coltivazioni che vi esistevano e disponendone la restituzione soltanto il 7 gennaio 1947 al comune di Guspini, mentre l'amministrazione militare della Sardegna non osservò queste disposizioni, ma concesse in affitto ad alcuni speculatori privati il suddetto terreno senza neppure darne comunicazione né al comune di Guspini né all'E.C.A., che è più direttamente interessata.

« L'interrogante chiede ancora se consti agli onorevoli ministri che, quando finalmente la restituzione al comune, non all'E.C.A., è stata effettuata, l'autorità militare non ha neppure rimesso in pristino il terreno rimuovendo, fra l'altro, le vecchie inutili casermette, col pretesto che il terreno potrà essere espropriato dall'autorità militare, il che ha suscitato vivissimo malumore fra la popolazione di Guspini e dei vicini paesi ». (5738).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Ministero dell'interno.

« Con il memoriale citato dall'onorevole interrogante l'ente comunale di assistenza di Guspini ha in sostanza chiesto la restituzione del terreno « Su Legau » di sua proprietà, occupato nel gennaio del 1942 dall'amministrazione militare, nonché il risarcimento dei danni che secondo detto ente l'immobile avrebbe subito per le costruzioni eseguitevi dalla amministrazione.

« Al riguardo si precisa anzitutto che le esigenze dell'esercito impongono di acquisire definitivamente al demanio dello Stato il complesso immobiliare in questione e che pertanto è già in corso la necessaria procedura espropriativa. Viene quindi a mancare la possibilità di aderire alla richiesta di restituzione all'ente proprietario, i cui interessi, per altro, verranno completamente salvaguardati, in quanto l'amministrazione corrisponderà allo stesso sia l'indennizzo per l'occupazione temporanea, sia l'indennità di esproprio calcolata in base al valore dell'immobile ai prezzi correnti.

« In merito all'attuale situazione si precisa che fin dal 1947 tutto il terreno libero da costruzioni è temporaneamente in uso alla E.C.A. di Guspini che lo affitta a privati e che nessuna concessione a privati viene effettuata da parte di questo Ministero.

« Lo stesso ente non volle accettare in quel periodo la cessione, in locazione, anche delle casermette costruite dall'amministrazione, ritenendo alto il canone da questa fissato, mentre solo nel 1950 questo Ministero, consentendolo le necessità del momento, ha concesso parte delle casermette in parola e di altri fabbricati al comune di Guspini che li utilizza per alloggi di senza tetto e di minatori. Tale concessione (e non restituzione) è però temporanea, così come quella suddetta dal terreno all'E.C.A. perché, ripetesì, il complesso immobiliare di cui trattasi è necessario in via permanente alle esigenze dell'esercito ».

Il Sottosegretario di Stato per la difesa: BERTINELLI.

BERLINGUER. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi perché con la probabile chiusura del vecchio sanatorio di Sassari questa città e la sua provincia, che registrano un'altissima percentuale di tubercolotici, non restino privi di una casa di cura per questi malati ». (6527).

RISPOSTA. — « Si risponde all'uopo quanto segue anche per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

« L'Istituto nazionale della previdenza sociale si è posto sin dal 1947 il problema della diversa sistemazione da dare ai ricoverati del proprio ospedale sanatoriale di Sassari, e ciò in quanto la casa di cura, costituita di padiglioni di eternit, accusava già allora gli effetti di un lungo periodo di utenza. La prospettiva di una soluzione del problema in connessione con l'apertura del nuovo sanatorio di Serra Secca, costruito dal Consorzio provinciale antitubercolare, ha indotto per vario tempo l'istituto a soprassedere a iniziative autonome. Senonché, non essendo stato finora messo in esercizio il sanatorio di Serra Secca, l'istituto è venuto a trovarsi nella necessità assoluta di disporre la graduale smobilitazione del proprio sanatorio di Sassari, la cui funzionalità è sempre più gravemente compromessa dall'usura dell'immobile e degli impianti. Questa smobilitazione si rende possibile, dato che le altre case di cura dell'istituto, esistenti nell'isola, e cioè i bene attrezzati ospedali sanatoriali di Cagliari e di Nuoro, sono sufficienti per il ricovero dei tubercolotici assicurati di tutte le province sarde, Sassari compresa.

« La decisione dell'istituto tende ad assicurare agli aventi diritto al ricovero sanato-

riale della provincia di Sassari una migliore assistenza.

« Per quanto riguarda il nuovo sanatorio sito in località Serra Secca, si fa presente che le opere murarie sono state già ultimate e per tanto questo Alto Commissariato si sta adoperando per reperire gli ulteriori fondi da assegnare al consorzio per gli acquisti delle necessarie attrezzature, per cui si prevede che il nuovo istituto inizierà al più presto la propria attività ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: TESSITORI.

BERLINGUER. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se la Cassa per il Mezzogiorno intende comprendere nel piano dei prossimi lavori la costruzione dell'acquedotto San Leonardo nel comune di Macomer (Nuoro), considerando che la popolazione di tale comune giustamente lamenta la assoluta insufficienza di acqua potabile e che ha un'alta e crescente percentuale di disoccupati i quali potrebbero, in parte, essere impiegati in questi lavori ». (6988).

RISPOSTA. — « Il Consiglio d'amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, in data 15 settembre 1953, approvò il progetto di massima per la costruzione dell'acquedotto destinato a risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico oltre che di Macomer anche di Bonorva, Senestene e Giave con utilizzazione delle sorgenti di Sant'Antioco. Detto progetto prevedeva una spesa di lire 425 milioni assunto tutta a carico della Cassa.

« Mentre si disponeva per la compilazione del progetto esecutivo, il 27 ottobre successivo veniva autorizzata l'esecuzione di opere preliminari alle sorgenti, quali lo scoprimento, la captazione, la protezione, ecc.

« Diffusasi la notizia dell'approvazione di detto progetto, l'amministrazione comunale di Scano Montiferro, nel cui territorio affiora la sorgente di cui era prevista la captazione temendo che la realizzazione dell'acquedotto di che trattasi possa danneggiare gli interessi locali, ha mosso viva opposizione.

« Per poter pervenire all'esecuzione dell'opera, a mezzo di riunioni, sia con l'intervento del viceprefetto, del medico provinciale e di tecnici della Cassa, sia di altre autorità, si è cercato di convincere il comune di Scano Montiferro che i suoi timori, e quindi, la sua opposizione, erano infondati, giacché con una razionale utilizzazione le sorgenti sarebbero state in grado di assicurare l'acqua

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

necessaria all'acquedotto progettato, senza nulla togliere alla irrigazione locale.

« Si ha motivo di ritenere che il contrasto sia in via di risoluzione proprio in questi giorni.

« Si attende che pervenga da un momento all'altro da parte dell'Ufficio del genio civile di Nuoro l'autorizzazione provvisoria dell'inizio dei lavori alle sorgenti ».

Il Presidente del comitato dei ministri. CAMPILLI.

BERLINGUER. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se sia intervenuto o se intenda intervenire contro le rappresaglie dapprima esercitate in danno dei minatori del Sulcis con licenziamenti che sono in aperto contrasto con i voti impegnativi della Camera e con le assicurazioni governative, e quindi spinte sino a sospendere l'erogazioni di aria e di luce nei pozzi da parte di una società contro cui è già in corso procedimento penale per l'omicidio colposo di un lavoratore ». (7241).

RISPOSTA. — « Di recente la Carbosarda ha licenziato per motivi disciplinari tre operai membri della commissione interna.

« Se con la sopra trascritta interrogazione l'onorevole interrogante ha inteso riferirsi a tali licenziamenti, questo dicastero può fornire in proposito i seguenti ragguagli.

« Su iniziativa della commissione interna nello scorso mese di agosto alle maestranze della Carbosarda, riunite presso il pozzo di Bacu-Abis, venne data lettura di un manifesto avente carattere prettamente politico secondo il giudizio espresso dalla direzione della miniera, che, richiesta della relativa autorizzazione, aveva, invece, ritenuto di dover vietare la manifestazione, in forza appunto del motivo dianzi accennato.

« Dopo proteste varie, le maestranze il 23 agosto occuparono i pozzi di Bacu-Abis e di Cortoghiana.

« Per altro, il 27 dello stesso mese gli operai sgombravano volontariamente la miniera ed in pari tempo i rappresentanti sindacali, nel corso di una riunione tenutasi a Cagliari, chiedevano al presidente della società che volesse riesaminare la decisione presa. Senonché il presidente non aderiva a tale richiesta in quanto le organizzazioni dei lavoratori, con l'adottare forme illegali di agitazione, avevano contravvenuto agli accordi interconfederali sulla costituzione ed il funzionamento delle commissioni interne.

« Circa, poi, le asserite rappresaglie contro la vita e la salute degli operai, che avevano occupato i pozzi di Bacu-Abis e di Cortoghiana, si osserva che il perdurare di tale occupazione è stato possibile appunto perché nessuna misura coattiva (ivi compresa l'intercettazione dei viveri) venne attuata a danno degli operai per farli desistere dal proposito di mantenere in loro possesso i due pozzi. Sembra, invece, che il mantenimento delle buone condizioni di sicurezza nell'interno della miniera venne compromesso dal modo di comportarsi degli occupanti, che ostacolavano l'ingresso agli operai inviati dalla direzione nel sotterraneo della miniera per eseguire le necessarie verifiche.

« Allo scopo di evitare che simili circostanze possano ripetersi, il competente distretto minerario di Cagliari ha provocato un decreto prefettizio, con il quale si inibisce l'accesso e la permanenza in esso sotterraneo agli operai « il cui comportamento contrasti o possa menomare la tutela delle condizioni di sicurezza » e si dispone che, in caso di emergenza, il funzionamento dei servizi vitali venga assicurato a mezzo di personale nominativamente indicato dall'ingegnere capo del distretto minerario ».

Il Ministro. VILLABRUNA.

BERLINGUER. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se — dopo il primo periodo di esperimento della doppia corsa sulla linea di navigazione Olbia Civitavecchia — si sia reso conto che l'adibire a tale linea uno dei vecchi piroscafi non risolve la situazione più volte lamentata, e se intenda provvedere perciò ad adibire alla stessa doppia corsa un piroscafo più rapido e moderno; quanto meno se, in via provvisoria, non consideri che sia il caso di anticipare gli orari delle partenze ed arrivi dello stesso piroscafo sussidiario disponendo, per esempio, che tale piroscafo parta da Olbia verso le ore 22 in modo da raccogliere i passeggeri dei treni sardi che giungono poco prima all'Isola Bianca e che, pur perdendo a Civitavecchia le prime coincidenze con i treni diretti a Roma o in alta Italia, potrebbero profittare di quelle successive nella stessa mattinata; e di anticipare leggermente la partenza dello stesso piroscafo sussidiario da Civitavecchia in modo che, anche nei giorni di maltempo, i passeggeri possano trovare ad Olbia le coincidenze con i treni sardi e non essere costretti ad attendere di proseguire il viaggio nel pomeriggio ». (7323).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

RISPOSTA. — « Premesso che l'attuale consistenza del naviglio da passeggeri non consente di adibire al servizio sussidiario trisettimanale Civitavecchia-Olbia una nave di maggiori prestazioni della motonave *Città di Trapani* di 2480 tonnellate stazza lorda, si fa presente all'onorevole interrogante che il Ministero della marina mercantile nel luglio scorso — su richiesta della sezione movimento di Cagliari delle ferrovie dello Stato — aveva considerato la opportunità di variare l'orario in vigore per il servizio di rinforzo della linea 3 (Civitavecchia-Olbia). Senonché la Regione autonoma della Sardegna, assessorato ai trasporti, con lettera del 20 luglio 1954, numero 2689, ha espresso parere contrario in merito alla attuazione di qualsiasi variazione dell'orario in questione.

« Comunque, il problema dell'orario da osservare per le corse sussidiarie della linea 3 si può ritenere superato — almeno per il momento — venendo com'è noto, l'esercizio di tali corse a cessare con la fine del corrente mese ».

Il Ministro: TAMBRONI.

BERLINGUER. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se sia stata aperta un'inchiesta su gravi irregolarità segnalate nella gestione del cantiere di rimboschimento di Tonara (Nuoro), chiuso nell'agosto 1954, e se non ritenga che, malgrado tale episodio, sia meglio dilazionare la sospensione dell'attività dello stesso cantiere di lavoro in un paese che presenta altissime percentuali di disoccupazione e i più gravi indici di profonda miseria ». (7358).

RISPOSTA. — « Risulta a questo Ministero che il cantiere di rimboschimento di Tonara, gestito dal ripartimento forestale di Nuoro, ha avuto inizio il 3 maggio 1954, essendovi adibiti 100 lavoratori, e che la sospensione di esso fu disposta il 20 agosto 1954 per il periodo di un mese.

« La determinazione della sospensione, presa d'accordo con l'ente vigilatore, è derivata da sole ragioni tecniche.

« Infatti, la mancata sospensione del cantiere avrebbe implicato l'esaurimento del periodo lavorativo prima che si fosse potuto procedere alla messa a dimora delle piantine o alla semina, nel periodo confacente a tali operazioni.

« Tale sistema è stato istituito in tutti quei cantieri di rimboschimento ove l'alta frequenza degli allievi non consente di recuperare, durante il corso del lavoro, un numero

sufficiente di giornate lavorative, da utilizzarsi per la semina.

« È pertanto, da escludere che causa della sospensione del cantiere siano le presunte gravi irregolarità amministrative accennate nell'interrogazione.

« Comunque, e stante anche le voci che alcuni elementi avevano fatto circolare nel paese circa asserite mancanze di fondi per la normale prosecuzione del cantiere, indagini amministrative in prosieguo di tempo disposte hanno accertato la regolare tenuta della contabilità del cantiere medesimo, ad eccezione di una erronea imputazione di giornate-paga per un operaio ».

Il Ministro: VIGORELLI.

BERNARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere che cosa intendano fare per eliminare gli inconvenienti descritti e per venire incontro alle richieste espresse nell'ordine del giorno or è poco trasmesso loro da parte del Comitato provinciale di Trento dell'Associazione danneggiati di guerra ». (4505).

RISPOSTA. — « L'ordine del giorno votato dal comitato provinciale di Trento dell'Associazione danneggiati di guerra, può ritenersi ormai superato in seguito all'emanazione della legge 31 luglio 1954, n. 607, con la quale viene attribuita al Ministero dei lavori pubblici la competenza per la concessione dei contributi statali previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 968, per la riparazione e la ricostruzione di case di abitazione danneggiate o distrutte in dipendenza di eventi bellici.

« Conseguentemente, all'autorizzazione per l'inizio dei lavori devono ora provvedere i competenti uffici del Genio civile, eliminandosi, così, le difficoltà finora verificatesi ».

Il Ministro: ROMITA.

BERNARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a sua conoscenza che a Milano molti alloggi I.N.A.-Casa, da due anni assegnati e pronti per la consegna, non vengono consegnati agli assegnatari e rimangono inspiegabilmente vuoti mentre le famiglie degli assegnatari continuano a vivere nelle cantine o in baracche o stanno per essere sfrattate; che cosa egli intenda fare perché questo sconcio abbia termine; infine per quale motivo dal lontano luglio 1952 non sia stato aperto a Milano — dove mancano notoriamente al-

meno 260.000 vani per la soluzione della crisi edilizia — alcun bando I.N.A.-Casa ». (6379).

RISPOSTA. — « Sulla particolare situazione oggetto dell'interrogazione dell'onorevole interrogante anche lo scrivente, nella sua qualità di consigliere comunale di Milano, ebbe a richiamare, or è circa un anno, l'attenzione del sindaco della città. E risulta che, da allora, la situazione è notevolmente migliorata.

« Comunque, in relazione a quanto rilevato dall'onorevole interrogante, lo scrivente non ha mancato di disporre nuovi particolari accertamenti.

« Sul primo punto, non è, per altro, esatto che vi siano a Milano molti alloggi I.N.A.-Casa da due anni assegnati e pronti per la consegna.

« Di fatto, tutti gli alloggi abitabili in quanto ultimati e completi di servizi risultano regolarmente assegnati e consegnati agli assegnatari; degli ultimi, completati e resi abitabili fra il giugno e il luglio 1954 si viene ultimando ora la consegna secondo la procedura descritta, la quale richiede una complessa successione di attività amministrative (ballottaggio fra assegnatari con punteggio *ex aequo*, stipulazione di contratti, verbali di consegna e consistenza, assemblee per la scelta del sistema di amministrazione, ecc.).

« A questo proposito, si assicura fin d'ora che le nuove norme (attualmente in fase di concerto con le altre amministrazioni interessate) intese alla proroga del cosiddetto « piano case », di cui non è lontana la scadenza, contempleranno un ampio e proficuo snellimento delle procedure in questione.

« Per quanto si riferisce in particolare al bando pubblicato in data 16 giugno 1952, al quale evidentemente si riferisce l'onorevole interrogante, si precisa che, quale data di assegnazione, non può considerarsi quella di pubblicazione del bando; data di assegnazione è — in realtà — soltanto quella dell'approvazione della graduatoria definitiva e fra le due date (di pubblicazione del bando e di approvazione della graduatoria definitiva) intercorrono le operazioni relative all'espletamento del concorso (raccolta delle domande, informazioni a mezzo delle autorità competenti, giudizio di classificazione in adunanze della commissione provinciale assegnazione alloggi, pubblicazione della graduatoria provinciale assegnazione alloggi, pubblicazione della graduatoria provvisoria, esame e decisione dei ricorsi, formazione e pubblicazione della graduatoria definitiva). Non è da meravigliare che in un centro come Milano, per un bando

con largo numero di alloggi (2256) e con 14.314 domande presentate, siffatta serie di operazioni abbia richiesto un notevole lasso di tempo.

« Per il bando in questione, la graduatoria definitiva fu convalidata il 1° dicembre 1953, data dalla quale si può parlare di assegnazioni e di assegnatari: a tutto maggio 1954 sono stati consegnati 872 alloggi, mentre altri 135 alloggi (resi abitabili a fine giugno 1954, salvo le sistemazioni esterne superficiali tuttora in ultimazione) sono in corso di consegna, giusta quanto sopra specificato.

« Restano ancora da consegnare n. 1.249 alloggi, compresi nel precitato bando generale, i quali sono ancora in corso di costruzione ed ultimazione.

« Corre, infine, l'obbligo di precisare che, successivamente al luglio 1952, sono stati pubblicati n. 14 bandi di concorso ad alloggi aziendali per un complessivo numero di 808 appartamenti dei quali 636 già assegnati ed in gran parte occupati.

« Sono in fase di esecuzione altri 300 alloggi non compresi nei bandi in corso di espletamento, mentre è imminente l'appalto per la costruzione di altri 900 alloggi circa (importo dei lavori: 2 miliardi e 100 milioni).

« Per gli alloggi di cui sopra, in tutto 1.200 circa, sarà quanto prima provveduto alla pubblicazione del bando ».

Il Ministro: VIGORELLI.

BERNARDINETTI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno costruire la strada di accesso al santuario francescano di San Damiano in Assisi secondo il progetto approntato dall'A.N.A.S., anche in considerazione delle disposizioni sulla tutela delle bellezze naturali.

« La soluzione studiata dall'A.N.A.S. è l'unica che si impone sia per ragioni tecniche che per ragioni strettamente connesse alla suggestività del luogo ed alla tutela delle bellezze naturali ». (6240).

RISPOSTA. — « Il Ministero, non potendo ignorare le difficoltà che attualmente presenta l'accesso al santuario di San Damiano in Assisi, in occasione di particolare affluenza di pellegrini, ritenne di non doversi opporre ad un miglioramento dell'accesso stesso.

« Il progetto, predisposto a tale scopo dall'A.N.A.S., per il quale venne proposta qualche modifica, si rivelò nondimeno in seguito, non scevro di inconvenienti che provocarono non poche proteste tanto da parte di cultori

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

di arte e di storia, quanto da parte di vari enti (comuni di Assisi, associazione di agricoltori, azienda autonoma del turismo, ecc.). Pertanto il Ministero ritiene oggi che il progetto dell'A.N.A.S. debba considerarsi base di studio e di elaborazione per una soluzione diversa del delicato problema nel quadro della tutela paesistica dell'intero territorio del comune di Assisi, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

« È infatti da ricordare che ai fini di tale tutela, il Ministero ha già iniziato gli atti per la vincolazione del territorio stesso e si propone di porre al più presto allo studio un piano territoriale paesistico di Assisi.

« Nel frattempo anche il progetto definitivo della nuova strada per San Damiano dovrà tener conto non soltanto delle esigenze e difficoltà appalesatesi successivamente all'approvazione del primo progetto, ma anche della nuova situazione giuridica venutasi a determinare a seguito della iniziata procedura di vincolo ».

Il Ministro della pubblica istruzione:
MARTINO.

BIAGIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno proporre un emendamento all'articolo 5 della legge 6 luglio 1912, n. 734, per consentire anche ai laureati in materie letterarie (magistero) di partecipare ai concorsi per cattedre di materie letterarie presso i conservatori di musica.

« L'interrogante fa presente che per gli incarichi e supplenze di fatto il Ministero ha già riconosciuto le parità di diritti tra laurea in materie letterarie anche per i conservatori ». (6124).

RISPOSTA. — « Il Ministero ha preso buona nota del voto inteso a consentire anche ai diplomati dall'istituto superiore di magistero di partecipare ai concorsi per cattedre di materie letterarie nei conservatori di musica.

« Il Ministero è in linea di massima favorevole ad una soluzione positiva del problema, soluzione che potrà essere realizzata in occasione di quella riforma della istruzione artistica che è ora allo studio ».

Il Ministro: MARTINO.

BIAGIONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quando sarà possibile finanziare il comprensorio di bonifica montana del Serchio di Soraggio (Lucca).

« L'interrogante fa presente la grande importanza di questo finanziamento, in quanto è da ritenersi indispensabile ai fini di fermare l'esodo della popolazione della Valle del Soraggio ». (7006).

RISPOSTA. — « Nel programma finanziario per l'attuazione degli interventi di cui agli articoli 10 e 20 della legge 25 luglio 1952, n. 991, è prevista un'assegnazione di massima di 25 milioni di lire a favore del comprensorio di bonifica montana del Serchio di Soraggio (Lucca).

« Il relativo finanziamento potrà essere disposto durante il corrente esercizio finanziario dopo che sarà stato predisposto il programma degli interventi da attuarsi ».

Il Ministro: MEDICI.

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici* — « Per conoscere se è vero che nell'aprile scorso ha concesso al comune di Fasano (Brindisi) un finanziamento di lire 50 milioni per la costruzione di case popolari ». (6419).

RISPOSTA. — « Per la costruzione di alloggi popolari ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, è stato promesso al comune di Fasano, tramite l'Istituto autonomo case popolari di Brindisi, il contributo statale nella spesa di lire 50 milioni.

« Si precisa, però, che la comunicazione di cui sopra è stata data agli enti interessati in data 18 luglio 1954 e non nell'aprile scorso come risulterebbe, invece, all'onorevole interrogante ».

Il Ministro: ROMITA.

BIMA E STELLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti intende prendere a favore degli ex dipendenti (ormai in numero limitatissimo) di istituti bancari che, dopo oltre 20 anni di effettivo servizio, furono liquidati, o per anzianità o per ragioni di salute, in base al vecchio regolamento di anteguerra con somme irrisorie e assolutamente inadeguate alle esigenze della vita di quell'epoca, specie per quelli che cessarono dal servizio negli anni della guerra.

« Gli interroganti richiamano l'attenzione del ministro su quanto è avvenuto presso taluni istituti bancari che, a guerra ultimata, crearono uno statuto in virtù del quale gli impiegati uscenti, per anzianità o per ragioni di salute, acquistavano, con decorrenza dal 1947, il diritto ad una nuova liquidazione e alla pensione.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Questi beneficiati hanno chiesto ora la 13ª mensilità, la Cassa inmutua malattie, il 20 per cento di aumento sulla pensione, in più hanno incassato milioni di liquidazione al termine del loro servizio.

« A parere degli interroganti nulla vi è che possa impedire da parte degli istituti di credito quelle modifiche statutarie che, tenendo conto dei tempi e delle circostanze, concorrerebbero a perfezionare lo statuto in parola, tanto più che si tratta di estendere i benefici della pensione a poche centinaia di esclusi, tutti ultra settantenni ormai, per cui il gravame sulla Cassa pensioni degli istituti non sarebbe eccessivo.

« Si consideri infine che, oltre ai decessi che si verificano fra gli esclusi, sono numerosi anche i beneficiari dello statuto che annualmente vengono a morire, con evidente vantaggio e risparmio dei fondi cassa degli istituti che ascendono a miliardi.

« Qualche istituto concede, in verità, e a richiesta, delle modeste elargizioni agli ex dipendenti esclusi dai benefici della pensione, ma si tratta pur sempre di una umiliante forma di elemosina che, oltre a non risolvere nulla, denota l'esistenza di un problema aperto, di una questione da sanare, se da parte dell'istituto stesso non si avverte la necessità di rispondere con un rifiuto alla richiesta di un ex impiegato costretto dopo tanti anni di onesto lavoro, e da una ingiusta disposizione, ha una miseria dignitosa ». (6481).

RISPOSTA. — « La posizione previdenziale degli ex dipendenti da istituti bancari, esclusi dall'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia per effetto di esoneri concessi sulla base delle disposizioni legislative vigenti anteriormente al 1939, è oggetto di particolare considerazione da parte di questo Ministero, che sta svolgendo opportuna azione diretta a garantire a tale personale una ricostruzione retroattiva della posizione assicurativa fino al 1º luglio 1920.

« In tal modo, i dipendenti suddetti verranno ad essere, praticamente, risarciti del danno sofferto per aver ottenuto a suo tempo, dai fondi di previdenza aziendali cui erano iscritti, prestazioni non rivalutate adeguatamente alla stregua dei criteri seguiti per le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria.

« La sistemazione di cui sopra presuppone, per altro, una convenzione da stipularsi dai singoli istituti bancari con l'Istituto nazionale della previdenza sociale, per la regola-

rizzazione dei contributi arretrati in conseguenza della reiezione delle domande di esonero dell'assicurazione obbligatoria, a suo tempo presentate a norma dell'articolo 28 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, e che avevano determinato la sospensione dal versamento dei contributi. Con la cessazione della sospensiva, infatti, i fondi di previdenza acquistano, nel settore bancario, carattere integrativo e non sostitutivo della assicurazione anche per i periodi ante 1939.

« Il Ministero del lavoro sta svolgendo efficace azione, al fine di eliminare tutte le difficoltà che, per la complessità degli studi relativi, si frappongono alla sollecita definizione di tali rapporti e non ha mancato di esercitare, al riguardo, anche di recente, reiterate pressioni sugli istituti bancari, per l'acceleramento di ogni adempimento nell'interesse degli ex dipendenti, che attendono la liquidazione delle pensioni nell'assicurazione obbligatoria ».

Il Ministro: VIGORELLI.

BIMA. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se non intendano provvedere alla rivalutazione delle « rendite vitalizie immediate » costituite, prima del 1945, presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale, per lenire certe miserie e certe dolorose situazioni determinatasi in seguito alla svalutazione della moneta ». (6686).

RISPOSTA. — « Le rendite vitalizie costituite in denaro sono, come è noto, basate essenzialmente su impieghi mobiliari del denaro stesso, impieghi che, per la quasi totalità dei casi, hanno subito la sorte della svalutazione, sicchè i proventi degli investimenti sono rimasti nominativamente immutati.

« D'altra parte, una eventuale revisione del principio dell'estinzione dei debiti pecuniari con moneta avente corso legale al momento del pagamento e per il suo valore nominale, sancito dall'articolo 1277 del codice civile, specie nel caso in esame in cui la costituzione della rendita ebbe luogo con versamenti in denaro contante, avrebbe delle ripercussioni talmente sensibili da sconvolgere tutta la politica economica e monetaria finora seguita e creerebbe un precedente assai pericoloso non solamente per le rivendicazioni di rivalutazione di tutto il debito pubblico, ma anche ai fini degli apprezzamenti sulla attuale stabilità monetaria ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MOTT.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

BIMA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non intenda predisporre apposito provvedimento in virtù del quale per i mutilati ed invalidi del lavoro occupati presso uffici ed aziende private il limite di età sufficiente per il godimento della pensione per vecchiaia venga abbassato dal 60° al 55° anno.

« I motivi che giustificano l'adozione dell'invocato provvedimento sono da ricercarsi nelle condizioni fisiche di questa categoria di lavoratori, minati da mali diversi che ne abbreviano la vita e per cui, stando a statistiche compilate dagli uffici interessati, ben pochi riescono a raggiungere l'età prescritta per aver titolo alla pensione ». (6687).

RISPOSTA. — « L'attuale sistema di previdenza per la vecchiaia prevede una discriminazione dell'età di pensionamento soltanto a favore delle donne.

« Per queste ultime, per altro, le percentuali di calcolo della pensione base sono notevolmente inferiori per bilanciare il maggior periodo di godimento della pensione.

« A parte; quindi, il fatto che il limite di 60 anni stabilito per gli uomini è già un limite ritenuto in genere molto basso (la maggioranza delle altre legislazioni adotta per lo più quello dei 65 anni) una riduzione di esso per determinate categorie comporterebbe per poter mantenere l'indispensabile equilibrio tecnico della gestione, la inderogabile necessità di adottare più basse aliquote di calcolo della pensione.

« Le esigenze segnalate dall'onorevole interrogante possono essere d'altra parte, soddisfatte nell'ambito del sistema, senza ricorrere al predetto provvedimento, in quanto il concetto informatore sul quale è preordinata l'assicurazione e cioè la inabilità al lavoro o presunta (per il raggiungimento dell'età) o effettiva (per effetto di cause fisiche sopraggiunte prima dell'età pennabile) consente al lavoratore, quando si verificano condizioni tali da limitare fortemente la capacità lavorativa, di conseguire la pensione di invalidità, per la quale anzi sono richiesti requisiti molto inferiori a quelli prescritti per la pensione di vecchiaia.

« Quando tali circostanze non si verificano sembra, invece, più opportuno, come è implicito nel sistema vigente, che il lavoratore possa continuare ad utilizzare nelle attività produttive la sua residua capacità lavorativa anche se menomata parzialmente da infortunio subito (ed a tale scopo è diretto anche il collocamento preferenziale) conse-

guendo, oltre al beneficio di percepire ancora una retribuzione che va ad aggiungersi alla rendita di infortunio, quello di far accreditare sulla sua posizione assicurativa nuovi periodi contributivi che renderanno più consistente la sua posizione nell'assicurazione obbligatoria allorché egli ne farà domanda per il raggiungimento dell'età o per il determinarsi dello stato di invalidità ».

Il Ministro: VIGORELLI.

BOGONI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — « Per conoscere se sono a conoscenza che una stanza del museo nazionale di Taranto è stata incorporata dalla attigua chiesa di San Pasquale: l'interrogante desidera sapere quali provvedimenti intendano prendere per tutelare la proprietà demaniale ». (5095).

RISPOSTA. — « La stanza cui fa riferimento l'interrogazione è un piccolo ambiente di metri 3,55 per 4,25 che fa parte del fabbricato della chiesa di San Pasquale, di cui continua la linea delle cappelle del lato orientale. Tale ambiente, sino al 1943 facente parte del confinante museo nazionale, aveva accesso, oltre che dalla chiesa attraverso ad una porta murata, da una porta praticata in un locale del museo.

« La stanza fu occupata, in via del tutto provvisoria, come risulta dall'atto di occupazione firmato dal superiore del convento, dei frati minori di San Pasquale il 20 settembre 1943. L'occupazione avvenne a seguito di autorizzazione ministeriale nella quale era esplicitamente detto che la cessione aveva carattere del tutto provvisorio per cui la stanzetta doveva essere restituita in qualsiasi momento l'amministrazione ne avesse fatto richiesta.

« In seguito, i frati modificarono l'architettura dell'ambiente per adeguarla a quella del resto della chiesa e vi aprirono una seconda uscita dalla chiesa stessa.

« Non risulta che la direzione generale del demanio abbia intimato al convento di lasciar libero l'ambiente in discussione; chiarimenti in proposito sono stati chiesti al Ministero delle finanze, per cui si fa riserva di ulteriori comunicazioni ».

Il Ministro della pubblica istruzione:
MARTINO.

BOGONI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sono a conoscenza che con verbale dell'8 giugno 1954, n. 2; il comune di Maruggio (Taranto) ha ag-

giudicato l'appalto dei lavori di costruzione di un porto a Compomarino, decisione modificata con successivo atto del 10 giugno 1954, attribuendo l'aggiudicazione ad altra ditta e delle voci che corrono sulle ragioni dell'improvviso mutamento di decisione.

« L'interrogante desidera sapere se è stato concesso il visto di esecutorietà e quali provvedimenti sono stati presi in merito ». (7182).

RISPOSTA. — « Il fatto che il sindaco di Maruggio abbia modificato la propria precedente determinazione in ordine all'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di costruzione del porto di Campomarino è da porsi in relazione soltanto alla circostanza che il sindaco stesso era incorso in errore meramente materiale nella valutazione delle offerte presentate dalle ditte concorrenti.

« L'aggiudicazione in parola, per altro, è stata successivamente annullata dal prefetto per taluni vizi di forma e di sostanza negli atti della gara ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Russo.

BOGONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza del cattivo costume politico che ha fatto sì che a Castellana (Taranto), alla vigilia delle elezioni amministrative (29 maggio 1954), è stata posta la prima pietra per un lotto di case popolari alla presenza di autorità e che in detta manifestazione si sono tenuti dei discorsi politici (vietati dalla legge elettorale), e che il giorno delle elezioni si sono usate, da partiti e liste locali, auto e mezzi pubblici (provincia ed Ente riforma).

« L'interrogante domanda quali provvedimenti l'onorevole ministro intende prendere ». (7183).

RISPOSTA. — « Non sussiste la circostanza riferita dall'onorevole interrogante secondo la quale nel comune di Castellana, alla vigilia delle elezioni amministrative, in occasione della posa della prima pietra, sarebbero stati tenuti discorsi politici vietati dalla legge elettorale.

« È risultato, infatti, che il 29 del maggio scorso durante la cerimonia della posa della prima pietra per la costruzione di un lotto di I.N.A.-Casa in una località periferica del detto comune, il vescovo di Castellana e l'onorevole Semeraro Gabriele ebbero a pronunciare poche parole di circostanza.

« Il parlamentare non svolse in tale occasione alcuna propaganda per il partito o la lista cui apparteneva.

« Per quanto si attiene all'uso per scopi elettorali di auto e mezzi di enti pubblici si fa presente che l'Ente riforma non ha mai adibito i suoi automezzi per servizi comunque attinenti alle elezioni amministrative del 29 maggio 1954.

« Al riguardo è però da rilevare che l'Ente ha una sezione staccata a Borgo Perrone, in agro di Castellana, e che, pertanto, nulla di più facile che anche nel giorno delle elezioni amministrative, funzionari dell'ente stesso si siano serviti degli automezzi per l'espletamento dei compiti d'istituto ad essi demandati.

« Altrettanto infondata è la denuncia circa l'uso di automezzi appartenenti all'amministrazione provinciale.

« Probabilmente tale denuncia sarà stata originata da un equivoco, poiché nel giorno in cui si svolsero le elezioni, l'assessore provinciale, commendatore Angelo Monfredi, quale esponente della democrazia cristiana, si trovava nel predetto comune, ove si era recato con la macchina di sua proprietà. Tale fatto evidentemente avrà data origine alla supposizione che la macchina appartenesse all'amministrazione provinciale ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

BOGONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga di essere stato male informato al momento della risposta data allo scrivente per la interrogazione numero 4904, riguardante l'assunzione quale unico becchino seppellitore per il cimitero comunale di Fragagnano (Taranto) del signor Giuseppe Pranzo.

« L'interrogante si permette di chiedere all'onorevole ministro:

1°) se è possibile ad un mutilato privo di una gamba, ed in più da solo, adempiere alle funzioni di becchino seppellitore nella osservanza delle leggi per la inumazione;

2°) se è a conoscenza che all'atto dell'assunzione era notorio a tutta la cittadinanza, ed in modo particolare alla giunta comunale, le condizioni di inabilità dell'assunto;

3°) se nella risposta data all'interrogante ha tenuto presente che nel comune di Fragagnano vi è un solo addetto al cimitero e che il nominato becchino seppellitore è privo di una gamba;

4°) se a norma della legge 3 giugno 1950, n. 375, per l'iscrizione nel ruolo prescritto, il signor Giuseppe Pranzo e l'O.N.I.G. hanno osservato in modo particolare l'articolo 6, comma secondo, che richiede « tutti i documenti

atti a dimostrare le attitudini lavorative e professionali dell'invalido, anche in relazione all'occupazione cui aspira »;

5°) se sono stati fatti degli accertamenti sul rilascio e sulla validità del verbale del collegio medico dell'O.N.I.G. e se rilasciato regolarmente non ritenga inconcepibile il rilascio del certificato stesso, perché contrario allo spirito della legge e se nel rilasciarlo si è tenuto conto del grado di capacità lavorativa generica e specifica;

6°) se e da chi è stata effettuata la visita medica e con quali criteri il Pranzo è stato dichiarato idoneo alle mansioni di becchino;

7°) se non ritenga che detto certificato è stato rilasciato per pura ed umana compiacenza;

8°) con quali criteri l'autorità di controllo poteva ritenere sufficiente l'accertamento predisposto e ritenere il Pranzo atto alla funzione specifica assegnatagli, anche se dichiarata in un documento collegiale, quando erano notorie le condizioni fisiche dell'assunto;

9°) se l'ufficiale sanitario locale è stato consultato e se ha rilasciato documenti di idoneità al Pranzo per le funzioni assegnategli;

10°) pur ritenendo giusta ed umana l'assunzione di personale invalido di guerra nella percentuale prescritta dalla legge 3 giugno 1954, n. 375, è illogico che lo si assuma per una funzione che non può adempiere. Se la legge doveva essere osservata poteva la giunta comunale trovare altri impieghi al favorito Pranzo o nominare altri mutilati od invalidi in condizioni di adempiere alla funzione prescritta;

11°) se non sia da ritenersi puramente formale il cambio di presidenza avvenuto al momento della discussione dell'ordine del giorno sull'assunzione del becchino e che sostanzialmente l'allora assessore delegato Angelo D'Alò ha raggiunto il suo scopo con la assunzione del cognato ad un posto per il quale non è adatto, a tutto danno del comune;

12°) l'assunzione fatta nell'assenza ed all'insaputa del sindaco, che da amministratore probò non ha certo approvato tale assunzione di favore, è comprova delle intenzioni di favoritismo del vicesindaco, il quale ha saputo brigare affinché la nomina diventasse esecutiva;

13°) se non ritenga utile ed opportuno intervenire affinché il comune di Fragagnano abbia un becchino seppellitore atto alla propria funzione.

« L'interrogante si permette chiedere all'onorevole ministro quali provvedimenti ri-

tiene necessario prendere per richiamare le autorità preposte ad osservare e far osservare le leggi ed evitare ogni favoritismo e nepotismo dannosi e contrari alla democrazia e nel caso specifico, se vi sono infrazioni della legge come ritiene colpire i colpevoli ». (7184).

RISPOSTA. — « Nel confermare la risposta alla interrogazione (n. 4904), concernente l'assunzione dell'invalido Pranzo Generoso (non Giuseppe) al posto di becchino seppellitore nel comune di Fragagnano, si comunica che l'interessato, pur avendo un arto inferiore artificiale, non ha finora dato luogo ad alcuna lamentela sia da parte dell'amministrazione comunale che della cittadinanza. Comunque al riguardo si soggiunge che, essendo tuttora in corso il biennio di esperimento, l'amministrazione comunale potrà non confermare il Pranzo nel posto di che trattasi, qualora dovesse rilevare che egli non assolve il proprio compito in modo soddisfacente.

« Per quanto, poi, concerne l'iscrizione del Pranzo nel ruolo provinciale degli invalidi di guerra — aspiranti al collocamento al lavoro — nonché la regolarità del certificato del collegio medico della rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra — si fa presente che trattasi, nella fattispecie, di materia di competenza del Consiglio direttivo della rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, cui spetta deliberare in ordine alla qualifica di invalido ai sensi della legge 3 giugno 1950, n. 375, tenuto conto dei documenti esibiti da parte degli interessati nonché dei risultati dell'eventuale visita medica collegiale ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

BOGONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se è a conoscenza della denuncia fatta al procuratore della Repubblica di Taranto l'8 novembre 1952 dal signor Vincenzo De Valeris contro il cavaliere Zicari, impiegato dell'ufficio distrettuale delle imposte di Taranto, per somme indebitamente pagate a titolo di imposta.

« L'interrogante chiede all'onorevole ministro quali sono le ragioni per le quali dopo due anni detta denuncia non ha avuto seguito ». (7193).

RISPOSTA. — « Il giudice istruttore del tribunale di Taranto ha disposto il rinvio a giudizio dello Zicari per rispondere dei reati di concussione e di concorso in falso ».

Il Ministro: DE PIETRO.

BONTADE MARGHERITA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — « Per conoscere se intendano disporre urgentemente una assegnazione straordinaria di almeno trecento milioni per le opere di pronto soccorso necessarie per assicurare il transito sulla intera rete stradale della provincia di Palermo, che le ultime alluvioni e frane hanno interrotto in diversi punti, e per il ripristino di funzionamento degli acquedotti di Campofelice Roccella, Campofiorito, Cefalù e Santa Cristina Gela ». (4739).

RISPOSTA. — « All'interrogazione surripotata si risponde anche per conto del Ministero del tesoro.

« Per il ripristino del transito sulle strade a servizio dei centri abitati della provincia di Palermo sono stati già eseguiti a cura del locale ufficio del genio civile e dell'amministrazione provinciale tutte le necessarie opere di pronto soccorso ed in atto nessun comune è isolato dalla rete viabile principale.

« Ciò vale anche per i comuni di Montemaggiore Belsito ed Alia, che risultano collegati alla strada statale n. 120 e quindi indirettamente fra loro.

« In particolare, a cura dell'amministrazione provinciale è stato provveduto all'esecuzione di opere di pronto soccorso per il ripristino del transito nelle seguenti strade provinciali:

1°) strada Marina di Roccella - Campofelice - Collesano - Polizzi - bivio della strada statale n. 120;

2°) strada bivio Bagni - Ventimiglia - Trabia;

3°) strada Castelbuono - Ianello - Collesano;

4°) strada Maltertugio - Castelbuono - Geraci - bivio strada statale n. 120;

5°) strada bivio Cerda - Montemaggiore - Alia - strada statale n. 121;

6°) strada Termini - Caccamo - Roccapalumba - strada statale n. 121;

7°) strada bivio Caltavuturo - Valledolmo - strada statale n. 121;

8°) strada Campofiorito - Contessa;

9°) strada comunale Cefalù - Gibilmanna;

10°) strada di accesso al comune di San Mauro - Castelverde dalla strada statale n. 113;

11°) strada provinciale bivio Caccamo - Sciarra;

12°) strada comunale - bivio Villafrati - Cefalù Diana;

13°) Godrano - Scalo.

« Inoltre, a cura di questo Ministero, sono state eseguite opere di pronto soccorso per il ripristino del transito sulle seguenti altre strade:

1°) strada di allacciamento Mezzoiuso-Campofelice di Fitalia;

2°) strada di allacciamento della strada statale n. 113-Lascari-Gratteri;

3°) strada comunale di accesso a Sciarra dalla strada statale n. 113.

4°) strada da classificare Ponte Pernice-bivio Galardo;

5°) strada da classificare Masseria De Sisa-bivio Alcamo Camporeale;

6°) strada da classificare Bagheria-Ventimiglia;

7°) strada da classificare stazione Valledolmo-stazione Cammarata.

« Per provvedere, però, alla sistemazione definitiva delle strade danneggiate, col consolidamento delle zone in frana, l'esecuzione di varianti ed opere d'arte conseguenziali, è necessaria una spesa che, in via preventiva, si ritiene ammonti a circa lire 700 milioni.

« All'esecuzione di tali lavori, non essendo stato possibile ottenere alcuna assegnazione straordinaria di fondi, questo Ministero confida di poter provvedere nei prossimi esercizi finanziari nei limiti delle disponibilità di bilancio.

« Per quanto riguarda, poi, il ripristino degli acquedotti si fa presente quanto segue:

1°) acquedotto Campofelice di Roccella. — I lavori di riparazione dei danni subiti dall'acquedotto sono stati già eseguiti. L'acquedotto è in funzione;

2°) acquedotto di Campofiorito. — Sono state eseguite opere di pronto soccorso. Per i lavori di riparazione delle opere di difesa e delle opere d'arte in contrada Cannatella, sono in corso lavori per un importo di lire 10 milioni. L'approvvigionamento idrico è assicurato, attualmente, dalle rimanenti sorgenti;

3°) acquedotto di Cefalù. — Sono state già eseguite le opere necessarie per la riattivazione degli impianti;

4°) acquedotto di Santa Cristina Gela. — Sono state eseguite opere di pronto soccorso per riattivare l'afflusso dell'acqua. Attualmente sono in corso i lavori di costruzione del nuovo acquedotto « Abbeveratoio », lavori che saranno ultimati fra breve ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

BONTADE MARGHERITA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e del la-*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

voro e previdenza sociale. — « Per conoscere quali provvedimenti potrebbero essere adottati a favore dei postelegrafonici di Palermo che la commissione per l'assegnazione degli alloggi I.N.A.-Casa intende escludere dall'assegnazione suddetta per il motivo che l'amministrazione postale e telegrafica dovrebbe costruire n. 24 alloggi per i propri dipendenti che non potranno essere pronti se non entro due anni in quanto, al momento attuale, le aste per i lavori di costruzione sono andate per ben due volte deserte.

« Si ritiene opportuno fare beneficiare di un alloggio anche i postelegrafonici di Palermo, che versano in condizioni precarie e che hanno presentato regolare domanda nel 1953 e 1954, e che rientrano nella prima e nella seconda categoria di indigenza (circa n. 25 nuclei familiari) dando apposita autorizzazione alla commissione per l'assegnazione dei 45 alloggi I.N.A.-Casa di Palermo, che attualmente provvede alla scrutinio ». (6940).

RISPOSTA. — « Per incarico avuto dal Presidente del Consiglio, si ha il pregio di partecipare quanto segue.

« Si premette che l'esclusione dei postelegrafonici di Palermo dalla prenotazione di alloggi I.N.A.-Casa, costruiti per la generalità dei dipendenti pubblici, trova il suo fondamento nelle norme in vigore (articolo 15, secondo e terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1949, n. 340), perché il Ministero delle poste e telecomunicazioni è stato autorizzato a costruire in Palermo alloggi destinati esclusivamente ai suoi dipendenti.

« Gli organi deliberanti del « piano case » hanno, tuttavia, previsto che, in casi particolari, quando il notevole ritardo nella realizzazione delle costruzioni autorizzate si traduce in grave disagio per i dipendenti pubblici che hanno maggior bisogno di alloggio e che sono stati esclusi dai bandi generali, si possano prendere in esame le richieste di ammissione ai bandi generali, alle seguenti condizioni:

che esse siano presentate d'accordo fra la pubblica amministrazione interessata ed i suoi dipendenti;

che l'alloggio sia assegnato a dipendenti della pubblica amministrazione che vengano a trovarsi inclusi nella graduatoria generale limitatamente alle prime due classi (decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1951, n. 1089), e per un numero di alloggi che, in ogni caso, non potrà mai superare quello per il quale è stata concessa la auto-

rizzazione alla costruzione particolare (nel caso di Palermo; 24 alloggi);

che si provveda, all'atto della realizzazione della costruzione particolare, a recuperare un corrispondente numero di alloggi da assegnare alla generalità dei lavoratori.

« Nel caso particolare, però, si osserva che, essendo già appaltata la costruzione dei 24 alloggi in Palermo riservata ai postelegrafonici e risultando iniziati i relativi lavori (nonché in corso di pubblicazione il bando particolare di concorso per l'assegnazione), la disponibilità di tali alloggi non dovrebbe protrarsi molto rispetto a quella degli alloggi relativi ai bandi generali, con conseguente quasi contemporanea sistemazione dei postelegrafonici aspiranti assegnatari ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali sono i motivi che hanno ritardato la emissione del decreto ministeriale con il quale si conferma il contributo statale dell'importo di lire 25 milioni concesso al comune di Roccamena (Palermo), ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, e quali i motivi del ritardo dell'approvazione del progetto.

« Detto decreto è urgentissimo, in quanto trattasi dell'impianto di luce elettrica di illuminazione per un paese che fino ad oggi ne è privo.

« La Società generale elettrica siciliana, disposta pure a cominciare immediatamente l'erogazione dell'energia, sorpassando all'interesse di percepire acconti per i lavori di impianto già effettuati, non può sorpassare alla necessità di avere una copia del decreto ministeriale, con il quale si approva il progetto e si conferma il contributo statale.

« La interrogante chiede al Ministero dei lavori pubblici l'interessamento per la pratica, che sta alla base degli interessi della popolazione di un piccolo e dimenticato comune ». (7131).

RISPOSTA. — « Per l'installazione dell'impianto di energia elettrica nel comune di Roccamena (Palermo) questo Ministero ha già provveduto ad emettere il decreto col quale si approva il progetto e si concede al predetto ente, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo sulla somma di lire 25 milioni.

« Copia del predetto decreto sarà trasmessa al comune interessato dopo l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei conti ».

Il Ministro: ROMITA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

BOVETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi che ritardano la esecuzione delle progettate e indispensabili opere alla stazione di Valenza (Alessandria) e segnatamente la costruzione e ultimazione delle pensiline »: (7141).

RISPOSTA. — « Come è noto il fabbricato viaggiatori della stazione di Valenza, danneggiata da eventi bellici, è stato ora completamente ripristinato e rammodernato ampliando l'atrio, migliorandone la disposizione e la funzionalità dei vari locali ed impianti con una spesa complessiva di circa venti milioni di lire. Anche recentemente è stata approvata una spesa di lire 3 milioni per ricostruire l'ala verso Alessandria da destinare a magazzino merci.

« Per quanto riguarda le pensiline, l'amministrazione ferroviaria ha provveduto alla costruzione di una nuova pensilina a copertura dell'accesso esterno al fabbricato viaggiatori, ed ha altresì progettata la ricostruzione di una nuova pensilina sul primo marciapiedi intermedio. Il problema è quindi costantemente presente all'attenzione dell'amministrazione, che si propone di risolverlo nel quadro dei vari provvedimenti da attuare gradualmente in relazione alla situazione del bilancio ».

Il Ministro: MATTARELLA.

BUBBIO. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere se siano a conoscenza dei gravissimi danni apportati da grandinate e da alluvioni ad alcuni comuni delle province di Cuneo e di Asti, con distruzioni spesso quasi totale dei raccolti; e se e quali provvedimenti siano stati presi, in conformità a quanto disposto in passate annate, per la concessione di congrui soccorsi ai piccoli proprietari diretti coltivatori più gravemente colpiti ». (6162).

RISPOSTA. — « L'attuale legislazione non prevede lo stanziamento di fondi nel bilancio di questo Ministero per la concessione di contributi o sussidi agli agricoltori che abbiano avuto le proprie aziende danneggiate dalla grandine.

« Spiace, pertanto, dover comunicare che da parte di questa amministrazione non è stato possibile intervenire, come auspicato dall'onorevole interrogante, a favore dei proprietari coltivatori diretti dei comuni delle province di Asti e di Cuneo, i cui raccolti sono stati danneggiati dalla suddetta calamità atmosferica.

« Per quanto concerne invece le aziende agricole che hanno subito danni in conseguenza di alluvioni, si confida di poter adottare particolari interventi in attuazione della legge 9 agosto 1954, n. 636, che ha disposto provvidenze a favore delle regioni colpite da alluvioni nel periodo dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954.

« S'informa altresì che il Ministero dell'interno ha concesso, tramite i locali E.C.A., sussidi per l'ammontare di 3 milioni di lire alla popolazione bisognosa dei comuni della provincia di Asti, danneggiata dal nubifragio della notte tra il 10 e l'11 giugno 1954.

« Per i successivi nubifragi del 24 giugno e del 7 luglio lo stesso Ministero sta esaminando la possibilità di assegnare, tramite i locali E.C.A., altri 3 milioni di lire agli agricoltori, specie della Val Bormida, maggiormente danneggiati.

« Per i soccorsi immediati agli agricoltori dei comuni della provincia di Cuneo, che sono venuti a trovarsi in precarie condizioni economiche a seguito dei danni ad essi causati dalle suaccennate calamità atmosferiche, il suddetto Ministero ha erogato la somma di lire 5.700.000, da distribuire tramite i locali E.C.A.

« In occasione delle precedenti calamità, che avevano causato danni in alcuni comuni della stessa provincia, era stata assegnata sui fondi integrazione E.C.A. e distribuita con gli stessi criteri la somma di lire 2.300.000 ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

BUFARDECI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi per cui sono stati sospesi da molto tempo i lavori di costruzione dell'edificio scolastico nel rione Santa Lucia (Siracusa), e quali misure vogliono prendere per assicurare il completamento dell'edificio in questione nel corso della prossima stagione estiva, così da permettere la sua utilizzazione per il prossimo anno scolastico.

« Si fa presente che tale questione riveste carattere d'urgenza essendo il 3° circolo didattico delle scuole elementari sistemato attualmente in locali insufficienti, malmessi e inadatti dal punto di vista igienico e sanitario, con grave pregiudizio per l'insegnamento e per la salute delle scolaresche ». (4990).

RISPOSTA. — « Per il completamento dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico del rione Santa Lucia nel comune di Siracusa l'Assessorato regionale ai lavori pubblici ha presentato una perizia dell'importo

di lire 36.720.000 che è stata già approvata dal comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo nella seduta dell'8 maggio scorso.

« La perizia, con copia del parere del comitato tecnico amministrativo, è stata trasmessa al predetto assessorato, il quale provvederà direttamente all'esecuzione delle opere di completamento non appena le disponibilità di bilancio lo consentiranno ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

BUFARDECI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se sia stata accertata la responsabilità dell'amministrazione competente circa i danni arrecati alle persone ed alle cose dall'aereo militare precipitato, il 28 giugno 1952, sull'abitato di Siracusa. In caso affermativo, quali altri motivi, a oltre due anni dal giorno del disastro, hanno impedito la definizione delle trattative per il risarcimento dei danni e se non si crede opportuno approntare le misure necessarie per una sollecita soluzione delle trattative stesse ». (6734).

RISPOSTA. — « I terzi danneggiati dall'incidente di volo cui l'onorevole interrogante si riferisce hanno ritenuto di convenire in giudizio l'amministrazione per il risarcimento.

« Allo stato non resta pertanto che attendere l'esito del giudizio stesso ».

Il Sottosegretario di Stato: BOSCO.

BUFARDECI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a conoscenza del fatto che il preside del liceo classico « T. Gargallo » di Siracusa ha adibito e adibisce arbitrariamente, e durante l'anno scolastico e durante il periodo estivo, alcuni bidelli a servizi estranei alla scuola, inviandoli a lavorare in un suo poderetto, sito in contrada Isola di Siracusa, e adibendoli a servizi domestici.

« Nel caso positivo, si chiede di dare risposta sui provvedimenti disciplinari che si intende prendere a tutela della dignità della scuola e a difesa della benemerita categoria dei subalterni della scuola ». (6735).

RISPOSTA. — « Indagini svolte dal provveditore agli studi di Siracusa hanno portato ad escludere che il professor Bonafede Recupero, preside del liceo classico di quella città, si sia servito dell'opera di bidelli per usi estranei alla scuola.

« Gli stessi bidelli, del resto, hanno dichiarato per iscritto di non essere mai stati in-

viati a lavorare in campagne di proprietà del preside.

« La notizia riportata dall'onorevole interrogante è pertanto da ritenersi priva di fondamento ».

Il Ministro: MARTINO.

BUFARDECI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a conoscenza del fatto che il preside Recupero Bonafede da più di un anno, quantunque continuamente pressato, porta alle lunghe la relazione contabile sull'attività del teatro sperimentale del liceo classico di Siracusa, del quale egli, con atto notarile, redatto dinanzi al notaio Adorno di Siracusa, è presidente responsabile, ed ancora se è a conoscenza che del patrimonio in contributi di detto preside abbia fatto uso arbitrario, sicché rimangono scoperti sensibili debiti, copribili con un contributo erogato dalla Regione siciliana in lire 2 milioni, in data 1° agosto 1953, e non esatto, perché non inviato bilancio consuntivo richiesto.

« Nel caso positivo si chiede di dare risposta sui provvedimenti disciplinari che si intende adottare per la tutela ed il prestigio della scuola ». (6736).

RISPOSTA. — « Il ritardo nella resa dei conti dell'amministrazione relativa al teatro sperimentale di Siracusa è stato determinato dal fatto che mancavano alcune « pezze », giustificative delle spese sostenute, al che si è ora provveduto.

« È per altro da escludere che vi sia stata appropriazione di somme da parte di chicchessia.

« L'onorevole interrogante ben sa del resto, che il comitato provvisorio del teatro in questione è composto da uomini di scuola e da due padri di famiglia assolutamente insospettabili ».

Il Ministro: MARTINO.

BUFARDECI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere lo stato dei lavori di ricostruzione del ponte ferroviario sul torrente Asinaro, nel tratto Noto-Pachino, al chilometro 1+0,84 e degli altri tratti ferroviari dello stesso tronco, distrutti dalle alluvioni 1951-1953 ed in quale epoca si prevede possano essere definiti ». (6740).

RISPOSTA. — « I lavori di ricostruzione del ponte ferroviario sul torrente Asinaro al chilometro 1+0,84 della linea Noto-Pachino proseguono a pieno ritmo e l'amministrazione ferroviaria prevede che possano essere ulti-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

mati in tempo per la prossima campagna vicinola, salvo eventi contrari.

« A detta ricostruzione si sta lavorando ininterrottamente con tre turni giornalieri di 8 ore e finora sono state impiegate circa 3.500 giornate lavorative.

« Per quanto riguarda i lavori di ripristino dei restanti tratti di linea danneggiati, insieme con il viadotto suddetto, dalle alluvioni del 1952-53, si informa che essi sono pressoché ultimati ».

Il Ministro: MATTARELLA ».

BUFARDECI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i dati relativi alla disoccupazione giovanile, compresi quelli riguardanti i giovani in cerca di prima occupazione, divisi per regione e per sesso, relativi agli anni 1951, 1952, 1953 e 1954 ». (6741).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non elabora i dati relativi alla disoccupazione giovanile, compresi quelli riguardanti i giovani in cerca di prima occupazione.

« Detti dati possono desumersi, con molta approssimazione, da quelli relativi agli iscritti nella II classe delle liste di collocamento, nella quale sono compresi i giovani inferiori ai 21 anni, le altre persone in cerca di prima occupazione, e i rinvii dalle armi. Di conseguenza in questa classe figurano, oltreché i giovani inferiori di 21 anni, con o senza precedenti lavorativi, anche coloro che, avendo superato detta età, sono alla ricerca, per la prima volta, di un lavoro subordinato, e i giovani congedati dal servizio militare di leva e quindi con una età superiore ai 21 anni.

« Si fa altresì presente che i dati in questione possono essere desunti dal bollettino di questo Ministero *Statistiche del lavoro*, che viene regolarmente inviato al Senato e alla Camera dei deputati ».

Il Ministro: VIGORELLI.

BUFFONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se intenda o meno disporre la revoca dell'appalto alla ditta Panterio Umberto da Catanzaro, assuntrice dei lavori di carico-scarico e pulizia carrozze dello scalo di Cosenza, in quanto la stessa ditta, millantando amicizie e protezioni, non rispetta il contratto di lavoro, non paga gli operai a tariffa vigente, infrangendo così le norme del capitolato d'oneri, causa questa che giustifica la presente richiesta.

« L'interrogante chiede, inoltre, che il funzionario eventualmente incaricato della cosa possa sentire il rappresentante dei liberi lavoratori della C.I.S.L. di Cosenza ». (6878).

RISPOSTA. — « Nei contratti d'appalto interessanti l'amministrazione delle ferrovie dello Stato viene sistematicamente inserita apposita clausola che impegna le imprese appaltatrici ad attuare, nei confronti dei lavoratori utilizzati, il trattamento normativo e salariale previsto dai contratti collettivi.

« In base alle disposizioni di massima impartite dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato, in presenza di inadempienze dell'appaltatore, debitamente accertate dall'ispettorato del lavoro competente o segnalato dagli istituti assicuratori, viene proceduto nei confronti delle imprese appaltatrici:

a) alla trattenuta del 20 per cento sui pagamenti in acconto, se l'appalto è in corso, o dell'intero saldo, se l'appalto è ultimato;

b) alla rescissione del contratto di appalto, nei casi più gravi;

c) alla sospensione dell'impresa responsabile degli inviti alle gare interessanti l'amministrazione ferroviaria.

« I provvedimenti di cui sopra vengono adottati quando le inadempienze siano state accertate e non semplicemente segnalate, essendo ovviamente inammissibile attuare i gravi provvedimenti sopra cennati *inaudita altera parte*.

« E, pertanto, in presenza di segnalazioni di inadempienza da parte dei lavoratori o dei loro sindacati, l'amministrazione ferroviaria riferisce agli ispettorati del lavoro competenti per gli accertamenti e le conseguenti comunicazioni in merito.

« Tanto è stato praticato nei riguardi della ditta Panterio, nei confronti della quale è pervenuta, il giorno 31 luglio 1954, segnalazione di inadempienze varie agli obblighi derivanti dal contratto collettivo, da parte di 13 lavoratori dalla medesima licenziati per riduzione di personale disposta dall'amministrazione ferroviaria, per cessata necessità, della loro utilizzazione.

« È stato all'uopo interessato per gli accertamenti di competenza l'ispettorato del lavoro di Cosenza, dal quale si attendono comunicazioni ».

Il Ministro: MATTARELLA.

CACCURI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quale sarà la posizione degli insegnanti di materie culturali, già appartenenti al personale di ruolo delle

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

soppresse scuole tecniche, dal momento che le piante organiche degli istituti professionali (nei quali le scuole medesime, con recenti decreti del Presidente della Repubblica, sono state trasformate), prevedono cattedre di ruolo per le sole materie tecniche ». (2317).

RISPOSTA. — « Il Ministero della pubblica istruzione ha predisposto uno schema di disegno di legge (già approvato dal Consiglio dei ministri) con il quale vengono apportate alcune modifiche alla legge 15 giugno 1931, n. 889, che consentano il funzionamento, *de jure*, degli istituti professionali. »

« Allorché la legge entrerà in vigore, il Ministero potrà predisporre i nuovi organici nei quali troveranno posto gli insegnanti di materie culturali, tanto più che fra le materie fondamentali e comuni degli istituti professionali è prevista la cultura civica ».

Il Ministro: MARTINO.

CACCURI, DE CAPUA, SENSI, FODERARO, PAGLIUCA, AMATUCCI, PETRUCCI e SAMMARTINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, almeno per gli istituti che abbiano nuovi corsi già in via di parificazione, sospendere l'applicazione dell'articolo 9 della legge 10 gennaio 1942, richiamata in vigore — dopo circa un decennio di prassi contraria — dalla circolare ministeriale del 5 maggio 1954, n. 1688 ». (6983).

RISPOSTA. — « La legge 19 gennaio 1942, n. 86, che riordinava, fra l'altro, tutta la materia riguardante le scuole medie non statali, disciplinandone con nuove precise disposizioni (articoli 2, 3, 6, 8, 9) l'apertura, i riconoscimenti legali ed i pareggiamenti, stabiliva appunto all'articolo 9, secondo comma, che sia il pareggiamento, sia il riconoscimento legale (istituto nuovo che succedeva, riassorbendola, alla cosiddetta parificazione prevista per determinate scuole dall'articolo 51 del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653, e, successivamente, estesa ad altre categorie di scuole, fino alla istituzione dell'E.N.I.M.S., che estendeva tale beneficio a tutte le scuole associate al detto ente, a norma dell'articolo 15 della legge 5 gennaio 1939, n. 15) decorressero a tutti gli effetti dall'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in cui fosse stato concesso il beneficio. Tale disposizione fu sempre scrupolosamente osservata nei riguardi delle scuole pareggiate e la decorrenza dei pareggiamenti fu sempre stabilita, a tutti gli effetti, dall'inizio dell'anno scolastico successivo a

quello in cui veniva emanato il relativo decreto, nonostante che, per la concessione di tale beneficio, si richiedessero ben altre garanzie che non per la concessione del riconoscimento legale.

« Non altrettanto invece è avvenuto per quanto concerne la decorrenza degli effetti dei riconoscimenti legali, nei cui riguardi sono state consentite, con due diversi provvedimenti legislativi (la cui efficacia era però limitata nel tempo), due deroghe al principio stabilito dall'articolo 9 della legge 19 gennaio 1942, n. 86, sopracitata.

« La prima di tali deroghe fu quella introdotta per ragioni contingenti, dall'articolo 8 del decreto legislativo luogotenenziale 24 maggio 1945, n. 412, che così disponeva:

« In considerazione dello stato attuale bellico e in deroga al disposto all'articolo 9 comma secondo della legge 19 gennaio 1942, n. 86, gli effetti del riconoscimento legale concesso durante l'anno scolastico 1944-45 decorreranno dall'anno stesso, ecc.

« La seconda deroga fu quella stabilita dall'articolo 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 agosto 1946, n. 212, con il quale fu prorogata di un anno, e precisamente ancora per l'anno scolastico 1945-46, la validità della disposizione sopra riportata.

« Le ragioni per cui tali deroghe furono consentite, erano evidenti. Nel maggio 1945 perdurava ancora lo stato di guerra, e le condizioni di vita e le comunicazioni in molte zone erano oltremodo difficili: per di più, il Ministero della pubblica istruzione, che cominciava appena allora a riordinarsi, si era venuto a trovare di fronte, specialmente nel campo della istruzione privata, a situazioni nuove. Nessuna meraviglia, quindi, che, fra le altre disposizioni emanate per fronteggiare la nuova situazione, fosse consentita, per l'anno scolastico 1944-45, la deroga di cui sopra, che fu poi prorogata a tutto l'anno 1945-1946, ma non oltre, data la difficoltà e talvolta la impossibilità, in cui si trovavano allora moltissimi alunni, di recarsi altrove per sostenere gli esami necessari per la regolarizzazione della loro posizione.

« Nessuno di quei gravissimi motivi che potevano giustificare, nel 1944-45 e nel 1945-46, la deroga sussiste più oggi e anche gli onorevoli interroganti, nella loro richiesta, non ne adducono alcuno, all'infuori di quello generico della opportunità, cosicché un provvedimento legislativo nel senso invocato non sembra giustificato da alcun valido e serio motivo, mentre d'altra parte la disposizione dell'articolo 9 sopracitata ha ripreso e con-

servato la sua piena validità dall'inizio dell'anno scolastico 1946-47 e cioè con lo scadere della deroga concessa dall'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale del Capo provvisorio dello Stato 30 agosto 1946, n. 212.

« D'altra parte, è da considerare ancora che una ulteriore proroga di fatto a tutto l'anno 1954-55 e sia pure solo per una determinata categoria di scuole, della deroga che era stata concessa limitatamente agli anni scolastici 1944-45 e 1459-46, non solo sarebbe in stridente contrasto con il conclamato ed auspicato ritorno alla normalità ed al rispetto della legge, ma rappresenterebbe anche una grave disparità di trattamento nei riguardi delle scuole pareggiate, le quali, pur dovendo offrire, prima ancora di ottenere il pareggiamento, le massime garanzie di efficienza ad assumersi gravi oneri per quanto riguarda il personale insegnante, possono godere poi di tale beneficio solo dall'anno scolastico successivo a quello in cui viene emanato il relativo decreto di concessione.

« Infine, se con l'espressione « sospendere l'applicazione, ecc. » gli onorevoli interroganti hanno inteso chiedere una proroga provvisoria dello stato di fatto durato un decennio, si deve osservare che così non si risolve la questione, ma la si rinvia di un anno, soddisfacendo gli interessi di quanti hanno bisogno ancora di un solo anno di non applicazione della legge ma creando un certo numero di scuole che l'anno prossimo si troveranno nella stessa situazione e alle quali sembrerà lecito di chiedere ancora una proroga, e così via.

« Comunque, sembra più opportuno, in questo momento, rimettere la soluzione della questione alle norme, attualmente allo studio, per l'attuazione del principio della parità stabilito dall'articolo 33 della Costituzione ».

Il Ministro: MARTINO.

CALABRÒ. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se mai ritenga opportuno un suo idoneo intervento, per disporre che venga apportata una sensibile riduzione al prezzo che si paga alle ferrovie dello Stato per il trasbordo degli automezzi attraverso lo stretto di Messina, prezzo che si ritiene veramente esagerato se si tiene conto della brevità del percorso e del fatto che l'imbarco e sbarco non richiede nessuno impegno né di persone né di mezzi di bordo.

« Ciò agevolerebbe di molto le comunicazioni tra la Sicilia e il continente, facilitando movimenti commerciali e turistici » (*già orale*) (225).

RISPOSTA. — « Il traffico degli automezzi attraverso lo stretto di Messina è già notevolmente favorito dall'esistenza di una tariffa speciale, la quale prevede due ordini di prezzi, a seconda che si tratti di autovetture o di automezzi pesanti.

« Per le autovetture le ferrovie dello Stato percepiscono lire 2000 per i veicoli fino a tre posti e lire 2500 per quelli di capacità superiore. Nei suddetti prezzi sono comprese le tasse per il trasporto dei bagagli fino al limite di chilogrammi 80.

« Quanto agli automezzi pesanti, la tariffa prevede un prezzo forfetario per tonnellata di lire 1000 se si tratta di torpedoni e di lire 1300 se si tratta di autocarri, qualunque sia la natura della merce che gli stessi trasportano.

« Trattasi, quindi, di tariffe forfetarie, il cui sistema è stato adottato su richiesta delle categorie economiche interessate al fine di evitare lunghe e noiose operazioni di tassazione caso per caso, a seconda del tipo di autocarro o di autovettura o della specie merceologica delle merci caricate.

« Si aggiunge che il trattamento riservato al traffico tra lo stretto di Messina ha sempre formato oggetto di particolare attenzione in considerazione della importanza economica e politica che rivestono i collegamenti tra la Sicilia e il continente. E appunto per le suaccennate ragioni sono state adottate tariffe che, come nella specie, sono ben lungi dall'essere remunerative; tariffe che sono state lasciate inalterate anche in occasione degli aumenti tariffari andati in vigore dal 1° febbraio 1954.

« Ad ogni modo è stato disposto che l'amministrazione ponga ancora allo studio il problema al fine di favorire il movimento turistico e gli scambi commerciali tra la Sicilia ed il continente ».

Il Ministro: MATTARELLA.

CALABRÒ. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere — considerati i gravi danni derivati all'agricoltura del comune di Noto (Siracusa), il cui fertile territorio venne per metà devastato dalle alluvioni del 16 dicembre 1953, che asportarono terreni agricoli già seminati, muri, argini, alberi, distruggendo stradelle, opere irrigue, fabbricati rurali ed interrando giardini e orti e devastando quasi totalmente le strade della zona; considerato che a tutt'oggi nessuna previdenza è stata disposta col periodo incombente di condannare alla improduttività tutta la zona ferace — se, al fine di favorire la ri-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

nascita di quella terra ed incoraggiare quei laboriosi agricoltori danneggiati per miliardi e miliardi di lire, non intenda al più presto proporre provvedimenti di favore per le zone alluvionate e sollecitare la ricostruzione immediata delle strade della plaga colpita ». (3658).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non mancherà di esaminare la possibilità di intervenire, nel senso auspicato, con le modalità e nei limiti consentiti dalla legge 9 agosto 1954, n. 636, che ha disposto particolari provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni verificatesi nel periodo dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954.

« Per quanto riguarda invece la riparazione delle strade della zona segnalata dall'onorevole interrogante, si fa presente che le provvidenze richieste rientrano nella competenza della Regione siciliana ».

Il Ministro: MEDICI.

CALABRÒ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga debitamente intervenire affinché si completi l'arredamento del nuovo edificio scolastico delle scuole elementari della città di Augusta (Siracusa), per trasferirvi al più presto le classi attualmente site in locali malsani e inadatti ». (5074).

RISPOSTA. — « Con l'inizio del nuovo anno scolastico l'arredamento del nuovo edificio delle scuole elementari di Augusta sarà al completo.

« Si deve però aggiungere non rispondere a verità che alcune classi abbiano funzionato quest'anno in locali « malsani e inadatti » in quanto le cinque classi (su quaranta) che quest'anno non ha potuto ospitare il nuovo edificio scolastico, hanno funzionato dove per cinquant'anni dignitosamente e decorosamente funzionarono tanto che detti locali ospitano ora il liceo-ginnasio statale di recente istituzione ».

Il Ministro: MARTINO.

CALVI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere i motivi per cui, a distanza di due anni, non è ancora stata attuata la prova su scala industriale del tipo cooperativo di bachicoltura meccanizzata auspicata dalla commissione ministeriale utilizzando, a tale scopo, l'impianto di proprietà del Ministero. Tale prova ha lo scopo di mostrare agli agricoltori la possibilità e la convenienza di utilizzare la foglia del gelso, che

secondo i tecnici, oggi va perduta per un valore, in bozzoli, di decine di miliardi di lire all'anno. E per conoscere altresì quali provvedimenti intenda prendere in merito alla presente interrogazione ». (6981).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha provveduto a sperimentare il sistema di bachicoltura meccanizzata a più riprese. L'ultima prova è stata attuata nel 1952 e, all'uopo, venne stanziata la somma di dieci milioni.

« Intento di questo Ministero era di chiarire alcuni punti che da anni erano oggetto di sterile polemica e di accertare, inoltre, la possibilità di compiere meccanicamente le varie operazioni dell'allevamento e di condurre l'allevamento stesso senza incorrere in inconvenienti di carattere biologico.

« Dalle prove eseguite, come rilevasi dalla relazione compilata dall'apposita commissione e di cui a suo tempo venne data notizia alla stampa, è risultato che la meccanizzazione è possibile nel campo tecnico e biologico, mentre molti dubbi sorgono tuttora sulla sua convenienza economica.

« Per acquisire definitivi elementi sulla rispondenza economica del sistema, sarebbe necessario attuare prove a carattere industriale a tipo cooperativo, ciò che non può essere effettuato direttamente da questo Ministero. Dovrebbe quindi provvedere la privata iniziativa, assistita, specie se esercitata in forma cooperativa, dalle associazioni sindacali di categoria.

« Questo Ministero ha pertanto promosso la convocazione, a più riprese, di enti ed organizzazioni interessate, per illustrare dettagliatamente i risultati conseguiti nelle prove attuate nel 1952 e per addivenire possibilmente alla costituzione di un gruppo di allevamenti a carattere cooperativo nelle zone e località più adatte per la diffusione del sistema di allevamento meccanico del baco da seta.

« Poiché gli enti convocati non hanno rilevato la convenienza per l'attuazione della iniziativa, ne consegue che allo stato attuale questo Ministero non ha la possibilità di operare alcun altro intervento ».

Il Ministro: MEDICI.

CAMANGI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere il suo parere su quanto segue e per sapere se e come egli ritenga di provvedere in merito.

« Fin al 1940, il Ministero della pubblica istruzione formava ogni anno, per i diversi tipi di scuola, un elenco di professori idonei,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

fra i quali venivano scelti e nominati i capi d'istituto.

« Con la legge 1° luglio 1940, n. 899, fu disposto che all'ufficio, dei presidi nella scuola media si accedesse mediante concorso per titoli ed esami al quale potevano partecipare i professori della scuola media forniti di laurea, aventi grado di ordinario da un triennio.

« Per effetto del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1642, e della legge 27 dicembre 1952, n. 3100, i capi d'istituto di 2° grado, a cui appartengono i presidi della scuola media, all'atto della nomina inquadrati nel grado VII, sono promossi nel grado VI per merito comparativo, dopo almeno otto anni di servizio direttivo nel grado VII, nell'aliquota di un quarto dei posti previsti dagli organici dei presidi.

« Questa disposizione degli otto anni di servizio direttivo, richiesti per la promozione al grado superiore, danneggia gravemente un certo numero di presidi della scuola media nominati per aver vinto il concorso del 1949.

« Infatti dal 1940 al 1949 i concorsi non furono espletati per esigenze di forza maggiore (periodo bellico o postbellico) e durante questi otto anni la presidenza delle scuole medie fu affidata a presidi incaricati. Questi per lo più insegnanti anziani, hanno percorso la loro normale carriera, e qualcuno, che ha sostenuto e vinto il primo concorso bandito dopo la guerra, all'atto della nomina a preside già aveva superato il decimo anno di anzianità nel grado VII, mentre con detta nomina, percorrendo la carriera a ritroso, veniva retrocesso al 1° anno di detto grado.

« Di conseguenza, non solo nessun vantaggio economico è derivato a detti presidi per effetto della promozione, ma essi sono venuti a scapitarne, sia per la perdita dell'anzianità che determina la perdita degli scatti quadriennali nel grado VII, sia per il divieto imposto ai presidi dalla legge d'impartire lezioni private.

« È evidente che detti presidi si trovano in condizione di netto svantaggio nei confronti dei professori più giovani che hanno superato il concorso con loro, ai quali il passaggio dal grado di provenienza — IX o VIII — comporta un aumento di stipendio che può superare anche le 20.000 lire mensili, comprensive di tutte le indennità. Inoltre, dopo otto anni di servizio direttivo, essi possono passare al grado VI, mentre ai presidi anziani il passaggio non è concesso in quanto, prima di conseguirlo, saranno collocati in pensione per raggiunti limiti di età.

« La sperequazione nei confronti degli insegnanti anziani nominati presidi risulta di tale evidenza che l'onorevole ministro Segni, al quale fu prospettata, promise che si sarebbe interessato per eliminarla, senza però che se ne sia fatto nulla. Pertanto l'interrogante chiede all'onorevole ministro della pubblica istruzione di voler prendere in considerazione il caso di questi presidi e risolverlo con criteri di equità e di giustizia.

« Almeno ai presidi nominati nel 1949 dovrebbero essere riconosciuti, ai fini della promovibilità al grado VI, gli anni maturati da professori nel grado VII, specialmente se durante detti anni essi hanno ricoperto l'ufficio di preside incaricato.

« Con questo provvedimento, oltre ad indurre insegnanti anziani e capaci a partecipare ai concorsi a preside ai quali oggi si guardano bene dal presentarsi, si verrebbe a sanare anche ingiustizie commesse dal passato regime nel confronto di molti di detti insegnanti.

« Non è ignoto infatti all'onorevole ministro che anteriormente alla legge del 1940 molti insegnanti giovanissimi furono nominati presidi soprattutto per meriti fascisti, mentre altri professori forniti di superiori requisiti di cultura e di esperienza didattica venivano lasciati da parte per i demeriti opposti.

« I presidi nominati nel periodo fascista oggi sono tutti nel grado VI, quelli che non erano fascisti e sono stati nominati con regolare concorso nel 1949 debbono scontare ancora i precedenti del loro antifascismo.

« L'interrogante si augura che l'onorevole ministro voglia trovare una giusta soluzione alla sperequazione consumata nei confronti di tali valorosi insegnanti, o danneggiati nella loro carriera dagli eventi bellici o, quel che è peggio, dal loro passato di uomini liberi non asserviti al regime ». (1155).

RISPOSTA. — « Si osserva anzitutto non essere esatto che i professori di grado VII i quali, in seguito a vincita di concorso, sono nominati presidi di scuola media, siano retrocessi al primo anno di detto grado, conseguendo un trattamento economico inferiore a quello che veniva loro corrisposto sulla base dell'anzianità raggiunta nel grado VII. È vero, al contrario, che i presidi di cui sopra mantengono il trattamento economico che avevano quali professori di grado VII con l'anzianità di grado conseguita all'atto della nomina a preside, e continuano nella progres-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

sione di carriera nel grado VII senza subire alcuna retrocessione.

« Pertanto, si è del parere che l'attuale disciplina legislativa del trattamento economico da corrispondersi ai presidi di scuola media possa rimanere immutata, anche in considerazione che è attualmente in corso il riordinamento generale della pubblica amministrazione, che comprenderà anche il riordinamento delle carriere dei dipendenti dello Stato.

« L'onorevole interrogante, ancora ispirandosi al criterio di evitare asserite sperequazioni di trattamento verso gli insegnanti anziani nominati presidi di scuola media in confronto ai loro colleghi più giovani, propone che, in occasione degli scrutini per la promozione dei suddetti presidi al grado VI, siano valutati anche gli anni maturati da professore nel grado VII e, in particolare, che siano valutati gli anni di servizio di preside incaricato.

« Si osserva che la valutazione degli anni maturati da professore nel grado VII non appare possibile, atteso che lo scrutinio per la promozione dei capi di istituto al grado VI avviene per merito comparativo e non si possono certo comparare fra loro servizi sostanzialmente diversi quali quello di professore e quello di capo di istituto.

« Né minori difficoltà sorgono per la valutazione del servizio di preside incaricato.

« Infatti, da un lato non si vede come tale valutazione possa limitarsi, come pare sia nelle intenzioni dell'onorevole interrogante, all'incarico di presidenza tenuto dai professori di grado VII. Una volta ammesso il principio di prendere in considerazione, per la promozione al grado VI dei presidi, il servizio di preside incaricato, non si potrebbe poi escludere la valutazione dell'incarico di presidenza anche se tenuto da professori di grado inferiore al VII. E, se a tale soluzione si dovesse addivenire, la sperequazione asserita e lamentata dall'onorevole interrogante permanerebbe e forse si accentuerebbe.

« D'altra parte, e su un piano più generale, la valutazione del servizio di preside incaricato ai fini sopra specificati non appare giusta, ove si ponga mente al fatto che assai spesso dal 1940 ad oggi l'attribuzione dell'incarico di presidenza è stata determinata assai più da circostanze occasionali ed estrinseche, diverse da sede a sede e da istituto a istituto, piuttosto che da effettivi meriti e capacità degli interessati.

« Alle considerazioni su esposte, che consigliano di non apportare per il momento in-

novazioni alle norme regolanti il trattamento economico dei presidi di grado VII di scuole medie e la promozione di tali presidi al grado VI, è necessario poi aggiungere che modificazioni particolari allo stato giuridico ed economico dei presidi sono rese del tutto inopportune dal fatto che è in corso il riordinamento generale della pubblica amministrazione ».

Il Ministro: MARTINO.

CAMANGI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere come e quando intenda risolvere il problema della sistemazione del porto di Pozzuoli (Napoli) ». (6494).

RISPOSTA. — « Le necessità del porto di Pozzuoli sono ben note a questa amministrazione, ma la deficienza di fondi di bilancio per l'esecuzione di opere marittime, per di più notevolmente ridotti per il corrente esercizio, non consente per ora di provvedere al finanziamento della spesa necessaria.

« Comunque le necessità di quello scalo sono tenute in particolare evidenza nella eventualità di un'autorizzazione straordinaria di spesa ».

Il Ministro: ROMITA.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per avere notizie sulla sensibilissima riduzione delle percentuali di provvigione sulle vendite dei biglietti ferroviari da parte delle agenzie viaggi, disposta d'imperio dalle ferrovie dello Stato, e sulle gravi conseguenze che ne derivano nel campo turistico e in quello economico ». (3577).

RISPOSTA. — « La situazione determinatasi per le agenzie di viaggio in seguito al provvedimento di riduzione delle provvigioni, adottato nel dicembre dello scorso anno, ha formato oggetto di un ampio esame in relazione al notevole interesse di ordine generale connesso alla questione.

« La riconosciuta opportunità di tutelare tale interesse generale, in rapporto alla funzione che le agenzie di viaggio esplicano in numerosi settori della vita economica del Paese, ha accentuato la necessità di una soluzione che conciliasse le diverse esigenze che sul problema esercitavano la loro influenza.

« Tale punto di incontro è stato trovato, dopo ampio studio dei complessi aspetti della questione, nell'aumento dei compensi stessi al 4 per cento per le agenzie di città e al 3 per cento per le agenzie di stazione.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Il provvedimento, che ha incontrato anche il gradimento delle categorie interessate, è entrato in vigore dal 1° ottobre 1954 ».

Il Ministro: MATTARELLA.

CAPALOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere il suo pensiero circa la pretesa dell'I.N.A.I.L. che i componenti di società di fatto fra artigiani indipendenti — veri e propri imprenditori di se stessi, operanti al di fuori del contratto di salario — siano soggetti ad obbligo di assicurazione, e ciò in contrasto con la nota del competente Ministero in data 24 novembre 1949, che conferma la circolare in data 8 aprile 1937 del cessato ministero delle corporazioni ». (5507).

RISPOSTA. — « La prima convenzione per l'assicurazione in forma forfettaria dei lavoratori dipendenti da aziende artigiane risale al 1938 e fu stipulata per la sola provincia di Roma.

« Detta convenzione, opportunamente modificata, fu estesa nel 1945 — a seguito delle vive premure spiegate in tal senso dalla Confederazione generale dell'artigianato italiano — ad altre 14 province e contemplò la facoltativa inclusione nella garanzia assicurativa dell'artigiano datore di lavoro, non soggetto ad obbligo assicurativo secondo le vigenti leggi. Con tale convenzione, si intese anche provvedere all'assicurazione di quei datori di lavoro, per i quali era dubbia la ricorrenza dell'obbligo assicurativo, come nel caso di soci che prendono parte materiale alla lavorazione e per i quali potrebbe ritenersi obbligatoria l'assicurazione ai sensi dell'articolo 5 del regolamento 25 gennaio 1937, n. 200, come componenti di società di fatto, o comunque di coloro che non avrebbero provveduto altrimenti all'assicurazione stessa.

« Lo spirito nel quale fu stipulata la convenzione predetta, la quale è stata opportunamente rinnovata ed aggiornata, fu precisamente quello di non restringere la tutela assicurativa a favore delle piccole aziende artigiane. Ne è pensabile che, fuori di un sistema come quello finora attuato, le categorie artigiane intendano fare ricorso a forme di assicurazione presso enti o istituti privati, poiché è evidente che solo attraverso tale comoda forma di abbinamento dell'assicurazione è stato possibile realizzare, per la prima volta, un sistema di tutela anche per il piccolo datore di lavoro.

« Ma vi è di più: nello scorso anno le Confederazioni artigiane hanno prospettato

all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro la necessità di una ulteriore revisione di detta convenzione, non solo riguardo ai criteri di determinazione del premio di assicurazione, ma soprattutto al fine di estendere la convenzione stessa sul piano nazionale.

« L'I.N.A.I.L. ha aderito alla richiesta e, a seguito di incontri tra i rappresentanti delle organizzazioni interessate, ha concordato un nuovo schema di convenzione.

« E da rilevare che nel corso delle trattative, detti rappresentanti hanno esplicitamente richiesto che venisse mantenuta la garanzia facoltativa dell'assicurazione a favore del datore di lavoro artigiano.

« Da quanto sopra premesso, rilevasi, pertanto, che l'obbligo dell'assicurazione nei confronti del personale anzidetto non scaturisce *ex lege*, bensì si origina e si concreta dalle norme contenute nella convenzione di cui è parola. La quale convenzione, è inutile chiarire, impegna ed obbliga con le sue norme, solo ed esclusivamente quelle aziende artigiane associate alla onfederazione generale dell'artigianato.

Il Ministro: VIGORELLI.

CAPRARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere — in relazione anche a precedente interrogazione sullo stesso argomento — se egli ritenga legittimo il licenziamento, disposto dalla ditta appaltatrice dei lavori nella cava statale di Villa Inglese-Santa Maria la Bruna in Torre del Greco (Napoli), di tutti i componenti la commissione interna con la incostituzionale e assurda motivazione d'essere stati « responsabili dello sciopero » secondo quanto ha dichiarato lo stesso datore di lavoro.

« L'interrogante chiede inoltre che il ministro del lavoro voglia disporre gli opportuni e urgenti accertamenti ispettivi per verificare se siano state rispettate le leggi e le norme sul collocamento, anche in relazione ai limiti di età, nell'avviamento al lavoro nella cava di cui sopra e per controllare la legittimità del licenziamento di altro lavoratore che risulterebbe essere stato allontanato perché infortunatosi ». (6201).

RISPOSTA. — « Al riguardo si comunica che:

1°) per la tutela in materia di licenziamento dei componenti le commissioni interne risulta stipulato l'accordo interconfederale dell'8 maggio 1954.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Tale accordo prevede una particolare procedura che riguarda impegni e vincoli assunti direttamente fra le organizzazioni sindacali con propri accordi collettivi ai quali questa amministrazione rimane estranea non risultando previsto, nell'accordo stesso, un suo intervento.

« Pertanto, non si ritiene di poter esprimere avviso sulla legittimità o meno del provvedimento di licenziamento adottato dalla azienda Pizzuto Donato nei confronti dei propri dipendenti componenti la commissione interna, essendo competenti a pronunciarsi sull'argomento le organizzazioni sindacali interessate;

2°) i lavoratori attualmente alle dipendenze della ditta Pizzuto Donato furono, a suo tempo, regolarmente assunti in ottemperanza alle vigenti norme sul collocamento;

3°) il lavoratore Termolini Vincenzo, si è infortunato — a causa della caduta di un basolo sulla mano sinistra — la mattina stessa in cui la ditta Pizzuto Donato gli aveva notificato il licenziamento per scarso rendimento.

« Il Termolino in quella circostanza fece presente che non poteva essere licenziato durante il periodo di infortunio per il quale gli erano stati prescritti 20 giorni di riposo. La ditta aderì a revocare l'ordine di licenziamento, che però fu nuovamente adottato alla scadenza del periodo di riposo concesso al Termolino.

« Al lavoratore in questione fu concessa una settimana di preavviso ».

Il Ministro: VIGORELLI.

CAPRARA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio, del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti.* — « Per conoscere se essi, in relazione al grave incidente occorso a due operai il 19 luglio, non intendano disporre gli opportuni sopralluoghi ispettivi per l'accertamento delle responsabilità e per promuovere l'adozione urgente delle indispensabili misure che valgano a garantire nel futuro l'incolumità e la sicurezza dei lavoratori impiegati nella cava statale di Villa Inglese presso Torre del Greco (Napoli) gestita dalla ditta Jacomino ». (6867).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Ministero del lavoro e previdenza sociale e del Ministero dei trasporti.

« La cava denominata Santa Maria la Bruna, sita in località Villa Inglese — comune di Torre del Greco — è aperta su terreni di proprietà dell'amministrazione delle

ferrovie dello Stato ed è esercita dalla ditta Jacomino Giro.

« Il giorno 19 luglio 1954 un frammento di cappellaccio, residuo da un abbattimento di roccia (avvenuto molto tempo prima) cadde dal fronte di cava ferendo non gravemente due operai. Gli infortunati, trasportati all'ospedale di Torre Annunziata e dichiarati guaribili in 40 giorni salvo complicazioni vennero, per altro, dimessi dopo cinque giorni il primo e dopo otto giorni il secondo.

« Per quanto riguarda l'accertamento delle responsabilità si fa presente all'onorevole interrogante che l'ufficio minerario di Napoli esegui, a suo tempo, i prescritti sopralluoghi ispettivi, accertando che l'infortunio era da attribuire alla sopra cennata causa accidentale e, pertanto, senza responsabilità da parte di alcuno.

« Circa le condizioni generali di sicurezza della cava e le eventuali misure per garantire l'incolumità degli operai, l'ufficio minerario predetto non ritenne di dover prendere alcun urgente provvedimento, in quanto l'abbattimento della roccia nella cava suddetta avviene con i metodi in uso presso tutte le cave della zona; metodi che non presentano alcuna particolare pericolosità.

« Questa amministrazione, tuttavia, non ha mancato di raccomandare all'ufficio stesso una maggiore vigilanza nei riguardi delle cave in parola ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

CASTELLARIN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere in base a quale disposizione legislativa quest'anno non sono state concesse onorificenze al merito della Repubblica ai cittadini di età inferiore ai 35 anni ». (5924).

RISPOSTA. — « L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 13 maggio 1952, n. 458, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri la facoltà di escludere dalle segnalazioni per il conferimento di onorificenze dell'Ordine « al merito della Repubblica italiana » quelle cui non intende dar corso.

« Cosicché, il Presidente del Consiglio dei ministri, avvalendosi della suaccennata facoltà, al fine di mantenere alto il prestigio dell'Ordine, ha ritenuto, in occasione dei conferimenti che hanno avuto luogo il 2 giugno 1954, di seguire il criterio di carattere generale di non dar corso alle segnalazioni per la

concessione di distinzioni onorifiche ai cittadini d'età inferiore ai 35 anni ».

Il Sottosegretario di Stato: SCALFARO.

CASTELLARIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga che i premi attribuiti dalla Biennale di Venezia a opere che costituiscono puerili ed astratte elucubrazioni di artisti stanchi, o addirittura di pseudo-artisti, di cui tutti i visitatori hanno sorriso, non costituisca un'offesa alla tradizione artistica di un paese, che, ancora in questo secolo, è stato illustrato nel campo della filosofia estetica da Benedetto Croce; e per sapere se il Governo resta indifferente di fronte a siffatti avvenimenti ». (6605).

RISPOSTA. — « Come è noto, i maggiori premi della Biennale di Venezia — quelli del comune di Venezia e quelli della Presidenza del Consiglio — vengono assegnati, a norma del regolamento della Biennale stessa, dalla giuria internazionale, della quale fanno parte di diritto tutti i commissari presenti a Venezia delle nazioni che partecipano alla Biennale, nonché uno dei membri della commissione internazionale di esperti, due maestri della sottocommissione arti figurative e il segretario generale della Biennale. Quest'anno, la giuria che ha assegnato i premi è risultata pertanto composta di 24 stranieri e 4 italiani, tra i quali, comunque, questo Ministero non aveva alcun diretto rappresentante.

« D'altra parte, come fu rilevato dallo scrivente nel discorso di chiusura della discussione sul bilancio della pubblica istruzione alla Camera, non è ammissibile, in regime democratico, che il Governo possa intervenire a porre limiti o freni di qualsiasi genere nel campo della creazione artistica, né che possa sindacare l'operato dei giudici dei concorsi artistici ».

Il Ministro: MARTINO.

CASTELLARIN. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è dovuto alla negligenza di funzionari il fatto che non è ancora stato ricostituito il comitato amministrativo della previdenza marinara, e per sapere se non ritiene altresì che questi ritardi siano assolutamente inammissibili in uno Stato bene amministrato ». (6898).

RISPOSTA. — « La composizione del comitato amministratore della Cassa nazionale per la previdenza marinara è stata modificata con legge 31 marzo 1954, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 6 maggio 1954, n. 103.

« In prosieguo, questo Ministero ha sollecitamente predisposto gli adempimenti formali per la ricostituzione del comitato stesso invitando le amministrazioni e le organizzazioni sindacali interessate ad effettuare le prescritte designazioni dei propri rappresentanti in seno al costituendo organismo.

« Non appena, pertanto, in possesso di tutte le designazioni in parola, a tutt'oggi non ancora pervenute, si provvederà all'emanazione del decreto di ricostituzione del comitato di cui trattasi ».

Il Ministro: VIGORELLI.

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere in base a quali nuovi criteri si deve assistere allo spettacolo di magistrati che fanno interviste e diramano comunicati-stampa su processi per giunta in fase istruttoria, in modo da contribuire, oltre tutto, a maggiormente esaltare l'opinione pubblica.

« L'interrogante chiede di sapere ancora se non intenda intervenire per recriminare almeno tali manifestazioni ed evitare che abbiano a ripetersi ». (7454).

RISPOSTA. — « Si comunica che non è dato esprimere alcun concreto giudizio circa quanto è stato segnalato, anche perché non si conosce il preciso tenore delle dichiarazioni ufficiali che si assume siano state fatte dai magistrati cui si riferisce l'accennata interrogazione.

« Riguardo poi agli aspetti più generali che il problema può rivestire, essi potranno essere oggetto di esame al momento opportuno anche ai fini dei possibili provvedimenti normativi che fosse il caso di adottare ».

Il Ministro: DE PIETRO.

CECCHERINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per lenire i gravi danni subiti dall'agricoltura in Friuli ed in particolare nella zona di Cordebons a causa del maltempo, veramente eccezionale, verificatosi in questi ultimi mesi ». (6557).

RISPOSTA. — « Questa amministrazione, in considerazione dei danni causati all'agricoltura del Friuli dalle recenti avversità meteorologiche, in data 5 agosto 1954, ha assegnato all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine la somma di lire 5 milioni, per la concessione di contributi, a norma del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31,

a favore del Raggiungimento consorzi idraulici e di miglioramento fondiario, per l'esecuzione di opere di ripristino della sistemazione agraria e della coltivabilità dei terreni danneggiati.

« Detta assegnazione di fondi ha rappresentato l'intervento massimo consentito a questo Ministero, per i suddetti danni, dalle disposizioni legislative in atto, le quali, come è noto, non prevedono stanziamenti di fondi per la concessione di contributi o sussidi agli agricoltori che hanno avuto danni alle colture in conseguenza di avversità meteorologiche.

« Si confida che ulteriori interventi potranno essere adottati da questo Ministero a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 636.

« Si soggiunge che il Ministero dell'interno, in sede di riparto dei fondi per la integrazione dei bilanci E.C.A., ha tenuto conto delle particolari necessità della provincia di udine, assegnando una quota sensibilmente superiore a quella del decorso esercizio ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle
reste: MEDICI.*

CERVONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non crede opportuno prendere immediati accordi con i ministri delle poste e telecomunicazioni e delle finanze perché i mandati relativi al pagamento degli indennizzi e contributi sui danni di guerra avvengano senza limiti di somma presso gli uffici pagatori in relazione alla residenza dei beneficiari dei mandati in parola. Ciò in analogia a quanto attualmente si fa per le pensioni di guerra e per evitare alla popolazione il disagio di trasferirsi nei capoluoghi di provincia » (*già orale*) (1180).

RISPOSTA. — « Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, con recente disposizione, ha stabilito che presso tutti gli uffici postali, compresi gli uffici locali e le agenzie, i limiti per i pagamenti dei titoli di spesa del bilancio dello Stato vengano elevati a lire 250.000.

« In connessione a quanto sopra, sono state impartite da questo Sottosegretariato disposizioni agli uffici interessati ai pagamenti di indennizzi e contributi per danni di guerra, affinché gli ordinativi di importo non superiore a lire 250.000, riguardanti danneggiati residenti fuori del capoluogo di provincia, siano resi esigibili presso gli uffici postali di residenza dei relativi beneficiari.

« Con ciò si evita che la maggior parte dei danneggiati si rechi nel capoluogo di provincia per riscuotere quanto dovuto per il risarcimento ».

Il Sottosegretario di Stato: MAXIA.

CERVONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a conoscenza dello stato più che di abbandono in cui è lasciato il castello dei conti di Aquino (Frosinone) nella città omonima, castello che, oltre ad avere in se stesso valore artistico, è la casa natale di San Tommaso d'Aquino; se intende prima che sia troppo tardi tempestivamente intervenire perché si provveda in modo adeguato a salvare tanto patrimonio ». (6675).

RISPOSTA. — « Premesso che il castello dei conti d'Aquino è di proprietà privata, si fa presente che un funzionario della sovrintendenza ai monumenti del Lazio ha recentemente effettuato insieme ad un incarico del genio civile un sopralluogo per stabilire i criteri da adottare per la conservazione dell'immobile.

« Poiché il proprietario non ha modo di sopporre a tutta la spesa occorrente a tal fine, questo Ministero esaminerà la possibilità di concedere un contributo alla spesa stessa, non appena lo consentiranno le disponibilità finanziarie e tenuto conto delle esigenze generali ».

Il Ministro: MARTINO.

CERVONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritiene opportuno intervenire a sollecitare da parte della direzione delle antichità e delle belle arti i necessari lavori di restauro della Rocca di Bolsena (Viterbo).

« Pregevole opera artistica, che ogni anno richiama nella vetusta cittadina tusciense numerosi turisti da ogni parte d'Italia e del mondo, il monumento giace da tempo nel più completo abbandono tra il vivo disappunto della popolazione così fedele e gelosa custode dei suoi più celebrati monumenti storici ». (6676)

RISPOSTA. — « Questa amministrazione, nell'anno 1952, ha sgombrato dall'interno nel castello di Bolsena le macerie derivanti dal crollo dei ripiani del monumento, avvenuto in passato, le quali compromettevano la statica delle strutture murarie.

« Per la ricostruzione dell'edificio, che potrebbe eventualmente essere poi utilizzato per ospitare un istituto d'interesse pubblico (rac-

colte artistiche, archeologiche, ecc.), è stata prevista una spesa di almeno 12 milioni.

« Il Ministero esaminerà con ogni attenzione la possibilità di ricostruire il monumento, pur non potendo dare affidamenti di un immediato intervento, data la assoluta scarsità dei mezzi di bilancio ».

Il Ministro: ERMINI.

CIBOTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Considerato:

a) che dopo lo sfondamento del ramo del Po della Pila, verificatosi per effetto delle piene del 1926 e 1928, si è determinata una variazione di portata fra i vari rami del delta a danno dei rami minori, con effetto di ritardare il deflusso a mare delle acque del fiume;

b) che la diminuzione di portata si è particolarmente eccettuata per il Po di Tolle, sceso da 32 al 19,6 per cento della portata totale del fiume provocando anche un sensibile fenomeno di erosione alla foce del detto Po di Tolle;

c) che le indicate variazioni di portata potranno avere effetti ancora più gravi dopo l'immissione, attraverso il sistema Mori-Garda-Minçio ed attraverso il Cavo Napoleonico, degli eccessi di piena rispettivamente dei fiumi Adige e Reno;

d) che la commissione per lo studio dei problemi tecnico-scientifici del bacino del Po ha ritenuto utile ed opportuna la costruzione di opere di invito e di controllo agli incili dei rami secondari del delta al fine di riportarli alla normale officiosità; se ritenga urgente la costruzione delle opere suindicate, particolarmente in riguardo al Po di Tolle, e di includere le opere stesse nel piano dei lavori di immediata attuazione ». (5353).

RISPOSTA. — « Le considerazioni dell'onorevole interrogante sulla necessità delle variazioni di portata dei corsi d'acqua del delta padano hanno già formato oggetto di esame da parte della speciale commissione per lo studio dei problemi tecnico-scientifici determinati dalle alluvioni dell'anno 1951 nell'Italia settentrionale.

« All'integrale sistemazione del delta del Po potrà provvedersi in sede di attuazione dei programmi di opere da eseguirsi in base alla legge 9 agosto 1954, n. 638, che autorizza la spesa di 120 miliardi, suddivisa in 10 esercizi finanziari, per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie relative ai maggiori corsi d'acqua della penisola ».

Il Ministro: ROMITA.

CHIARAMELLO E MACRELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere quale sia stato il contributo concesso dal Governo al recente pellegrinaggio a Caprera (Sassari), effettuato il giorno 18 luglio 1954 sotto gli auspici di una formazione politica che s'intitola « Alleanza tricolore », su motonave messa a disposizione dal Governo da Civitavecchia a La Maddalena, mentre l'annuale pellegrinaggio a Caprera era già stato compiuto giorni prima a cura dell'Associazione nazionale dei garibaldini d'Italia, l'unica associazione che raggruppi i vecchi garibaldini ». (6790).

RISPOSTA. — « Si informa anzitutto che il Governo non ha concesso alcun contributo alla detta organizzazione per la manifestazione in parola; soltanto la società di navigazione Tirrenia pose a disposizione su richiesta del Ministero della marina mercantile una motonave per il percorso Civitavecchia-La Maddalena.

« È opportuno porre in risalto che al tradizionale pellegrinaggio a Caprera promosso dall'Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini « Giuseppe Garibaldi » in quanto legittima rappresentante della categoria è stato costantemente dato carattere di manifestazione nazionale con l'intervento di un membro del Governo oltre alla messa a disposizione di una motonave e di facilitazioni ferroviarie.

« Né va infine trascurato che quest'ultima è stata di recente finanziata con un contributo di due milioni ».

Il Sottosegretario di Stato: SCALFARO.

CHIARINI, PEDINI E MONTINI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno disporre la sospensione dei recuperi di modeste somme, che si affermano erroneamente versate in eccedenza, alle famiglie di militari in prigionia di guerra, ed in epoca assai lontana, per cui la cosa appare come una grave sopravvenienza di sbilancio per povere famiglie già tanto danneggiate dalla guerra, e viene spesso interpretata come una vessazione improvvisa, dato il tempo trascorso e le condizioni finanziarie delle persone escuse ». (4916).

RISPOSTA. — « La questione prospettata dagli onorevoli interroganti ha da tempo costituito oggetto di esame da parte di questo Ministero, che, in attesa dei risultati di tale esame, fin dallo scorso mese di marzo, e quindi anteriormente alla data di annuncio

della presente interrogazione, ha impartito disposizioni perché si soprasseda ad ogni azione di recupero.

« Ad esame ultimato può ora comunicarsi che, nell'intento di andare incontro alle famiglie che versano in condizioni di disagio, si è pervenuti alla decisione di abbandonare i crediti ancora residui mediante una benevola interpretazione delle norme che stabiliscono il recupero delle anticipazioni corrisposte alle famiglie dei militari prigionieri ».

Il Sottosegretario di Stato: **SULLO.**

COGGIOLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi del ritardo per i quali non sono perfezionati i disciplinari da parte degli uffici periferici in ordine alla derivazione d'acqua del torrente Chisone e del torrente Lemina a mezzo Rio di Moirano, nel pinerolese, per produzione di forza motrice, ritardo che causa notevoli danni alla irrigazione dei terreni del comprensorio idraulico dei comuni di Macello, Buriasso inferiore e Vigona.

« L'interrogante conosce la risposta data all'inizio del 1953 ad analoga interrogazione presentata al Senato, e, data la particolare considerazione promessa dall'onorevole ministro per il più rapido svolgimento delle operazioni necessarie per la pratica in oggetto, desidera sapere se tale pratica sia stata da allora ad oggi tenuta in evidenza al fine di venire ad una equa soluzione.

« Chiede anche di conoscere se non risulti all'onorevole ministro che indebite inframmettenze ostacolano quanto è stato richiesto ». (2043).

RISPOSTA. — « Si premette che il ritardo che si verifica nello svolgimento delle pratiche di derivazione ed utilizzazione delle acque pubbliche come quella delle utenze dei torrenti Chisone e Lemina, oggetto dell'interrogazione, è determinato in genere dalla complessità e delicatezza della materia e dal minuzioso esame che comporta la trattazione di pratiche del genere.

« Per conseguire in tale settore un più rapido svolgimento dell'azione amministrativa, questo Ministero con propria circolare in data 21 giugno 1954 ha impartito disposizioni ai dipendenti uffici perché tale importante servizio venga espletato con maggiore celerità ed affidato a personale esperto nella trattazione di tale specifica materia.

« Per quanto in particolare riguarda l'annosa questione relativa alle utenze dei torrenti Chisone e Lemina è da far presente che

la istruttoria sulle varie istanze presentate per il riconoscimento, la concessione e la utilizzazione di acqua erano state già istruite prima della guerra ed erano stati predisposti anche i relativi disciplinari.

« Sulle condizioni stabilite in tali disciplinari, però, sono sorte controversie che si sono concretate in vari ricorsi proposti dalle parti interessate, ricorsi che hanno determinato un arresto dell'azione amministrativa.

« Nonostante ciò questo Ministero non ha mancato di seguire attentamente la questione e di riesaminare il complesso problema al fine di garantire a tutti gli utenti le competenze idriche loro spettanti.

« A tal fine è stato recentemente proposta che tutti gli atti relativi alla regolamentazione delle utenze sul Chisone e sul Lemina con i relativi schemi di disciplinare e con una relazione sulle varie proposte, vengano nuovamente sottoposti al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« Si spera, quindi, di potere in seguito a ciò, giungere a conclusioni che valgano a definire la complessa situazione con soddisfazione delle parti interessate.

« Nessuna indebita inframmettenza, che non sarebbe del resto consentita, risulta si sia verificata per ostacolare la definizione delle pratiche, che come sopra è stato detto, è stata ritardata dalle opposizioni delle parti alle condizioni contenute nei relativi disciplinari ».

Il Ministro: **ROMITA.**

COLASANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per i quali, nonostante assicurazioni da parte del ministro in carica all'inizio del 1952, non è stato ancora presentato al Parlamento un disegno di legge per la riammissione nei ruoli degli insegnanti di educazione fisica estromessi durante il fascismo con una semplice determinazione dell'ex "gil" ». (6689).

RISPOSTA. — « Il disegno di legge cui fa riferimento l'onorevole interrogante è stato da tempo trasmesso per l'esame al Ministero del tesoro, il quale ha recentemente fatto conoscere il proprio avviso contrario al provvedimento.

« Poiché, d'altra parte, sullo stesso disegno di legge ha espresso parere contrario anche il ministro incaricato della riforma burocratica, la questione è stata oggetto di attento riesame da parte di questo Ministero, il quale con un nuovo schema di disegno di legge, di propria iniziativa, che viene trasmesso in questi giorni al Tesoro e che ha per oggetto il

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

riordinamento generale della materia della educazione fisica, ripropone, fra l'altro, la definizione della posizione degli insegnanti allontanati dal servizio durante il cessato regime ».

Il Ministro: MARTINO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere in qual modo intendano intervenire a favore dei numerosi agricoltori di Margherita di Savoia (Foggia), i cui terreni, situati nelle contrade di Quarto, Ormo, Gambatesa e Carmosino lungo la spiaggia per una lunghezza di 5 chilometri ed una profondità di oltre 200 metri, trovansi di continuo esposti ai rigori del mare, che, invadendoli, ne distrugge i raccolti ed addirittura i terreni, e se non credano di disporre la costruzione di ripari frangionda, come si è disposto nell'interesse del comune di Campomarino (Campobasso) ». (2256).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti eseguiti e da quanto in proposito ha comunicato il Comitato dei ministri, per conto del quale anche si risponde, il Ministero dell'agricoltura, interessato in proposito è risultato che nessun provvedimento può essere adottato per la difesa del litorale di Margherita di Savoia in quanto le leggi vigenti consentono l'esecuzione a cura dello Stato di opere di difesa dalle acque del mare quando servano a protezione di porti, di centri abitati o i comprensori di bonifica classificati.

« Infatti le opere in corso di esecuzione nel comune di Campomarino hanno lo scopo di difendere opere di bonifica a servizio di comprensori qualificati.

« La difesa del litorale di Margherita di Savoia, invece, non rientra nei casi previsti dalle disposizioni predette in quanto tutto il litorale con il relativo retroterra è occupato dagli impianti delle saline demaniali ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla auspicata costruzione della strada che dovrebbe congiungere Morrone del Sannio (Campobasso) alla costruenda Bifernina che si snoderebbe lungo il corso del fiume Biferno ». (2665).

RISPOSTA. — « Il comune di Morrone del Sannio è già collegato con la strada statale 87. La costruzione della strada richiesta avrebbe

quindi il solo scopo di allacciare il predetto comune con la costruenda strada Bifernina.

« Poiché per tale opera non troverebbero, però, applicazione i benefici di cui alle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184, questo Ministero non ha alcuna possibilità di intervenire nella sua costruzione ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Macchia d'Isernia (Campobasso) del nuovo cimitero per cui è stato, dal detto comune, chiesto, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato alla spesa prevista di lire 5 milioni ». (5227).

RISPOSTA. — « Per i lavori di costruzione del cimitero di Macchia d'Isernia (Campobasso) questo Ministero, ha già promesso in data 10 febbraio 1954, all'amministrazione comunale il contributo nella spesa prevista di lire 5 milioni.

« Il comune interessato non ha ancora fatto pervenire il progetto e la richiesta documentazione ed ha anzi chiesto una proroga di quattro mesi per predisporre i necessari atti progettuali.

« Questo Ministero non mancherà di accordare la proroga richiesta ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Montorio dei Frentani (Campobasso) di una rete di fognatura, per cui il comune ha presentato domanda di contributo statale alla spesa di lire 38 milioni ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5635).

RISPOSTA. — « Le limitate disponibilità di bilancio, in relazione alle numerosissime richieste, non hanno finora consentito di comprendere i lavori di costruzione della rete di fognatura del comune di Montorio dei Frentani (Campobasso) per l'importo di lire 78 milioni nel programma delle opere ammesse a contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Si assicura, per altro, che la richiesta del predetto comune sarà esaminata con particolare attenzione in occasione della formulazione dei prossimi programmi delle opere da ammettere ai benefici della citata legge e di quella successiva 15 febbraio 1953, n. 184 ».

Il Ministro: ROMITA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se credano opportuno inserire nel programma dei lavori di sistemazione delle strade per il Mezzogiorno anche la sistemazione della strada provinciale che dal bivio Rotello-Bonefro mena a Larino attraverso Montelongo e Montorio nei Frentani (Campobasso). (5637).

RISPOSTA. — « Si risponde alla surriportata interrogazione anche per conto del Comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e si fa presente che per la sistemazione della strada provinciale dal bivio Rotello-Bonefro a Larino, attraverso Montelongo, Montorio nei Frentani, l'amministrazione provinciale interessata solo recentemente ha chiesto alla Cassa per il Mezzogiorno la inclusione di detta sistemazione nei programmi di opere da realizzare a cura della Cassa stessa. Questa sta ora esaminando se nel programma delle sistemazioni stradali riguardanti la provincia di Campobasso siano state realizzate economie sufficienti, oppure sia possibile rinunciare all'esecuzione di altra opera stradale di importo corrispondente già inclusa nel programma, ma che rivesta minore importanza rispetto a quella richiesta dall'onorevole interrogante.

« Ove ciò risultasse possibile, la Cassa stessa avanzerà proposte al Comitato dei ministri per le eventuali integrazioni o modifiche al piano già approvato ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione del cimitero di Busso (Campobasso) compresa fra le opere ammesse a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5892).

RISPOSTA. — « Come già è stato reso noto all'onorevole interrogante in risposta ad analoga interrogazione, questo Ministero ha già approvato il progetto relativo ai lavori di miglioramento del cimitero di Busso per l'importo di lire 6 milioni, ammesso a contributo dello Stato in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589.

« La relativa gara, indetta dal comune, per l'appalto dei lavori è, però, andata deserta in quanto la pietra da taglio prevista in progetto per la muratura, è risultata di difficile approvvigionamento in quella zona.

« Si è reso, perciò, necessario redigere una perizia di variante dei lavori in parola, la quale è stata già approvata da questo Ministero.

« Si assicura che, ad avvenuta registrazione del relativo decreto da parte della Corte dei conti, copia del provvedimento sarà trasmessa al comune per la esecuzione dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa al miglioramento del civico acquedotto di Busso (Campobasso) compreso fra le opere ammesse a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5893).

RISPOSTA. — « Per i lavori di miglioramento dell'acquedotto del comune di Busso, questo Ministero ha già approvato il relativo progetto e concesso il contributo del 3 per cento in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589.

« I lavori stessi sono stati già aggiudicati all'impresa Del Greco Carmine e sono attualmente in corso di esecuzione ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere le ragioni per le quali sono stati improvvisamente sospesi i lavori di costruzione del secondo tratto del terzo tronco della rotabile provinciale 73 Lupara-Guardialfiera (Campobasso), il che ha determinato dolorosa sorpresa alla cittadinanza e grave disagio negli operai che speravano di assicurarsi il pane con il lavoro. (5957).

RISPOSTA. — « Si risponde all'interrogazione anche a nome del Ministero dei lavori pubblici e si informa l'onorevole interrogante che i lavori di cui sopra è cenno sono stati sospesi in seguito ad ingiustificato abbandono degli stessi da parte dell'impresa appaltatrice.

« L'amministrazione provinciale di Campobasso sta ora provvedendo ad applicare a carico dell'impresa predetta, ai sensi dell'articolo 118 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, le sanzioni previste nel contratto d'appalto.

« Intanto, la Cassa per il Mezzogiorno ha disposto affinché l'impresa inadempiente sia esclusa da tutte le gare indette per conto della Cassa medesima.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Si ritiene che tra non molto i lavori potranno essere ripresi.

Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento del comune di Sessano (Campobasso) alle frazioni ». (6001).

RISPOSTA. — « Al comune di Sessano è stato promesso, ai sensi della legge 15 febbraio 1953, n. 184, il contributo statale per la costruzione della strada di allacciamento del capoluogo con le frazioni.

« Il relativo progetto è stato restituito al comune interessato perché venisse modificato in conformità del voto del comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli.

« Nonostante i solleciti fatti il comune non ha, però, ancora provveduto alla restituzione del progetto opportunamente modificato anche perché sono sorte delle opposizioni da parte degli abitanti delle frazioni al tracciato della strada prescelto ed approvato dal comune ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà aver luogo la ricostruzione dell'asilo infantile di San Pietro Avellana (Campobasso), distrutto dagli eventi bellici ». (6003).

RISPOSTA. — « Per la ricostruzione dell'asilo infantile di San Pietro Avellana è stato già provveduto a redigere apposita perizia.

« Al finanziamento della spesa occorrente, di circa 7 milioni, non è possibile provvedere nel corrente esercizio finanziario, data l'esiguità dei fondi assegnati per la riparazione dei danni bellici al Provveditorato alle opere pubbliche per la Campania e la maggiore urgenza di lavori della stessa natura da eseguire nella stessa provincia di Campobasso ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in San Giuliano del Sannio (Campobasso) di un elettrodotto destinato a portare l'energia elettrica in alcune sue frazioni, compresa fra le opere ammesse a go-

dere del contributo dello Stato alla spesa ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (6028).

RISPOSTA. — « In favore del comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso) è stato assegnato il contributo di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 15 milioni prevista per la installazione dell'impianto di energia elettrica in alcune località del territorio comunale.

« Comunicazione di quanto sopra è stata data al comune ed altri uffici interessati in data 30 aprile 1954 e sono stati chiesti allo stesso comune gli atti tecnico-amministrativi occorrenti per la emissione del decreto di concessione del contributo statale.

« Non appena il comune anzidetto avrà provveduto a far pervenire i citati atti, si adotteranno, ove nulla osti, le ulteriori determinazioni di competenza ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di miglioramento del cimitero di San Giuliano del Sannio (Campobasso), compresi fra le opere ammesse a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (6031).

RISPOSTA. — « La richiesta del comune di San Giuliano del Sannio tendente ad ottenere il contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 nella spesa di lire 1.500.000 occorrente per i lavori di sistemazione del cimitero è stata accolta ed è stato anche emesso il decreto numero 4045 in data 20 novembre 1953.

« Di tale provvedimento, debitamente registrato alla Corte dei conti, è stata rimessa copia al comune interessato fin dal 13 gennaio 1954.

« Spetta ora al comune provvedere all'appalto per l'esecuzione dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà avere inizio la costruzione del tratto della provinciale n. 74, che dovrà unire l'abitato di Bagnoli del Trigno (Campobasso) alla Garibaldi ». (6070).

RISPOSTA. — « Il primo tronco della strada provinciale n. 74, dall'ex nazionale n. 48 alla provinciale n. 41 (Garibaldi), previsto dalla legge 23 luglio 1881, n. 333, dovrà essere costruito con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Risulta che l'amministrazione provinciale di Campobasso ha compilato il relativo progetto, che è stato trasmesso alla suddetta Cassa per l'approvazione e l'appalto dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando sarà completata la riparazione delle strade interne del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso), danneggiate dalla guerra ». (6089).

RISPOSTA. — « Per la riparazione delle strade interne di Bagnoli del Trigno sono in corso di esecuzione lavori per l'importo di lire 2 milioni.

« Nessun altro lavoro occorre per la riparazione dei danni bellici alle strade interne di detto abitato, e ciò è confermato dal fatto che il comune non ha presentato alcuna denuncia per tali danni, ai sensi della legge 21 marzo 1953, n. 230 ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda, presentata fin dal 1949 dal comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso), di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 14 milioni prevista per la costruzione ivi di un nuovo cimitero ». (6091).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Bagnoli del Trigno tendente ad ottenere il contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 nella spesa prevista di lire 14 milioni per la costruzione di un nuovo cimitero sarà tenuta presente in sede di formazione dei futuri programmi delle opere da finanziare nel corrente esercizio finanziario compatibilmente con le disponibilità dei fondi in rapporto alle numerosissime domande pervenute dai vari enti locali ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso) di contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 8 milioni, prevista per la costruzione di un edificio scolastico rurale in contrada Chiaia di detto comune, e se non ritenga intervenire a favore della rurale popolazione di detto comune, ponendo la costruzione del detto edificio a carico totale del-

lo Stato in base ai particolari utili provvedimenti di recente emanati in materia ». (6092).

RISPOSTA. — « Nessuna possibilità esiste attualmente di provvedere, con spesa a totale carico dello Stato, alla costruzione dell'edificio scolastico in Bagnoli del Trigno.

« È da assicurare, tuttavia, che allorquando si dovrà predisporre il nuovo programma esecutivo delle opere di edilizia scolastica con i fondi autorizzati con la recente legge 9 agosto 1954, n. 640 e in base ai criteri indicati nella legge stessa, la domanda di detto comune, intesa ad ottenere il contributo statale nella spesa prevista per i citati lavori, sarà esaminata con particolare attenzione ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non creda urgente intervenire nell'interesse della laboriosa popolazione di Bagnoli del Trigno (Campobasso), che corre il pericolo di rimanere priva di acqua perché le ditte appaltatrici dei lavori di ricostruzione di alcuni ponti, posti a servizio della strada « Trignina » sul tratto Bagnoli del Trigno-bivio Sant'Andrea, distrutti dagli eventi bellici, e attraverso i quali corre la tubazione che porta l'acqua al detto comune, minacciano di romperla, senza di che a tale ricostruzione dei ponti non potrebbero provvedere, e se non creda necessario disporre anche la riparazione di tale tubazione, che pure fu danneggiata dalla guerra ». (6093).

RISPOSTA. — « Sulla strada provinciale numero 15 « Trignina » nel tratto dalla Sala Sant'Andrea (presso Pietrabbondante), a Bagnoli del Trigno, sono in corso di esecuzione lavori relativi alla ricostruzione dei ponti numeri 63 e 65 per l'importo di lire 16 milioni a cura del Genio civile e lavori relativi alla ricostruzione del ponte Sprondasino sul Trigno per l'importo di lire 39.620.000 a cura della amministrazione provinciale di Campobasso. Quest'ultimo ponte fa parte dei lavori a pagamento differito, dati in concessione alla suddetta amministrazione con decreto ministeriale 28 febbraio 1953, n. 524.

« Si assicura che nessuna minaccia sussiste per la interruzione della rete adduttrice di acqua, che è stata opportunamente spostata per assicurare l'approvvigionamento idrico di Bagnoli del Trigno.

« Si aggiunge, anzi, che a suo tempo sarà provveduto a ricollocare detta conduttura metallica sui volti dei ponti così come era prima della distruzione ».

Il Ministro: ROMITA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata fin dal 1949 dal comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso) di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 18 milioni prevista per la costruzione ivi di fognature ». (6094).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Bagnoli del Trigno intesa ad ottenere il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 nella spesa occorrente per la costruzione della fognatura, non ha potuto finora avere favorevole accoglimento data la limitata disponibilità di fondi in relazione alle numerose richieste del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero. Si fa presente, però, che la predetta richiesta sarà tenuta in particolare considerazione in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi dei lavori da ammettere ai benefici di cui alla citata legge n. 589 ed alla successiva del 15 febbraio 1953, n. 184 ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta del comune di Montorio nei Frentani (Campobasso) di contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa prevista per la costruzione ivi del secondo lotto dell'edificio scolastico ». (6137).

RISPOSTA. — « Come è già stato reso noto all'onorevole interrogante in risposta ad analoga interrogazione (n. 5636), la domanda di contributo presentata dal comune di Montorio nei Frentani per il completamento dell'edificio scolastico, non ha potuto avere, finora, favorevole accoglimento per le limitate disponibilità di bilancio in relazione alle numerosissime richieste del genere pervenute a questo Ministero.

« Si assicura comunque che la predetta domanda sarà esaminata con particolare attenzione allorché si dovrà predisporre il nuovo programma esecutivo delle opere di edilizia scolastica con i fondi autorizzati dalla recente legge 9 agosto 1954, n. 645 e in base ai criteri indicati nella legge stessa ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda di contributo statale, presentata dalla società cooperativa fra i di-

pendenti dell'I.N.P.S. di Campobasso, costituita per atto per notar Albanese dell'8 novembre 1950 ». (6138).

RISPOSTA. — « Della domanda presentata in data 31 maggio 1954 dalla cooperativa edilizia « Fra dipendenti dell'I.N.P.S. » di Campobasso, intesa ad ottenere il contributo statale per la realizzazione di un programma costruttivo comprendente n. 26 alloggi per i propri soci, è stata presa nota come di tutte le altre del genere, al fine di esaminare la possibilità, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, di includerla nei futuri programmi di finanziamento ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda di contributo, presentata dalla cooperativa « Case mutilati invalidi impiegati salariati pensionati dello Stato » avente sede in Campobasso, che si propone di costruire per i propri soci, tutti impiegati e pensionati dello Stato, sette palazzine per un complesso di 59 alloggi con una spesa, desunta dai progetti esecutivi, di lire 260 milioni ». (6144).

RISPOSTA. — « Della domanda presentata in data 24 settembre 1953 dalla cooperativa edilizia « Case mutilati invalidi impiegati salariati pensionati dello Stato » di Campobasso, intesa ad ottenere il contributo statale per la realizzazione di un programma costruttivo di case per i propri soci nella spesa preventivata di lire 260 milioni, è stata presa nota come di tutte le altre del genere, al fine di esaminare la possibilità, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, di includerla nei futuri programmi di finanziamento ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni dei danni cagionati dagli eventi bellici nell'autunno 1943 alla chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo di Spinete (Campobasso) ». (6146).

RISPOSTA. — « Per la riparazione dei danni bellici alla chiesa parrocchiale San Pietro Apostolo in Spinete sono stati eseguiti negli anni 1947, 1948 e 1950, dall'ufficio del Genio civile di Campobasso, lavori per l'importo complessivo di lire 1.300.000.

« Per quanto concerne i lavori di completamento, che richiedono una ulteriore spesa

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

di lire un milione circa, potrà provvedersi nei prossimi esercizi in relazione alle somme che verranno assegnate e compatibilmente con la necessità degli altri comuni della provincia di Campobasso ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta del comune di Spinete (Campobasso) di contributo statale alla spesa prevista per la costruzione ivi di due edifici scolastici, dei quali uno al centro e l'altro in contrada Piana ». (6147).

RISPOSTA. — « I limitati stanziamenti previsti dal bilancio di questo Ministero per la concessione dei benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 non hanno finora consentito di accogliere le domande del comune di Spinete (Campobasso) intese ad ottenere il contributo dello Stato nella spesa ritenuta necessaria per la costruzione di edifici scolastici nel capoluogo e nella contrada Piana.

« Si può assicurare, comunque, che le anzidette domande saranno esaminate con particolare attenzione allorchando si dovrà predisporre il programma esecutivo delle opere di edilizia scolastica con i fondi autorizzati dalla recente legge 9 agosto 1954, n. 646 e in base ai criteri indicati nella legge stessa ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata dall'I.N.C.A.M. (Istituto nazionale case ai maestri) di contributo dello Stato per la costruzione anche in Campobasso di case per maestri, che non trovansi in condizioni economiche tali che loro consentano di pagare gli elevati fitti che vengono ad essi richiesti ». (6148).

RISPOSTA. — « Per la costruzione di case per maestri questo Ministero ha già provveduto ad assegnare all'I.N.C.A.M. un primo contributo al quale si spera di farne seguire altro di maggiore importo.

« Sulla base delle assegnazioni avute, l'I.N.C.A.M. provvederà a formulare un programma nazionale di ripartizione.

« La richiesta dei maestri di Campobasso, quindi, dovrà essere rivolta direttamente all'I.N.C.A.M. perché la tenga presente in sede di elaborazione del relativo programma costruttivo di alloggi popolari ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di case per senza tetto in Colli al Volturno. (Campobasso) ». (6225).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo ai lavori di costruzione in Colli al Volturno, di un primo lotto di case per senza tetto, per l'importo di lire 15 milioni dati in concessione all'Istituto autonomo case popolari di Campobasso, è recentemente pervenuto a questo Ministero aggiornato nei prezzi e con parere favorevole di approvazione da parte dell'ispettore generale del Genio civile competente per territorio.

« A seguito di ciò è stato interessato l'Istituto concessionario a predisporre gli atti occorrenti per la emissione del decreto di approvazione del disciplinare per la concessione dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Colletorto (Campobasso) di contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa prevista per la costruzione ivi dell'edificio scolastico di cui esiste il progetto, regolarmente approvato ». (6229).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Colletorto sono stati già da tempo compresi nel programma delle opere ammesse ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Di quanto sopra è stato informato il comune interessato con ministeriale 9 febbraio 1954, n. 2707.

« Allorchando il predetto comune avrà fatto qui pervenire il progetto dell'opera e la prescritta documentazione, nei modi indicati nella ministeriale cennata, sarà provveduto senza indugio all'approvazione di detto progetto ed alla concessione formale del contributo promesso ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Campolieto (Campobasso) di un lotto di case popolari ». (6265).

RISPOSTA. — « La costruzione di alloggi nel comune di Campolieto rientra nel più vasto problema delle abitazioni popolari da costruire in molte località del territorio nazionale, problema che, come è noto, ha formato oggetto della legge 9 agosto 1954, n. 640, la qua-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

le prevedendo la costruzione di notevoli complessi edilizi, ha tale vastità di avviare a soluzione il grave problema della carenza di alloggi per i meno abbienti.

« Tali alloggi verranno costruiti a totale carico dello Stato e, quindi, a condizioni accessibili anche alle classi più povere.

« Si assicura l'onorevole interrogante che questo Ministero terrà conto della segnalazione, contenuta nell'interrogazione cui si risponde, in sede di compilazione dei programmi di opere da attuarsi in applicazione della predetta legge ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Guardiaregia (Campobasso) dell'edificio scolastico, per cui da tempo è stata fatta richiesta di contributo statale alla spesa di lire 65 milioni ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (6344).

RISPOSTA. — « La domanda a suo tempo presentata dal comune di Guardiaregia (Campobasso), intesa ad ottenere il contributo statale nella spesa ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico, è stata presa in attenta considerazione da questo Ministero, il quale però, non ha potuto adottare ancora alcun favorevole provvedimento in merito a causa della nota insufficienza di fondi in relazione al sempre maggior numero di richieste del genere.

« Si assicura comunque l'onorevole interrogante, che, allorché si dovrà predisporre il nuovo programma delle opere da ammettere ai benefici della nuova legge sull'edilizia scolastica recentemente approvata dal Parlamento, la richiesta del comune di Guardiaregia sarà esaminata con particolare attenzione ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i danni sofferti a causa della guerra da edifici pubblici, fognature e strade del comune di Castelmauro (Campobasso) ». (6363).

RISPOSTA. — « Il comune di Castelmauro con nota del 26 agosto 1953, n. 1981, ha denunziato, ai sensi della legge 21 marzo 1953, n. 230, danni di guerra alla casa comunale, mercato pubblico, fognature, strade interne e cimitero, per l'importo complessivo di lire 23.476.000.

« Attualmente sono in corso lavori di riparazione del cimitero per lire due milioni e delle strade interne per lire due milioni.

« Sono stati previsti altresì, nel corrente esercizio finanziario, i lavori di riparazione alla chiesa parrocchiale per l'importo di lire due milioni.

« Con la esecuzione di detti lavori sono da ritenere completamente ripristinati i danni bellici verificatisi nel predetto comune ad eccezione del cimitero per il quale occorre una ulteriore spesa di lire 4 milioni circa, che potrà essere tenuta presente nei prossimi esercizi finanziari ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Castelmauro (Campobasso) di contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa occorrente per la indifferibile costruzione ivi dell'edificio scolastico ». (6364).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Castelmauro intesa ad ottenere il contributo statale sulla spesa occorrente per il completamento in quel comune dell'edificio scolastico, non ha potuto finora trovare favorevole accoglimento a causa delle limitate disponibilità di fondi in relazione alle numerosissime richieste del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero.

« Si assicura comunque che allorché si dovrà predisporre il programma esecutivo delle opere da ammettere ai benefici della nuova legge sulla edilizia scolastica recentemente approvata dal Parlamento, si terrà presente la necessità del comune di Castelmauro, di provvedere al completamento dell'edificio scolastico per l'istruzione elementare, per cui è stata prevista un'ulteriore spesa di lire 30 milioni 800.000 ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Macchia Valfortore (Campobasso) di contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa occorrente per la costruzione ivi di un edificio scolastico ». (6401).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Macchia Valfortore, intesa ad ottenere la concessione del contributo statale sulla spesa di lire 30 milioni prevista per la costruzione, in quel comune, dell'edificio scolastico, non ha potuto finora trovare favorevole accoglimento

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

a causa delle limitate disponibilità di fondi in relazione alle numerosissime domande del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero.

« Si assicura comunque che allorquando si dovrà predisporre il programma esecutivo delle opere da ammettere ai benefici della nuova legge sull'edilizia scolastica recentemente approvata dal Parlamento, la richiesta del comune di Macchia Valfortore sarà esaminata con particolare attenzione ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Matrice (Campobasso), di contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa occorrente per la costruzione ivi di un edificio scolastico ». (6402).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Matrice, intesa ad ottenere la concessione del contributo statale sulla spesa di lire 35 milioni prevista per la costruzione, in quel comune, di un edificio scolastico, non ha potuto trovare finora favorevole accoglimento a causa delle limitate disponibilità di fondi in relazione alle numerosissime richieste del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero.

« Si assicura comunque che allorquando si dovrà predisporre il programma esecutivo delle opere da ammettere ai benefici della nuova legge sull'edilizia scolastica recentemente approvata dal Parlamento, la domanda del comune di Matrice sarà esaminata con particolare considerazione ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non creda di intervenire con la sua autorità presso l'E.N.A.L. perché la impiegata Manzo Italia di Antonio, da Campobasso, è creditrice di lire 805.430, importo della somma dall'ente liquidata a seguito della risoluzione del contratto di impiego, che si è avuto per ragioni di salute dopo un servizio ininterrotto di oltre 16 anni ». (6442).

RISPOSTA. — « La vigilanza sull'E.N.A.L. compete a questa Presidenza. L'E.N.A.L. non disconosce — a parte lievi differenze nei conteggi — il proprio debito verso la sua ex dipendente Manzo Italia.

« L'ente, attualmente privo di fondi, farà fronte a tale onere non appena le sue condizioni finanziarie lo permetteranno ».

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri:
SCALFARO.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda prendere per evitare che con costruzioni, più o meno abusive, e certamente effettuate in violazione delle leggi in vigore, ed anche con deplorate distruzioni, sia compromessa la bellezza artistica del Serapeo, o tempio di Serapide di Pozzuoli (Napoli), e gravemente ridotta la sua importanza archeologica ». (6444).

RISPOSTA. — La questione sollevata dall'onorevole interrogante è sorta dal fatto che il progetto per la copertura dell'arena e l'ampliamento del cinema-teatro di Pozzuoli nei pressi del Serapeo comprendeva l'abbattimento di un gruppo di casupole prospicienti il giardino che trovasi fra via Roma, il Serapeo e la costruzione del cinema in quel sito.

« Poiché la nuova costruzione viene a confinare solo per un breve tratto con l'area demaniale del Serapeo, considerato d'altronde, che essa potrà giovare all'estetica del giardino antistante il Serapeo, il Ministero ritenne di doverla autorizzare.

« Per altro il progetto dovrà essere modificato tenendo conto dei seguenti criteri:

1°) arretramento del fronte che confina in parte con l'area demaniale;

2°) limitazione dell'altezza massima di metri 10;

3°) arretramento del piano superiore rispetto al piano terra onde spezzare un'uniformità della facciata;

4°) mascheramento del fronte verso il Serapeo di una cortina arborea.

« Si aggiunge che l'ufficio tecnico erariale ha espresso parere favorevole al progetto della nuova costruzione ».

Il Ministro: MARTINO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando il Consiglio superiore dei lavori pubblici potrà esprimere il suo autorevole parere in merito al progetto della strada Sant'Angelo in Grotte-Macchiagodena (Campobasso) ». (6445).

RISPOSTA. — « Il progetto generale dei lavori di costruzione della strada fra i capoluoghi dei comuni di Sant'Angelo in Grotte e

Macchiagodena è stato già esaminato dalla seconda sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che lo ha ritenuto meritevole di approvazione per l'importo di lire 123 milioni.

« All'esecuzione dell'opera sarà provveduto mediante progetti di stralcio. A tal fine il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli ha disposto che il primo progetto di stralcio per l'importo di lire 60 milioni sia rettificato in conformità del voto espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici sul progetto generale.

« Appena l'Ufficio del genio civile di Isernia, incaricato di tali rettifiche, vi avrà provveduto, il Provveditorato di Napoli procederà all'appalto di tali lavori mediante licitazione privata ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla inclusione di Gambatesa (Campobasso) tra i comuni da consolidare a cura e spese dello Stato, ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445 ». (4559).

RISPOSTA. — « La proposta dell'inclusione dell'abitato di Gambatesa fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato ai sensi della legge 6 luglio 1908, n. 445, è stata esaminata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 22 luglio 1954.

« In tale sede il predetto consesso, con voto n. 145, ha espresso il parere che il relativo progetto debba essere rielaborato in conformità delle osservazioni contenute nel voto stesso.

« In relazione a ciò questo Ministero in data 4 agosto 1954 ha restituito gli atti al Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli per gli adempimenti di cui sopra ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di San Felice del Molise (Campobasso) di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa prevista per la costruzione di un edificio scolastico ». (6460).

RISPOSTA. — « Le limitate disponibilità di fondi a disposizione di questa amministrazione per la concessione dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, non hanno consentito finora di accogliere la domanda del comune di San Felice, intesa ad ottenere il

contributo dello Stato nella spesa di lire 45 milioni.

« Tale domanda, tuttavia, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei nuovi programmi esecutivi delle opere di edilizia scolastica con i fondi autorizzati dalla recente legge 9 agosto 1954, n. 645 ed in base ai criteri indicati dalla legge stessa ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di costruzione della strada Acquaviva d'Isernia-Fornelli (Campobasso) ». (6462).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione della strada Fornelli-Acquaviva d'Isernia dell'importo di lire 120 milioni sono compresi, nel programma decennale concordato con la Cassa per il Mezzogiorno, tra le opere da eseguire a cura di questo Ministero.

« All'inizio dei relativi lavori potrà darsi corso dopo l'approvazione del progetto — attualmente in corso di elaborazione ed in relazione alla disponibilità di fondi ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per le quali l'ufficio del lavoro di Campobasso non ha ritenuto di inviare al Ministero alcuna proposta di istituzione di cantiere di lavoro nel comune di Fornelli (Campobasso), mentre con nota del 9 ottobre 1953, n. 25569, detto ufficio assicurava al sindaco di detto comune che tale cantiere era stato incluso nel programma dei lavori da eseguirsi ». (6507).

RISPOSTA. — « Per il comune di Fornelli non è stata prevista nel piano provinciale la istituzione di cantieri in quanto la disoccupazione esistente in detto comune riveste carattere di minore gravità in relazione a quella esistente nelle altre località della provincia.

« Per quanto concerne poi la lettera cui fa cenno l'onorevole interrogante si fa presente che l'ufficio del lavoro di Campobasso con la suddetta nota del 9 ottobre 1953, n. 25569, comunicava al comune di Fornelli che la proposta di un cantiere di lavoro incluso nel piano provinciale elaborato per l'esercizio finanziario 1952-53 era scaduta in quanto il progetto relativo non era stato presentato entro i termini fissati da questo Mini-

stero, e che la relativa proposta era stata inclusa nel piano suppletivo relativo all'esercizio finanziario 1953-54.

« Questo Ministero, per altro, non ha potuto prendere in considerazione, per difetto di fondi il predetto piano suppletivo, predisposto per iniziativa dell'ufficio in parola ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere in qual modo intende intervenire in favore del comune di Guardialfiera (Campobasso), il cui abitato è gravemente danneggiato da una frana che ha reso intrafficabile il tratto di strada che mena a Casacalenda e a Larino ». (6508).

RISPOSTA. — « A seguito delle piogge alluvionali dell'inverno scorso si è verificata, nei pressi dell'abitato di Guardialfiera una frana la quale, dagli accertamenti eseguiti, non ha costituito alcuna minaccia per l'abitato, ma interessa soltanto la strada che collega detto abitato con i comuni di Casacalenda e Larino.

« I lavori necessari sono in corso di esecuzione a cura dell'amministrazione provinciale di Campobasso cui è affidata la manutenzione di detta strada ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'impianto elettrico nella frazione Vandra del comune di Forlì del Sannio (Campobasso) ». (6510).

RISPOSTA. — « In favore del comune di Forlì del Sannio è in corso il provvedimento relativo all'assegnazione di un contributo suppletivo sulla ulteriore somma di lire due milioni, ad integrazione di quello già assegnato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla somma di lire 3.100.000 prevista per la installazione dell'impianto di energia elettrica nella frazione di Vandra e nelle località Vuotto, Macchia ed Acquadeiranci.

« Dopo che il suddetto comune avrà fatto pervenire gli atti occorrenti per la emissione del decreto di concessione del contributo statale, si adotteranno, ove nulla osti, gli ulteriori provvedimenti di competenza ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di riparazione ai danni recati dagli eventi bellici alla piazza antistante

la casa comunale di Castel del Giudice (Campobasso) ». (6536).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione dei danni bellici alla piazza antistante la casa comunale di Castel del Giudice (Campobasso), previsti nella perizia in data 8 giugno 1954 dell'importo di lire 3 milioni saranno iniziati quanto prima ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata il 21 novembre 1949 dal comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) di contributo alla spesa di lire 20 milioni, prevista per riparazione e costruzione di strade interne ». (6538).

RISPOSTA. — « Nessuna domanda intesa ad ottenere il contributo dello Stato, in base alle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184, è stata presentata dal comune di Montenero di Bisaccia, per la riparazione e costruzione di strade interne di quel comune ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata il 29 dicembre 1953, di contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 20 milioni, prevista per la costruzione ivi del mattatoio comunale, in Montenero di Bisaccia (Campobasso) ». (6540).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Montenero di Bisaccia tendente ad ottenere il contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione del mattatoio comunale sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formazione del programma del corrente esercizio, compatibilmente con le limitate disponibilità di bilancio ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'ampliamento dell'edificio scolastico di Casacalenda (Campobasso), per cui da quella amministrazione comunale è stato chiesto il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 20 milioni occorrente per un primo lotto funzionante di lavori ». (6542).

RISPOSTA. — « La domanda inoltrata dal comune di Casacalenda (Campobasso) per ottenere il contributo dello Stato ai sensi della

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 20 milioni ritenuta necessaria per l'ampliamento dell'edificio scolastico in quel capoluogo, non si è potuta accogliere fino ad ora a causa delle limitate disponibilità di bilancio.

« Tale domanda, tuttavia, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei nuovi programmi esecutivi delle opere di edilizia scolastica con i fondi autorizzati dalla recente legge 9 agosto 1954, n. 645, ed in base ai criteri indicati nella legge stessa ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Pettoranello (Campobasso) dell'edificio scolastico ». (6584).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Pettoranello intesa ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa occorrente per la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo non risulta pervenuta a questo Ministero.

« Ove l'ente interessato avanzasse tale richiesta, essa sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei nuovi programmi esecutivi delle opere di edilizia scolastica con i fondi autorizzati dalla recente legge 9 agosto 1954, n. 645, ed in base ai criteri indicati nella legge stessa ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata il 29 dicembre 1953 dal comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) di contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 27.500.000, prevista per la costruzione del secondo lotto dell'edificio scolastico ». (6583).

RISPOSTA. — « La domanda inoltrata dal comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) per ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 27.500.000 ritenuta necessaria per il completamento dell'edificio scolastico in quel capoluogo, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei nuovi programmi esecutivi delle opere di edilizia scolastica con i fondi autorizzati dalla recente legge 9 agosto 1954, n. 645, ed in base ai criteri indicati nella legge stessa ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento al centro di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) delle frazioni ». (6646).

RISPOSTA. — « Per la costruzione della strada di allacciamento delle frazioni al centro del comune di Sant'Angelo in Grotte, si è in attesa che detto comune provveda a trasmettere gli atti progettuali e la documentazione richiesta affinché questo Ministero possa provvedere alla concessione formale del contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni delle strade interne del comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso) danneggiate della guerra ». (6715).

RISPOSTA. — « Nel comune di Sant'Elena Sannita sono stati recentemente eseguiti lavori di riparazione di strade interne per l'importo di lire 2 milioni.

« Non vi sono da riparare altri danni dipendenti dalla guerra alle strade di detto comune ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico del comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso) per cui questo ha da tempo chiesto il contributo dello Stato alla spesa, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (6716).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso) intesa ad ottenere il contributo statale per la costruzione dell'edificio scolastico, non ha potuto finora trovare accoglimento a causa delle limitate disponibilità di fondi.

« Tale domanda, tuttavia, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei nuovi programmi esecutivi delle opere di edilizia scolastica con i fondi autorizzati dalla recente legge 9 agosto 1954, numero 645, ed in base ai criteri indicati nella legge stessa ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Macchia Val-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

fortore (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro che, mentre gioverebbe molto ai disoccupati locali consentirebbe la sistemazione di strade interne ». (6745).

RISPOSTA. — « I competenti organi provinciali non hanno proposto per il comune di Macchia Valfortore la istituzione di alcun cantiere dei piani provinciali predisposti per gli esercizi finanziari 1953-54 e 1954-55.

« Allo stato delle cose non è pertanto possibile alcun intervento nel comune segnalato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere quando potranno essere pagati gli assegni familiari ai dipendenti dell'azienda forestale dello Stato di Montedimezzo e Feudozzo (Campobasso) ». (6779).

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che, ad opera della sede di Campobasso dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, è stato già provveduto alla liquidazione degli assegni familiari spettanti, per l'anno 1953, ai lavoratori iscritti negli elenchi speciali dei dipendenti dell'Azienda forestale dello Stato dei comuni di Vastogirardi e San Pietro Avellana di cui fanno parte le frazioni Montedimezzo e Feudozzo ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quando potrà aver luogo la costruzione in Ururi (Campobasso) del primo lotto delle case della gestione I.N.A.-Casa ». (6780).

RISPOSTA. — « Per la costruzione di alloggi della gestione I.N.A.-Casa nel comune di Ururi è previsto uno stanziamento di lire 7.500.000, approvato dalla gestione stessa in data 2 agosto 1954.

« L'autorizzazione alla stazione appaltante (Istituto delle case popolari di Campobasso) ad esperire la gara per i lavori avrà luogo, pertanto, quanto prima ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali la Banca d'Italia si rifiuta sistematicamente di compiere le operazioni, di cui al n. 2 dell'articolo 41 dello statuto, cioè gli sconti di note di pegno, emesse da magazzini generali e da

depositi franchi, legalmente costituiti, e, cioè, quelle operazioni di sconto dei *warrants*, che costituirono in ogni tempo una delle più praticate ed apprezzate operazioni dell'Istituto anche per la provvida loro azione calmieratrice del mercato del credito ». (6787).

RISPOSTA. — « In obbedienza alla lettera ed allo spirito della legge bancaria, la Banca d'Italia è andata gradualmente riducendo le operazioni di sconto di note di pegno emesse da magazzini generali o da depositi franchi.

« L'Istituto di emissione deve infatti, in relazione ai più impegnativi compiti di controllo del credito, assumere compiutamente la funzione di banca delle banche in modo che i rapporti della clientela privata siano trattati e vagliati nella loro completezza da parte delle aziende di credito.

« Nei confronti delle aziende di credito l'Istituto di emissione è sempre disposto a prendere in esame il risconto delle note di pegno in questione.

« Per quanto riguarda le condizioni di tasso da praticare dalle banche è da precisare che già il primitivo cosiddetto « cartello bancario », ed ora l'accordo interbancario volontario sulle condizioni da applicarsi alla clientela, prevedono tassi, in correlazione con l'andamento del tasso ufficiale di sconto, più favorevoli per le operazioni di sconto di note di pegno nei confronti delle altre operazioni di sconto commerciali ».

Il Sottosegretario di Stato: MOTT.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere in base a quali criteri è stata ripartita la mano d'opera, occorrente per la costruzione in agro di Pozzilli a Concacasale (Campobasso), della strada, che unisce quest'ultimo comune alla rete stradale, e quali provvedimenti si intendono prendere per colmare le apprensioni dei lavoratori di detti comuni, cui si sarebbe detto che prossimamente dovrebbero essere licenziati per essere sostituiti da lavoratori di altri comuni ». (6814).

RISPOSTA. — « Poiché la costruzione della strada comunale di Concacasale doveva effettuarsi per chilometri 2 nel comune di Venafro, chilometri 3,600 nel comune di Pozzilli e chilometri 3,400 nel comune di Concacasale, fu concordato, in data 2 marzo 1954, in una riunione tra i dirigenti degli uffici di collocamento interessati, presieduta da un funzionario dell'ufficio provinciale del lavoro di Campobasso, la seguente percentuale di ripar-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

tizione nell'avviamento al lavoro della mano d'opera: Concacasale: 40 per cento; Pozzilli: 40 per cento; Venafro: 20 per cento.

« Il predetto accordo dette luogo a lagnanze da parte della C.I.S.L. di Venafro per cui il commissario prefettizio del comune chiese la modifica delle cennate percentuali di avviamento al competente ufficio provinciale del lavoro.

« Il direttore di quest'ultimo ufficio, in conseguenza sottopose la questione all'esame della commissione provinciale per il collocamento la quale, in data 24 luglio 1954, decise di modificare le percentuali di ripartizione per l'avviamento della mano d'opera residente nei menzionati comuni in senso più favorevole ai lavoratori del comune di Venafro.

« Di questa decisione fu data comunicazione ai sindaci dei comuni interessati, ai collocatori, nonché alle ditte che, tuttora, eseguono i lavori.

« Senonché, per quanto apparisse chiaro, dalle comunicazioni effettuate, che le nuove percentuali di avviamento sarebbero state operanti per gli avviamenti futuri, le imprese annunciarono il licenziamento di alcuni operai di Pozzilli e di Concacasale, attribuendo, così, efficacia retroattiva alla decisione della commissione provinciale per il collocamento.

« L'ufficio provinciale del lavoro di Campobasso, venuto a conoscenza di tale situazione, ha provveduto a chiarire l'equivoco mediante ulteriore comunicazione alle ditte interessate.

« I preannunciati licenziamenti sono stati, conseguentemente, revocati, né, al riguardo, sono pervenute altre lagnanze ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quando la campana della chiesa di Spinete (Campobasso), danneggiata dagli eventi bellici, sarà riparata ». (6844).

RISPOSTA. — « La campana per la chiesa rettoriale di Santa Maria del Carmine di Spinete (Campobasso) a suo tempo requisita in base al decreto del 23 aprile 1942, n. 505, è stata ripristinata nel mese di luglio 1954, in base all'ordinazione 567 rilasciata, in data 1° marzo 1954, alla ditta fratelli Mari di Lanciano ».

Il Ministro: MATTARELLA.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se e quando avrà luogo la sistemazione della rotabile Larino-

Montorio nei Frentani-Montelongo (Campobasso) ». (6868).

« *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà aver luogo la tanto attesa sistemazione del tratto della strada provinciale Larino-Montorio nei Frentani-Montelongo interno a Montorio nei Frentani (Campobasso), perché sembra che occorra anzitutto che il Ministero dei lavori pubblici approvi la richiesta del consiglio provinciale di Campobasso di sistemazione dei tratti interni di diversi comuni, fra i quali appunto quello di Montorio nei Frentani ». (6135).

RISPOSTA. — « Si risponde alle interrogazioni anche a nome del ministro dei lavori pubblici.

« È noto che in un primo tempo la sistemazione della strada provinciale Trignina (di cui fanno parte i tratti Larino-Montorio dei Frentani-Montelongo) fu compresa nel programma di sistemazioni stradali da effettuare dalla Cassa per il Mezzogiorno in provincia di Campobasso.

« Successivamente, l'amministrazione provinciale interessata propose delle varianti a tale programma, in relazione alla opportunità di dare la precedenza ad altre sistemazioni in attesa che si fosse accertata la effettiva possibilità di sistemare la Trignina, avuto riguardo ai numerosi movimenti franosi su tale strada.

« La Cassa si è sinora astenuta dal formulare concrete proposte sul programma di varianti proposte dall'amministrazione provinciale di Campobasso in quanto è possibile studiare una soluzione tecnica intermedia che permetta cioè di realizzare parte delle varianti proposte e la sistemazione dei tratti più stabili della Trignina allo scopo di venire incontro nel modo migliore possibile alle necessità delle popolazioni locali.

« È stato pertanto effettuato un attento sopralluogo da parte del servizio viabilità della Cassa per determinare l'entità delle zone franose sulla Trignina, nonché per accertare la entità dei lavori ancora occorrenti per completare il programma di sistemazioni stradali nella provincia di Campobasso.

« Le ulteriori determinazioni in merito sono pertanto subordinate ai detti accertamenti tuttora in corso.

« Per quanto riguarda i lavori di sistemazione delle traverse interne degli abitati dei comuni interessati, ai quali accenna l'onore-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

vole interrogante nell'interrogazione n. 6135, si fa presente che tale questione riveste carattere indipendente dalla soluzione del problema principale che forma oggetto delle interrogazioni, cui si risponde che consiste nella sistemazione parziale o totale della Trignina ».

Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in San Giovanni in Galdo (Campobasso) dell'edificio scolastico, compresa fra le opere ammesse al contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (6870).

RISPOSTA. — « Al comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso) è stato promesso sin dal gennaio 1953 il contributo erariale del 5 per cento sulla spesa di lire 15 milioni, per la costruzione dell'edificio scolastico.

« L'ente interessato, però, non ha ancora provveduto a far pervenire a questo Ministero il relativo progetto dell'opera corredato dai documenti richiesti e, conseguentemente non sarà possibile emettere il formale decreto di concessione del contributo promesso fino a che l'ente medesimo non avrà ottemperato a tali adempimenti ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i danni recati dagli eventi bellici alla strada principale del comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso), nonché all'edificio comunale e al muro di cinta del cimitero e del convento ». (6872).

RISPOSTA. — « Per la esecuzione dei lavori di riparazione dei danni bellici all'edificio comunale, al cimitero e al convento del comune di San Giovanni in Galdo non è stato possibile adottare alcun provvedimento data la limitata disponibilità di fondi per l'esecuzione di tali opere.

« I lavori suddetti saranno tenuti in particolare evidenza in sede di compilazione di futuri programmi, in relazione alle somme disponibili e compatibilmente con le necessità e l'urgenza dei lavori della stessa natura da eseguire negli altri comuni della provincia.

« Per quanto concerne i lavori relativi alla strada principale di detto comune, essi sono stati già eseguiti e quindi non si rende ne-

cessario alcun ulteriore intervento da parte di questa amministrazione ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se può essere soddisfatta l'aspirazione degli abitanti della contrada Santa Maria in agro di Bagnoli del Trigno (Campobasso) di vedere trasformata in scuola di Stato la scuola sussidiata ivi esistente ». (6892).

RISPOSTA. — « La scuola sussidiata Santa Maria in agro di Bagnoli del Trigno è stata trasformata, il 4 settembre 1954, in scuola di Stato ».

Il Ministro: MARTINO.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quante nuove scuole elementari potranno essere nel nuovo anno scolastico aperte nel Molise ». (6893).

RISPOSTA. — « Per l'anno scolastico 1954-55 saranno aperte nel Molise dieci nuove scuole elementari ».

Il Ministro: MARTINO.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, per migliorare le comunicazioni ferroviarie nel Molise:

1°) istituire una coppia di automotrici di servizio rapido da Campobasso a Roma e viceversa con i seguenti orari:

a) partenza da Campobasso alle ore 16 circa con arrivo a Roma alle ore 20 circa;

b) partenza da Roma alle ore 5,30 circa con arrivo a Campobasso alle 9,30 circa;

2°) disporre che l'A.T. 875 in partenza da Campobasso alle 14,15 prosegue per Vairano, anziché fermarsi a Isernia, per prendere la coincidenza con l'A.T. 218 in partenza da Vairano alle 17,21 ed arrivo a Roma alle 20,15;

3°) ridurre la percorrenza del treno 2582 in arrivo a Campobasso alle ore 9,30 in modo da farlo arrivare a questa ultima località intorno alle ore 8 ». (6894).

RISPOSTA. — « La richiesta istituzione di una seconda coppia di treni celeri con automotrici fra Campobasso e Roma non può essere accolta a causa dell'attuale situazione del parco automotrici delle ferrovie dello Stato che non è ancora adeguata alle molteplici esigenze di tutta la rete ferroviaria. Si assicura per altro che non appena la situazione dei predetti mezzi leggeri migliorerà si valuteranno con la dovuta considerazione le

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

esigenze prospettate dall'onorevole interrogante.

« Per quanto riguarda il prolungamento da Isernia a Vairano del treno A 873 (e non AT 875), in partenza da Campobasso alle 14,15, il provvedimento non è ritenuto attuabile perché trattandosi di treno con trazione a vapore, il suo costo di esercizio risulterebbe eccessivo in rapporto alla prevedibile sua scarsa utilizzazione e renderebbe inoltre necessaria l'effettuazione di un treno in senso inverso. D'altra parte il prolungamento in questione non potrebbe essere realizzato con il posticipo del precedente treno A 871 oppure con l'anticipo del successivo 2581, poiché ambedue i treni, con l'attuale impostazione d'orario, soddisfano esigenze di varie categorie di viaggiatori.

« Per quanto si riferisce, infine, alla chiesta riduzione di percorrenza dell'accelerato 2582, essa non può parimenti essere accolta perché tale treno è l'unico, nel senso Vairano-Campobasso, che per le sue caratteristiche può essere utilizzato anche per l'inoltro di carri con resa accelerata e merce a collettame. Tali servizi sono indispensabili e, comportando un aumento di peso, non permettono di impostare il treno in questione a una velocità più elevata.

« In proposito si fa presente che alle ore 7,55 è in arrivo a Campobasso il treno A 870 proveniente da Isernia, che ben risponde alle esigenze locali ».

Il Ministro: MATTARELLA.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta della ditta Ruggero Fachin di concessione del servizio di autolinee urbane nella città di Campobasso ». (6895).

RISPOSTA. — « Al riguardo si comunica che sono state accordate all'impresa Ruggero Fachin le concessioni provvisorie relative alle seguenti autolinee urbane di Campobasso:

a) via Piave (convento cappuccini), piazza Pepe, piazza Savoia, piazza Andria d'Isernia con 31 coppie di corse giornaliere;

b) Fontana Vecchia (case popolari), via Milano, piazza Pepe, stazione ferroviaria, via Garibaldi, mattatoio con 23 coppie di corse giornaliere ».

Il Ministro: MATTARELLA.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere, in relazione alla risposta data a precedente interrogazione (n. 6441), riguardante la sosti-

tuzione del collocatore comunale di Sant'Antonio in Grotte (Campobasso) signor Michelino Venditti di Nicola, il cui operato non avrebbe dato luogo a rilievi di sorta, quali vere ragioni hanno consigliato l'ufficio regionale del lavoro di Ancona a scegliere altro elemento in sostituzione del Venditti, non sembrando né rassicuranti né chiare le parole che si leggono nella risposta alla ripetuta interrogazione e cioè che "l'ambiente non era sufficientemente sereno a consentire il migliore espletamento del servizio ». (6905).

RISPOSTA. — « Al riguardo, si precisa che la scelta del titolare dell'ufficio di collocamento di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) ha formato oggetto di vivaci discussioni fra la popolazione di quel centro, divisa in opposte frazioni, parteggianti una per il signor Venditti Michele, l'altra per il signor Bertone Luigi, entrambi candidati all'incarico di cui trattasi.

« Tale stato di cose venne accertato anche a seguito di una visita ispettiva effettuata *in loco* da un funzionario dell'ufficio regionale del lavoro di Ancona.

« Allo scopo di sedare gli animi di quella popolazione si è resa necessaria l'opportunità di trovare la soluzione della questione al di fuori del comune in parola, ed è stato, quindi, prescelto un terzo elemento estraneo all'ambiente.

« Per altro, a suo tempo, fu fatto presente al direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Campobasso, di tenere in considerazione il Venditti per il conferimento dell'incarico del collocamento in altro comune viciniore ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non creda necessario ed urgente istituire in Sesto Campano (Campobasso) un cantiere-scuela di lavoro, che, mentre gioverebbe ai numerosi disoccupati locali, consenta la costruzione della importante strada di allacciamento del centro al bosco Faiozzi ». (6953).

RISPOSTA. — « I competenti organi provinciali non hanno proposto per il comune di Sesto Campano la istituzione di alcun cantiere nei piani provinciali predisposti per gli esercizi finanziari 1953-54 e 1954-55.

« Allo stato delle cose non è pertanto possibile alcun intervento nel comune segnalato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: VIGORELLI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla istanza del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) di contribuire alla erezione di un cippo commemorativo alla memoria del suo benemerito concittadino avvocato Emilio Scaglione ». (7243).

RISPOSTA. — « Con deliberazione del 28 aprile 1953, n. 21, il comune di Montenero di Bisaccia decise di erigere in luogo pubblico un cippo alla memoria del dottor Emilio Scaglione, morto il 28 dicembre 1945.

« Come è noto, per le persone decedute da meno di dieci anni (esclusi i caduti in guerra), ai sensi degli articoli 3 e 4 — secondo comma — della legge 23 giugno 1927, n. 1188, onoranze del genere (monumenti, lapidi ed altri ricordi permanenti) possono essere consentite dal Ministero dell'interno solo in casi eccezionali, quando si tratti di persone che abbiano bene meritato dalla nazione.

« Ciò stante ed in relazione al cennato provvedimento consiliare, venne effettuata al riguardo apposita istruttoria, a seguito della quale fu comunicato alla prefettura di Campobasso che — valutate le risultanze emerse — si riteneva opportuno che fosse atteso il compimento del decennio dalla morte del predetto dottor Scaglione, perché venisse dedicato — in luogo pubblico — un cippo marmoreo alla sua memoria.

« Con nota del 9 gennaio 1954, n. 37, la prefettura di Campobasso fece pervenire le comunicazioni di competenza al comune interessato ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto Iseretta, che dovrà fornire l'alimentazione idrica ai comuni di Guardiaregia, Campochiaro e San Paolo Matese (Campobasso) che non nascondono la loro meraviglia per la lentezza con la quale la pratica pare vada svolgendosi ». (7245).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo al completamento delle opere di presa dell'acquedotto Iseretta è stato approvato dal comitato esecutivo della Cassa per il Mezzogiorno nella seduta del 29 luglio 1954.

« Si prevede, pertanto, che i relativi lavori potranno avere inizio, salvo imprevisti, entro il corrente mese di settembre ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stato ancora ripristinato l'archivio notarile distrettuale di Larino (Campobasso), pur disponendo l'articolo 96 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, che in ogni comune, sede di tribunale, è istituito un archivio distrettuale, non comprendendo, per di più, gli abitanti del ricostituendo distretto per quali ragioni si usi a Larino un trattamento diverso da quello usato nel marzo di quest'anno a Lucera ». (7246).

RISPOSTA. — « Il ripristino dell'archivio notarile distrettuale in Larino, si comunica che, a norma dell'articolo 1 del regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3138, tale ripristino potrà essere disposto solo se il distretto di Larino verrà separato da quelli di Campobasso e Isernia ai quali è attualmente riunito in virtù degli articoli 3 della legge 16 febbraio 1913, n. 89 e 138 del regolamento approvato con regio decreto 10 settembre 1914, n. 1326 ».

Il Ministro: DE PIETRO.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe la sistemazione della importante strada Passo Carbone ». (7252).

RISPOSTA. — « Torna gradito assicurare che, poiché la richiesta di istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) figura inclusa nel piano redatto dai competenti organi provinciali e poiché risulta pervenuto anche il relativo progetto, l'istituzione del cantiere stesso è prevista nell'elenco di cantieri di imminente approvazione ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Cerro al Volturno (Campobasso) e nel monte Santa Croce un cantiere di rimboschimento ». (7253).

RISPOSTA. — « Si comunica che, non essendo stata inclusa, nell'apposito piano provinciale, alcuna proposta intesa alla istituzione di un cantiere di rimboschimento in Cerro al Volturno, non è consentito, in atto, disporre per il provvedimento sollecitato dall'onorevole interrogante, salva la eventualità

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

di successivi interventi che si rendano possibili, nei limiti delle disponibilità concesse, anche in provincia di Campobasso ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non si riesce ad istituire in Bonefro (Campobasso) il cantiere-scuola di lavoro, più volte invano richiesto, per la sistemazione delle strade interne di detto comune perché sia sottoposto al parere del genio civile e dell'ufficio provinciale del lavoro; ma è vero pure che il Genio civile non ha creduto di esprimere tale parere, non avendo ricevuto istruzioni da parte del Ministero ». (7254) .

RISPOSTA. — « Dagli atti di cui si è in possesso, risulta a questo Ministero che il progetto, relativo alla istituzione di un cantiere di lavoro in Bonefro (Campobasso) per la sistemazione di strade interne, è stato restituito, in data 4 marzo 1954 al comune interessato, perché fosse munito del visto di approvazione sia dell'ufficio provinciale del lavoro che dell'ufficio del Genio civile, in quanto tale progetto era stato trasmesso allo scrivente tramite la prefettura di Campobasso, senza l'approvazione degli uffici predetti.

« Il progetto in questione non risulta, in effetti, ancora restituito a questo Ministero corredato dei visti prescritti.

« Per quanto concerne, in particolare, il riferimento alla competenza del Genio civile, che non avrebbe ricevuto istruzioni da questo Ministero, si desidera far rilevare che nessuna istruzione deve essere data da questo Ministero, in quanto rientra nella competenza esclusiva dell'Ufficio del genio civile di approvare, in linea tecnica, i progetti elaborati dagli enti proponenti i cantieri stessi.

« Si assicura, comunque, che, allo scopo di facilitare l'espletamento della pratica, sono già stati interessati gli uffici sopra indicati per la trasmissione del progetto del cantiere di Bonefro ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Torella del Sannio (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la costruzione della importante strada che dal centro dovrebbe portare al bosco Vicende del Sole ». (7255).

RISPOSTA. — « Non essendo stata inclusa, nell'apposito piano redatto dai competenti organi provinciali, alcuna richiesta intesa alla istituzione del cantiere in questione, non è consentito, in atto, adottare il provvedimento sollecitato dall'onorevole interrogante, salva la eventualità di successivi interventi che si rendano possibili, nei limiti delle disponibilità concesse, anche nella provincia di Campobasso ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta, più volte invano ripetuta dal 1943, del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) di istituzione ivi di un istituto tecnico agrario ». (7256).

RISPOSTA. — « Il comune di Montenero di Bisaccia non ha presentato quest'anno alcuna domanda intesa ad ottenere la istituzione di un istituto tecnico agrario.

« D'altro canto il Ministero ha già predisposto il piano delle nuove istituzioni di scuole di istruzione tecnica per l'anno scolastico 1954-1955, impegnando tutti i fondi all'uopo stanziati in bilancio ».

Il Ministro: MARTINO.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se approva l'operato dell'amministrazione comunale di Castellino del Biferno (Campobasso), che non ancora provvede al pagamento di quanto compete, a seguito del licenziamento subito, all'impiegato Giuseppe Barbieri, e quali provvedimenti intende prendere perché il pagamento abbia finalmente luogo ». (7293).

RISPOSTA. — « Con deliberazione 25 ottobre 1953, n. 38, il consiglio comunale di Castellino del Biferno procedette alla concessione dell'indennità di licenziamento, nell'importo complessivo di lire 66.800, a favore dell'applicato avventizio signor Barbieri Giuseppe fu Domenicantonio.

« La prefettura di Campobasso, nel segnare ricevuta della citata deliberazione, faceva riserva degli ulteriori provvedimenti di competenza sul nuovo atto deliberativo che l'ente avrebbe dovuto necessariamente adottare per il finanziamento della spesa, non essendo stati indicati nella deliberazione predetta i mezzi occorrenti per il pagamento della indennità di licenziamento.

« Poiché a ciò non è stato ancora provveduto, la prefettura ha — di recente — invi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

tato il sindaco di Castellino del Biferno a promuovere l'adozione della deliberazione di liquidazione della spesa di cui trattasi, all'uopo assegnando il perentorio termine di giorni 15, con avvertenza che, in difetto, sarà disposto l'invio di un commissario ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno includere i lavori di miglioramento dei pascoli montani nel comprensorio denominato « Pantano » del comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso) nei programmi di lavori da eseguire con finanziamenti della Cassa ». (7294).

RISPOSTA. — « Con circolare del 25 agosto 1953, n. 42002, diramata agli ispettori regionali delle foreste, la Cassa per il Mezzogiorno ha precisato che le provvidenze a favore dei pascoli montani riguardano alcuni bacini montani inclusi nel programma dodecennale della Cassa medesima, tra i quali quelli degli Abruzzi e del Molise.

« Trovandosi il territorio del comune di Montenero Valcocchiara in tali condizioni, essendo compreso nel perimetro del bacino montano dell'Alto Sangro, possono in detto territorio avere senz'altro applicazione le norme di cui alla circolare citata, ed il sussidio può essere concesso nella misura del 50 per cento, come previsto dalla legge sulla montagna 25 luglio 1952, n. 891, salvo le disposizioni più favorevoli contemplate dalle leggi vigenti per determinate categorie di opere ».

« Ecco il testo della suddetta circolare:

MIGLIORAMENTI DEI PASCOLI MONTANI.

Si rende noto che, in ottemperanza alle direttive ricevute dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, questa Cassa ha deciso di attuare un programma di opere di miglioramento fondiario di pascoli in quei bacini montani inclusi nel suo piano dodecennale di attività, nei quali la pastorizia sia da considerare elemento di particolare importanza economico-sociale.

Scopo fondamentale del programma di cui trattasi, che è stato formulato in accordo col Ministero dell'agricoltura e delle foreste, è quello di portare un contributo notevole al miglioramento delle condizioni delle zone di montagna col favorire la esecuzione, in bacini opportunamente scelti, di quelle opere di competenza privata, organicamente concepite, che sono necessarie per la valorizzazione dei

pascoli e che costituiscono l'indispensabile complemento degli interventi in corso da parte della Cassa nel settore delle opere pubbliche.

Zone di intervento: le zone di intervento prescelte per l'attuazione del programma sono le seguenti:

Abruzzi e Molise (tutti i bacini montani di competenza Cassa);

Lazio (tutti i bacini montani di competenza Cassa);

Sardegna (tutti i bacini montani di competenza Cassa);

Calabria (bacini montani della provincia di Reggio Calabria);

Sicilia (bacini montani delle province di Messina, Palermo ed Agrigento);

Campania (bacini montani della provincia di Avellino);

Lucania (bacini montani del Bradano, del Basento e del Sinni).

È da precisare però che le presenti norme sono da applicare fuori dei perimetri dei comprensori di bonifica classificati ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, di competenza di questa Cassa.

Natura degli interventi. — Gli interventi della Cassa si concretano nella corrispondenza di sussidi a favore delle opere di miglioramento fondiario previste dall'articolo 43 e seguenti del decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215, e dell'articolo 9 della legge 23 aprile 1949, n. 165.

I sussidi verranno corrisposti nella misura del 38 per cento sull'importo delle opere approvate e saranno elevati al 50 per cento quando le opere stesse ricadano in territori classificati montani ai sensi della legge 27 luglio 1952, n. 991, salva la maggiore misura di sussidio prevista dalle leggi vigenti per determinate opere.

Si applicheranno inoltre le facilitazioni creditizie di cui alla circolare 28 aprile 1952, n. 19724, che si allega in copia: sarà possibile, cioè qualora la ditta interessata ne faccia esplicita richiesta all'atto della presentazione del progetto, ottenere che il sussidio possa essere utilizzato sotto forma di concorso nel pagamento degli interessi in operazione di mutuo da stipulare a norma della circolare predetta. I mutui avranno in tal caso la durata di anni 20.

Per mutui non eccedenti il 60 per cento dell'importo delle opere approvate, qualora il sussidio capitale sia stato concesso nella misura del 38 per cento, e per i mutui non eccedenti il 50 per cento dell'importo delle opere approvate, nei casi in cui il sussidio in

capitale sia stato del 50 per cento, sarà corrisposto inoltre il sussidio integrativo previsto al terzo comma dell'articolo 46 del decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215.

Quando le proprietà da migliorare appartengono a comuni, università e comunanze agrarie, istituzioni pubbliche ed enti morali, in genere potrà essere concesso, a norma degli articoli 79 e 80 del decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215, il cumulo del sussidio in capitale col concorso nel pagamento degli interessi. In tal caso però l'importo del mutuo, da concedere alle condizioni previste dalla citata circolare della Cassa, non dovrà oltrepassare la differenza tra l'importo della spesa approvata per l'esecuzione delle opere di miglioramento ed il sussidio in capitale concesso.

Coordinamento delle iniziative e piani aziendali di trasformazione. — Si raccomanda innanzi tutto il più stretto coordinamento delle opere di competenza privata, che formano l'oggetto delle presenti norme, con le opere pubbliche attuate o delle quali è prevista l'attuazione nei vari bacini montani. Tale coordinamento riuscirà agevole in quanto l'istruttoria delle pratiche di miglioramento dei pascoli montani viene demandata agli Ispettorati regionali delle foreste.

Altra esigenza pregiudiziale per svolgere un'organica attività nel settore di cui trattasi è quella di procedere per piani aziendali di trasformazione.

In passato, la maggior parte delle domande, anche in questo settore di attività, hanno riguardato opere isolate: è necessario per l'avvenire che gli organi istruttori escludano dall'approvazione quelle opere che non risultino inquadrare nel piano, sia pure di massima, ma completo, della trasformazione aziendale.

Tale piano dovrà essere costituito da:

a) una corografia, che permetta l'individuazione dell'azienda nell'ambito del bacino montano;

b) una planimetria dell'azienda con la ubicazione dei fabbricati e delle altre opere fondiariae già esistenti, della distribuzione colturale in atto, nonché delle opere previste nel piano e della distribuzione delle colture a fine trasformazione;

c) una relazione tecnico-economica dalla quale risultino la situazione attuale dell'azienda, gli indirizzi della prevista trasformazione fondiaria, una descrizione delle opere che occorre eseguire (con un preventivo di massima della spesa per ciascuna di essa) ed i risultati tecnici, economici e sociali della trasformazione stessa.

Dall'obbligo della presentazione del suddetto piano di trasformazione, sono esonerate le aziende di minore importanza, e precisamente quelle di superficie inferiore agli ettari 30.

Le opere da ammettere a sussidio, oltre che rientrare tra quelle di cui agli articoli 43 e seguenti del decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215 e all'articolo 9 della legge 23 aprile 1949, n. 165, debbono rispondere agli obiettivi di sviluppo dell'economia montana, contribuendo a realizzare i presupposti e le condizioni per un concreto aumento e miglioramento della produzione con particolare riguardo al settore foraggero-zootecnico.

Pertanto le categorie di opere cui va data la preferenza per l'ammissione a sussidio, perché particolarmente idonee e realizzare l'auspicato incremento produttivo, sono le seguenti:

a) sistemazione dei terreni e dissodamenti connessi;

b) impianti di irrigazione;

c) estirpazione di cespugli, spietramenti e chiudente tendenti anche a suddividere i pascoli in settori pascolativi;

d) concimazioni chimiche straordinarie (mediante l'impiego di concimi a effetto duraturo oltre l'anno) e impianto di prati permanenti e pluriennali;

e) costruzione e riattamento di case rurali, sili per foraggi e fienili;

f) costruzione e riattamento di ricoveri per il bestiame e di concimaie razionali;

g) impianti di cabine di trasformazione e di linee di distribuzione della energia elettrica ad uso agricolo;

h) impianti arborei idonei all'ambiente;

i) impianti ed attrezzature intese alla conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli ed armentizi (particolarmente caseifici razionali) a carattere aziendale e specialmente a carattere collettivo da realizzare a cura di cooperative (compresi i consorzi agrari), enti di colonizzazione, consorzi di bonifica, consorzi volontari di produttori e società di fatto tra agricoltori, come indicato nella circolare in data 12 gennaio 1953, n. 4, del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

In modo particolare si raccomanda di favorire la esecuzione di complessi di opere che portino un contributo effettivo alla formazione di aziende organiche e che consentano un notevole incremento della produzione e dell'impiego di mano d'opera.

Spese generali sui progetti di miglioramento di pascoli montani. — Si dispone che

per tali spese sia riconosciuta una percentuale variabile dal 4 al 7 per cento sull'importo delle opere approvate, a secondo delle particolari difficoltà e degli oneri della progettazione, della direzione dei lavori e della necessaria assistenza da parte dei progettisti.

Gli ispettori dovranno però pretendere da parte dei progettisti la più scrupolosa cura negli adempimenti di cui sopra, e dovranno rinviare per la rielaborazione tutti i progetti che non risultino razionalmente redatti.

Prezziari. — Circa i prezzi da applicare nei progetti, ogni sforzo dovrà essere compiuto affinché essi risultino corrispondenti alle situazioni reali, in modo che il sussidio che si intende concedere non abbia a subire ingiustificati aumenti o riduzione per non esatta valutazione della portata della spesa.

Limiti di competenza, istruttoria, emissione dei provvedimenti di concessione. — Il limite di competenza degli ispettori regionali delle foreste all'approvazione dei piani aziendali di trasformazione viene fissato in lire 10 milioni ed entro tale limite gli Ispettorati stessi sono competenti anche ad approvare gli stralci esecutivi e ad omettere i relativi provvedimenti di concessione.

Il limite di competenza degli Ispettorati ad approvare progetti esecutivi per i quali non sia prescritto il piano aziendale di trasformazione è pure stabilito in lire 10 milioni.

Gli importi suddetti s'intendono riferiti al costo delle opere secondo i dati originari dei progetti.

Oltre tali limiti, la competenza ad approvare sia i piani che gli stralci ed i progetti esecutivi è riservata alla Cassa, su istruttoria compiuta dagli Ispettorati regionali delle foreste.

« Per facilitare le istruttorie e la emissione dei provvedimenti di concessione verranno forniti moduli appositamente predisposti dalla Cassa.

« Entro il giorno 10 di ogni mese gli ispettorati invieranno alla Cassa l'elenco dei provvedimenti di concessione emessi nel mese precedente, corredato, per ogni provvedimento, da una copia dei seguenti documenti: domanda di sussidio, relazione tecnica di istruttoria, provvedimento di approvazione del progetto e di concessione del sussidio.

« È in facoltà degli ispettorati di sentire sui progetti il parere degli Uffici del genio civile, quando per ragioni tecniche ne ravvisino la opportunità.

« Per i piani aziendali e per i progetti esecutivi di competenza della Cassa, proposte cir-

costanziate di approvazione e concessione del sussidio, saranno trasmesse quindicinalmente, corredate dai progetti in originale e ogni altro atto inerente alle proposte di concessione. Si raccomanda di inviare il computo metrico estimativo in due copie, delle quali una senza le correzioni degli uffici istruttori, onde dare modo alla Cassa di riportarvi soltanto le correzioni definitive per poi trasmetterle alla ditta interessata.

« Gli eventuali provvedimenti negativi sono di competenza degli ispettorati, qualunque sia l'importo dell'opera. Questa Cassa potrà esaminare gli eventuali reclami.

« Nei provvedimenti di concessione sarà prevista l'adozione dello stesso sistema di liquidazione adottata dal Ministero (sistema « a misura » per i lavori; percentuale fissa ed invariabile di spese generali, il tutto soggetto a ritenuta dello 0,70 per cento come per i sussidi a carico del bilancio dello Stato).

« Si raccomanda di fissare i termini quanto più possibile brevi per la ultimazione delle opere. Si raccomanda di largheggiare invece nella assunzione di disposizioni intese a consentire collaudi parziali.

« Il collaudo delle opere e la liquidazione dei sussidi, sono regolati, per quanto riguarda la competenza, in modo analogo alle concessioni. Per tanto il collaudo delle opere direttamente sussidiate dagli ispettorati, sarà effettuato dagli stessi ispettorati, tenendo presente che il funzionario incaricato del collaudo non può essere lo stesso che ha partecipato alla istruttoria.

« Le disposizioni di pagamento sono riservate alla competenza di questa Cassa. Per tanto, per i sussidi concessi dagli ispettorati, questi invieranno alla Cassa, ai fini del pagamento, per ogni singola pratica: domanda di collaudo, conto consuntivo, certificato di collaudo e provvedimento ispettoriale di liquidazione. L'invio di tali atti, accompagnati da appositi elenchi, avverrà a decadi.

Assegnazione di fondi per la concessione dei sussidi. — Si rende noto che, in base alle possibilità finanziarie di questa Cassa, l'importo dei sussidi concedibili per le opere di cui trattasi, nei bacini montani indicati nelle premesse, è segnato in calce alla presente per ciascun ispettorato per l'intero periodo di attività della Cassa. Entro il predetto limite, codesto ispettorato è autorizzato ad intraprendere l'attività di sua competenza, tenendo presente che il limite è globale, nel senso che riguarda tanto i sussidi direttamente concedibili da codesto ispettorato, quanto quelli la cui concessione è riservata alla Cassa.

Maggiori oneri di funzionamento degli ispettorati. — Per far fronte ai maggiori oneri di funzionamento ai quali gli ispettorati regionali delle foreste andranno incontro per lo svolgimento delle attività di cui trattasi, la Cassa riconoscerà agli ispettorati stessi per ogni esercizio finanziario (1° luglio-30 giugno) una somma pari all'1 per cento dell'importo dei sussidi concessi (sia di quelli di competenza ispettoriale, sia di quelli di competenza Cassa). Su tale somma saranno corrisposte nel corso dell'esercizio congrue anticipazioni.

« La percentuale predetta dovrà essere utilizzata per spese relative alle indennità di missione al personale, viaggi, compensi a *forfait* per lavori affidati a personale straordinario, compensi per lavoro straordinario al personale degli ispettorati, cancelleria, funzionamento automezzi, acquisto attrezzature indispensabili per ufficio e per lavori in campagna e, in genere, tutte le spese indispensabili relative all'attività di cui trattasi.

« I rendiconti relativi alla gestione dei fondi suddetti saranno trasmessi alla fine di ogni semestre al Ministero dell'agricoltura — Direzione generale dell'economia montana e delle foreste — per la revisione e successivo inoltro alla Cassa. »

Dichiarazione relativa alla riforma fondiaria. — Tutti i provvedimenti ispettoriali di concessione e le proposte per i provvedimenti di competenza Cassa dovranno essere corredati da una dichiarazione attestante che « le opere non sono a servizio di terreni soggetti a scorporo ».

Analoga dichiarazione dovrà essere inserita nei provvedimenti di liquidazione.

Autorizzazioni preventive all'inizio delle opere. — In considerazione della auspicabile celerità nell'espletamento delle pratiche, si raccomanda agli ispettorati di volersi astenere dal concedere autorizzazioni all'inizio delle opere in pendenza della emissione dei provvedimenti di concessione.

Procedura di approvazione delle varianti ai lavori in corso. — Potrà prescindere dalla preventiva approvazione soltanto per varianti di non rilevante entità, il cui importo complessivo non superi il 10 per cento della spesa totale ed a condizioni che l'esecuzione delle varianti sia riconosciuta dal collaudatore indispensabile alla buona riuscita dell'opera ed al suo migliore funzionamento.

Spese per imprevisti nei progetti. — Non sono ammesse.

Determinazione delle disponibilità delle acque. — Nel caso di utilizzazione di acque dichiarate di pubblica utilità è necessario at-

tenersi alle note procedure; per l'utilizzazione invece di acque non dichiarate di pubblica utilità non è prescritta alcuna formalità.

Documentazione della potabilità delle acque. — È da richiedere per gli acquedotti rurali, non occorre per le piccole opere di provvista di acque ad uso aziendale.

Fatture comprovanti l'acquisto di macchinari o di altri materiali. — Quando per la liquidazione del sussidio di alcune categorie di lavori sia prevista la esibizione di fatture, il collaudatore dovrà prendere visione delle fatture stesse, riscontrarle emesse in data posteriore a quella del provvedimento di concessione, regolari anche agli effetti dell'imposta generale sull'entrata e debitamente quietanzate, ammettere i relativi importi nella contabilità e dichiarare esplicitamente nel certificato di collaudo che per i lavori sussidiabili in base ad esibizione di fatture è stata riscontrata la regolarità, a tutti gli effetti, della fatturazione stessa.

Impegni delle ditte a non distogliere il macchinario e le altre opere mobili dall'uso previsto per un periodo non inferiore ai cinque anni. — Tale dichiarazione di impegno, da inserire nella domanda di sussidio, è necessaria in ogni caso e verrà considerata sufficiente, ai fini delle garanzie richieste dall'articolo 43 del decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215, ogni qualvolta si verifichino congiuntamente le seguenti condizioni:

il sussidio sia richiesto dallo stesso proprietario del fondo;

i macchinari e le opere mobili siano a servizio e costituiscano l'indispensabile completamento di opere non mobili o di opere di miglioramento fondiario in genere, il cui valore sia prevalente rispetto alla spesa di acquisto dei macchinari o delle altre cose mobili.

« In tutti gli altri casi è da richiedere un atto di fidejussione.

« La ratizzazione del sussidio relativo ai macchinari ed alle opere mobili non è richiesta dalla Cassa.

Facoltà di richiedere il sussidio. — In considerazione del fine che con le opere di miglioramento lo stato intende raggiungere e dato che la utilità dell'opera eseguita deriva dalla esistenza obiettiva di essa — indipendentemente dalla persona dell'esecutore — nessun documento occorrerà richiedere a corredo della domanda di sussidio circa la proprietà ed il possesso del terreno.

« Nel caso in cui il richiedente agisca in forza di rappresentanza, dovrà produrre la documentazione della sua qualità di rappresentante.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Tale procedura trova giustificazione nello stesso articolo 45 della legge n. 215 con il quale è previsto che il sussidio possa essere concesso anche a chi non sia proprietario o possessore del fondo da migliorare.

« Né occorre accertare a quale titolo il richiedente non proprietario intende procedere ai lavori in quanto è da ritenersi che nessun richiedente in buona fede costruirebbe sul fondo altrui opere la cui spesa rimane per la maggior parte a suo carico. E nel caso di buona fede, soccorre la norma dell'articolo 936 del Codice civile che esclude nel proprietario la facoltà di richiedere la demolizione dell'opera.

« D'altra parte è da tener presente che la liquidazione del sussidio avviene ad opera compiuta e collaudata e pertanto, mentre è da escludere il rischio di erogare somme per opere non realizzate, eventuali contestazioni sorte nel corso della esecuzione delle opere, verrebbero prese in esame e risolte prima della liquidazione.

Dati catastali del fondo ove devono essere eseguite le opere. — Non è necessario, ai fini della prova della proprietà, come già innanzi detto, che le domande di sussidio siano corredate da certificati catastali, o da estratti di mappa. Tali documenti potranno però essere richiesti a giudizio dei signori ispettori regionali per una più esatta localizzazione dei fondi nei quali è prevista la esecuzione delle opere di miglioramento. In ogni caso è necessaria una planimetria, dalla quale risulti in modo chiaro la ubicazione delle opere da eseguire.

Numerazione dei provvedimenti ispettoriali di concessione. — I provvedimenti ispettoriali di concessione saranno numerati secondo una numerazione progressiva alla quale si farà riferimento nei successivi atti.

« Per quanto non contemplato nella presente circolare si fa riferimento alle disposizioni di legge ed alle norme ministeriali vigenti in materia.

« Questa Cassa, nel manifestare la sua soddisfazione per la possibilità di utilizzare nello svolgimento del programma di cui trattasi la riconosciuta competenza degli ispettorati delle foreste, è sicura di poter fare assegnamento sulla loro fattiva e cordiale collaborazione e si ripromette di tenere a riguardo i più stretti contatti specialmente attraverso il competente servizio.

« In attesa di un cortese cenno di riscontro, si porgono i più vivi ringraziamenti ed i migliori saluti ».

Il Presidente del comitato dei ministri; CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere in qual modo si intende provvedere all'alimentazione idrica del comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso) e, in particolare, se le sorgenti Tasse, di recente esaminate, sono state riconosciute all'uopo idonee ». (7295).

RISPOSTA. — « Per l'alimentazione idrica del comune di Montenero Valcocchiara sono attualmente allo studio, da parte della Cassa per il Mezzogiorno, due soluzioni delle quali una a carattere locale che utilizzerebbe la sorgente Tasse e un'altra a carattere più generale, comprendente numerosi altri comuni del Molise e degli Abruzzi.

« Tenuto conto del particolare andamento delle precipitazioni registrate nell'anno 1954, è da presumere che il periodo di magra delle sorgenti ricada nei prossimi mesi di ottobre e novembre. Soltanto dopo tale periodo sarà possibile stabilire quale soluzione sia più conveniente dal lato economico e più razionale da quello tecnico ».

Il Presidente del comitato dei ministri; CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla prosecuzione del cantiere di rimboschimento di cui fu realizzato un primo lotto in contrada Costarsa di Montenero Valcocchiara (Campobasso) ». (7296).

RISPOSTA. — « La prosecuzione del cantiere di rimboschimento nel comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso) in località contrada Costarsa non risulta inclusa nel piano redatto dai competenti organi provinciali per il corrente esercizio finanziario.

« Pertanto, allo stato delle cose, non è consentito di adottare alcun favorevole provvedimento a meno che non si rendano possibili ulteriori interventi nella provincia in questione ».

Il Ministro; VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Morrone del Sannio (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre allevierebbe le condizioni di disagio della mano d'opera disoccupata locale, consentirebbe la costruzione di una strada, l'unica in tutto l'agro del comune, che unisca il centro abitato, eminentemente agri-

colo, con il fiume Biferno, nonché con i comuni di oltre sponda di detto fiume ». (7297).

RISPOSTA. — « Torna gradito assicurare che, poiché la richiesta di istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Morrone del Sannio (Campobasso) figura inclusa nel piano redatto dai competenti organi provinciali e risulta pervenuto anche il relativo progetto, l'istituzione del cantiere stesso è prevista nell'elenco di cantieri di imminente approvazione ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per le quali, malgrado le maggiori premure fatte, non si riesce ad istituire in Montenero Valcocchiara (Campobasso) il cantiere-scuola di lavoro, da tempo invocato, che mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe la costruzione della importante strada di allacciamento del cimitero al centro abitato ed alla circonvallazione ». (7298).

RISPOSTA. — « Come è noto all'onorevole interrogante, questo Ministero decide in merito alla istituzione di cantieri per disoccupati sulla base delle proposte avanzate dai competenti organi provinciali.

« I fondi a disposizione per l'apertura dei cantieri vengono ripartiti fra le varie province con criteri statistici che tengono conto del rapporto fra disoccupati e popolazione attiva.

« Nell'ambito di ciascuna provincia, gli uffici del lavoro sono incaricati di redigere un piano, d'intesa con le prefetture sentite le commissioni provinciali per il collocamento.

« A tali organi è anche demandato il compito della scelta dei comuni e delle opere da eseguire con i cantieri, considerata la più diretta conoscenza che essi hanno delle singole situazioni locali.

« Per quanto concerne l'istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso) per la costruzione della strada di allacciamento del cimitero al centro abitato, si rileva che la richiesta del cantiere in questione non risulta inclusa nel piano redatto dagli organi suindicati per il corrente esercizio finanziario.

« Pertanto, allo stato delle cose, non è possibile adottare alcun provvedimento favorevole al riguardo ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLLEONI E BIAGGI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sa-

pere se non ritenga opportuno sospendere l'assegnazione degli alloggi I.N.A.-Casa di Treviolo (Bergamo), promuovendo opportuna inchiesta in considerazione del fatto che la graduatoria definitiva (foglio annunci legali, n. 51 della prefettura di Bergamo) ha ulteriormente peggiorato quella provvisoria (foglio annunci legali n. 45 del 14 giugno 1954), determinando vivissimo e grave malcontento nella popolazione di Treviolo, la quale non ha visto beneficiare neppure una delle pur bisognosissime famiglie residenti nel comune, e ha visto invece assegnare tutti gli alloggi a residenti in altre località ». (6598).

RISPOSTA. — « Non è né opportuno né possibile sospendere l'assegnazione degli alloggi in parola, in quanto tutte le operazioni relative al bando di cui sopra ed alle conseguenti graduatorie ed assegnazioni non danno luogo ad eccezioni di illegittimità o di constatati abusi che possano comunque giustificare il grave provvedimento invocato dagli onorevoli interroganti.

« Come è noto, l'articolo 13, primo comma, alinea b) e secondo comma del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1949, n. 340, stabilisce che la facoltà di prenotarsi per l'assegnazione degli alloggi e quindi di partecipare ai relativi bandi è data a tutti indistintamente i lavoratori, i quali « prestino abitualmente la loro opera nella circoscrizione della zona nella quale, ecc., si fanno le costruzioni ».

« In conseguenza i lavoratori residenti nel comune di Treviolo hanno potuto partecipare all'assegnazione degli alloggi costruiti dalla gestione in concorrenza fra loro ed anche con gli altri lavoratori che prestano abitualmente la loro opera negli altri 40 comuni della zona.

« I requisiti ed i criteri di preferenza per le assegnazioni sono tassativamente stabiliti dalla legge 28 febbraio 1949, n. 43, e relative norme integrative ed esecutive ed in specie dal decreto presidenziale 16 settembre 1951, n. 1089, il quale ha regolato la materia, specificando le cinque classi nelle quali devono essere ripartite le domande dei lavoratori nonché la preferenza da attribuirsi nell'ambito di ciascuna classe.

« La competenza a giudicare nei concorsi per l'assegnazione ed a formare la graduatoria provvisoria nonché quella definitiva, previo esame dei reclami tempestivamente presentati, è attribuita, dalle norme precitate, esclusivamente alla commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi costituita presso l'ufficio provinciale del lavoro.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Dall'esame della graduatoria definitiva si desume che, nel giudizio comparativo effettuato dalla commissione sulle condizioni accertate dei singoli concorrenti, gli aspiranti del comune di Treviolo hanno tutti riportato classificazioni meno favorevoli rispetto a quelli degli altri comuni; ciò si rileva chiaramente dalla graduatoria definitiva pubblicata nel foglio degli annunci legali della provincia di Bergamo del 22 giugno 1954, n. 51. E poiché dall'esame degli atti e dalle informazioni assunte le operazioni svolte dalla competente commissione provinciale risultano pienamente regolari e del tutto conformi alle precitate disposizioni legislative in materia, non è possibile alcun intervento, inteso a sospendere od a modificare un giudizio emesso da un organo collegiale deliberante qual è la commissione provinciale, cui la legge attribuisce competenza autonoma ed esclusiva nella materia ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COMPAGNONI E SILVESTRI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è a conoscenza del cattivo funzionamento dei treni 2300 e 2301, in partenza rispettivamente da Cassino per Roma alle ore 3 e da Roma per Cassino alle ore 18,10 i quali, per un percorso di 130 chilometri circa impiegano normalmente 4 ore e frequentemente portano dei lunghi ritardi a causa del materiale scadentissimo delle vetture e soprattutto delle macchine.

« Poiché i viaggiatori abituali di tali treni sono quasi tutti operai ai quali, dopo una giornata di lungo e faticoso lavoro, è giusto assicurare almeno in parte il meritato riposo, gli interroganti chiedono al ministro se non ritenga necessario intervenire con tutta urgenza per eliminare tali inconvenienti onde rendere più celeri i treni suddetti, tenendo conto anche del diffuso malcontento e della agitazione che regna fra la massa dei viaggiatori che sono giunti oltre ogni limite di sopportazione ». (6484).

RISPOSTA. — « Per ovviare ai ritardi verificatisi negli ultimi tempi nella marcia dei treni 2300 e 2301 della linea Roma-Cassino è stata disposta la sostituzione, dal 15 luglio 1954, del tipo di locomotiva finora impiegato con uno più potente.

« Un acceleramento d'orario dei treni in questione non è, d'altra parte, possibile, potendosi esso ottenere solamente mediante una riduzione della composizione dei treni stessi,

non attuabile dato il gravoso servizio, specie per gli operai, che essi disimpegnano ».

Il Ministro: MATTARELLA.

CORBI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se e come intenda intervenire perché venga data attuazione all'invito invano rivolto dalla sovrintendenza ai monumenti e gallerie degli Abruzzi e Molise (trasmesso con raccomandata del 19 novembre 1953, protocollo n. 1939/M1153) all'amministrazione comunale di Tagliacozzo (L'Aquila) — la quale arbitrariamente ha fatto rimuovere l'artistico e storico quadrante dell'orologio di palazzo Mastroldi in Tagliacozzo — perché, entro il più breve termine, l'orologio stesso venisse ricostruito come era e dove era ». (6802).

RISPOSTA. — « Questo Ministero esaminata la questione sollevata con la interrogazione sotto i suoi aspetti tecnici e giuridici, ha dato incarico al sovrintendente ai monumenti e gallerie degli Abruzzi di studiare, sulla base dei frammenti e di documentazioni fotografiche la possibilità tecnico-artistica della ricostruzione dell'orologio del palazzo Mastroldi in Tagliacozzo.

« Non appena in possesso delle conclusioni di tale studio questo Ministero, a prescindere dall'adozione dei provvedimenti di ordine legale e amministrativo che saranno ritenuti opportuni, si riserva di interpellare, ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, il Consiglio superiore delle antichità e belle arti, ove il ripristino dell'orologio sia possibile, oppure di adottare, in caso contrario, gli altri provvedimenti a carattere sanzionatorio previsti dalla citata legge ».

Il Ministro: ERMINI.

CORONA ACHILLE. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per impedire i minacciati licenziamenti di maestranze nei Cantieri navali riuniti di Ancona, per far riconoscere i diritti giustamente rivendicati dagli operai ed evitare che la mancanza di lavoro porti alla smobilitazione dell'azienda con un conseguente ulteriore immiserimento della già disagiata popolazione ». (7128).

RISPOSTA. — « Il provvedimento di licenziamento di 45 operai adottato dalla direzione dei Cantieri navali riuniti di Ancona con decorrenza 11 agosto 1954 è stato preceduto, in conformità a quanto previsto dal re-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

golamento intersindacale 21 aprile 1950 sui licenziamenti per riduzione di personale, da due riunioni in sede sindacale, tenutesi in data 5 e 9 agosto 1954, nel corso delle quali sono stati esaminati i motivi del provvedimento stesso e le possibilità concrete ed attuali di evitarlo, in tutto o in parte.

« Gli incontri conciliativi, purtroppo, sono falliti e l'azienda persistendo nella propria decisione, ha dato corso ai licenziamenti.

« I motivi che hanno determinato tali licenziamenti debbono ricercarsi nella impossibilità per la stessa di continuare ad impiegare utilmente l'attività degli operai licenziati, appartenenti tutti a categorie professionali (falegnami, lucidatori, carpentieri in legno, addetti ai servizi di scalo) per le quali il cantiere non ha presentemente, né nell'immediato futuro, possibilità di fornire lavoro tenuto presente anche il fatto che, per quanto concerne la lavorazione del legno, quest'ultima trova sempre minor impiego nelle moderne costruzioni navali.

« Non è esatto, comunque, che il cantiere navale di Ancona sia in via di smobilitazione. Attualmente è in fase di avanzata costruzione una turbo cisterna di 21.500 tonnellate la quale assicura il lavoro a tutte le maestranze fino al febbraio 1955. Inoltre, lo stesso cantiere è in attesa di ricevere la conferma di commessa di costruzione di una turbonave di 11 mila tonnellate.

« D'altra parte, la situazione del cantiere dovrebbe migliorare entro breve termine, in seguito alle provvidenze disposte in favore delle costruzioni navali con la recente legge 17 luglio 1954, n. 622, entrata in vigore il 29 luglio 1954. I Cantieri navali riuniti potranno subito beneficiare di notevoli agevolazioni fiscali e contributi vari per tutte quelle commesse che riusciranno a procurarsi non solo dagli armatori nazionali, ma anche da quelli esteri ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

CREMASCHI, BORELLINI GINA, GELMINI E RICCI MARIO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere le ragioni per le quali i comandi del distretto e dell'Accademia militare di Modena non hanno ancora provveduto a rinnovare il contratto di lavoro ai salariati temporanei come è prescritto dall'articolo 19 del regolamento generale e dal paragrafo del regolamento speciale per i dipendenti della difesa.

« Per sapere, altresì, i motivi per i quali si è fatto firmare il precedente contratto di

lavoro con la determinazione della nuova categoria di classe e di paga, senza avere poi corrisposto il relativo aumento di salario e conseguenti arretrati che ne derivano in base a quanto disposto dalla legge del 1952, n. 67, quando al 30 giugno 1954 scade il contratto stesso, mentre non si è ancora provveduto al pagamento della nuova misura del trattamento economico spettante per diritto acquisito ». (5898).

RISPOSTA. — « Alla data della richiesta degli onorevoli interroganti erano già state impartite disposizioni per il rinnovo del contratto a favore di tutti gli operai temporanei del distretto e dell'accademia militare di Modena per il primo semestre dell'esercizio finanziario 1954-55.

« I contratti di lavoro fino al 30 giugno 1954 in precedenza firmati dai dipendenti riguardano il nuovo inquadramento dei medesimi in base alle norme contenute nella legge 26 febbraio 1952, n. 67; le eventuali differenze di trattamento economico che da tali contratti derivano non potranno essere corrisposte se non dopo la registrazione alla Corte dei conti dei decreti di approvazione dei contratti stessi ».

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

CREMASCHI, GELMINI, BORELLINI GINA E RICCI MARIO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere come sia stato possibile al prefetto di Modena assegnare il contributo dei 25 milioni — che lo Stato ha destinato all'assistenza estiva 1954 ai bambini della provincia di Modena — esclusivamente alle colonie dell'O.D.A., al C.I.F. e al commissariato della gioventù italiana, negando il predetto contributo ai comuni, al consorzio pro-infanzia, enti attrezzati ed idonei allo scopo, con lo specioso pretesto che questi sono degli enti pubblici, lo stesso diniego è stato esercitato nei confronti dell'U.I.S.P. ed altri enti democratici, che posseggono gli analoghi requisiti degli enti di cui sopra ai quali il prefetto ha assegnato il contributo totale.

« E per sapere altresì come lo stesso prefetto abbia potuto fare obbligo ai bambini che vengono inviati nelle colonie a carico dei comuni di scegliere le colonie alle quali desiderano essere destinati, mentre ha imposto ai bambini inviati a carico delle colonie gestite dall'O.D.A., dal C.I.F. e dal commissariato della gioventù italiana, finanziate dallo Stato, di accettare l'invio solo semplicemente nelle colonie sommenzionate; ed infine per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Modena ha assegnato il contributo di cui sopra, proveniente dallo Stato, ad enti privati verso i quali non viene esercitato alcun controllo e viceversa abbia potuto negare il detto contributo agli enti pubblici soggetti di legge al controllo dell'amministrazione statale ». (7177).

RISPOSTA. — « Nessuna innovazione è stata apportata dal prefetto di Modena alle vigenti disposizioni sulla ripartizione del contributo assegnato a quella provincia per il funzionamento delle colonie estive in favore dei minori bisognosi.

« Come negli anni scorsi, infatti, il presidente, con la collaborazione dell'apposito comitato provinciale, ha finanziato le colonie estive gestite da quegli enti, a carattere specificatamente assistenziale, che hanno dato prova di disporre di idonei locali, di una adeguata attrezzatura e di una organizzazione complessiva tale da offrire, sotto tutti gli aspetti e precipuamente sotto quello pedagogico-morale e igienico-sanitario, le maggiori garanzie.

« Nessun contributo, invece, è stato concesso ai comuni, in quanto, quegli enti, com'è noto, non hanno carattere specificatamente assistenziale essendo destinati a ben altre funzioni.

« Il comitato U.I.S.P., invece, non è stato compreso nel piano di riparto del contributo statale, perché intendeva assistere giovani di età superiore ai 16 anni e, pertanto, non rientranti nella categoria dei minori assistibili.

« Per quanto riguarda l'avvio dei minori in colonie organizzate a spese totali o parziali dei comuni e degli E.C.A., si fa presente che il prefetto provvede ad istituire appositi comitati comunali presieduti dai sindaci e composti dal presidente dell'E.C.A., dal direttore didattico, dall'ufficio sanitario, dal parroco, dal maresciallo dei carabinieri, dalla rappresentante del C.I.F. e da quella dell'U.D.I.

« Compito dei predetti comitati era quello di provvedere, oltre che alla scelta dei minori bisognosi, all'avvio degli stessi, secondo il desiderio espresso dai genitori, alle colonie a disposizione ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

CUCCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere al vero la notizia della imminente vendita all'asta del piroscafo *Vittorio Emanuele Orlando*; e, nel caso affermativo, quale opera ha spiegato o intende spiegare il Governo italiano per evitare un atto

così irriverente verso la memoria del « Presidente della Vittoria », che la storia ha acquistato tra i fattori del risorgimento nazionale ». (7133).

RISPOSTA. — « Dagli atti in possesso del Ministero della marina mercantile non risulta che della flotta mercantile nazionale faccia parte un piroscafo che abbia il nome di *Vittorio Emanuele Orlando*.

« Risulta invece che il nome di *Vittorio Emanuele Orlando* è stato imposto ad un motopesca di tonnellate stazza lorda 19,47 costruito in proprio dal cantiere Naves, società per azioni di Gaeta, il cui amministratore è il dottore Vittorio Emanuele Orlando di Camillo. Per tale costruzione il predetto cantiere venne ammesso alle provvidenze previste dall'articolo 2 della legge 8 marzo 1949, n. 75, in base alle quali sono state corrisposte complessivamente lire 5.240.139 lorde per contributi a fondo perduto.

« Con atto pubblico n. 65209 di repertorio in data 19 giugno 1950 per notaio Carlo Capo di Roma, il suddetto motopesca è stato venduto alla C.O.C. finanziaria agricola commerciale industriale, società per azioni con sede in Roma, il cui amministratore è il medesimo dottor Orlando. Con successivo atto pubblico n. 65760 del 6 settembre 1950 per notaio Capo è stato precisato che la società C.O.C. « avrà la proprietà del motopesca di cui trattasi all'atto in cui, costruito e rifinito che sia, gliene verrà fatta consegna.

« Gli atti di cui sopra sono stati trascritti nelle matricole del compartimento di Roma, ove il motopesca è iscritto al n. 300. Nelle medesime matricole è stata trascritta la sentenza, in data 15-16 dicembre 1953, dichiaratrice del fallimento della predetta società C.O.C. in persona dell'amministratore unico dottor Vittorio Emanuele Orlando con nomina del dottor Antonio Loffreda a giudice delegato; trascrizione avvenuta su istanza del curatore dottor Ferruccio Scagnolari.

« Non risulta dagli atti del Ministero della marina mercantile che sia stata fatta dalla Naves la regolare consegna del motopesca alla C.O.C., come richiesto dall'atto 65760 sopra richiamato. Non risulta d'altra parte dagli atti di ufficio che sia in corso la vendita all'asta del motopesca *Vittorio Emanuele Orlando* di cui sopra ».

Il Ministro della marina mercantile:
TAMBRONI.

CUTTITTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se è vero che

si intendono immettere un centinaio e più di lavoratori occasionali nel ruolo organico della compagnia portuale di Palermo e, in caso affermativo, se egli abbia valutato il danno che ne deriverebbe ai lavoratori permanenti di detta compagnia i quali, a causa della limitata attività del traffico marittimo del porto di Palermo, stentano la vita, alternandosi in turni di lavoro da cui traggono incerta e scarsa mercede ». (7070).

RISPOSTA. — « A norma del vigente ordinamento del lavoro portuale, le maestranze adette alle operazioni portuali sono formate di lavoratori iscritti in appositi registri tenuti dalle autorità preposte alla disciplina del lavoro portuale.

« Codesti lavoratori, detti permanenti, sono costituiti in compagnie o gruppi portuali, la cui entità numerica è determinata, in base alle esigenze del traffico, dai consigli o commissioni del lavoro portuale.

« L'ammissione fra i lavoratori permanenti viene effettuata per mezzo di pubblici concorsi per titoli.

« L'esecuzione delle operazioni portuali è riservata alle compagnie o gruppi, cioè ai lavoratori permanenti. Tuttavia, quando questi ultimi non sono sufficienti, è consentito l'impiego temporaneo di lavoratori occasionali; anche costoro sono iscritti in elenchi, ma senza che tale iscrizione dia diritto all'ammissione fra i lavoratori permanenti.

« A causa degli avvenimenti bellici, e particolarmente di quelli verificatisi dopo l'8 settembre 1943, venne meno temporaneamente la disciplina del lavoro nei porti. Inoltre, sia la paralisi delle normali attività lavorative, sia l'intenso traffico militare fecero affluire ai porti (soprattutto ad alcuni dell'Italia meridionale) una notevole massa di mano d'opera, non inquadrata fra le maestranze portuali, che non se ne allontanò neppure allorché divenne esuberante, per la cessazione della guerra e per la conseguente contrazione dei traffici di contingenza, data la grave difficoltà di trovare occupazione altrove.

« Si è creata, così, una situazione anormale che perdura tuttora in qualche porto, fra cui in quello di Palermo, malgrado i vari provvedimenti, anche eccezionali, adottati dal Ministero della marina mercantile.

« Essendo in gioco, oltre l'interesse pubblico, interessi di più categorie, tutti degni di considerazione, ma contrastanti fra loro, la questione richiede un esame approfondito e un attento studio dei mezzi più idonei ad una soluzione soddisfacente.

« L'allargamento dei ruoli, chiesto dai lavoratori occasionali che aspirano a divenire permanenti, comporta un abbassamento dei guadagni dei lavoratori permanenti ora regolarmente iscritti nei registri.

« Infatti il traffico normale del porto di Palermo consente lavoro regolare per non più di 450-500 unità, mentre i lavoratori assommano ora ad oltre 600.

« L'immissione di altri, circa 200 elementi, contrasta con l'interesse degli attuali permanenti.

« Secondo la prassi fin qui seguita nell'applicazione della legge 4 giugno 1949, n. 422, ogni questione relativa all'immissione nei ruoli è sottoposta al comitato centrale del lavoro portuale.

« A tale organo sarà deferito l'esame della questione di cui si tratta, in modo che siano contemperate le esigenze delle parti in causa, non danneggiando gli attuali lavoratori permanenti ».

Il Ministro: TAMBRONI.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere per quali motivi alcuni provveditori agli studi non riconoscono valore abilitante al diploma di canto corale e pianoforte conseguito prima del 1925 agli effetti della graduatoria per gli incarichi e supplenze di musica e canto, e ciò in contrasto con il regio decreto 4 settembre 1924, n. 1953 ». (6665).

RISPOSTA. — « Il diploma di canto corale e pianoforte conseguito prima del 1935 non è titolo abilitante ai fini delle supplenze e degli incarichi nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria.

« Infatti le tabelle delle classi di concorso-esami di Stato alle quali, il Ministero si attiene anche per la nomina degli insegnanti non di ruolo, non comprendono il suddetto titolo fra quelli che hanno pieno valore di abilitazione ».

Il Ministro: MARTINO.

DANIELE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per assicurare un adeguato ed efficiente servizio ferroviario nella vasta zona della penisola salentina attualmente servita esclusivamente da linee cedute in concessione alla Società ferrovie del sud-est. Mentre, infatti, le necessità di agevolare i trasporti, specialmente dei prodotti agricoli non sembrano essere tenute sempre nella dovuta considerazione da parte della società concessionaria, la

quale nella attività che svolge in regime di monopolio, anche per gli autoservizi, appare invece ispirarsi a criteri eccessivamente utilitari, che finiscono con l'influenzare negativamente l'andamento economico dell'esercizio, viene ora persino minacciata la soppressione di una parte delle linee esistenti, in seguito alla necessità dell'ammodernamento di esse, prospettata dalla società concessionaria insieme con la richiesta del relativo contributo, e ciò costituirebbe un gravissimo errore, oltre che un ingiusto trattamento, per una zona i cui traffici si svolgono già in condizioni di grave difficoltà a causa della sua particolare condizione geografica ». (6956).

RISPOSTA. — « La commissione interministeriale per l'ammodernamento ed il potenziamento dei pubblici servizi di trasporto in concessione, prevista dall'articolo 10 della legge 2 agosto 1952, n. 1221, nella seduta del 29 aprile 1954 ha incaricato l'amministrazione di studiare alcune diverse soluzioni per l'ammodernamento ed il potenziamento delle ferrovie del sud-est in conformità alla legge predetta.

« Tali diverse soluzioni, che sono attualmente in corso di studio, verranno sottoposte all'esame della predetta commissione interministeriale, la quale, nell'esprimere il parere sulla sistemazione definitiva della rete, terrà presenti, come prescritto dall'articolo 1 della già citata legge n. 1221, le funzioni economico-sociali delle singole linee, anche in relazione alle particolari necessità denunciate dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: MATTARELLA.

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se nel programma di opere per la costruzione di case popolari, di cui alla recente deliberazione del Consiglio dei ministri, intende includere anche il comune di Furnari (Messina), in considerazione che trattasi di centro che non ha avuto assegnato alcun lotto di case popolari né dalla regione, né dallo Stato, né da altri enti pubblici ». (4954).

RISPOSTA. — « Il comune di Furnari non ha fatto pervenire a questo Ministero alcuna segnalazione circa la necessità di costruire in quel centro alloggi popolari, né, a tal fine, ha avanzato alcuna richiesta di contributo.

« È stata comunque presa nota della segnalazione fatta con l'interrogazione cui si risponde, al fine di esaminare — in sede di compilazione del programma di opere che sa-

ranno eseguite in base alla legge 9 agosto 1954, n. 640, relativa all'abolizione delle abitazioni malsane — la possibilità, ove ricorrano le circostanze previste dalla legge, di costruire alloggi popolari in quel comune.

« Il comune di Furnari, per intanto, potrà, ove lo creda, avanzare richiesta di contributo per la costruzione di alloggi popolari in base alla vigente legge 2 luglio 1949, n. 408 ».

Il Ministro: ROMITA.

DE CAPUA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se siano a conoscenza:

1°) che un lotto di case popolari di Barletta (Bari), site in via di Cuonzo, di 36 appartamenti, non sono consegnabili agli assegnatari perché mancano gli impianti dell'acqua e della fognatura;

2°) che un gruppo di case I.N.A. costruite sul viale della spiaggia di levante, abitato da 3 anni, sono tuttora senza luce; sicché 72 famiglie sono costrette a servirsi di candele e lumi a petrolio ». (6564).

RISPOSTA. — « Il ritardo verificatosi nel completamento degli alloggi costruiti dall'Istituto autonomo per le case popolari in Barletta, è stato determinato in parte dalla complessa istruttoria delle pratiche necessarie per la esecuzione delle opere di allacciamento ed in parte dalla lentezza con cui il comune interessato ha ottemperato alle incombenze di sua competenza.

« L'Istituto autonomo per le case popolari di Bari infatti, ha dovuto a più riprese sollecitare il comune perché, a termini dell'articolo 44 del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, provvedesse all'esecuzione delle opere di allacciamento.

« Tali opere sono ora ultimate per quanto riguarda gli impianti dell'acqua e dell'energia elettrica, mentre per quanto riguarda la costruzione del tratto di fognatura a servizio delle costruzioni, è stato comunicato che i relativi lavori, alla cui esecuzione provvede l'Ente autonomo acquedotto pugliese, avrebbero avuto inizio il 17 agosto scorso.

« Per quanto concerne infine il punto 2 della interrogazione su riportata, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per conto del quale anche si risponde, fa presente che la competente gestione I.N.A.-Casa ha ripetutamente sollecitato il comune a provvedere ai lavori di sua spettanza e cioè alla costruzione della necessaria cabina elettrica ed altre opere accessorie.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« L'esecuzione di tali lavori è stata ancora sollecitata con nota della gestione I.N.A.-Casa n. 4438, del 28 luglio 1954.

« Si confida che il comune provveda con sollecitudine alla esecuzione delle opere accessorie di sua competenza in maniera da ovviare agli inconvenienti lamentati dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

DE' COCCI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbia ritenuto e ritenga adottare per venire adeguatamente incontro alle necessità che hanno le aziende dipendenti dall'I.R.I. — in particolare quelle di Genova, dove si sono verificati recenti incresciosi incidenti — di trovare con continuità sufficienti sbocchi per la loro produzione sul mercato interno ed internazionale ». (5270).

RISPOSTA. — « La ricerca di mercati di sbocco — sia all'interno che all'estero — per le produzioni delle aziende nazionali (ivi comprese quelle genovesi dipendenti dall'I.R.I.) non può essere perseguita da questa amministrazione, in quanto la medesima ha come compito istituzionale soltanto quello di concorrere alla compilazione di programmi di carattere generale che valgano a promuovere, vuoi direttamente vuoi indirettamente una espansione dei consumi interni ed un aumento delle esportazioni.

« Ora — come è noto anche all'onorevole interrogante — la politica seguita per la industrializzazione del Mezzogiorno, le iniziative adottate per favorire la ricostruzione della nostra flotta mercantile ed il rinnovamento della nostra industria meccanica, hanno avuto favorevoli ripercussioni sul mercato interno di consumo dei prodotti industriali.

« Poiché tale politica sarà mantenuta — e possibilmente ampliata — dal Governo, è legittimo sperare che le cennate favorevoli ripercussioni si manifestino in misura via via più notevole in favore delle nostre aziende produttrici, sia genovesi che delle altre zone industriali del paese.

« A ciò si aggiunga che — per quanto concerne in particolare i prodotti siderurgici — è costante preoccupazione del Governo quella di inserire, quanto ciò sia possibile, contingenti di tali prodotti nei trattati commerciali stipulati con vari paesi allo scopo di trovare nuovi mercati alle nostre industrie ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

DE' COCCI. — *Ai Ministri della marina mercantile, dell'industria e commercio e delle finanze.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per venire incontro alla situazione nella quale si trova il porto di Ancona, il quale ha notevole importanza per l'economia della stessa città e dell'intera regione marchigiana.

« L'interrogante fa presente che i lavoratori portuali di Ancona sopportano da lungo tempo la mancanza di lavoro causata dalla sospensione dei traffici e che i provvedimenti ritenuti più urgenti sono:

a) la sollecita realizzazione della zona industriale con adeguato finanziamento dello Stato;

b) la istituzione di una zona franca;

c) la costruzione di un bacino di carenaggio, di un silos per grano e cereali e di una darsena petrolifera ». (6382).

RISPOSTA. — « Per la istituzione di una zona industriale annessa al porto di Ancona fu provveduto già da tempo alla sdemanializzazione di un ampio specchio acqueo.

« L'iniziativa è in fase di realizzazione. Il progetto, compilato a cura del Consorzio per la costruzione e la gestione della zona industriale del porto di Ancona (costituito tra i comuni di Ancona, Falconara Marittima e Numana, l'amministrazione provinciale e la camera di commercio di Ancona) prevede l'interramento dello specchio d'acqua compreso tra il molo sud del porto e la stazione ferroviaria, e la sistemazione di un'area di metri quadrati 816365 particolarmente adatta — dal punto di vista delle comunicazioni terrestri e marittime — alla costruzione di stabilimenti industriali.

« Il costo del terreno risultante dall'esecuzione delle opere previste si aggira intorno alle lire 2.500 al metro quadrato, ciò che comporta una spesa totale di lire 1.800.000.000.

« Il progetto è stato già approvato dal Ministero dei lavori pubblici e sottoposto a quello dell'industria e del commercio perché esprima un parere sulla deliberazione di spesa adottata dalla camera di commercio di Ancona quale partecipante al consorzio suddetto. Quest'ultimo Ministero ha tuttora in esame la questione, specie per quanto si riferisce al rapporto tra il costo ed il terreno ricavabile.

« Riguardo alla richiesta di istituzione di un « punto franco » nel porto di Ancona — per quanto nell'interrogazione si parli di « zona franca » ed è da presumere che l'onorevole interrogante proponga di porre fuori della linea doganale parte delle aree portuali

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

di Ancona — si osserva che l'istituto del punto franco è previsto dall'ordinamento doganale per assicurare una maggiore libertà di movimento a quei porti che, per la loro posizione geografica, possono assolvere ad una importante funzione economica e servire come testa di ponte per i commerci di transito.

« Nelle attuali condizioni il porto di Ancona non è utilizzato per il commercio internazionale di transito. È prevedibile che riprendendosi intensamente le relazioni commerciali con l'altra sponda estera dell'Adriatico il problema possa essere riesaminato alla stregua delle nuove correnti di traffico che facciano capo ad Ancona.

« Circa la costruzione di un bacino di carenaggio appare necessaria una indagine preliminare in ordine alle possibilità di utilizzazione ed ai risultati economici della gestione del medesimo. La costruzione di una tale opera importa infatti una spesa assai rilevante e occorre, d'altro canto, tenere anche presente l'ormai imminente inizio della gestione del grande bacino di carenaggio di Napoli, l'eventuale completamento di quello di Taranto e la progettata costruzione, a cura del governo egiziano, di un grande bacino di carenaggio nel porto di Alessandria.

« Riguardo alla costruzione di una darsena petrolifera, si assicura che il problema è già stato ampiamente prospettato dal Ministero della marina mercantile a quello dei lavori pubblici.

« Per quanto si riferisce infine alla installazione di un silos per grano e cereali in genere, si fa presente che la relativa costruzione dovrà aver luogo a cura e spese dell'iniziativa privata alla quale ne spetterà poi anche la gestione ».

Il Ministro della marina mercantile:
TAMBRONI.

DE' COCCI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere:

1°) se non ritengano che l'appalto dei posti telefonici pubblici, con prescrizione di orario d'obbligo per l'assuntore, possa costituire sistematico espediente per giustificare l'evasione degli oneri sociali;

2°) se nelle condizioni di appalto proprie in particolare della società T.I.M.O. non ravvisino un corrispettivo — che nella maggioranza dei casi non supera lire tremila mensili — troppo inadeguato per una prestazione giornaliera di 9 ore, senza riposo festivo, senza ferie, senza assistenza, né previdenza,

e con l'onere dell'uso, dell'illuminazione e del riscaldamento dei locali necessari per un pubblico servizio ». (6394).

RISPOSTA. — « Si risponde, anche a nome del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per informare che l'appalto dei posti telefonici pubblici con prescrizione d'orario è consentito e regolato da precise clausole e disposizioni.

« La forma di appalto in argomento, che viene praticata limitatamente alla gestione delle reti minori e delle linee di minore importanza, è prevista dall'articolo 55 del regio decreto 19 luglio 1941, n. 1198, che approva il regolamento per l'esecuzione di alcuni titoli del codice postale e delle telecomunicazioni.

« In detto articolo si legge:

« Ferma restando la disposizione dell'articolo 170 della legge, per quanto riguarda la cessione anche parziale dell'esercizio, il concessionario può, per le reti minori e le linee di secondaria importanza, affidare a terzi la gestione del servizio con la forma dell'appalto, rimanendo in ogni caso esclusiva responsabile del servizio ».

« Mentre quindi è fuori dubbio la liceità giuridica di tale forma di gestione, appare anche evidente in essa la tipica figura della locazione d'opera per cui l'assuntore è libero, assumendone la responsabilità, di scegliere i mezzi atti a garantire il regolare andamento del servizio.

« Di conseguenza, nei contratti di appalto, non è previsto, per l'assuntore del posto telefonico pubblico, l'obbligo di attendere personalmente, in tutto o in parte, alle operazioni inerenti alla gestione assunta. Egli è libero anche di avvalersi dell'opera di altra persona ed è in relazione a tale facoltà che l'assuntore medesimo, qualora assuma altri alle proprie dipendenze, viene a rivestire la qualità di vero e proprio datore di lavoro.

« In merito poi all'asserita sperequazione fra il corrispettivo assicurato all'assuntore e le controprestazioni alle quali egli è tenuto, è opportuno procedere ad un esame analitico delle controprestazioni medesime.

Compenso: è concordato globalmente di volta in volta tra società e appaltatore.

« Nello stabilirne la misura, l'elemento fondamentale per la valutazione delle prestazioni non è il numero delle ore durante le quali l'ufficio rimane aperto. È invece il traffico l'indice sicuro per la graduazione dell'entità delle prestazioni stesse, unica giustificazione economica del ricorso alla forma di

appalto in esame. Infatti, un requisito caratteristico della locazione d'opera è la facoltà largamente usata dall'appaltatore di esercitare in loco qualsiasi altra attività principale, adibendosi all'espletamento del servizio telefonico solo con degli interventi, spesso assai limitati. Tale facoltà è data sia al titolare stesso, che agli eventuali sostituti.

Orario: le considerazioni sopra svolte attenuano, fin quasi a renderlo irrilevante, il numero, solo apparentemente notevole, delle ore di servizio.

Assistenza: la già rilevata figura giuridica della locazione di opera, che inerisce all'appalto in esame, esime il concessionario telefonico, con conseguente incidenza sull'appaltatore, dagli obblighi assistenziali e previdenziali.

Illuminazione — Riscaldamento — Locali: la circostanza dell'abbinamento del servizio telefonico ad altra attività principale, normalmente esercitata dall'assuntore, fraziona e sminuisce ovviamente il complesso delle spese sopra accennate. Occorre tenere presente a tal riguardo che il posto telefonico pubblico viene mantenuto dall'assuntore, nella stragrande maggioranza dei casi, nello stesso locale ove egli esercita la sua attività principale.

« Da quanto esposto emerge che esulano del tutto, dalle pattuizioni tra concessionarie ed appaltatore, presunzioni vessatorie o coattive, non solo perché la stipula di tali contratti è espressione di una libera manifestazione di volontà, ma soprattutto perché il periodo di gestione è in genere così breve (di regola un anno) che, nel caso di sperimentata mancanza di convenienza economica da parte dell'assuntore, questi può recedere senza conseguenze dalla osservanza delle obbligazioni assunte.

« In sostanza, l'esercizio da parte del concessionario della facoltà concessagli dall'articolo 55 del regio decreto n. 1198, già citato, è in funzione, in modo precipuo, di valutazioni economiche, la modificazione o il turbamento delle quali si ripercuoterebbe inevitabilmente su tutta la gestione e quindi in ultima analisi sulle tariffe, con inevitabile traslazione a carico degli utenti.

« Si può, comunque, assicurare che il problema, insieme al altri analoghi sorgenti dall'applicazione dell'articolo 55, è attualmente oggetto di attento esame da parte di questo Ministero, nell'intento di raggiungere nei limiti del possibile, e tenute cautamente in evidenza le circostanze sopra enunciate, tutti

i possibili miglioramenti nello stato degli assuntori di cui trattasi ».

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: CASSIANI.

DE LAURO MATERA ANNA. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici, e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ritengano indispensabile svolgere un'azione, ciascuno nel suo campo, per affrontare e risolvere una buona volta il grave problema del secondo lotto I.N.C.I.S. nella città di Foggia.

« Tale fabbricato, gravemente danneggiato e saccheggiato durante gli eventi bellici, fu subito occupato da sfollati che vi si sistemarono alla meglio.

« Tuttora è occupato da circa 200 famiglie le quali vivono in condizioni assolutamente inimmaginabili, mancando di fognature e acqua, porte e finestre e di qualsiasi protezione di scale.

« Cinque bambini sono morti negli scorsi anni precipitando dalle scale. Tale stato di cose dura ormai da undici anni.

L'amministrazione comunale annunciò qualche anno fa uno stanziamento di 80 milioni da parte della direzione centrale dell'I.N.C.I.S. allo scopo di costruire case minime per sistemarvi queste 200 famiglie e così avere la possibilità di riparare il fabbricato per restituirlo al suo vero uso.

« Naturalmente la somma stanziata era inadeguata, ma avrebbe potuto essere integrata se il problema fosse stato preso a cuore dagli organi responsabili; senonché l'amministrazione comunale non ne ha fatto nulla ed ogni sforzo per indurla ad agire con l'energia richiesta dal caso veramente eccezionale è risultato vano. Intanto un'altra estate si avvicina e la cittadinanza, come gli altri anni, vive sotto l'incubo delle infezioni che, nelle condizioni descritte e con 40 gradi all'ombra, costituiscono un pericolo reale.

« La interrogante chiede di conoscere se i Ministri interessati non intendano agire immediatamente e con energia affinché una tale vergogna e un tale pericolo siano eliminati al più presto ». (4417).

RISPOSTA. — « Il problema dello sgombero del secondo lotto delle case dell'I.N.C.I.S. di Foggia, occupate abusivamente da n. 160 (e non da 200) famiglie di sfollati, pur formando oggetto di premurosa considerazione, non ha trovato finora pratica soluzione, a causa principalmente della necessità di dover sgombrare completamente il fabbricato prima di proce-

dere alla esecuzione dei numerosi lavori di ripristino.

« Sorge, quindi, pregiudiziale, il problema di erigere un complesso di alloggi per la sistemazione delle predette 160 famiglie. A tal fine questo Ministero ha accordato all'I.N.C.I.S. la concessione di costruire case per senza tetto a pagamento differito, ai sensi dell'articolo 5, n. 2, del decreto legislativo 10 aprile 1947, n. 261, per l'importo di lire 80 milioni occorrente per la costruzione di un primo lotto di 32 alloggi.

« All'emissione del relativo decreto sarà provveduto non appena l'I.N.C.I.S. avrà comunicato l'accettazione delle condizioni per l'affidamento della detta concessione. Si prevede, quindi, che i lavori relativi si potranno iniziare a breve scadenza.

« La costruzione dei predetti 32 alloggi non consentirà, per il momento, lo sgombero totale del fabbricato secondo lotto I.N.C.I.S., data l'esiguità dei fondi disponibili per la costruzione di alloggi per senza tetto.

« La situazione comunque, potrà essere portata a soluzione in sede di attuazione dei programmi edilizi da realizzarsi in base alla legge 9 agosto 1954, n. 640, relativa all'abolizione delle abitazioni malsane.

« Per quanto riguarda i lavori di riparazione del citato fabbricato, da eseguirsi dall'ente interessato, si comunica che è attualmente in corso di elaborazione da parte dell'I.N.C.I.S. un progetto dell'importo di lire 110 milioni, che sarà finanziato con fondi di bilancio dal Provveditorato alle opere pubbliche di Bari. Appena detto elaborato sarà stato completato ed in tutto perfezionato, potrà darsi ulteriore corso alla pratica ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

DEL FANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se ha esaminato le statistiche riflettenti le condizioni ambientali dell'Aquila, statistiche compilate dai servizi tecnici di quel comune.

« Dai dati pubblicati in questi giorni risulta che 563 famiglie vivono in cantine, baracche e soffitte, delle quali solo 131 hanno i servizi igienici, mentre le altre ne sono sprovviste.

« Tutti i locali sono di dimensioni modestissime, umidi, privi di finestre, per cui l'aria e la luce difettano se non mancano completamente.

« A tali rilievi si deve aggiungere che per l'anno 1953-54 l'Istituto delle case popolari dell'Aquila non ha avuto alcuna assegnazione di fondi.

« Si tratta di un problema di eccezionale importanza che dovrebbe essere immediatamente affrontato e risolto ai fini del benessere di parecchie centinaia di famiglie e per evitare malattie infettive ». (6086).

RISPOSTA. — « La situazione alloggiativa del comune dell'Aquila rientra nel più vasto problema della costruzione di abitazioni popolari in molte località del territorio nazionale. Tale problema, come è noto all'onorevole interrogante, ha formato oggetto dei noti provvedimenti di legge, proposti da questo Ministero e recentemente approvati dal Parlamento, e dei quali l'ultimo, relativo all'eliminazione delle abitazioni malsane, ha tale viltà da avviare a soluzione il grave problema della costruzione di alloggi per i meno abbienti, alloggi che, come è noto, verranno costruiti a totale carico dello Stato, e, quindi, a condizioni accessibili anche alle classi più povere.

« Si assicura l'onorevole interrogante che, in sede di formulazione dei programmi di costruzioni da realizzarsi in base alla predetta legge, la situazione edilizia del comune dell'Aquila sarà tenuta nella massima considerazione ».

Il Ministro: ROMITA.

DEL FANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sia vera la recente notizia, pure diffusa dalla stampa, che esiste un progetto elaborato con i Dicasteri finanziari per cui dovrebbero fra due mesi essere iniziati dall'A.N.A.S. (direttamente, in concessione od in compartecipazione) « rilevanti lavori di autostrade »; se tale notizia è esatta, l'interrogante chiede di essere informato quando il relativo preannunciato disegno di legge, tenuto conto delle date indicate dal Ministero nel voler far procedere ai rilevanti lavori anzidetti, verrà sottoposto al necessario esame ed al controllo legislativo della Camera, sia per quanto riguarda impegni finanziari per lo Stato che per la valutazione di tutti gli importanti problemi di natura tecnica ed economica che la materia investe ». (6183).

RISPOSTA. — « Per la costruzione di nuove autostrade è stato predisposto uno schema di legge avente carattere di massima che è stato esaminato, in via preliminare, in una delle sedute del Consiglio dei ministri il quale ha dato incarico ad un comitato, costituito da rappresentanti di questo Ministero e di quelli dei trasporti, del bilancio e del tesoro, di redigere il testo definitivo dello schema del relativo provvedimento legislativo.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Tale comitato ha già approvato il relativo testo, che appena perfezionato in ogni sua parte sarà sottoposto all'esame ed all'approvazione del Parlamento ».

Il Ministro: ROMITA.

DEL FANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente esaminare la possibilità di disporre la costruzione di un edificio scolastico necessario per le scuole di avviamento di Lanciano (Chieti).

« In proposito l'interrogante fa presente che il numero degli alunni che frequentano tali scuole aumenta ogni anno e le classi hanno superato il numero di venti e la situazione, pertanto, si farà più grave con il prossimo anno scolastico ». (7281).

RISPOSTA. — « Dai dati in possesso di questo Ministero risulta che la scuola di avviamento di Lanciano, costituita da 12 classi, funziona attualmente in 7 aule e 8 locali accessori, appositamente costruiti, mentre le altre 5 classi sono ospitate nei locali dell'arcivescovado.

« Non risulta che il comune di Lanciano abbia chiesto il finanziamento già previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, né che abbia finora avanzato istanza per l'applicazione delle nuove provvidenze in materia di edilizia scolastica di cui alla recente legge 9 agosto 1954, n. 645.

« Qualora il predetto comune faccia pervenire regolare documentata domanda entro i termini stabiliti e con le modalità previste dalla citata legge n. 645, questo Ministero non mancherà di esaminare la richiesta in sede di elaborazione dei programmi delle opere urgenti da ammettere, eventualmente, al beneficio del contributo statale, nel corrente esercizio finanziario, comparativamente con le esigenze delle altre scuole della provincia di Chieti ».

Il Ministro: MARTINO.

DE MARZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga opportuno predisporre la modifica della disposizione di cui all'articolo 29 della legge 4 aprile 1952, n. 218, relativa agli iscritti all'assicurazione facoltativa che interessa particolarmente i coltivatori diretti e gli artigiani.

« Con tale disposizione si sono distinti i pensionati facoltativi in due gruppi e cioè coloro che avevano già liquidato la pensione alla data di entrata in vigore della legge stessa e

coloro che l'hanno liquidata o la liquideranno in data posteriore.

« I primi continueranno a percepire la misera pensione variante dalle lire 2 mila circa come minimo alle lire 4 mila come massimo mensile e non hanno usufruito dell'adeguamento a 45 volte la pensione-base, disposto con la legge n. 218, per le pensioni obbligatorie.

« I secondi, invece, pur non percependo più determinate prestazioni, come l'assegno di contingenza e il caropane, aboliti con la suddetta, beneficeranno però della notevole rivalutazione dei propri contributi, disposta dall'articolo 29 sopra ricordato.

« L'interrogante chiede, pertanto, se non ravvisi l'opportunità di modificare questa distinzione, stabilendo per tutte le pensioni facoltative liquidate anteriormente all'entrata in vigore della legge n. 218 la liquidazione in base alle nuove norme di rivalutazione, stabilendo altresì che, nell'ipotesi che tale liquidazione portasse ad una pensione inferiore a quella in godimento, il pensionato continui a percepire la pensione nella misura attuale ». (6941).

RISPOSTA. — « Il diverso trattamento praticato alle pensioni dell'assicurazione facoltativa a seconda che siano state liquidate prima o dopo l'entrata in vigore della legge del 1952, n. 218, è conseguenza del distinto criterio seguito dal legislatore nel provvedere in materia.

« Premesso che le pensioni in questione derivano da una forma di assicurazione sostanzialmente simile alle assicurazioni private (per le quali vige ancora il principio nominalistico delle obbligazioni in termini monetari, salva la limitata eccezione disposta per legge a favore delle rendite vitalizie costituite con conferimento di immobili) e che è estremamente difficile, dato il tipo individuale e volontario del rapporto assicurativo, istituire, come si è operato per l'assicurazione obbligatoria, un sistema di mutualità coattiva di fonti finanziarie tra i già pensionati e i nuovi assicurati, è da rilevare che il sistema seguito fino al 1952 ha consentito (a spese dello Stato e degli assicurati obbligatori) di apportare integrazioni in misura capitaria e non proporzionale le quali, mentre risultano modeste per le pensioni di maggiore importo, rappresentano, viceversa, per le numerose pensioni minori (costituite per lo più con versamenti di poche lire) una sostanziale rivalutazione superiore a quella, pur cospicua, disposta dall'articolo 29 della legge citata.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« È ovvio che il trattamento in questione presuppone una evidente compensazione di oneri finanziari per le prestazioni erogate ai beneficiari, che verrebbe meno ove, pur conservando come minimo le erogazioni capitarie in atto, si estendesse retroattivamente la rivalutazione proporzionale prevista dalla legge n. 218 per far beneficiare le pensioni di più consistente importo del vantaggio che ne deriverebbe.

« È, pertanto, un problema di maggiori oneri finanziari per la cui copertura non è dato, al momento, di poter ravvisare idonei mezzi di reperimento, stante il carico già notevolissimo di cui si è gravato lo Stato con la legge n. 218, sia per i trattamenti relativi alle pensioni obbligatorie che per quelli delle pensioni facoltative e l'aggravio non meno considerevole che gli assicurati obbligatori sostengono per i pensionati dell'assicurazione facoltativa.

« Si desidera assicurare, tuttavia, l'onorevole interrogante che questo Ministero ha ben presente il problema di cui trattasi e che non viene trascurato lo studio di ogni mezzo ravvisato idoneo a migliorare la situazione dei pensionati ante 1952 ».

Il Ministro: VIGORELLI.

DE MARZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno mettere allo studio la modifica dell'articolo 85 del decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, il quale, al punto 3°, stabilisce che all'assicurazione facoltativa per pensioni di invalidità e vecchiaia possono iscriversi solo « gli artigiani, i coltivatori diretti che paghino allo Stato per imposte dirette una somma non superiore alle lire 1.000 ».

« È evidente che questa disposizione limitativa poteva andare bene nel 1935, mentre oggi deve ritenersi largamente superata. Ciò significa che un numero estremamente ridotto di possibili beneficiari della disposizione dell'articolo 85 potrà iscriversi all'assicurazione facoltativa e quindi assicurarsi con versamenti facoltativi una pensione in caso di invalidità e vecchiaia. Ciò è contrario allo spirito della legge, la quale intendeva risolvere con la disposizione di cui sopra tutti quei casi che, non essendo coperti dalla assicurazione obbligatoria, non avevano la possibilità di garantirsi con le proprie forze una tranquilla sicurezza per l'avvenire ». (6942).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non mancherà di considerare favorevolmente l'invito

dell'onorevole interrogante di porre allo studio una riforma delle norme che regolano la ammissione all'assicurazione facoltativa per la invalidità e la vecchiaia delle categorie che prestano una attività economica indipendente (articolo 85, n. 3 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827).

« Invero è da rilevare che il carattere restrittivo, assunto dalla citata disposizione per effetto della svalutazione dei segni monetari, si è notevolmente attenuato, per l'effetto indirettamente compensativo che sulla portata della disposizione stessa ha avuto l'evoluzione della legislazione fiscale. Poiché la limitazione è espressa non in termini di reddito, ma di importo annuo dell'imposta pagata, vengono a sfuggire ad essa, in effetti, tutti i numerosissimi appartenenti alle categorie contemplate, il cui reddito annuo sia accertato, agli effetti fiscali, inferiore ai nuovi e più congrui minimi imponibili esenti da imposte, introdotti dalla legislazione tributaria post-bellica.

« Si assicura, tuttavia, che, nel quadro della revisione organica delle norme che regolano l'assicurazione facoltativa, alla quale il Ministero del lavoro intende dedicare un accurato studio, non si mancherà di contemplare il problema che forma oggetto della interrogazione ».

Il Ministro: VIGORELLI.

DE MEO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore dei lavoratori del comune di San Marco in Lamis (Foggia) i quali, contrariamente alle norme sul collocamento, sono stati dalla società Montecatini arbitrariamente esclusi da ogni forma di ingaggio per i lavori di estrazione della bauxite.

« Da tener presente che la superficie della miniera si estende sia in territorio del comune di San Giovanni Rotondo che in quello di San Marco in Lamis e che l'azione sindacale, da tempo in corso, mira, senza danneggiare i lavoratori di San Giovanni Rotondo, ad ottenere una adeguata soluzione anche per le legittime aspirazioni dei lavoratori di San Marco in Lamis ». (6426).

RISPOSTA. — « A quanto risulta a questo Ministero, nella miniera di San Giovanni Rotondo, di cui alla interrogazione, risultano, in atto, impiegati 517 operai di cui 491 residenti *in loco*, 16 provenienti dai comuni di San Marco in Lamis, Manfredonia, Rignano e Foggia ed altri 10, con la qualifica di assistenti, provenienti da province diverse.

« Gli operai del comune di San Marco in Lamis hanno chiesto, da tempo, di essere assunti in numero più sensibile presso la citata miniera, ma la direzione della miniera non ha ritenuto di poter accedere alla richiesta, stante il fatto che in San Giovanni Rotondo vi sono, tuttora, disoccupati 100 ex dipendenti della miniera stessa.

« L'ufficio del lavoro di Foggia nel dare assicurazione che, in occasione di eventuali futuri avviamenti di manodopera, saranno tuttavia tenute presenti le aspirazioni dei lavoratori di San Marco in Lamis, ha precisato che di recente non si è verificata alcuna assunzione di operai presso la miniera di San Giovanni Rotondo.

« Comunque, dagli accertamenti disposti, non sono risultate infrazioni alla vigente disciplina giuridica dell'avviamento al lavoro, né azioni da parte delle organizzazioni dei lavoratori interessati, intese ad ottenere una modifica dei criteri sinora seguiti dalla direzione della miniera nell'assumere la mano d'opera occorrente ».

Il Ministro: VIGORELLI.

DI GIACOMO. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere se intendano intervenire, e con quali provvidenze, in favore dei cittadini di Pietrabbondante (Campobasso), i quali, dopo essere stati colpiti dai danni prodotti ai terreni ed anche a parecchi fabbricati rurali dalle alluvioni e dalle intemperie frequentissime ripetutesi nell'inverno scorso, sono stati ancora di recente, e precisamente in data 18 corrente, ulteriormente danneggiati da una violenta grandinata, che ha pressoché distrutto completamente il raccolto dei cereali, per un valore di circa venti milioni ». (5983).

RISPOSTA. — « Questa amministrazione non ha mancato di intervenire a favore delle aziende agricole del Molise, danneggiate nelle pianagioni e nei terreni dalle neviccate verificatesi durante il decorso inverno e dalle avversità meteoriche manifestatesi nei giorni 16 e 17 aprile 1954, assegnando all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Campobasso fondi ammontanti a lire 30 milioni, in applicazione del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, per la concessione di contributi alle aziende medesime che intendono eseguire lavori di ripristino, mediante l'impiego della mano d'opera disoccupata. Di tali provvidenze possono fruire anche gli agricoltori di Pietrabbondante.

« Si confida che ulteriori interventi potranno essere adottati da questo Ministero a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni, ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 636.

« Per quanto concerne invece i danni causati ai prodotti e alle colture dalla grandinata verificatasi il 18 giugno 1954, questo Ministero non può adottare alcun provvedimento, in quanto l'attuale legislazione non prevede lo stanziamento di fondi nel bilancio di questa amministrazione per la concessione di contributi o sussidi agli agricoltori che hanno avuto i raccolti danneggiati da tali avversità meteorologiche.

« Il Ministero dell'interno ha avuto invece la possibilità di erogare alla prefettura di Campobasso una sovvenzione straordinaria di 5 milioni di lire per l'attuazione di provvidenze assistenziali a favore degli agricoltori dei comuni di Pietrabbondante, Carovilli, Miranda ed Isernia, che si sono venuti a trovare in stato di bisogno in conseguenza dei danni ad essi causati dalla suaccennata calamità atmosferica ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

DI GIACOMO. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere se intendano venire incontro, e con quali provvidenze, ai cittadini di vari comuni del Molise, tra cui Isernia e Miranda (Campobasso), i quali, in aggiunta ai danni prodotti alle coltivazioni dai rigori ed intemperie dello scorso inverno, sono stati, in data 18 giugno 1954, ulteriormente danneggiati da una violenta grandinata, che, in alcune zone, ha pressoché distrutto il raccolto cerealicolo ». (5984).

RISPOSTA. — « Questa amministrazione non ha mancato di intervenire a favore delle aziende agricole del Molise, danneggiate nelle pianagioni e nei terreni dalle neviccate verificatesi durante il decorso inverno e dalle avversità meteoriche manifestatesi nei giorni 16 e 17 aprile 1954, assegnando all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Campobasso fondi ammontanti a lire 30 milioni, in applicazione del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, per la concessione di contributi alle aziende medesime che intendono eseguire lavori di ripristino mediante l'impiego della mano d'opera disoccupata. Di tali provvidenze possono fruire anche gli agricoltori di Isernia e Miranda.

« Si confida che ulteriori interventi potranno essere adottati da questo Ministero a

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni, ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 636.

« Per quanto concerne invece i danni causati ai prodotti ed alle colture dalla grandinata verificatasi il 18 giugno 1954, questo Ministero non può adottare alcun provvedimento in quanto l'attuale legislazione non prevede lo stanziamento di fondi nel bilancio di questa amministrazione per la concessione di contributi o sussidi agli agricoltori che hanno avuto i raccolti danneggiati da tali avversità meteorologiche.

« Il Ministero dell'interno ha avuto invece la possibilità di erogare alla prefettura di Campobasso una sovvenzione straordinaria di 5 milioni di lire per l'attuazione di provvidenze assistenziali a favore degli agricoltori dei comuni di Pietrabbondante, Carovilli, Miranda ed Isernia, che si sono venuti a trovare in stato di bisogno in conseguenza dei danni ad essi causati dalla suaccennata calamità atmosferica ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

DI LEO E GIGLIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di dotare lo scalo ferroviario di Agrigento centrale di una seconda pensilina, in considerazione della notevole rilevanza del traffico turistico verso quell'importante centro e dell'aumentato movimento dei viaggiatori.

« Gli interroganti fanno all'uopo presente che la costruzione della pensilina è possibile sulla sinistra dello scalo ferroviario, utilizzando l'attuale marciapiede e spostando di poco l'attuale binario ». (6695).

RISPOSTA. — « La sistemazione della stazione di Agrigento ha formato sempre oggetto di attenta considerazione da parte dell'amministrazione ferroviaria, la quale ha già provveduto al completo ripristino delle pensiline che esistevano prima della guerra, per una superficie complessiva di metri quadrati 1.200. Anche la costruzione di una nuova pensilina per ricoprire il marciapiede addossato al fabbricato servizi accessori, formerà oggetto della dovuta considerazione, non appena lo consentiranno le disponibilità di bilancio ».

Il Ministro: MATTARELLA.

DI LEO E GIGLIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per dotare di una pensilina

lo scalo ferroviario di Canicatti (Agrigento), allo scopo di evitare le continue lagnanze di quelle popolazioni, costrette spesso ad aspettare, per molto tempo, l'arrivo dei treni al sole od alla pioggia.

« Gli interroganti fanno presente l'importanza notevole di quel centro ferroviario che è punto di incrocio delle linee Palermo-Modica-Siracusa e Catania-Caltanissetta-Agrigento ». (6696).

RISPOSTA. — « Nella stazione di Canicatti, com'è noto, già esiste una pensilina per la protezione del marciapiedi addossato al fabbricato viaggiatori.

« Per la costruzione di un'altra pensilina sul marciapiedi intermedio occorrerebbe provvedere al completo rimaneggiamento del marciapiedi medesimo la cui dimensione trasversale è insufficiente per l'impianto della pensilina. Tali lavori, insieme con altri pure ritenuti necessari, sono stati già previsti nel piano regolatore della stazione; la loro attuazione per altro non può non essere subordinata alla entità delle future assegnazioni di fondi per nuovi lavori.

« Si assicura, comunque, che la richiesta verrà tenuta in evidenza per soddisfarla non appena sia possibile ».

Il Ministro: MATTARELLA.

DI MAURO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritiene opportuno istituire il servizio di III classe nei treni (automotrici) direttissimi e rapidi viaggianti in Sicilia, assegnando, a tal fine, altre automotrici al compartimento siciliano delle ferrovie dello Stato.

« Tanto per consentire anche ai viaggiatori di III classe di viaggiare con un minimo di decoro e pulizia nonché con una relativa celerità. È da ricordare infatti che normalmente le più logore vetture sono assegnate al compartimento siciliano delle ferrovie e che i treni diretti e accelerati in Sicilia viaggiano a medie che vanno da 20 ad un massimo di 30 chilometri orari ». (6746).

RISPOSTA. — « Premesso che in Sicilia esistono già treni direttissimi e rapidi, anche effettuati con mezzi leggeri, che disimpegnano servizio di III classe, l'estensione di tale servizio, come richiesto, a tutti i treni delle categorie indicate, mediante l'assegnazione al compartimento ferroviario di Palermo di altre automotrici non è possibile in quanto la deficiente situazione del parco automotrici

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

delle ferrovie dello Stato è tale da non consentire, per ora, un maggiore impiego di tali mezzi leggeri né in Sicilia né sul resto della rete ferroviaria e di conseguenza di non poter soddisfare le molteplici e pressanti esigenze del pubblico.

« La situazione, comunque, sarà riesaminata non appena sarà possibile disporre di nuove automotrici.

« Per quanto concerne il materiale da viaggiatori si osserva che per la formazione dei treni principali a lungo percorso (rapidi, direttissimi e diretti) in circolazione fra il continente e la Sicilia, vengono utilizzate carrozze dei tipi più recenti a cassa metallica; particolarmente quasi tutti i servizi di III classe previsti con detti treni sono assicurati con carrozze aventi sedili imbottiti, e cioè con carrozze dei tipi migliori. Anche le scorte, necessarie per provvedere alla sostituzione di quelle guaste, sono assicurate con carrozze, degli stessi tipi, opportunamente dislocate.

« Per quanto riguarda poi il parco carrozze assegnate in via permanente alla Sicilia per i servizi locali, si fa presente che il parco stesso recentemente è stato rinnovato. Infatti, sono state ritirate da quelle linee tutte le carrozze di vecchio tipo a cassa di legno, che costituiscono ancora il 18 per cento della complessiva consistenza del parco viaggiatori, sostituendole con altre a cassa metallica.

« Si aggiunge ancora che, mentre sulle linee del continente i servizi locali di II classe sono assicurati per il 33 per cento circa con carrozze di vecchio tipo, i servizi stessi della Sicilia sono invece assicurati per il 100 per cento con carrozze di II classe di recente ricostruzione, che sono ottime e confortevoli.

« Per i servizi di III classe con treni locali vengono utilizzate carrozze e carrelli e carrozze a due assi tutte a cassa metallica, queste ultime di recentissima costruzione e prescelte tra quelle con sedili rivestiti in cromedia. Le une e le altre rispondono a tutti i requisiti richiesti per detti treni.

« Infine, per quanto riguarda la lamentata lentezza di alcune comunicazioni in Sicilia, come si verifica anche su varie altre linee similari della rete, essa è dovuta, oltre che alle caratteristiche delle linee che non consentono velocità elevate, a varie altre cause, fra cui particolarmente le riduzioni di velocità imposte dai rallentamenti per lavori in corso ».

Il Ministro: MATTARELLA.

DI MAURO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritiene opportuno disporre che nei treni, cosiddetti rapidi, viaggianti in Sicilia, sia soppresso il pagamento del particolare supplemento tenuto conto che la velocità media di questi treni non raggiunge neanche quella dei treni normali (diretti) viaggianti nel continente ». (6747).

RISPOSTA. — « I criteri che determinano la classificazione e il servizio dei treni rapidi non sono dettati soltanto da principi economici di differenziazione in rapporto alla qualità ed alla celerità del servizio offerto, ma si basano anche su altre considerazioni.

« Infatti i treni rapidi per la loro classifica impongono agli altri treni viaggiatori della linea, con i quali si trovano ad interferire per ragioni di circolazione o di coincidenza, delle soggezioni notevoli, le quali inoltre contribuiscono ad accrescere sensibilmente i relativi costi di esercizio.

« Le condizioni accennate si verificano specialmente per quelle linee che per la loro caratteristica, in particolare per quelle a semplice binario ed a forti acclività, non consentono velocità elevate.

« D'altra parte non è possibile adottare un criterio unico ed uniforme nello stabilire la classifica dei treni rapidi, su tutte le linee della rete, dovendosi tenere presenti le diverse situazioni delle linee stesse non solo nei riguardi dell'esercizio e della loro potenzialità, ma anche della loro importanza e del loro volume di traffico.

« Tali condizioni sussistono anche per varie linee del continente, sulle quali alcuni rapidi sviluppano velocità commerciali talvolta inferiori a quelle dei rapidi siciliani.

« Per tali ragioni non si ravvisa la possibilità di derogare, per i treni rapidi della Sicilia, dalle disposizioni tariffarie di carattere generale ».

Il Ministro: MATTARELLA.

DI MAURO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritiene opportuno disporre:

a) la sostituzione delle automotrici che effettuano il treno 466-414 (Agrigento-Caltanissetta-Catania) con altre automotrici più decore e moderne;

b) istituzione del servizio di III classe nel predetto treno, anche perché esso è in coincidenza con il treno in partenza da Catania per Roma, che porta la III classe ». (6748).

RISPOSTA. — « La situazione del parco automotrici delle ferrovie dello Stato è tuttora

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

inadeguata, sia qualitativamente che qualitativamente, alle esigenze del servizio, che sono per altro in continuo aumento, e pertanto manca la possibilità di istituire le attuali automotrici con altre di tipo più recente, non solo per il treno AT 466/AT 414 Agrigento-Caltanissetta-Catania, ma anche per tutti gli altri treni, della Sicilia e del continente.

« La sopra accennata deficienza di automotrici, inoltre, impedisce anche l'assegnazione del servizio di III classe al citato treno AT 466/AT 414, poiché per poter attuare il provvedimento occorrerebbe aumentare la composizione del treno stesso con altro elemento, oggi non disponibile, essendo i posti offerti dai mezzi che lo effettuano, appena sufficienti al solo servizio di I e II classe.

« Non si mancherà, comunque, di valutare con la dovuta considerazione le esigenze prospettate dall'onorevole interrogante non appena, per l'immissione di nuove unità di automotrici, la situazione di tali mezzi leggeri sarà migliorata ». *Il Ministro: MATTARELLA.*

DI STEFANO GENOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno di attuare il decentramento, in sede provinciale o, al massimo, regionale, per la trattazione amministrativa delle pratiche di pensione ordinaria (di competenza dei vari dicasteri) e di guerra.

« Si tratterebbe della soluzione di un anoso problema, che interessa centinaia di migliaia di cittadini, benemeriti del lavoro o della difesa della patria, che attendono comprensione e giustizia ». (6254).

RISPOSTA. — « Rispondendo anche per il Presidente del Consiglio dei ministri, per quanto in particolare attiene alle pensioni ordinarie giova premettere che esse sono in funzione di due principali elementi: anzianità di servizio maturata dal dipendente statale che cessa dal servizio e stipendio pensionabile conseguito in base allo sviluppo della carriera all'atto della cessazione stessa. Altri elementi accessori possono influire sulla liquidazione delle pensioni ordinarie per quei personali statali che hanno servizi riscattati o da riscattare, aumenti di favore, particolari indennità pensionabili (aeronavigazione o di volo, indennità speciali di servizio di polizia, ecc.).

« Premesso e chiarito quanto sopra, va considerato che solo l'amministrazione centrale, presso cui sono accentrati tutti gli atti e documenti matricolari e di servizio riguardanti

la carriera dei dipendenti dello Stato, può disporre la liquidazione della pensione con facilità e con la piena conoscenza e valutazione di tutti gli elementi occorrenti per la liquidazione stessa.

« D'altra parte, il sistema attuale di liquidazione delle pensioni ordinarie, pur non essendo decentrato presso i vari uffici periferici, come auspica l'onorevole interrogante, è ripartito fra le varie amministrazioni centrali ed amministrazioni autonome che amministrano in effetti i personali dipendenti; il sistema stesso, ormai in vigore da oltre un ventennio, nel mentre assicura la necessaria uniformità di indirizzo nella trattazione delle pratiche senza prescindere dalle esigenze del controllo preventivo dei competenti organi, non ha presentato in linea di massima seri inconvenienti che possano fondatamente giustificare una radicale modifica.

« Va pure considerato che l'introduzione dell'istituto della liquidazione della pensione provvisoria ha eliminato ogni soluzione di continuità fra la cessazione del trattamento di attività e l'inizio del trattamento di quiescenza. Tale pensione provvisoria di poco si discosta dall'ammontare della pensione poi liquidata in sede definitiva e la sua concessione è già stata decentrata — nei casi in cui si è reso possibile — agli uffici provinciali del tesoro.

« Infine con la legge 5 maggio 1952, n. 521, si sono dettate molteplici disposizioni intese appunto ad accelerare il ritmo delle liquidazioni delle pensioni ordinarie presso le varie competenti amministrazioni centrali ed amministrazione autonome, ed è da ritenere che una modifica del sistema attuale potrebbe ingenerare intralci e ritardi che si risolverebbero in definitiva a tutto danno dei pensionati.

« Questo Ministero non ritiene, pertanto, possibile, né opportuno, demandare il compito della liquidazione delle pensioni ordinarie ad uffici provinciali o regionali.

« La questione concernente il decentramento presso organi periferici delle attribuzioni spettanti all'amministrazione centrale venne studiata, sin dal luglio 1948, quando si trattò di procedere alla riorganizzazione ed al potenziamento dei servizi delle pensioni di guerra. Il problema è stato successivamente ripreso in esame ed ha anche formato oggetto di discussione in Parlamento, ma tutte le volte si è giunti, per molteplici motivi, particolarmente di carattere tecnico, a conclusioni negative.

« Anche limitandosi all'ipotesi che agli uffici provinciali sia affidata esclusivamente la

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

istruttoria delle pratiche, è da considerare che nella maggior parte dei casi i documenti da reperire non sono tutti acquisibili nel luogo e nella provincia di attuale residenza degli interessati. Ciò vale per i documenti sanitari che vanno chiesti all'ospedale od ai vari ospedali dove il militare ferito o ammalato ebbe il ricovero, per le informazioni da assumere presso gli enti o le autorità dei luoghi ove il militare o il civile ebbero residenza temporanea, ed infine in tutti i numerosi casi che richiedono una lunga e complessa fase istruttoria.

« Per tali pratiche, pertanto, gli organi periferici non potrebbero che operare nelle medesime condizioni in cui opera l'amministrazione centrale, con lo svantaggio di non disporre di personale specializzato, che, con la propria esperienza, riesca a colmare le lacune della documentazione e delle informazioni esistenti negli atti.

« Comunque, ad una razionale organizzazione del servizio delle pensioni, in modo da decentrare la maggior parte delle attribuzioni disimpegnate dai dipendenti uffici, dovevasi provvedere all'inizio del conflitto mondiale 1940-45, per detrarre un certo vantaggio, mentre oggi come oggi un simile provvedimento si presenta di nessuna utilità, stante che la situazione del lavoro è notevolmente migliorata, e, riferendoci in particolare alle prime domande di pensione, è da notare che tutte le relative pratiche, ormai impiantate, sono già in trattazione, ossia in fase di più o meno avanzata istruttoria; inoltre il numero di tali domande non potrà ormai subire ulteriore sensibile aumento, tenuto conto della scadenza dei termini contemplata nell'articolo 118 della legge 10 agosto 1950.

« D'altra parte, l'amministrazione centrale delle pensioni di guerra, al fine di ottenere il migliore andamento del lavoro, si è, da tempo, preoccupata di attuare tutti i possibili accorgimenti suggeriti dall'esperienza, apportando necessari ritocchi alle organizzazioni dei servizi che, ormai, rivelano una maggiore rispondenza ai compiti che ad essi fanno carico.

« Ciò stante, e poiché si ha la fondata speranza che in un prossimo avvenire sarà possibile raggiungere l'auspicata normalità del lavoro, si ritiene che, allo stato attuale delle cose, non sia più il caso di esaminare la possibilità di un decentramento delle istruttorie delle pratiche di pensione presso sedi provinciali ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MOTT.

DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi del ritardo del pagamento degli assegni dovuti agli insegnanti elementari che nello scorso anno scolastico sono stati incaricati dei corsi di scuola popolare con retribuzione « a premio finale » (lire 3000 per ogni alunno promosso) a carico dello Stato.

« Chiede, inoltre, di conoscere quando sarà fatto tale pagamento che gli insegnanti attendono da mesi ». (7025).

RISPOSTA. — « Il Ministero ha potuto provvedere all'accreditamento delle somme necessarie al pagamento del compenso finale, commisurato al numero degli alunni promossi (lire tremila), spettante ai maestri incaricati d'insegnamento nei corsi popolari per l'anno 1953-54, solo dopo aver avuto notizie precise dei risultati degli esami di ciascun corso.

« E, poiché le operazioni di esami si concludono di regola entro il mese di maggio, mentre la relativa documentazione perviene entro il mese di giugno, non in tutti i casi è stato possibile accreditare con immediatezza le somme necessarie.

« Si chiarisce per altro che a tutti i provveditori era stato già accreditato un notevole anticipo sulla spesa prevedibile al riguardo e si assicura che al saldo conseguente è stato ormai provveduto ».

Il Ministro: MARTINO.

DI VITTORIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Sulle misure che intende adottare per porre rimedio alla grave situazione che nella zona di San Severo (Foggia) è determinata dalla cattiva sistemazione dei canali e dalla insufficiente attrezzatura dei ponti, ricordando che le recenti alluvioni del mese di aprile hanno provocato nella zona di San Severo-Apricena, San Severo-Lucera e Foggia, danni elevatissimi ai raccolti ». (6325).

RISPOSTA. — « I danni alluvionali verificatisi nel corrente anno nella zona di San Severo non rivestono carattere di eccezionalità. Essi, infatti non sono risultati più gravi di quelli verificatisi nei decorsi anni.

« Le temporanee parziali esondazioni, con conseguente allagamento dei terreni circostanti, sono dovute alla nota insufficienza degli alvei dei vari corsi d'acqua e precisamente dei torrenti Salsola-Vulgano e Triolo, che hanno tutti recapito nel torrente Candelaro.

« Da tempo i progetti di sistemazione dei predetti corsi d'acqua sono stati approvati

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

dalla Cassa per il Mezzogiorno, e precisamente:

1°) il progetto di sistemazione del torrente Salsola ed affluenti, dell'importo di lire 195.255.000, è stato approvato con provvedimento del 23 luglio 1953, n. 922, ed i relativi lavori sono stati appaltati e consegnati all'impresa di Corato Romualdo in data 9 luglio 1953;

2°) i lavori di regolarizzazione del torrente Triolo, dell'importo di lire 409.972.000 sono stati approvati con provvedimento del 27 luglio 1953, n. 939, e sono stati appaltati e consegnati all'impresa Edilenubria nella stessa data del 20 agosto 1953.

« Entrambi i lavori sono, attualmente, in avanzato corso di esecuzione.

« Si comunica, inoltre, che l'inálveazione dei predetti torrenti non è completa, sia perché i lavori sono ancora in corso e sia perché i ponti sulla statale n. 16 e sulla ferrovia adriatica San Severo-Foggia, sono di luce insufficiente allo smaltimento delle acque di massima piena raccolte con la nuova inalveazione.

« Queste vecchie opere d'arte vanno senza altro demolite e ricostruite per adeguarle alle nuove portate calcolate e la previsione di spesa è stata già compresa nei singoli progetti innanzi citati, come somme a disposizione del consorzio di bonifica, il quale ha in corso di approntamento i progetti dei ponti a servizio della statale n. 16, nel tratto compreso fra Foggia e San Severo, mentre, per i ponti a servizio della linea ferroviaria, sono in avanzato corso le trattative tra lo stesso consorzio di bonifica e la direzione generale tecnica delle ferrovie dello Stato.

« Si fa presente infine che la sistemazione del torrente Candelaro (che come sopra detto, rappresenta il recipiente principale di raccolta di tutte le acque dei predetti torrenti Salsola e Triolo), consistente nel ricavamento della savanella centrale e nel sovralzamento degli argini, è stata prevista dal predetto consorzio nella perizia 26 maggio 1954 dell'importo di lire 149 milioni.

« Tale elaborato è in corso di istruttoria, e, quanto prima, verrà inviato al Ministero dell'agricoltura e foreste per i provvedimenti di competenza.

« Come risulta dalle notizie fornite, sia il Ministero dell'agricoltura e foreste che la Cassa per il Mezzogiorno, ciascuno per la parte di propria competenza, non hanno mancato di adottare i provvedimenti necessari per risolvere la situazione lamentata dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: ROMITA.

DRIUSSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non sono stati ancora estesi i benefici previsti dal comma settimo dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376, a favore del personale del gruppo C (assistenti aggiunti) in possesso di requisiti richiesti dalla ricordata legge; mentre risulta che detti benefici sono stati da tempo estesi al personale dei gruppi A e B dell'amministrazione centrale e, di recente, anche a favore di 30 applicati sempre della amministrazione centrale.

« Per conoscere inoltre se non ritenga rispondente a criteri di opportunità e di equità provvedere al più presto alla estensione degli attesi benefici a tutto il personale trovantesi nelle condizioni previste dalla legge ». (6296).

RISPOSTA. — « Agli assistenti del Corpo del genio civile non è stato possibile applicare la disposizione prevista dall'articolo 13, comma settimo della legge 5 giugno 1951, in quanto al 31 dicembre 1951, data la scadenza della sospensione degli esami per le promozioni, non vi erano posti vacanti al grado X (primo assistente).

« Mancava così un termine della proporzione in base alla quale veniva stabilito il numero dei posti da conferire per le promozioni in soprannumero, giusta le direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e i pareri, all'uopo, espressi dal Consiglio di Stato.

« Dette promozioni, difatti, potevano essere conferite soltanto qualora il rapporto tra i posti occupati nel grado immediatamente inferiore, i posti vacanti nel grado per il quale dovevano essere conferite le promozioni, e il numero dei trentanovisti che si trovavano nelle condizioni di poter usufruire della promozione in soprannumero fosse risultato positivo.

« È ben vero, per altro, che la particolare contingenza in cui venne a suo tempo a trovarsi il ruolo degli assistenti, ha creato per questa categoria del personale di gruppo C del genio civile, una sensibile sperequazione nei confronti di altre categorie dello stesso gruppo.

« Ciò, soprattutto, in considerazione del fatto che, con la legge 1° dicembre 1949, n. 868, venivano abrogate tutte le disposizioni concernenti la sospensione degli esami per il conferimento delle promozioni nei ruoli del personale civile delle amministrazioni dello Stato.

« Per gli assistenti, i benefici dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376, si

LEGISLATURA II. — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

limitano, ad una riduzione di nove anni di anzianità per l'ammissione agli esami di promozione al grado X — primo assistente. — esami per i quali questa amministrazione ha già predisposto i relativi bandi di concorso ed il cui termine per la presentazione delle domande è scaduto il 1° marzo 1954 ».

Il Ministro: ROMITA.

ENDRICH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se non ritenga opportuno far sì che siano sollecitamente definite le pratiche di liquidazione degli indennizzi dei danni di guerra patiti da nostri connazionali in Africa orientale.

« In particolare si segnalano le pratiche dei signori Argiolas Pierino di Francesco, attualmente residente ad Ales (Cagliari) e Frau Tommaso di Salvatore, residente a Desulo (Nuoro), i quali attendono da anni la liquidazione dell'indennizzo ». (3678).

RISPOSTA. — « Già da tempo è stata iniziata la trattazione delle pratiche che riguardano danni in Africa orientale. Attualmente gli uffici sono fortemente impegnati per attuare la disposizione dell'articolo 35 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, riflettente beni di uso domestico per i quali si è già proceduto ad una valutazione del danno.

« Compatibilmente con l'assolvimento di tale impegno, sarà gradatamente proceduto alla istruttoria di domande afferenti a danni di altra natura.

« Il signor Argiolas Pierino di Francesco ha presentato domanda per danni subiti in Addis Abeba nel 1941; i danni riguardano beni d'uso domestico e strumentali (officina meccanica) nonché un immobile.

« La documentazione relativa ai beni di uso domestico e strumentali è stata regolarizzata dall'interessato soltanto alla fine del 1952; per l'immobile poi occorre presentare i documenti atti a stabilirne le caratteristiche ed il valore. Ambedue le pratiche saranno trattate appena possibile, secondo le disposizioni della nuova legge.

« Il signor Frau Tommaso di Salvatore ha presentato domanda nel 1946 per danni, subiti a Gondar nel 1941, a beni di uso domestico e strumentale, nonché ad un immobile.

« Per i beni d'uso domestico e strumentali sono stati corrisposti acconti per complessive lire 26.000. In data 29 luglio 1954 è stata inviata al comune di Desulo, per la notifica all'interessato, la comunicazione relativa alla liquidazione già effettuata per i beni di uso domestico.

« Per i beni strumentali e per l'immobile, acquisiti gli elementi istruttori, sarà provveduto appena possibile, in base alle disposizioni della nuova legge ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MAXIA.

ENDRICH. — *Ai Ministri dell'interno, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere con urgenza se non ritengano improvvido e inopportuno il provvedimento con cui l'Istituto case popolari dell'Azienda carboni italiani ha portato il canone locativo degli alloggi occupati dagli ex dipendenti della Società mineraria carbonifera sarda a misura superiore a quella delle pigioni corrisposte allo stesso istituto dagli operai in attività di servizio, talché i predetti ex dipendenti, pensionati della previdenza sociale, devono sostenere una spesa maggiore per il pagamento della pigione proprio ora che hanno proventi minori di quelli che avevano quando percepivano il salario.

« Il provvedimento — col suo strascico di sfratti e di vertenze giudiziarie — viene ad incidere disastrosamente sul miserrimo bilancio di centinaia di famiglie e ad aggravare la difficile e delicata situazione di Carbonia ». (7242).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Ministero dell'interno e del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

« L'Istituto per le case popolari dell'Azienda carboni italiani possiede la quasi totalità delle case di Carbonia. Di queste l'85 per cento viene ceduto in fitto a prezzo di favore (inferiore a quello corrente) ai propri dipendenti; mentre la parte restante viene ceduta in genere ad enti pubblici: uffici, scuole, istituti assistenziali, ecc., necessari alla vita del centro urbano.

« L'Istituto ha maggiorato entro i limiti di legge i canoni di locazione anteriori al 1° marzo 1947. Sui contratti, poi, stipulati dalla data predetta sino al 31 dicembre 1953, ha calcolato per vano legale un canone mensile che va da un minimo di 720 lire ad un massimo di 1188 lire per le case degli operai e da un minimo di 855 lire ad un massimo di 1620 lire per le case degli impiegati.

« Solo le nuove locazioni — con decorrenza, cioè, dal 1° gennaio 1954 — sono state elevate da un minimo di 1920 lire ad un massimo di 3618 lire per gli operai e da un minimo di 1995 lire ad un massimo di 3240 lire per gli impiegati.

« Ciò premesso, giova precisare che, ai sensi dell'articolo 21 dello statuto organico dell'Istituto, il personale licenziato non ha diritto all'alloggio. Tuttavia, la Carbosarda, compenetrandosi della particolare situazione in cui verrebbero a trovarsi i propri dipendenti nel lasciare l'azienda, ha concesso al personale licenziato o dimissionario il mantenimento dell'alloggio per due mesi alle stesse condizioni previste in favore degli operai ed impiegati in attività di servizio. Inoltre, ha offerto agli interessati la possibilità di stipulare un nuovo contratto di locazione della durata di due anni e con un canone ridotto, che va per ogni vano legale da un minimo mensile di 720 lire ad un massimo di 1188 lire per gli operai e da un minimo di 855 lire ad un massimo di 1620 lire per gli impiegati.

« Ove si tenga conto della ben nota situazione finanziaria della Carbosarda e della conseguente necessità che la medesima risulti sgravata di eventuali oneri non dovuti, va riconosciuto che le sopraccennate decisioni della società rappresentano un notevole sforzo in favore degli operai ed impiegati ex dipendenti ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

FAILLA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali la Cassa depositi e prestiti non concede al comune di Comiso (Ragusa) il mutuo di lire 50 milioni richiesto sin dal 12 febbraio 1954 e da garantirsi dalla Regione siciliana a norma del decreto legislativo 12 luglio 1952, n. 11, del presidente della Regione stessa.

« Il ritardo della Cassa depositi e prestiti compromette assai gravemente l'esecuzione di un'importante opera per la quale l'Assessorato regionale competente concede il finanziamento a condizione che la Cassa dia il mutuo richiesto ». (7028).

RISPOSTA. — « Si comunica che l'esame delle domande di mutuo, stante il loro rilevante numero, non può essere che graduale in rapporto alla situazione delle disponibilità e degli impegni.

« Pertanto la richiesta del comune di Comiso, tuttora preceduta da molte altre in attesa di adesione, sarà considerata appena possibile ».

Il Sottosegretario di Stato: MORT.

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se, in considerazione dei gravi danni subiti a causa della guerra,

tuttora evidenti, e delle particolari condizioni economico-finanziarie del comune di Coreno Ausonio (Frosinone), intende provvedere alla riparazione delle strade interne e delle fognature, nonché alla costruzione di un ponte sul rio Pennino e sul fiume Ausente per consentire l'allacciamento della strada Pantana, nella piazza di Coreno, con l'agro e le borgate di Puzzali e Torrerisi.

« La famiglia abitanti in dette contrade durante l'incendio rimangono completamente isolate, mentre i bambini non possono accedere alla scuola.

« L'interrogante fa rilevare che trattasi di un comune danneggiato dalla guerra per circa l'80 per cento, privo di ogni risorsa e con bilancio comunale ultradeficitario ». (6355).

RISPOSTA. — « Per il ripristino delle strade interne e delle fognature nel comune di Coreno Ausonio, è stata prevista, nel programma del corrente esercizio finanziario la spesa di lire 4 milioni.

« Per quanto riguarda invece la costruzione dei due ponti sul Rio Pennino e sul fiume Ausente, si fa presente che allo stato dell'attuale legislazione non è possibile l'esecuzione di tali opere a totale carico dello Stato.

« Il comune di Coreno Ausonio potrebbe eventualmente, richiedere, per la costruzione di tali manufatti, il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Ove tale richiesta venisse qui inoltrata, questo Ministero non mancherebbe di esaminarla con la maggiore possibile considerazione ».

Il Ministro: ROMITA.

FANELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali agli enti ecclesiastici — a differenza dei privati — non è stato finora concesso alcun acconto sull'indennizzo spettante per i danni di guerra e alleati.

« Le diocesi di Montecassino, Sora-Aquino e Pontecorvo, Veroli, Alatri, Ferentino, Anagni e Gaeta, che si estendono in varie province lungo il fronte di guerra da Pescara al Garigliano, malgrado le distruzioni totali sofferte, non hanno ancora ottenuto alcun indennizzo per i beni mobiliari delle chiese e delle numerose altre istituzioni religiose.

« Le numerose domande prodotte per la concessione dell'indennizzo, accertate dalla guardia di finanza, stimate dagli uffici tecnici erariali e corredate di tutta la prescritta do-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

cumentazione, sono da tempo pronte per la liquidazione.

« L'interrogante, in considerazione che i suddetti beni mobiliari rientrano nell'applicazione della legge ed in considerazione che gli enti ecclesiastici non hanno beneficiato di nessun acconto, fa presente l'urgente necessità di impartire le opportune istruzioni agli intendenti di finanza di Frosinone, l'Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Latina e Caserta per una sollecita liquidazione di tali pratiche ». (6356).

RISPOSTA. — « L'articolo 27 della legge 26 ottobre 1940, n. 1545, stabilisce che alla ricostituzione dei beni delle chiese parrocchiali e assimilate, danneggiate dalla guerra, provvede l'amministrazione dei lavori pubblici con spesa a carico dello Stato.

« Tale disposizione è stata modificata dai decreti legislativi 27 giugno 1946, n. 35, e 29 maggio 1947, n. 649, ratificati con legge 10 agosto 1950, n. 784, che estendono il beneficio ad altri enti di culto ma limitano la ricostituzione agli edifici ad ai beni indispensabili per l'esercizio del culto con esplicita esclusione delle opere d'arte, delle suppellettili, parati sacri e dei libri liturgici.

« Nelle disposizioni suddette sono comprese: le chiese cattedrali, parrocchiali, vicariali, succursali, le coadiutorie, le chiese dei piccoli centri abitati in cui manchi altra chiesa officiabile.

« Degli edifici delle delle chiese si considerano parte integrante gli uffici e le abitazioni degli ecclesiastici addetti al servizio delle chiese stesse.

« Sono inoltre considerati edifici di culto i campanili ed i seminari. Per questi ultimi la ricostituzione è limitata al solo fabbricato.

« Tutta la suddetta materia non rientra nell'ambito della legge 27 dicembre 1953, n. 968.

« È disciplinata, invece, da detta legge la materia che riguarda danni a beni patrimoniali di pertinenza delle convivenze religiose.

« Per tali danni, se riflettono beni di cui alla lettera a) dell'articolo 4 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, e sono stati a suo tempo corrisposti acconti, si provvede ora all'invio della comunicazione, ai sensi dell'articolo 35 della legge.

« Qualora, invece, non siano stati corrisposti acconti, oppure i danni si riferiscono a beni di altra natura, le relative pratiche appena possibile, saranno prese in esame secondo le norme fissate dalla nuova legge ».

Il Sottosegretario di Stato: MAXIA.

FERRI. — *Al Ministro del tesoro e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.*

— « Per conoscere:

1°) come sia stato ripartito o si intenda ripartire fra le varie amministrazioni lo stanziamento dei sei miliardi previsto dalla legge 21 marzo 1953, n. 203, per acquisto di macchinari, apparecchi ed attrezzature da darsi in uso temporaneo ad amministrazioni statali, anche con ordinamento autonomo, ad istituti scientifici dipendenti dalle università e ad altri enti non privati di studi e ricerche, in essi compresi quelli ospedalieri;

2°) se risponde a verità che i fondi assegnati o da assegnare all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica non siano sufficienti a soddisfare le richieste degli istituti ospedalieri e a quale entità ammontino le richieste degli istituti predetti;

3°) quali siano i motivi che ritardano — a oltre un anno dall'entrata in vigore della legge surricordata — le assegnazioni da parte dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica dei materiali richiesti agli istituti ospedalieri, nonostante il grave danno che gli ospedali subiscono per la ritardata assegnazione.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare in merito, e se non si intenda aumentare adeguatamente le assegnazioni di fondi per gli istituti ospedalieri in considerazione della ben nota deficienza di attrezzature scientifiche e sanitarie della maggior parte di essi, i quali non possono ovviare a tale deficienza per le difficili condizioni finanziarie in cui versano ». (6803).

RISPOSTA. — « Si comunica che la legge 21 marzo 1953, n. 203, non ha stabilito alcun criterio per la ripartizione dell'anzidetto stanziamento.

« Le richieste di utilizzazione dei fondi da parte delle singole amministrazioni vengono sottoposte all'esame di apposita commissione che provvede al coordinamento dei singoli programmi di acquisto, giusta quanto deliberato dal C.I.R. in data 16 aprile 1953 e ratificato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 20 giugno 1953.

« Data l'entità delle richieste delle amministrazioni che superano di gran lunga lo stanziamento di 6 miliardi, il Tesoro, sentita la cennata commissione, ha finora dato corso soltanto alle richieste di acquisti di macchinari aventi carattere di urgenza e senza assumere alcun impegno in ordine al definitivo riparto del fondo dei 6 miliardi.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Le autorizzazioni finora concesse riguardano le sottoindicate amministrazioni per gli importi a fianco di ciascuna indicati e in base ai quali l'A.R.A.R. sta già provvedendo agli acquisti concordati:

Ministero agricoltura e foreste	L. 300.000.000
Ministero pubblica istruzione	» 1.000.000.000
Consiglio nazionale delle ricerche	» 200.000.000
Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica	» 320.000.000
Ministero industria e commercio	» 28.570.000
Totale	L. 1.848.570.000

« La restante somma ancora disponibile di lire 4.151.430.000 (lire 6.000.000.000 — 1.848.570.000) sarà utilizzata, sentita la ripetuta commissione, in relazione alle necessità delle singole amministrazioni ed alle finalità della legge n. 203.

« Per quanto concerne i fondi da assegnare all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, si comunica che dai dati ricevuti dall'A.R.A.R. risulta che l'A.C.I.S. ha finora formulato richieste di acquisto di macchinari, attrezzature, ecc., per un complessivo importo di lire 4 miliardi circa, di cui miliardi 1,8 per gli istituti ospedalieri.

« Relativamente a quest'ultimo importo si fa presente che l'apposita commissione si sarebbe pronunciata in senso favorevole per l'acquisto di macchinari per soli 800 milioni escludendo richieste per circa 1 miliardo, relative ad attrezzature che possono essere acquistate sul mercato interno senza far ricorso quindi ad importazioni dall'estero ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MOTT.

FIorentino. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se, in conseguenza dell'allarme suscitato dalle notizie pubblicate da alcuni giornali sul continuo propagarsi di focolai di termiti nella Toscana, nell'Umbria e nel Lazio, nella Sardegna e nella Sicilia e più recentemente nel Veneto e nella Liguria, non ritenga dotare di ulteriori mezzi finanziari la commissione interministeriale per la lotta antitermitica allo scopo di intensificare l'opera di bonifica intrapresa da due anni, estendendola dal settore degli edifici pubblici a quello degli edifici privati: il

non avere sterminato questi insetti di rovina che qua e là hanno invaso gli edifici privati ha frustato, data la eccezionale capacità di riproduzione e di propagazione delle termiti, lo sforzo compiuto per bonificare i musei e le biblioteche, le pinacoteche, gli archivi e le chiese; perpetua la minaccia incombente sull'inestimabile patrimonio artistico nazionale »: (6770).

RISPOSTA. — « Le preoccupazioni di questo Ministero per continuare e intensificare la lotta antitermitica non sono meno vive di quelle dell'onorevole interrogante.

« Al riguardo si comunica che sono in corso trattative con il Ministero del tesoro per la proroga della legge 23 maggio 1952, n. 630, la cui efficacia è scaduta con il 30 giugno 1954 ».

Il Ministro: MARTINO.

FOA E RAVERA CAMILLA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se corrisponde a verità l'affermazione fatta alla commissione interna della sezione aeronautica Fiat di Torino dal direttore dello stabilimento secondo la quale sarebbe stato imposto dal Ministero della difesa, e sulla base di un elenco nominativo formulato con criteri di discriminazione sindacale, l'allontanamento di centinaia di lavoratori dei reparti in cui prestavano il loro lavoro in mansioni corrispondenti alle loro qualifiche e alla loro esperienza, e il loro passaggio in reparti accessori in cui la loro capacità lavorativa non viene adeguatamente esplicata, e ciò in vista di un loro trasferimento ad altre sezioni della Fiat, trasferimento che appare per altro improbabile, si da generale i più diffusi timori di licenziamento.

« In caso affermativo gli interroganti chiedono in base a quali disposizioni di legge il Ministero abbia creduto di poter effettuare tale suo intervento, destituito di ogni fondamento giuridico, politico e morale, e in aperto contrasto col principio della eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e con le esigenze di una sana e ordinata produzione ». (5390).

RISPOSTA. — « È da escludere l'intervento di questo Ministero negli spostamenti di operai della Fiat di Torino, cui gli onorevoli interroganti si riferiscono ».

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per l'inquadramento

nei ruoli statali del personale insegnante non di ruolo (analogamente a quanto avvenuto per quello delle isole italiane dell'Egeo) che abbia prestato e presti servizio nelle scuole statali e pareggiate italiane dell'Eritrea ». (4743).

RISPOSTA. — « Gli insegnanti che abbiano prestato o prestino servizio in Eritrea già fruiscono di notevoli privilegi ai fini della immissione in ruolo. Infatti, se essi sono già rientrati in Patria, sono considerati profughi dell'Africa italiana e come tali, essendo equiparati ai combattenti e reduci, fruiscono, se maestri elementari, della riserva del 50 per cento dei posti messi a concorso, e, se insegnanti di scuola media, delle graduatorie ad esaurimento. Qualora invece detti insegnanti si trovino tuttora in Eritrea essi potranno godere della particolare procedura di cui al testo unico 12 febbraio 1940, n. 740, per il quale gli insegnanti che abbiano prestato servizio nelle scuole italiane all'estero per un periodo di 5 anni possono chiedere l'inquadramento nel ruolo organico nazionale, senza concorso, a condizione però che siano forniti del legale titolo di abilitazione. Resta inteso che il beneficio potrà essere invocato allorché gli interessati avranno raggiunto il quinquennio di servizio in Eritrea successivamente all'unione del detto territorio allo Stato etiopico.

« Per gli insegnanti provenienti dalle isole dell'Egeo venne emanato il provvedimento di cui al decreto legislativo 24 agosto 1948, n. 1114, in quanto, non avendo ottenuto l'assimilazione ai combattenti e reduci, a differenza dei profughi dell'Africa orientale, non avrebbero potuto godere della riserva del 50 per cento dei posti nei concorsi e, non essendo le isole ex italiane dell'Egeo considerate Stato estero, non potevano neppure godere del beneficio di cui al citato testo unico 12 febbraio 1940, n. 740.

« Come si vede, il Ministero non ha ragioni per predisporre provvedimenti di favore per gli insegnanti dell'Eritrea, in quanto le loro aspettative sono già ampiamente tutelate dalle leggi in vigore ».

Il Ministro: MARTINO.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, particolarmente in relazione alla disponibilità del personale tecnico dell'ufficio del genio civile di Reggio Calabria, per poter finalmente dar corso alla legge 27 dicembre 1953, n. 938, a favore delle zone alluvionate della Calabria, per le quali,

a distanza di otto mesi dall'approvazione della legge stessa, poco o nulla fino ad oggi si è fatto.

« L'interrogante fa presente come sarebbe necessario o aumentare il personale presso quell'ufficio del genio civile o istituire in quella città un ufficio autonomo per l'alluvione o, infine, autorizzare ditte molto bene attrezzate a compilare progetti e darvi esecuzione sotto il controllo e l'intervento diretto dei funzionari del genio civile o di altri organi statali, ad esempio della Cassa per il Mezzogiorno, come è avvenuto per la progettazione relativa alla viabilità minore ». (6163).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, in dipendenza delle alluvioni verificatesi in Calabria, non ha mancato di seguire con particolare attenzione la situazione dell'ufficio di Reggio Calabria, potenziandolo con personale tecnico proveniente da altre sedi.

« Difatti, la situazione di detto ufficio, comparativamente a quella degli altri uffici dipendenti, compresi quelli che operano in zone ripetutamente colpite da eventi calamitosi, è meno precaria di quanto possa ritenersi disponendo di 13 ingegneri (oltre l'ingegnere capo), 64 geometri e 35 assistenti — per un complesso di 113 unità — nonché di altro personale amministrativo, d'ordine e subalterno che porta la forza dell'ufficio stesso a 166 elementi. D'altro canto, i larghi vuoti che presentano gli organi del genio civile non consentono, allo stato delle cose, di distogliere personale tecnico da altri uffici senza pregiudicarne irreparabilmente lo svolgimento dei servizi di istituto.

« Sarà tuttavia premura di questo Ministero tenere in evidenza le eventuali richieste che l'ufficio in parola dovesse avanzare, per il completamento dei propri quadri, per soddisfarle non appena saranno immessi in servizio nuovi elementi reclutati attraverso i pubblici concorsi, in via di espletamento.

« Per quanto concerne l'eventualità prospettata dall'onorevole interrogante di creare in Reggio Calabria un ufficio autonomo per l'alluvione, è da rilevare che le attuali necessità di quella provincia sono ovviamente limitate nel tempo e, di conseguenza, non appare giustificata l'istituzione di un nuovo ufficio permanente. Al riguardo è da aggiungere che all'istituzione dell'ufficio in parola dovrebbe provvedersi con apposita legge, sul cui iter non mancherebbero di frapporsi considerevoli difficoltà soprattutto per ciò che concerne i relativi oneri finanziari e l'inopportunità di aumentare ancora il numero de-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

gli uffici statali procrastinando nel tempo la soluzione auspicata e le finalità dell'istituendo ufficio.

« Per altro, gli organi esistenti (Provveditorato alle opere pubbliche ed uffici del genio civile) danno ogni affidamento di procedere alla sollecita definizione dei problemi sorti in Calabria a seguito delle alluvioni, disponendo attualmente i servizi organizzati i quali, come è noto, acquistano speditezza e funzionalità soltanto se diretti con criteri uniformi.

« I predetti uffici, infatti, in occasione delle gravi alluvioni verificatesi nel recente passato, hanno dimostrato di essere in condizioni di attuare tutti gli interventi di pronto soccorso per un importo complessivo di lire 2.300 milioni mentre lire 992 milioni sono state nel contempo impegnate dagli stessi uffici per i lavori urgenti tutti attualmente in corso di esecuzione. Presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro, poi, sono già approvati tecnicamente numerosi progetti e perizie per un importo globale di lire 1.700 milioni.

« Infine, è da far presente che la legge 27 dicembre 1953, n. 938, dà facoltà al provveditore alle opere pubbliche per la Calabria di affidare l'esecuzione dei lavori agli enti interessati che siano in possesso di adeguata attrezzatura tecnica, sotto la vigilanza degli uffici del genio civile.

« Non appare pertanto necessario ed opportuno quanto proposto dall'onorevole interrogante, di affidare cioè a ditte bene attrezzate la compilazione dei progetti e la relativa esecuzione mediante appalti concorso, trattandosi in effetti di lavori di ripristino che per quanto numerosi sono di limitato importo e non presentano difficoltà apprezzabili ».

Il Ministro: ROMITA.

FODERARO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno predisporre un provvedimento di legge che autorizzi (impiegati e salariati) il riscatto — sia pure volontario — ai fini previdenziali, dei periodi trascorsi alle armi, di leva, trattenuti o richiamati, dalla data di assunzione ad oggi e del biennio di maggiore anzianità conferito ai combattenti ». (6505).

RISPOSTA. — « Si assicura che per i lavoratori iscritti nella assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, i periodi di servizio militare relativi al servizio di leva sono già considerati

coperti da contribuzione in base alle norme vigenti (articolo 56 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827).

« Sono parimenti coperti da contribuzione, per effetto dell'articolo 136 del decreto-legge citato, i periodi di richiamo alle armi, relativi alla guerra 1915-18.

« È infine in corso di elaborazione, d'accordo con l'amministrazione del tesoro, uno schema di disegno di legge inteso a concedere, senza alcun onere per gli interessati, analogo riconoscimento per i periodi di richiamo alle armi relativi al recente conflitto mondiale; si spera di sottoporre quanto prima tale provvedimento all'approvazione del Consiglio dei ministri ».

Il Ministro: VIGORELLI.

FODERARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se e quando sarà provveduto all'attuazione dei ruoli speciali transitori in favore dei supplenti postali, i quali attendono da tempo tale sistemazione, che costituisce una legittima e vecchia aspirazione della benemerita categoria ». (7031).

RISPOSTA. — « Il nuovo recente ordinamento degli uffici poste e telegrafi già denominati ricevitorie, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, pur avendo conferito ai supplenti (prima semplici dipendenti del ricevitore con contratto di lavoro privato) una congrua sistemazione molto attesa dalla categoria, non prevede la istituzione di ruoli speciali transitori.

« In applicazione al citato decreto, quei supplenti che alla data di entrata in vigore del decreto stesso si trovavano in servizio presso le ricevitorie trasformate in uffici locali, sono stati inquadrati in un albo nazionale, con equiparazione ai fini economici al grado XIII del gruppo C del personale di ruolo dell'amministrazione, mentre i supplenti delle ricevitorie minori, classificate agenzie, sono stati transitoriamente immessi in un quadro di riserva e vengono gradualmente assorbiti nell'albo nazionale medesimo, mano a mano che negli uffici locali si determinano vacanze o aumenti di posti.

« Attualmente, di 3.600 iscritti in detto quadro di riserva, ben 3.000 circa sono già stati inquadrati nell'albo nazionale ».

Il Ministro: CASSIANI.

FRANZO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere per quali ragio-

ni nel programma del Provveditorato alle opere pubbliche del Piemonte non sia stato attuato, con le economie delle opere in corso di esecuzione, il finanziamento della strada Salussola-regione Briando-Santhià (Vercelli) di cui è stata riconosciuta l'utilità ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, e che è già stata inserita come opera di riserva nel programma dei lavori.

« L'interrogante fa presente che con l'attuazione di tale opera, che investe l'area depressa della bonifica della Baraggia vercellese nei comuni di Salussola, Dorzano, Cavaglia, Santhià e Carisio si verrebbe:

1°) a soddisfare le esigenze di numerosi cascinali baraggivi i quali attualmente, per mancanza di comunicazioni stradali, sono privi, per circa 8 mesi all'anno, di ogni genere di assistenza ed in particolare di quella scolastica, sanitaria e religiosa;

2°) a favorire il trasporto dei prodotti agricoli e dei concimi;

3°) ad accelerare il processo della massa in coltura delle piccole proprietà contadine rimaste incolte anche per la mancanza di collegamenti stradali;

4°) a facilitare il servizio di ordine pubblico della vasta plaga in parte gerbida e cespugliosa.

« L'interrogante, pertanto, nel sottolineare l'assoluta esigenza della realizzazione in parola, chiede che in via subordinata, qualora l'opera non potesse venire attuata con le economie del programma in corso, sia finanziata con i fondi di cui alla recente legge relativa alle disposizioni integrative della legge 10 agosto 1950, n. 647, per l'esecuzione di opere straordinario di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale ». (6126).

RISPOSTA. — « L'opera segnalata dall'onorevole interrogante è inclusa, per lire 70 milioni, all'ultimo posto del programma approvato dal Comitato dei ministri, dei lavori da eseguire in provincia di Vercelli ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, nel settennio 1953-1960, con la specifica dizione: « Riserva — Da eseguirsi con eventuali economie ».

« Pertanto, si potrà prendere in considerazione l'opera di che trattasi solo quando, dagli appalti degli altri lavori programmati, si saranno reperite le economie necessarie.

« Interessato in merito, il provveditore alle opere pubbliche di Torino ha comunicato che dalle opere già iniziate riguardanti il 1° anno (1953-54) del settennio, non è stata reperita alcuna economia, trattandosi di completamenti di lavori già in corso di esecu-

zione, e per i quali sono state presentate perizie suppletive con importi al netto; d'altra parte non è possibile prevedere quali potranno essere le economie che potranno accertarsi nell'esercizio in corso.

« L'opera in parola quindi potrà essere, eventualmente, tenuta presente per l'esercizio 1955-56.

« Quanto alla richiesta dell'onorevole interrogante di un finanziamento con i fondi che verranno stanziati a seguito della proroga biennale dell'efficacia della citata legge n. 647, mentre si fa presente che tali fondi interessano gli esercizi 1960-62, si precisa che i fondi stessi dovranno servire al completamento di quelle, fra le opere programmate, che non potranno essere utilizzate e rese funzionali con le somme ad esse destinate ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

GALATI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali determinazioni intenda prendere per la sistemazione della tomba di Dante e della zona circostante, argomento di appassionate ma sinora vane discussioni fra gli studiosi di urbanistica ravennate » (*già orale*) (881).

RISPOSTA. — « Il Ministero della pubblica istruzione ha attentamente esaminato il problema sollevato circa una nuova sistemazione da dare alla tomba di Dante in Ravenna ed alla zona adiacente, ed è venuto nella determinazione di nominare al più presto una commissione di esperti, composta di 5 membri, con il compito di studiare quali provvidenze sia consigliabile adottare al fine di dare una migliore sistemazione al tempio che racchiude le ossa del poeta ed alla zona circostante.

« La costituzione della commissione anzidetta avrà anche lo scopo di studiare eventuali modifiche da apportare alla zona del silenzio che, come è noto, è stata da tempo creata intorno al monumento.

« La Commissione, esauriti i propri lavori, formulerà al Ministero proposte concrete, in modo che, successivamente, il Ministero potrà intervenire nel modo che apparirà più opportuno ».

Il Ministro: MARTINO.

GASPARI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se — a) considerato che, attualmente, i viaggiatori provenienti da Roma con il rapido 442 (unico treno del pomeriggio) e diretti a tutte le località comprese fra Pescara e Termoli sono costretti a servirsi, dopo

notevole sosta, dell'omnibus 4597 marciante, di fatto, ad orario libero e formato con materiale rotabile da molto tempo in disuso su quasi tutte le linee ferroviarie; b) considerato che tale stato di cose provoca lagnanze più che giustificate da parte dei viaggiatori i quali, ormai, preferiscono, in gran parte, servirsi dei servizi automobilistici in partenza per Roma, perché sono considerati meno disagiati, con evidente danno dell'amministrazione delle ferrovie; c) considerato, infine, che sul litorale adriatico, da Pescara a Termoli, vi sono numerose località di grande interesse turistico ed in continuo sviluppo, quali Francavilla, Ortona, San Vito Chietino, Fossacesia, Vasto, tradizionalmente frequentate da villeggianti della capitale — non ritenga opportuno porre rimedio al lamentato inconveniente istituendo, almeno nei mesi estivi, una automotrice per Termoli, in coincidenza con il suddetto rapido 442 ». (7065).

RISPOSTA. — « La coincidenza a Pescara per i viaggiatori provenienti da Roma con il rapido R. 442 e diretti verso Termoli è assicurata dal treno A. 915 (e non 4597), il quale, per il suo peso limitato, ha una marcia assai celere e non molto dissimile da quella delle automotrici.

L'intervallo a Pescara tra l'arrivo del citato rapido da Roma e la partenza dell'A. 915 non può essere ridotto, poiché anticipando la partenza di quest'ultimo treno, si verrebbe a perdere a Pescara Porta Nuova la coincidenza che rispetto al quantitativo dei viaggiatori in servizio locale che la utilizzano si rileva più importante di quella con l'R. 442.

« D'altra parte l'istituzione di nuovo treno ordinario Pescara-Termoli, in immediata coincidenza con l'R. 442, non sarebbe giustificata dal limitato quantitativo di viaggiatori che lo utilizzerebbe, tanto più che il treno stesso non potrebbe essere effettuato con mezzi leggeri dei quali non si ha alcuna disponibilità.

« Circa il materiale impiegato per il treno A. 915 costituito da una carrozza a due assi è stato disposto che la carrozza stessa venga sostituita con altra di più recente costruzione ».

Il Ministro: MATTARELLA.

GASPARI, NATALI, SEDATI E BERNARDINETTI. — *Al Ministro dei trasporti.*

« Per conoscere se — considerato che il servizio ferroviario sulla linea Pescara-Roma, che interessa tutto l'Abruzzo e parte delle Marche e del Molise, contrariamente a quanto è avvenuto per tutte le altre linee ferroviarie

nazionali, ha visto, dall'immediato dopoguerra ad oggi, peggiorato il servizio non fosse altro che per la maggior vetustà del materiale rotabile impiegato — non intenda finalmente porre rimedio a tale assurdo stato di cose esaminando, fra l'altro, la possibilità di adottare i seguenti provvedimenti o parte di essi ai fini di un miglioramento del servizio:

a) rifacimento della linea nei punti in cui appare più evidente la necessità della sostituzione delle rotaie, parte delle quali sembra siano ancora quelle poste in opera dalla società Adriatica;

b) istituzione di una coppia di treni leggeri da e per Roma che si inserisca fra i due rapidi attualmente in esercizio, e permetta di raggiungere Roma e le località a nord e a sud di Pescara in ore meno impossibili, sollevando così i viaggiatori da un disagio particolarmente notevole nel periodo invernale;

c) sostituzione delle vecchie automotrici attualmente in servizio da e per Sulmona con materiale di più recente costruzione, ciò anche in relazione al fatto che sulle altre linee questo materiale è stato da tempo declassato per il servizio locale di terza, mentre in Abruzzo continuano ad essere per il servizio di rapido ». (7093).

RISPOSTA. — « Il rinnovamento del binario fra Roma e Sulmona con quello di tipo pesante, iniziato da tempo, verrà completato entro il 1955.

« Per il tratto Sulmona-Pescara, l'amministrazione ferroviaria ha iniziato il programma di rinnovamenti con un primo tratto della linea, al quale faranno seguito, nei venturi esercizi, i rimanenti tratti in modo da potenziare l'intera linea Roma-Pescara.

« La richiesta di una coppia di treni celeri fra Roma-Sulmona e Pescara, intermedia ai treni rapidi esistenti, non può essere accolta per mancanza di disponibilità di tali mezzi leggeri (automotrici ed elettromotrici) essendo tutti impegnati sulle varie linee della rete ferroviaria. La questione comunque potrà essere nuovamente esaminata non appena la situazione del parco automotrici sarà migliorata, per effetto della immissione di nuove automotrici.

« Per quanto riguarda il materiale in circolazione su detta linea si osserva che le elettromotrici che effettuano i rapidi sono dei tipi più recenti ed anche le automotrici a nafta, che assicurano il proseguimento dei rapidi stessi nel tratto Sulmona-Pescara, sono in buone condizioni e rispondenti, per capienza, alle attuali esigenze del traffico, la sostitu-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

zione di queste ultime comunque potrà avvenire con la consegna da parte dell'industria di nuove automotrici in corso di ordinazione.

« Le elettromotrici che disimpegnano i servizi locali sono anch'esse in buono stato ed eguali a quelle in circolazione su molte altre linee della rete. Occorre notare, a questo proposito, che solo con tali mezzi leggeri è possibile ottenere su linee accidentate, come la Roma-Pescara, la maggiore celerità nel servizio viaggiatori.

« Si aggiunge infine che per i treni aventi in composizione carrozze ordinarie, l'acclività della linea impone l'impiego di carrozze leggere per cui fino a qualche tempo fa venivano utilizzate carrozze a due assi, carrozze che, con l'entrata in servizio di carrozze a carrelli leggere, vengono man mano sostituite con quelle di nuovo tipo, dimodoché, quanto prima, il materiale in composizione ai treni in circolazione sulla linea in questione potrà considerarsi rispondente alle esigenze del pubblico ».

Il Ministro: MATTARELLA.

GATTO. — *Ai Ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere — considerata la insopportabilità per il piccolo armamento e in specie per l'armamento peschereccio, dei contributi fissati dalla legge per la Cassa di previdenza marinara — se non ritengano, in applicazione dell'articolo 3 della legge stessa, convocare d'urgenza la commissione prevista dal citato articolo perché abbiano congruamente a ridurre il detto contributo ». (6705).

RISPOSTA. — « Il problema relativo alla riduzione del contributo previdenziale, attualmente previsto per il piccolo armamento dalla legge 25 luglio 1952, n. 915, ha formato oggetto di attento esame da parte dei Ministeri interessati.

« Senonché l'attuale grave situazione deficiaria della gestione previdenziale marittima non consente di addivenire ad una riduzione del contributo, così come auspicato dall'onorevole interrogante, in quanto non può ulteriormente aggravarsi il forte squilibrio esistente fra contributi e prestazioni nel campo del naviglio minore addetto al traffico e alla pesca. Conseguentemente un eventuale sgravio praticato per il piccolo armamento non potrebbe che ripercuotersi sull'armamento maggiore che già fa fronte largamente, con una aliquota del 30 per cento delle competenze medie, anche alla insufficienza contributiva del piccolo armamento.

« È da tenere presente, infatti, che a carico di quest'ultimo è posto un contributo pari al 20 per cento di una retribuzione media stabilita in misura molto inferiore a quella fissata per l'altro settore armatoriale.

« Si assicura, per altro, l'onorevole interrogante che continuano gli studi per la ricerca di una soluzione che, senza incidere a danno del naviglio di stazza lorda superiore alle 300 tonnellate, consenta un alleggerimento dell'onere contributivo in favore del piccolo armamento sia da traffico che peschereccio ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

GATTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere se non ritenga urgente e necessario aprire al pubblico il nuovo palazzo delle poste e telecomunicazioni già costruito a Mestre, in piazzale Sicilia.

« In detto nuovo palazzo vi è già parte dell'arredamento.

« Anche nel caso non si intenda provvedere subito, come sarebbe auspicabile, al completamento dell'arredamento, è opportuno adibire al servizio il nuovo palazzo sia pure con l'arredamento dei vecchi uffici, essendo questi, oltre che scomodi ed indecorosi, assolutamente insufficienti ai bisogni della popolazione che è enormemente aumentata (Mestre conta con l'ultimo censimento quasi 100.000 abitanti).

« E per sapere se non intenda, (come è stato più volte richiesto e come è desiderio vivissimo della popolazione) disporre perché il servizio delle raccomandate in detto ufficio di Mestre abbia a protrarsi sino alle ore 20 e il servizio telegrafico fino alle ore 23 ». (6706).

RISPOSTA. — « Si assicura che è stato predisposto quanto occorre affinché la inaugurazione del nuovo palazzo poste e telegrafi di Mestre abbia luogo nei primi del prossimo mese di ottobre.

« Riguardo poi alle richieste di cui all'ultima parte della interrogazione, si soggiunge che è stato disposto — per ora in via di esperimento — il prolungamento fino alle ore 20 del servizio raccomandate, e fino alle ore 23 del servizio telegrafico, nell'ufficio di Mestre ».

Il Ministro: CASSIANI.

GERACI. — *Al Governo.* — « Per conoscere se il telegramma del 15 febbraio 1954, n. 1764/162592, onde venga sospesa l'applica-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

zione della circolare della Direzione generale dei danni di guerra datata 10 febbraio 1954, n. 1 — con la quale si precisa che, ai sensi dell'articolo 35 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, deve intendersi per liquidazione definitiva quella effettuata con la corresponsione degli acconti — denoti il prevalere di un criterio di più sensata valutazione dei danni da porsi a base delle prossime norme di attuazione.

« Si osserva infatti che le intendenze di finanza delle province meridionali non hanno mai effettuato liquidazioni definitive dei danni di guerra, in quanto l'applicazione della legge 26 ottobre 1940, n. 1543, venne sospesa per le anzidette province, già soggette al governo Badoglio, con circolare del ministro delle finanze *pro tempore* onorevole Soleri, mentre liquidazioni definitive sono state effettuate nelle province centro-settentrionali.

« Per tutto ciò, ove il criterio fissato nella circolare sopramenzionata dovesse essere mantenuto, verrebbe a crearsi un'iniqua sperequazione nei confronti dei danneggiati delle province meridionali rispetto a quelli delle altre province, nelle quali la liquidazione dei danni di guerra avvenne già in base ai prezzi vigenti nel 1944 e 1945 ». (3728).

RISPOSTA. — « La sospensione dell'applicazione della circolare n. 1 della Direzione generale dei danni di guerra, riflettente l'articolo 35 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, fu determinata dalla riconosciuta necessità di acquisire, prima di dare inizio all'attuazione della nuova legge, gli elementi ed i dati utili a stabilire un quadro della complessa materia dei danni di guerra e a fissare un programma di lavoro.

« La circolare n. 1 fu, poi, sostituita dalla circolare del 15 aprile 1954, n. 11, che, sostanzialmente, non mutava i criteri già stabiliti con quella n. 1 e che, per quanto riguarda la valutazione dei danni, non poteva discostarsi dalla chiara e precisa statuizione dell'articolo 35 citato.

« L'articolo 35 pone a base le liquidazioni già effettuate dalle intendenze, le quali divengono definitive solo se non reclamate. Infatti le liquidazioni di cui alla comunicazione, sempre ai sensi dell'articolo 35, possono essere reclamate, il che consentirà ad una nuova valutazione ai sensi degli articoli 16 e 25 della legge vigente, ovviandosi agli inconvenienti lamentati dall'onorevole interrogante ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:
MAXIA.

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere l'esito del ricorso inoltrato dall'ex dipendente del comune di Bivona (Agrigento) signor Scibetta Calogero fu Gaetano. Detto ricorso si riferisce al certificato di iscrizione n. 34719, posizione n. 187517 ». (6428).

RISPOSTA. — « Premesso che all'istanza del signor Scibetta Calogero, tendente ad ottenere la riliquidazione della pensione conferitagli dagli Istituti di previdenza presso questo Ministero, è stato dato riscontro con nota in data 5 agosto 1954, n. 187517, diretta al comune di Bivona (Agrigento), si comunica all'onorevole interrogante che detta pensione è stata liquidata, con decreto del 31 ottobre 1953, n. 6786, in base ad anni 31 di servizio utile prestato dallo Scibetta alle dipendenze del comune di Bivona, nei seguenti periodi: dal 1° luglio al 18 dicembre 1923; dal 9 novembre 1924 al dicembre 1927; dal 1° gennaio 1928 al 31 gennaio 1952.

« Per i periodi dal 1920 al 1927, il salariato è stato ritenuto iscritto obbligatoriamente all'I.N.P.S. in base al regio decreto-legge 21 aprile 1919, n. 603 e successive modificazioni e, quindi, tali periodi sono stati valutati, nella liquidazione della pensione, ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge del 3 settembre 1946, n. 143, e dell'articolo 35 della legge 24 giugno 1952, n. 610; mentre il periodo dal 1928 al 1952 è stato valutato perché assistito da iscrizione alla Cassa salariati.

« Il servizio prestato dal 27 agosto 1913 al 30 giugno 1920 è stato invece escluso dal computo perché non riguardato da alcuna forma assicurativa; il periodo dal 19 dicembre 1923 all'8 novembre 1924 è stato anche escluso quale interruzione del servizio per provvedimento disciplinare.

« Sia il servizio militare che quello civile, resi anteriormente al 1° luglio 1920, avrebbero potuto essere riscattati, con regolare domanda prodotta prima della cessazione dal servizio (articolo 67, comma primo, legge 25 luglio 1941, n. 934, ed articolo 14 del decreto legislativo 3 settembre 1946, n. 143); tale domanda l'interessato non ha prodotto.

« Per quanto sopra, la valutazione del servizio utile in anni 31 è stata regolarmente eseguita.

« In base a detto servizio utile ed all'età di anni 68, che il salariato contava alla data di cessazione dal servizio, ed ai salari annui pensionabili percepiti dal 1° luglio 1920 in poi, risulta regolarmente liquidata la pensione di cui al decreto sopracitato.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Riesaminati i conteggi, non è stato riscontrato alcun errore.

« La pensione conferita al signor Puleo di cui lo Scibetta fa menzione nella sua istanza, è di importo superiore poiché detto salariato contava, alla data di cessazione dal servizio, 74 anni di età, in relazione ai quali i coefficienti di cui alla tabella A, allegata alla legge del 25 luglio 1941, n. 934, per la determinazione delle quote di pensione, sono molto più alti nei confronti di quelli relativi all'età di anni 68, che lo Scibetta contava — come sopra detto — all'atto del collocamento a riposo ».

Il Sottosegretario di Stato: ARCAINI.

GIACONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare in merito al finanziamento per la costruzione di bagni pubblici, dell'ambulatorio e dell'edificio di igiene e sanità nel comune di Ribero (Agrigento).

« La richiesta è stata inoltrata da parecchio tempo a mezzo del Provveditorato delle opere pubbliche di Palermo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (6610).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Ribera (Agrigento) tendente ad ottenere il contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di un ambulatorio e locali igienici, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formazione del programma per il corrente esercizio, compatibilmente con le limitate disponibilità di bilancio ».

Il Ministro: ROMITA.

GIACONE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per sapere se — tenuto conto: 1°) delle gravi condizioni economiche e della grave disgrazia che colpì le famiglie di Carlo e Sebastiano Volpe e di Messina Giovanni, componenti l'equipaggio del motopeschereccio *Vincenzo Padre*, affondatosi il 17 luglio 1954 in mare tra Sciacca e Porto Empedocle; 2°) che nei primi giorni di agosto 1954 da parte di unità della marina da guerra è stato individuato il punto e la profondità (metri 20 circa) del motopeschereccio; 3°) che nel porto di Sciacca (Agrigento) trovasi, per la sistemazione del porto, un pontone che potrebbe recuperare detto peschereccio; 4°) che il recupero esige l'immediata attuazione, anche date le favorevoli condizioni atmosferiche — intenda provvedere per il recupero del motopeschereccio *Vincenzo Padre* ». (7175).

RISPOSTA. — « Nonostante ogni migliore intendimento, non riesce possibile intervenire nelle operazioni di recupero dello scafo del motopeschereccio *Vincenzo Padre* in quanto non esistono in bilancio stanziamenti per spese del genere.

« Al ogni modo il Ministero della marina mercantile sin dal 27 agosto 1954 ha invitato la Capitaneria del porto di Porto Empedocle a prospettare la richiesta di recupero (avanzata dalla signora Carnava Vittoria vedova Volpe, madre dei fratelli Volpe deceduti nel naufragio del motopeschereccio *Vincenzo Padre*) ai competenti uffici della marina militare e dei lavori pubblici perché con i mezzi a propria disposizione procedano o quanto meno cooperino al recupero stesso ».

Il Ministro: TAMBRONI.

GIACONE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se sono state date disposizioni alla questura di Agrigento, tendenti a limitare ad un solo mese di tempo le manifestazioni per il giornale *L'Unità* ». (7201).

RISPOSTA. — « Nessuna particolare disposizione è stata impartita alla prefettura di Agrigento per limitare a un mese le manifestazioni per il giornale *L'Unità*.

« Per altro, giusta disposizione di massima impartite negli anni decorsi e tuttora in vigore, le autorità provinciali di pubblica sicurezza sono state autorizzate a non consentire che le manifestazioni aventi carattere di parte si prolunghino troppo nel tempo. Ciò a evitare intralci al normale svolgersi della vita cittadina e per non tenere troppo a lungo impegnate, in uno stesso servizio, le forze di polizia ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

GIACONE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza dei metodi antidemocratici che imperano nell'amministrazione comunale di Castrolibero (Agrigento), e dei seguenti gravi fatti avvenuti:

1°) durante una riunione consiliare il sindaco ed il vicesindaco passarono a vie di fatto nei riguardi del consigliere di minoranza signor Calogero Avanzato;

2°) mentre si svolgeva una seduta della giunta comunale è stato malmenato l'assessore di maggioranza dottor Recalbuto Salvatore;

3°) durante lo svolgimento di una seduta consiliare il pubblico ha invaso l'aula;

4°) il sindaco durante una seduta pubblica del consiglio comunale si è permesso di

stracciare un ordine del giorno presentato, in quella riunione, da parte della minoranza;

5°) per il bando di concorso per il posto a vigile urbano non è stata osservata la regolare procedura.

«Chiede, inoltre, se non ritiene opportuno intervenire per impedire che continui tale antidemocratico ed inammissibile sistema, e perché quella amministrazione venga retta da uomini responsabili, capaci, veramente, di amministrare con metodi democratici, e nell'interesse di quella cittadinanza ». (7230).

RISPOSTA. — « 1°) Il tafferuglio verificatosi, con la partecipazione del pubblico, fra i consiglieri comunali di Castrofilippo durante la seduta del 23 gennaio 1954, fu determinato dalla condotta del consigliere di minoranza Avanzato Calogero, il quale aveva rivolto frasi ingiuriose all'indirizzo del sindaco e della maggioranza consiliare.

« Tutti gli interessati adirono le vie legali ed i relativi procedimenti penali sono in corso.

2°) Durante la seduta del 20 agosto 1953 della giunta municipale si verificò un contrasto fra il sindaco e l'assessore di maggioranza, dottor Salvatore Recalbutto, circa il conferimento dell'incarico di vigile urbano.

« Tale contrasto, per altro, si concluse con lo scambio di parole offensive fra i due predetti amministratori, mentre non risulta che il Recalbutto sia stato malmenato.

3°) Si fa riferimento a quanto è stato precisato con il numero uno della presente lettera.

4°) Non risulta che il sindaco abbia stracciato, durante una seduta consiliare, un ordine del 3° giorno presentato dalla maggioranza.

« Il medesimo, invece, durante una seduta consiliare della primavera 1953, avrebbe stracciato, non ritenendola valida, una nota presentata dal consigliere Avanzato Calogero perché fosse aggiunta alle questioni comprese nell'ordine del giorno.

5°) Non è stato pubblicato alcun bando di concorso per coprire il posto di vigile urbano, ma è stato aggiunto, con deliberazione consiliare 11 aprile 1954 approvata dalla giunta provinciale amministrativa il 18 maggio 1954, il seguente comma all'articolo 10 del regolamento organico del personale comunale:

« Alla nomina del personale salariato l'amministrazione comunale può anche procedere per chiamata diretta tra persone che

siano in possesso dei prescritti requisiti per il posto da occupare, ecc. ” ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

GIANQUINTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « In merito alla protesta dei genitori e studenti d'ogni parte d'Italia, per l'esito della sessione estiva d'esami; in particolare per conoscere i fatti e le ragioni posti a base dei due ricorsi presentati a Venezia contro l'esito degli esami al liceo classico « Marco Polo », ove su 73 candidati, soltanto 16 sono stati promossi, 46 rimandati ed 11 respinti.

« Per conoscere, inoltre, il giudizio del ministro su tali ricorsi, e se intenda adottare iniziative per tranquillizzare i genitori ». (7003).

RISPOSTA. — « Si premette che i candidati iscritti agli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale ammontano, in tutta Italia, a 63.000. Gli esposti contro i risultati della prima sessione, pervenuti al Ministero, sono in numero insignificante in rapporto alla massa dei candidati. Del resto, com'è noto, lamentate non sono mai mancate, per ovvie ragioni, in tema di esami.

« Si aggiunge che, dalle notizie da varie fonti avute, risulta che, sul piano generale, gli esami sono stati condotti con serietà e giusto senso di imparzialità.

« Nel caso particolare del liceo « Marco Polo » di Venezia, della cui commissione agli esami di Stato è presidente un valoroso docente universitario, che ha una lunga esperienza di esami e che ha svolto opera assidua di coordinamento fra i diversi commissari, i risultati sono effettivamente quelli segnalati dall'onorevole interrogante, cioè su 73 candidati 11 risultano respinti, contro 16 promossi. Agli altri è stata data la possibilità della riparazione ad ottobre.

« Ora questi risultati non sembrano eccezionalmente severi. D'altro canto contro di essi la vigente legislazione non prevede la possibilità di ricorsi al Ministero, trattandosi della risultante di un giudizio collegiale che è inappellabile nel merito. I due ricorsi cui accenna l'onorevole interrogante hanno quindi valore di semplici denunce sulle quali il Ministero ha, tuttavia, portato la propria attenzione, non rilevando però in essi motivi di illegittimità tali da poter giustificare l'annullamento degli esami, richiesto dagli interessati ».

Il Ministro: MARTINO ».

GIOLITTI e RONZA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se gli consti che tutti gli impiegati civili del secondo C.A.R. di Cuneo e del deposito fanteria di Alba, che parteciparono allo sciopero nazionale di categoria, indetto l'11 dicembre 1953 dalle organizzazioni sindacali di ogni corrente, sono stati giudicati in sede di rapporti informativi e di note di qualifica annuali:

a) gli impiegati civili non di ruolo, con la qualifica « non lodevole »;

b) gli impiegati di ruolo, con la qualifica « distinto », mentre per gli anni precedenti avevano sempre riportato la qualifica di « lodevole ».

« Come è noto, quei giudizi, che comportano, per gli impiegati non di ruolo, la sospensione per un intero anno degli aumenti periodici di stipendio e pregiudizio alla sistemazione in ruolo e costituiscono, per gli impiegati di ruolo, secondo una prassi ormai invalsa, una limitazione allo sviluppo di carriera, sono stati formulati in conseguenza della citata partecipazione allo sciopero, come risulta dalla motivazione del giudizio di merito e dalle dichiarazioni ufficiali fatte dal comandante del secondo C.A.R. agli interessati.

« E per conoscere inoltre se non consideri arbitrario quanto attuato dai comandanti di cui sopra, tenuto conto che lo stesso Ministero limitò i provvedimenti, già di per sé molto discutibili, a carico degli scioperanti:

a) alle ritenute della retribuzione relativa alla giornata di partecipazione allo sciopero;

b) all'annotazione nei fascicoli personali (e non nelle note di qualifica o rapporti informativi).

« E se non ritenga che il giudizio discrezionale dei capi di ufficio dipendenti debba mantenersi, in ogni caso, nei limiti stabiliti dalla Costituzione, dalla legge e dalle disposizioni ministeriali, e non consideri pertanto opportuno disporre la revoca di detti giudizi espressi a scopo di rappresaglia e la formulazione di essi sulla base dei reali meriti di servizio ». (5751).

RISPOSTA. — « La qualifica annuale dei dipendenti civili dello Stato riflette numerosi elementi di giudizio (operosità, rendimento, osservanza dell'orario, condotta in servizio e privata, capacità professionale, carattere, ecc.) la cui valutazione spetta ai capi ufficio in base a competenze determinate dalla legge. Detta valutazione è discrezionale e non può essere revocata d'ufficio dalle autorità superiori.

« Quanto alla legittimità della ritenuta sulla retribuzione relativa alle giornate di partecipazione allo sciopero si richiama la decisione in data 8 maggio 1951 del Consiglio di Stato in adunanza plenaria ».

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

GIOLITTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere come intendano provvedere affinché siano condotte a buon fine le trattative da tempo iniziate con le autorità francesi allo scopo di assicurare il mantenimento della pensione a quei cittadini italiani di Briga e Tenda che già ne godevano da parte dell'Istituto nazionale previdenza sociale e che ne sono rimasti privi perché sono passati sotto l'amministrazione francese in forza del Trattato di pace ». (6859).

RISPOSTA. — « L'articolo 7 dell'allegato XIV al Trattato di pace con l'Italia stabilisce che le obbligazioni in materia di assicurazioni sociali verso gli abitanti dei territori ceduti saranno regolate da speciali accordi fra l'Italia e gli Stati successori. Per quanto riguarda la regione di Briga e Tenda, detti accordi sono tuttora in fase di esame preliminare e di preparazione da parte delle commissioni italiana e francese di esperti civili per le questioni sorgenti dalla creazione del nuovo confine.

« L'accertamento dei diritti a pensione è reso laborioso dalle frammentarie ed incomplete notizie fornite dagli stessi interessati, che spesso non consentono, fra l'altro, di individuare l'ente debitore, e dalla data di insorgenza, spesso non recente, delle posizioni assicurative. Ciò a causa di frequenti contestazioni, che si traducono in notevole rallentamento del lavoro delle commissioni.

« Per la sistemazione più rapida della materia, che riguarda peraltro un limitato numero di casi, è allo studio anche la possibilità della trattazione separata di essa, a mezzo di apposite delegazioni.

« Per quanto riguarda i pensionati tuttora residenti nella Regione in questione, che hanno conservato la nazionalità italiana, l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha disposto che nei casi accertati, ed in via provvisoria, venga ripreso il pagamento delle pensioni presso la sua sede di Cuneo.

« Si assicura che i Ministeri interessati seguono attivamente, a mezzo dei loro rappresentanti, l'andamento dei lavori delle commissioni ».

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: BADINI CONFALONIERI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

GRAY. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non intenda revocare una precedente autorizzazione del suo Ministero concernente la costruzione di una autostrada che nella zona mistica di Assisi ne devasterebbe e ne offenderebbe aspetti sacri alla leggenda, alla religione e al paesaggio mentre tale autostrada — deprecata dalle massime autorità mondiali in campo francese — non risponde ad alcuna necessità locale e oltre tutto costituirebbe un ingiustificato spreco finanziario ». (5874).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardinetti, n. 6240).

GRAZIOSI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere come mai, dopo aver dato assicurazione scritta per mezzo del Sottosegretario di Stato Bosco, secondo le quali prima di procedere alla effettiva occupazione delle terre espropriate dal comando militare di Torino nei territori di Cameri e Bellinzago (Novara) si sarebbe proceduto alla determinazione del valore dei terreni, considerati come terreni irrigui, si sia invece dato ordine di occuparle, senza nessun avvertimento alle 500 famiglie di proprietari interessati.

« Risulta infatti all'interrogante che il Genio militare di Torino, con lettere del direttore generale del Genio a firma del generale Gabrielli, sia stato interessato per fornire « gli elementi di giudizio sulla valutazione dei terreni in parola » e che ciò nonostante si proceda all'occupazione senza nessuna intesa con gli espropriati ». (5990).

RISPOSTA. — « Premesso che con la risposta fornita alla precedente interrogazione numero 1766 si assicurava che in casi di espropri — da ricorrere solo quando strettamente necessario — la valutazione dei terreni sarebbe avvenuta in base ai prezzi correnti sul mercato all'epoca dell'esproprio, si fa presente che, quando urgenti esigenze rendono necessaria l'anticipata entrata in possesso dei terreni, l'amministrazione può avvalersi della straordinaria procedura prevista dall'articolo 76 della legge 25 giugno 185 n. 2359.

« A tale norma questa Amministrazione militare ha dovuto ricorrere per disporre l'anticipata occupazione dei terreni oggetto della presente interrogazione, stante l'urgenza dei lavori da eseguire sugli stessi.

« Tuttavia all'occupazione in parola si procede gradualmente, man mano, cioè, che le esigenze la rendono inderogabile.

« Il relativo decreto di espropriazione è stato pubblicato nei modi di legge: mediante

la pubblicazione gli interessati — cui non sarebbe possibile fare diretta personale comunicazione — vengono tempestivamente a conoscenza del provvedimento da attuare.

« Per quanto riguarda la valutazione dei terreni e la liquidazione delle relative indennità, si assicura che sono state impartite disposizioni alle autorità territoriali del genio perché l'espletamento delle relative pratiche sia affrettato al massimo possibile ».

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

GUADALUPI E BOGONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata ancora disposta la ricostituzione, prima del nuovo anno scolastico, dei consigli di amministrazione dei patronati scolastici, a norma della legge n. 45 del 24 dicembre 1946, con la conseguente sostituzione dei commissari straordinari che da vari anni sono in carica nelle provincie di Brindisi, Taranto e Lecce, in spregio alle disposizioni democratiche che prevedono la durata d'incarico commissariale per un periodo non superiore ai sei mesi ». (6034).

RISPOSTA. — « Premesso che, a norma del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 gennaio 1947, n. 457, la vigilanza sui patronati scolastici rientra nella competenza dei provveditori agli studi, il Ministero ha dovuto interpellare, in merito a quanto forma oggetto della interrogazione i provveditori di Lecce, Brindisi e Taranto.

« Ora, detti provveditori hanno precisato che, se per il passato hanno dovuto ricorrere, per qualche patronato, alla amministrazione commissariale — limitatamente, però, allo stretto periodo previsto dal citato decreto legislativo Capo provvisorio dello Stato — attualmente nessuno dei patronati scolastici funzionanti nelle rispettive provincie è retto da gestione commissariale, avendo tutti regolari consigli di amministrazione ».

Il Ministro: MARTINO.

GUADALUPI E BOGONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intenda comprendere nel programma, in via di formazione, le seguenti opere pubbliche che risultano effettivamente indispensabili per migliorare la grave situazione economica e sociale in cui trovasi il comune di Taviano (Lecce):

1°) completamento dell'edificio scolastico, come da delibera di quel Consiglio comunale del 5 ottobre 1953, n. 62, approvata

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

dalla autorità tutoria e con la quale si richiede un contributo integrativo da parte dello Stato (legge Tupini) di lire 6.500.000.

« Su tale richiesta il comune ha già avuto un primo acconto di lire 3 milioni e la domanda di contributo è stata trasmessa all'ufficio del Genio civile di Lecce fin dal 12 dicembre 1953;

2°) costruzione di asilo infantile, come da deliberazione della giunta municipale (provvedimento di urgenza) del 26 dicembre 1953, n. 74, debitamente approvata dalla autorità tutoria e per un importo complessivo di lire 20.150.000.

« La domanda per l'ottenimento del contributo statale ai sensi della legge Tupini, completa della documentazione è stata trasmessa all'ufficio del Genio civile di Lecce sin dal 26 dicembre 1953;

3°) ampliamento della rete dell'Ente autonomo acquedotto pugliese (E.A.A.P.) come da deliberazione della giunta municipale (urgenza) del 26 dicembre 1953, n. 73, approvata dalla autorità tutoria, con cui si deliberava di approvare il preventivo della rete idrica urbana e per un importo di 10 milioni.

« La domanda è stata inoltrata al Genio civile con la documentazione necessaria sin dal 28 dicembre 1953;

4°) i lavori di sistemazione di strade interne, come da delibera del Consiglio comunale del 2 dicembre 1953, n. 34, approvata dalla autorità tutoria per un importo di lire 12 milioni. Anche tale domanda di ottenimento del contributo statale in base alla legge Tupini è stata trasmessa all'ufficio del Genio civile di Lecce sin dal 21 dicembre 1953 ». (6284).

RISPOSTA. — « Le domande presentate dal comune di Taviano intese ad ottenere il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per il completamento dell'edificio scolastico, la costruzione dell'asilo infantile, l'ampliamento della rete idrica e la sistemazione delle strade interne, non hanno potuto finora avere favorevole accoglimento a causa della limitata disponibilità di fondi in relazione alle numerose richieste del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero.

« Le predette domande vengono tenute in evidenza al fine di includerle, ove la possibilità di bilancio lo consentiranno, nei prossimi programmi di opere da finanziarsi ai sensi della citata legge n. 589 e della successiva del 15 febbraio 1953, n. 184 ».

Il Ministro: ROMITA.

GUADALUPI. — *Al Ministro dell'interno.*

— « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinché sia revocato il licenziamento del signor Lillo Eriberto, salariato presso il comune di Veglie (Lecce) sin dal 1942, disposto senza tener conto dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1948, n. 61, in virtù della quale i comuni « entro tre mesi della sua entrata in vigore devono introdurre nel regolamento organico del personale norme intese a stabilire il trattamento giuridico ed economico del personale non di ruolo che avesse compiuto quattro anni di servizio ». (7132).

RISPOSTA. — « Con decreto del 19 maggio 1954, n. 2523, la prefettura di Lecce ha annullato la deliberazione del comune di Veglie, con la quale si riconfermava in servizio, per un altro trimestre, il dipendente Lillo Eriberto.

« A seguito del predetto provvedimento, il Lillo veniva licenziato dall'amministrazione comunale di Veglie.

« Al riguardo si fa presente che l'interessato non aveva alcun diritto alla riconferma in servizio alle dipendenze del comune. Il Lillo, infatti, era già stato più volte riconfermato nel suo posto in vista di fondate esigenze di servizio; ma è evidente che, essendo, successivamente, venuta a mancare la esigenza di cui sopra, l'autorità di controllo non poteva disattendere le disposizioni di cui agli articoli 12 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1947, n. 207, e 11 del decreto presidenziale 19 marzo 1948, n. 246, i quali, come è noto, giustificano soltanto le assunzioni di breve durata, che abbiano carattere « eccezionale e straordinario ».

« Per quanto attiene, poi, ai benefici disposti dal decreto legislativo 15 febbraio 1948, n. 61, si ritiene che gli stessi non possano essere invocati dal Lillo, il quale, fra l'altro, risulta avere conseguito il titolo di studio in un periodo successivo (anno scolastico 1950-1951) a quello stabilito (26 febbraio 1948) dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 61 e successive modificazioni ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

INVERNIZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali siano stati i motivi che hanno suggerito di stralciare dall'elenco preparato dagli organi ministeriali l'autorizzazione a concedere un contributo per la costruzione di una scuola a Pognana Lario (Como), comune che ne è totalmente sprovvisto ». (5046).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954.

RISPOSTA. — « Le limitate disponibilità di fondi previsti in bilancio per l'applicazione della legge 3 agosto 1949, n. 589, ha fino ad ora consentito di accogliere solo un esiguo numero delle numerose domande dirette ad ottenere il contributo dello Stato per opere di edilizia scolastica.

« Nonostante ciò diversi comuni della provincia di Como hanno ottenuto, nello scorso esercizio, il richiesto finanziamento.

« Si assicura, comunque, che l'istanza del comune di Pognana Lazio sarà esaminata, con particolare attenzione, allorché si dovrà predisporre il nuovo programma esecutivo delle opere per l'edilizia scolastica con i fondi autorizzati dalla recente legge 9 agosto 1954, n. 645 e in base ai criteri precisati con la legge stessa ».

Il Ministro: ROMITA.

IOZZELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se non intenda intervenire con urgenza affinché venga attuata la unificazione giudiziaria della provincia di Viterbo con l'ammissione, nella attuale circoscrizione, dei comuni di Montalto, Bolsena e Tarquinia, dipendenti amministrativamente del capoluogo.

« L'interrogante fa presente che l'attuale stato di cose produce grave inconveniente alle popolazioni interessate ». (7366).

RISPOSTA. — « La sistemazione delle circoscrizioni giudiziarie della provincia di Viterbo sarà esaminata con ogni cura in occasione della revisione generale delle circoscrizioni giudiziarie.

« La sistemazione delle circoscrizioni non può infatti essere compiuta se non attraverso l'esame complessivo delle esigenze delle varie zone e secondo criteri uniformi, date le interferenze che la modificazione di una circoscrizione apporta al territorio delle circoscrizioni vicine.

« Le esigenze delle popolazioni dei comuni di Montalto, Bolsena e Tarquinia saranno pertanto tenute particolarmente presenti in occasione della accennata revisione generale delle circoscrizioni ».

Il Ministro: DE PIETRO.

JACOMETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere che fine ha fatto il progetto di acquedotto presentato fin da alcuni anni fa dal comune di Galasca (Val d'Ossola) in base alla legge Tupini e riguardante la frazione di Castiglione. Fa presente che Castiglione d'Ossola si trova completamente

sprovvisto di acque potabili e che la popolazione è costretta ad attingere alle fontane in cui abbevera anche il bestiame ». (5708).

RISPOSTA. — « Per la costruzione dell'acquedotto nelle frazioni del comune di Galasca Castiglione (Novara) è stato promesso al predetto comune, sin dal 27 gennaio 1954, il contributo del 5 per cento sulla spesa di lire 10 milioni prevista per il 1° lotto dei lavori.

« Non appena i relativi atti tecnici ed amministrativi verranno qui trasmessi, si procederà, subito, al loro esame agli effetti degli ulteriori provvedimenti per la definizione della pratica ».

Il Ministro: ROMITA.

LARUSSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per restituire all'importante traffico la strada statale Catanzaro-Crotone, interrotta sin dal giorno 11 febbraio 1954 a causa di una frana al chilometro 234,700. Rivolge premure affinché tale situazione venga risolta prima che la nuova stagione invernale sopravvenga ». (6674).

RISPOSTA. — « Per la sistemazione definitiva della strada statale n. 106 (Ionica) nel tratto Catanzaro-Crotone, interrotta nello scorso febbraio a causa di una frana verificatasi al chilometro 234,700, è stata predisposta una apposita perizia alla cui approvazione sarà provveduto non appena le disponibilità di bilancio lo consentiranno ».

Il Ministro: ROMITA.

LOMBARDI CARLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritiene urgente fare disporre l'accredito dei contributi agricoli unificati per l'anno 1953.

« L'interrogante fa presente che solo presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale di Pavia sono giacenti centinaia di domande di pensioni di lavoratori dell'agricoltura che non possono essere definite se non verranno accreditati i contributi agricoli del 1953 ». (5979).

RISPOSTA. — « Consta, in effetti, a questo Ministero che, presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale, trovansi, in atto, giacenti numerose domande di pensione, per effetto del mancato accredito, ai singoli lavoratori, di parte dei contributi dovuti.

« Si assicura l'onorevole interrogante che detto istituto ha in corso di emanazione appo-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

site istruzioni alle dipendenti sedi, al fine di sanare la situazione determinatasi per detti lavoratori ».

Il Ministro: VIGORELLI.

LOMBARDI CARLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'accordo di accogliere la richiesta di statizzazione, avanzata dal comune di Robbio Lomellina (Pavia) della scuola media che ora è comunale ». (6724).

(Vedi risposta all'onorevole Antoniozzi, n. 7052).

LOPARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se sino a conoscenza che, a seguito del mancato rinnovo della convenzione fra E.N.P.A.S. e l'ospedale dell'Aquila, si sia creata una grave situazione per gli assistiti, i quali, — se abbisognevole di interventi chirurgici — dovrebbero esborsare l'intera somma per la degenza e l'intervento, salvo ad esser rimborsati in parte, in un secondo momento, dall'E.N.P.A.S.

« Il che significa, in pratica, che un impiegato dovrebbe impegnare il suo stipendio per le spese ospedaliere salvo a ottenere un rimborso parziale dopo tre o quattro mesi, mentre nel frattempo rimarrebbe — specialmente se ha famiglia — privo di ogni possibilità di vivere.

« Per conoscere, altresì, se sappiano che l'ufficio dell'E.N.P.A.S. dell'Aquila effettua i rimborsi (anche i più semplici) dopo lungo periodo di tempo, mentre è urgente, per le ragioni suddette, che agli impiegati assistiti il rimborso sia effettuato al più presto.

« Per conoscere, infine, se intendono intervenire al più presto al riguardo ». (6624).

RISPOSTA. — « Riguardo al primo argomento della interrogazione, e cioè circa il mancato rinnovo della convenzione tra l'E.N.P.A.S. e l'ospedale dell'Aquila, si fa presente che l'Associazione degli ospedali abruzzesi e molisani aderente alla F.I.A.R.O., facendo seguito alla disdetta già singolarmente notificata da alcuni ospedali della regione (fra cui quello dell'Aquila), ha denunciato improvvisamente per la data della loro scadenza (30 giugno 1954) le convenzioni stipulate fra quell'ente e tutti gli ospedali della regione medesima, condizionando la rinnovazione degli accordi ad una completa revisione delle clausole contrattuali a suo tempo liberamente concordate con ciascuno degli istituti di cura.

« Data la repentina decisione, l'E.N.P.A.S. ha inviato sul posto propri rappresentanti per risolvere la questione al più presto, attraverso una diretta trattativa.

« Si è trovato per altro di fronte a fortissime e inaccettabili richieste, da parte della associazione predetta, la quale ha respinto alcune ragionevoli contro-proposte avanzate dall'E.N.P.A.S., rifiutandosi anche di prenderle come base per ulteriori trattative.

« La questione fu allora sottoposta alle decisioni del comitato esecutivo dell'ente il quale deliberava di sottoporre agli ospedali interessati ulteriori proposte di miglioramenti economici: deliberazione cui è stata già data esecuzione.

« Si confida, in tale presupposto, che possa quanto prima addivenirsi alla risoluzione della vertenza.

« Riguardo poi al ritardo con il quale l'ufficio E.N.P.A.S. dell'Aquila effettuerebbe i rimborsi per spese sanitarie, si assicura che l'inconveniente lamentato andrà del tutto a cessare dopo la recente attribuzione all'ufficio dell'Aquila, che per il passato agiva alle dipendenze di quello di Chieti come corrispondente, della piena autonomia amministrativa ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

LOPARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se intende finanziare al più presto — in considerazione della grave disoccupazione che imperversa in Ateleta (L'Aquila) e tenuto conto delle distruzioni totali subite da questo paese — i due cantieri di lavoro per la sistemazione di via Ciotola-Case Ricci e di via Sciullo, i cui progetti sono stati tempestivamente presentati ». (6862).

RISPOSTA. — « Si desidera far rilevare, al riguardo, che, per il comune di Ateleta è stata proposta a questo Ministero la istituzione di due cantieri di lavoro e precisamente: l'uno per la sistemazione della strada frazione di Sant'Elena (in totale 3.420 giornate-operaio), l'altro per la sistemazione della strada San Cristoforo-Case Ricci.

« Detti cantieri potranno essere autorizzati, dopo che risulteranno espletati i necessari adempimenti che devono precedere l'approvazione dei piani predisposti per l'esercizio finanziario 1954-55.

« Cantieri diversi da quelli sopraindicati non potranno invece per il momento essere autorizzati, in quanto i fondi disponibili ri-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

sultano completamente impegnati con i cantieri proposti nel piano provinciale.

« Si assicura comunque che, ove nel corso del corrente esercizio finanziario si acquisissero nuove disponibilità di fondi, saranno tenute in particolare evidenza le necessità del comune di Ateleta, compatibilmente con le esigenze degli altri comuni della provincia dell'Aquila ».

Il Ministro: VIGORELLI.

LOZZA E ROSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni per cui ha emanato la circolare del 28 giugno 1954, n. 4094/54, in base alla quale i provveditori agli studi han disposto la sospensione — dal 1° luglio 1954 — dell'assegno perequativo di lire 900 mensili, per i maestri dei ruoli speciali transitori, così che la loro indennità di studio viene ridotta da lire 3983 a lire 2999 mensili.

« Gli interroganti sono d'avviso che, aspettando che il Tesoro risolva secondo giustizia la questione dell'assegno perequativo ai maestri dei ruoli speciali transitori, sarebbe stato più logico e più semplice — anche per la regolarità del lavoro amministrativo e contabile delle direzioni didattiche e dei provveditorati — continuare il pagamento.

« Gli interroganti chiedono altresì che il Ministro della pubblica istruzione si faccia sollecito interprete presso il Tesoro del buon diritto dei maestri dei ruoli speciali transitori in quanto personale di ruolo ». (6434).

RISPOSTA. — « L'emanazione della circolare del 28 giugno 1954, n. 4094/54, che sospende dal 1° luglio 1954 la corresponsione dell'aumento di lire 900 mensili sulla indennità di studio dei maestri dei ruoli speciali transitori, si è resa necessaria per le determinazioni adottate al riguardo dal Ministero del tesoro, il quale, non riconoscendo tale diritto, non ha concesso l'assegnazione dei fondi necessari.

« Ritiene il Ministero del tesoro che la locuzione « maestri elementari di ruolo » usata all'articolo 13 della legge 8 aprile 1952, n. 212, per specificare il personale insegnante delle scuole elementari di Stato cui era da attribuire il predetto aumento di lire 900 mensili, non è sufficiente per comprendervi i maestri dei ruoli speciali transitori. Questo Ministero non ha mancato di insistere presso il Tesoro per il riconoscimento della propria tesi, la quale, basata sul carattere di stabilità conferito al personale dei ruoli speciali transitori ed al trattamento giuridico alquanto diverso riservato al personale insegnante di detti ruo-

li rispetto al restante personale dei ruoli speciali transitori dello Stato, consente una più larga interpretazione della norma legislativa in modo da ammettere al beneficio dell'aumento anche il personale di cui trattasi ».

Il Ministro: MARTINO.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere il numero complessivo delle richieste di istituzione di scuole secondarie statali e di statizzazione di scuole legalmente riconosciute, avanzate dai comuni e dalle province.

« Chiede altresì di conoscere quante richieste potranno essere accolte ». (6573).

RISPOSTA. — « Premesso che è improprio parlare di statizzazione di scuole legalmente riconosciute in quanto la statizzazione può essere concessa solo alle scuole già pareggiate, si comunicano i dati richiesti dall'onorevole interrogante.

« Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale: al Ministero sono pervenute 290 domande di istituzione di nuove scuole così suddivise:

Scuole medie	N. 227
Licei-ginnasi	» 25
Licei scientifici	» 16
Istituti magistrali	» 22

« La possibilità di accoglimento di un certo numero di domande è subordinata alla concessione da parte del Ministero del tesoro di fondi straordinari all'uopo già richiesti.

« Istituti di istruzione tecnica: le richieste di nuove istituzioni ammontano a 194 così suddivise:

Scuole di avviamento professionale .	N. 105
Scuole tecniche	» 40
Istituti tecnici	» 49

« Sono state accolte le seguenti richieste:

Scuole di avviamento professionale .	N. 39
Scuole tecniche	» 3
Istituti tecnici	» 8

N. 50

Il Ministro: ERMINI.

LOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere di quante unità è diminuito il numero degli insegnanti elementari e medi

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

— di ruolo e non di ruolo — nelle scuole italiane della Libia, nell'anno scolastico 1953-54 rispetto all'anno 1952-53.

« Chiedono altresì quali sono le ragioni della diminuzione ». (6574).

RISPOSTA. — « Nell'anno scolastico 1953-54 il numero degli insegnanti elementari e medi — di ruolo e non di ruolo — nelle scuole italiane della Libia è diminuito di 102 unità.

« Tale riduzione è dipesa dal graduale riordinamento di quelle nostre istituzioni scolastiche; riordinamento che risponde alla necessità di adeguarsi alla sensibile contrazione della popolazione scolastica, tenuto conto, oltre che di motivi di bilancio, della opportunità di mantenere una proporzione fra insegnanti ed allievi analoga a quella esistente in Italia e nelle scuole all'estero ».

Il Sottosegretario di Stato: BADINI CONFALONIERI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'avviso che l'istanza avanzata dal comune di Castelnuovo Scivina (Alessandria), relativa al passaggio allo Stato della scuola media comunale, debba essere accolta.

« Trattasi di una importante scuola media, che raccoglie gli alunni di una vasta plaga, sita a più di dieci chilometri di distanza di Voghera e da Tortona (sedi di scuole medie statali). (6727).

RISPOSTA. — « Premesso che con i fondi all'uopo stanziati in bilancio il Ministero non può neppure provvedere alla trasformazione in scuole autonome di tutte le sezioni staccate tuttora esistenti, si fa presente che sono stati chiesti al tesoro nuovi fondi, in modo da poter completare la trasformazione delle sezioni staccate ora dette e istituire nuove scuole laddove effettivamente se ne presenti la necessità.

« Ove sarà possibile ottenere i fondi richiesti, il Ministero si ripromette di esaminare la opportunità di far luogo alla creazione della scuola di cui è cenno nella interrogazione ».

Il Ministro: MARTINO.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'accordo di emanare un provvedimento atto a concedere la nomina, per il 1° ottobre 1954, a tutti i vincitori dei concorsi a cattedre di scuole secondarie, risultanti nelle graduatorie ex combattenti ». (6930).

RISPOSTA. — « La questione sollevata dall'onorevole interrogante è già allo studio del Ministero, il quale sta esaminando se sia possibile predisporre un provvedimento di legge inteso a facilitare la immissione in ruolo di tutti i professori ex combattenti, inclusi nelle graduatorie così dette ad esaurimento, indipendentemente dal limite prescritto dall'articolo 8 del decreto legislativo 21 aprile 1947, n. 373.

Il Ministro: MARTINO.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere il numero delle classi di nuova istituzione dal 1° ottobre 1953, nelle scuole secondarie statali di ogni grado ». (6932).

RISPOSTA. — « Dal 1° ottobre 1953 sono state istituite le seguenti nuove classi nel settore della istruzione secondaria:

« Istruzione classica, scientifica e magistrale:

Scuole medie	N. 1.162
Licei-ginnasi	» 112
Licei scientifici	» 20
Istituti magistrali	» 160
Totale	N. 1.454

« Istruzione tecnica:

Istituti tecnici agrari	N. 13
Istituti tecnici industriali	» 99
Istituti tecnici nautici	» 24
Istituti tecnici commerciali e geometri	» 358
Scuole magistrali professionali femminili	» 4
Scuole tecniche agrarie	» 1
Scuole tecniche industriali	» 37
Scuole professionali femminili	» 24
Scuole tecniche commerciali	» 104
Scuole secondarie di avviamento professionale	» 770
Totale	N. 1.434

Il Ministro: MARTINO.

LOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere le ragioni per cui non ha ancora provveduto ad applicare la legge sulle scuole italiane all'estero a favore delle scuole italiane (e dei suoi insegnanti) della Tripolitania, passate all'amministrazione italiana nel 1951. Chiede altresì di sapere perché gli inse-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

gnanti abbiano avuto solo degli acconti mensili e aspettino ancora oggi il saldo completo degli emolumenti di legge ». (6992).

RISPOSTA. — « Il Ministero degli affari esteri applica tutte quante le norme vigenti contemplate dal testo unico 12 febbraio 1940, n. 740, relativamente alle scuole della Libia e dell'Eritrea passate all'Amministrazione degli affari esteri con legge 28 marzo 1952, n. 363.

« Per quanto riguarda il trattamento economico al personale insegnante nelle scuole della Libia e dell'Eritrea e delle altre sedi all'estero, attualmente trovansi all'esame della Camera dei deputati un progetto di legge, recentemente approvato dalle Commissioni del Senato.

« Detto provvedimento legislativo varrà a sanare l'attuale situazione transitoria, dovuta al fatto che la vecchia legge che regolava le competenze agli insegnanti è cessata, sin dal 30 aprile 1949.

« In mancanza perciò di una precisa norma giuridica, il Ministero degli affari esteri non può che corrispondere acconti mensili, salvo ad effettuare al momento debito, i dovuti conguagli ».

Il Sottosegretario di Stato: BADINI CONFALONIERI.

MADIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non creda opportuno che — per ragioni di equità — ai maestri elementari del ruolo speciale transitorio venga corrisposta l'indennità di studio e quella di lavoro straordinario nella misura uguale a quella concessa ai maestri del ruolo ordinario; e per sapere inoltre se non ritenga opportuno che ai maestri elementari, immessi nel ruolo speciale transitorio il 1° ottobre 1948 venga assegnata, a datare dal prossimo anno scolastico, la sede definitiva, con possibilità di trasferimento annuale ». (4803).

RISPOSTA. — « Le questioni sollevate dall'onorevole interrogante devono ritenersi ormai superate dopo la pubblicazione della legge 9 agosto 1954, n. 658, che, com'è noto, ha soppresso i ruoli speciali transitori dei maestri elementari.

« A norma di tale legge i maestri dei ruoli speciali transitori saranno infatti inquadrati nei ruoli ordinari ».

Il Ministro: MARTINO.

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — « Sui fatti seguenti avvenuti in occasione delle ele-

zioni della commissione interna della ditta Cirio di Napoli:

1°) il signor Taddeo Bruno, impiegato della Cirio, si reca il giorno 10 aprile 1954 alle ore 17 a casa del signor Giovanni Tarallo, candidato della lista n. 2 e gli offre: la qualifica di operaio specializzato (che la ditta non gli ha illecitamente riconosciuto), gli arretrati ed un prestito-premio di lire 600.000 (esibendo un vaglia bancario) previa dimissione dalla lista. Vi sono testimoni;

2°) un prete, padre Scognamiglio, fa comizi in fabbrica contro la lista n. 2, difendendo la direzione e la lista n. 1 patrocinata dalla direzione;

3°) il commissario di pubblica sicurezza di San Giovanni a Teduccio non ha sequestrato un solo volantino non autorizzato del sindacato padronale, mentre ha fermato per 5 ore un dirigente sindacale della C.G.I.L., che distribuiva un volantino in perfetta regola con la legge.

« Si chiede di conoscere quanto si è fatto perché simili fatti non si ripetano; se la pubblica sicurezza ha diffidato il Taddeo e chiunque altro ha esercitato violenza fisica e morale per impedire ai lavoratori il libero esercizio di un proprio diritto ». (4724).

RISPOSTA. — « a) In merito alla visita fatta dal signor Taddeo Bruno al signor Tarallo Giovanni, nell'abitazione di quest'ultimo, il Taddeo, interrogato in merito, ha dichiarato all'autorità competente di essersi, in effetti, recato il 10 aprile 1954, nella casa dell'operaio Tarallo, capo della lista unitaria C.G.I.L. dei candidati alla commissione interna nello stabilimento della ditta Cirio di Napoli.

« Ha soggiunto che nell'abitazione del Tarallo incontrò due signore (di cui una qualificatasi come consorte dell'onorevole Maglietta e l'altra tale Formulari Anna) nonché il signor Corretto Nicola, il quale, prima che avesse inizio il colloquio, avrebbe invitato il Taddeo a versare un assegno bancario di lire 500.000 al Tarallo.

« Alla richiesta del Corretto, il Taddeo afferma di avere accettato recisamente di non possedere alcun assegno e di essersi poco dopo allontanato dall'abitazione del Tarallo.

« Il Tarallo, dal canto suo, ha sostenuto che il Bruno ebbe ad offrirgli, nella circostanza, la qualifica di operaio specializzato, gli arretrati ed un prestito di lire 600.000, a condizione però che si fosse dimesso dalla lista unitaria C.G.I.L.

« D'altra parte la direzione della Cirio nega di aver conferito un incarico del genere al

Taddeo, tanto più essendo egli un modesto impiegato d'ordine che non avrebbe trovato alcun credito nel caso che si fosse abbandonato, di sua iniziativa, a promesse che andavano oltre le sue limitate possibilità.

« Comunque, e indipendentemente dalle sue dichiarazioni ed offerte, sembrerebbe da rilevarsi nel comportamento del Taddeo scarso senso di correttezza, ma non gli estremi di un reato. Nelle asserite promesse del Taddeo mancherebbero, infatti, la violenza e la minaccia, che sono elementi essenziali per la configurazione dei delitti contro la libertà morale previsti dagli articoli 610 e seguenti del Codice penale.

« Né, d'altra parte, lo stesso impiegato potrebbe essere incriminato per i reati elettorali previsti dalla legge 5 febbraio 1948, n. 26, e dal decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1951, n. 203, sia perché per tali reati occorre sempre il concorso della violenza o della minaccia da parte del soggetto attivo e sia perché non è applicabile alle elezioni per commissioni interne la disciplina che il legislatore ha specificatamente previsto per le elezioni politiche ed amministrative.

b) Effettivamente in data 8 aprile 1954 il sacerdote Scognamiglio Antonio, cappellano presso la ditta Cirio, tenne una conferenza agli operai ed impiegati della ditta stessa nella sala mensa dello stabilimento di San Giovanni a Teduccio.

« Nella circostanza, però, il suddetto sacerdote non trattò argomenti politici o sindacali, ma si limitò ad illustrare il dovere di rispettare i principi religiosi e la necessità di osservare i dieci Comandamenti.

« Dato che la conferenza fu tenuta in luogo chiuso, nessuna ingerenza era possibile agli organi di polizia.

c) Infine, per quanto concerne la propaganda svolta per la nomina dei rappresentanti della commissione interna della Cirio, se il commissario di pubblica sicurezza di San Giovanni non sequestrò alcun volantino dell'Unione regionale campana lavoratori indipendenti ciò è dovuto al fatto che tali volantini furono distribuiti esclusivamente nell'interno degli stabilimenti e, pertanto, non occorre alcuna autorizzazione per la loro diffusione.

« Non risponde, poi, al vero che gli agenti di detto commissariato abbiano fermato per 5 ore un tale Nola, dirigente sindacale della C.G.I.L. Il 6 settembre 1954, invece, certo Corretto Nicola fu Carlo, di anni 32, da Tor e Annunziata, sorpreso a distribuire in pubblico volantini mancanti della indicazione

della data di pubblicazione, tassativamente prescritta dall'articolo 2 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, fu invitato a recarsi al commissariato stesso, ove rimase per il tempo strettamente indispensabile alla sua identificazione, dato che era in possesso di carta di identità scaduta di validità.

« Per la infrazione rilevata nel suddetto giorno 6 fu poi contestata contravvenzione, ai sensi del cennato articolo 2 della legge sulla stampa, al dottor Zaddei Luciano, direttore responsabile dell'Istituto della Stampa in via San Giovanni Maggiore Pignatelli n. 29, dal quale erano stati pubblicati i volantini trovati in possesso del Corretto ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Sul fatto che presso il Provveditorato agli studi di Napoli giacciono inevase pratiche di pensioni di maestri elementari fin dal 1950, mentre si continua a dare acconti; sulla necessità di cambiare questo assurdo sistema e di provvedere a tutte le pratiche sospese; sulle pratiche dei maestri: Toglia Coppola Pia e Liello Coppola Olga ». (5511).

RISPOSTA. — « Il ritardo con il quale vengono liquidate le pensioni definitive a favore dei maestri elementari è determinato essenzialmente dal fatto che le relative pratiche sono dovute rimanere in sospeso per molti anni, in attesa che le Camere approvassero le norme di attuazione del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1066, con il quale fu abolito il monte pensioni per i maestri elementari.

« Il Ministero comunque ha fatto e fa tutto il possibile per accelerare la trattazione delle pratiche in parola e non manca, quando è necessario, di sollecitare i provveditorati agli studi perché, a loro volta, adempiano agli incumbenti di competenza con la dovuta speditezza.

« Per quanto concerne i due casi, dei quali, in particolare, si interessa l'onorevole interrogante, si assicura che è già stato emesso il decreto per la liquidazione della pensione a favore della maestra Toglia Coppola Pia.

« La pratica della maestra Liello Coppola Olga è in istruttoria e quanto prima sarà definita ».

Il Ministro: MARTINO.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Perché provveda alla erogazione dei fondi per il secondo lotto del costruendo

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

stadio partenopeo di Napoli; per impedire i licenziamenti che si effettuano asserendosi che lo Stato non adempie ai propri impegni». (5816).

RISPOSTA. — « Sul progetto relativo al secondo lotto di lavori del costruendo stadio di Napoli è stato di recente promosso il prescritto parere del Consiglio di Stato.

« Non appena tale consenso si sarà pronunciato al riguardo, che ove nulla osti, sarà dato corso, con ogni possibile sollecitudine, agli ulteriori adempimenti per l'appalto dei relativi lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

MAGLIETTA, VIVIANI LUCIANA, CAPRARA E GOMEZ D'AYALA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — « Sulla necessità di un intervento immediato per impedire che nella città di Napoli si continui — in violazione di leggi e di disposizioni — a deturpare il paesaggio, per favorire la speculazione edilizia; in particolare per impedire che si continui a costruire sugli spalti di Castel Sant'Elmo, che si distrugga lo storico parco di Bivona, che si impiantino pompe di benzina nei luoghi più assurdi, come al centro della piazza Medaglie d'Oro, che si liquidino le residue zone di verde e si trasformino in orridi budelli strade panoramiche ». (6221).

RISPOSTA. — « Effettivamente, nell'ambito degli spalti di Castel Sant'Elmo in Napoli vennero iniziati, lavori abusivi che, per altro, furono interrotti, in seguito al tempestivo ordine di sospensione impartito da questo Ministero, a norma dell'articolo 8 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali.

« Nessun progetto è stato autorizzato dalla Soprintendenza ai monumenti o dal comune per la costruzione di un fabbricato nel parco Bivona. In seguito all'iniziativa della Società cooperativa edilizia *Domus Partenopea*, intesa ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera per la costruzione di un fabbricato sul suolo in questione, nonché l'esproprio del suolo stesso, la Sovrintendenza promosse una riunione della competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali, la quale il 28 maggio 1954, formulò la proposta di vincolo di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, nei confronti del parco Bivona, estendendo all'intero complesso la precedente vincolazione che riguardava solo una porzione di esso ed era stata imposta a norma della legge

11 giugno 1922, n. 778. Sulla base di tale proposta, espletate le prescritte formalità preliminari, questa amministrazione si predispone di emettere ora la dichiarazione formale di notevole interesse pubblico. Il comune di Napoli, inoltre, ha tenuto a dichiarare pubblicamente che non rilascerà alcuna licenza edilizia alla predetta cooperativa e svolgerà, anzi le opportune pratiche per ottenere che il parco sia espropriato per destinarlo a pubblico giardino.

« Quanto alla costruzione di una stazione di rifornimento carburanti in piazza Medaglie d'Oro, la questione non rientra nella competenza di questa amministrazione, essendo la piazza stessa sita in un quartiere nuovo di nessun interesse panoramico o monumentale.

« Comunque da informazioni pervenute dalla prefettura di Napoli risulta che effettivamente il comune largheggia nella concessione di suoli per impianti del genere, nell'intento forse di creare fonti di lavoro, benché modeste, per quante più persone è possibile.

« La prefettura ha però assicurato che eserciterà la più assidua vigilanza per evitare che si verifichino abusi.

« Circa, infine, il generico accenno ad arbitri ed iniziative che provocano pregiudizievole alterazioni dell'ambiente paesistico e panoramico della città, è da tener presente che questa amministrazione non ha mancato e non manca di intervenire energicamente e tempestivamente entro i poteri della legge 28 giugno 1939, n. 1497, per garantire la salvaguardia del patrimonio naturale di Napoli e del nostro paese.

« Le lagnanze per particolari questioni paesistiche sono da riferirsi comunque a pochi casi sporadici cui la stampa e i controinteressati danno una risonanza assolutamente sproporzionata all'entità dei fatti ».

Il Ministro della pubblica istruzione: MARTINO.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se è esatto che l'ufficio di collocamento di Napoli abbia risposto a dei lavoratori panettieri che il turno di riposo settimanale e quindi il turno di sostituzione settimanale è facoltativo ». (6467).

RISPOSTA. — « Da accertamenti all'uopo esperiti, è risultato inesatto che l'ufficio di collocamento di Napoli avrebbe risposto a taluni lavoratori panettieri che il turno di riposo settimanale e quindi il turno di sostituzione settimanale è facoltativo.

« In proposito si ritiene anzi opportuno precisare che l'applicazione della norma di legge sull'obbligo della concessione del riposo settimanale risulta particolarmente curata da parte del predetto ufficio, il quale, allo scopo di assicurare la più stretta osservanza della norma stessa da parte delle aziende interessate, invia alle medesime un notevole numero di operai turnisti per un ammontare mensile di 1.500 giornate lavorative.

« Comunque, si fa presente che all'obbligo della concessione del riposo settimanale sono sottratte le aziende panificatrici a carattere familiare il cui numero risulta assai elevato specialmente nell'Italia meridionale ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — « Sulla mancata applicazione a Napoli delle disposizioni che prevedono la chiusura dei panifici e dei laboratori di pasticceria per le violazioni delle norme che escludono il lavoro notturno ». (6568).

RISPOSTA. — « Come è noto, con legge 11 febbraio 1952, n. 63, sono state apportate modifiche all'articolo 7 della legge 22 marzo 1908, n. 105, sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai, nel senso di aumentare le ammende precedentemente fissate, portandole da un minimo di mille ad un massimo di ottomila lire, per ciascuna delle persone occupate sul lavoro.

« In caso di recidiva la predetta legge, oltre l'aggravamento della pena prevista dal codice penale, commina la sanzione della sospensione dell'esercizio dell'industria fino ad un mese. Durante il periodo della sospensione, l'esercente è obbligato — ai sensi della ripetuta legge n. 63 — a corrispondere ai dipendenti la retribuzione normale rapportata a quella corrisposta nell'ultimo periodo di paga.

« Da segnalazioni pervenute a questo Ministero da parte dei circoli dell'ispettorato del lavoro, risulta che, in effetti, la sospensione dell'esercizio dell'industria non verrebbe generalmente applicata nonostante le inosservanze di cui si rendono responsabili le ditte panificatrici, a carico delle quali gli organi preposti alla vigilanza provvedono regolarmente ad elevare verbale di contravvenzione.

« La ragione della mancata applicazione del precetto legislativo sembra doversi ricercare nel sistematico ricorso, da parte dei datori di lavoro contravvenzionati, all'istituto dell'obbligazione (previsto dall'articolo 162 del codice penale), per effetto del quale non

è possibile rilevare la recidiva — condizione necessaria per l'irrogazione della sospensione — in quanto l'obbligazione estingue il reato.

« La questione, pertanto, non può essere risolta che in sede legislativa, e cioè con eventuali, opportune modifiche alle norme vigenti.

« Si assicura che, all'uopo, essa è stata posta allo studio, tenuto conto anche del fatto che in argomento sono interessate altre amministrazioni ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

MAGLIETTA E CAPRARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sulla necessità di intervenire perché siano occupati ad orario pieno i 180 lavoratori sospesi per saldatura di lavorazione all'I.M.A.M. (Vasto di Napoli) ». (6569).

RISPOSTA. — « È certamente noto agli onorevoli interroganti che l'I.M.A.M. (Vasto di Napoli) divide con l'A.V.I.S. di Castellammare di Stabia i lavori commessi da terzi; e che la riparazione avviene, nel senso che, per disposizioni intervenute in sede ministeriale, l'I.M.A.M.-Vasto esegue solo la costruzione e l'A.V.I.S. esegue solo la riparazione dei carri ferroviari.

« La costruzione di carri, discontinua e contro commessa, implica pause e sospensione di lavoro — nei periodi compresi fra la fine di un processo di lavorazione e l'inizio di quello seguente — che determinano ricorrenti sospensioni dei 180 lavoratori di cui è cenno nella interrogazione.

« L'inconveniente — che viene attribuito a ragioni tecniche — non risulta possa essere eliminato o mitigato.

« L'ufficio del lavoro di Napoli ha, al riguardo, fatto conoscere che i 180 lavoratori rimarranno sospesi, salvo l'intendimento dell'impresa di far riprendere il lavoro a circa 70 dei 180 dipendenti e la possibilità di un ulteriore maggiore assorbimento dopo un corso di riqualificazione del personale ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGLIETTA E CAPRARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sulla necessità di intervenire perché cessi nelle aziende I.R.I. di Napoli il tentativo di decurtazione dei cottimi non giustificato da ragioni tecniche ed organizzative, col solo risultato di provocare agitazioni sindacali ». (6570).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

RISPOSTA. — « Da notizie raccolte tramite l'ufficio regionale del lavoro di Napoli non risultano essere in corso controversie per i motivi lamentati dagli onorevoli interroganti.

« Tuttavia, per poter svolgere ulteriori indagini si rende necessario di sapere presso quali aziende dell'I.R.I. e in quali reparti o gruppi di reparti si sia verificato il lamentato tentativo di decurtazione dei cottimi ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere la dinamica della disoccupazione a Napoli e provincia dal 1° gennaio 1953 al 30 giugno 1954 (in cifre e percentuali); sulla necessità di disporre che gli uffici provinciali del lavoro rendano noti questi dati ». (6692).

RISPOSTA. — « La elaborazione dei dati statistici relativi agli iscritti nelle liste di collocamento viene effettuata, per ragioni tecniche, per provincia e non per singole città.

« Si riportano, pertanto, nell'allegato prospetto, i dati degli iscritti negli uffici di collocamento dell'intera provincia di Napoli, per il periodo gennaio 1953-aprile 1954. Non è possibile fornire i dati di maggio e giugno, perché non ancora elaborati.

« Si fa presente che i dati in questione vengono comunicati ai rispettivi uffici del lavoro e pubblicati nel bollettino di questo Ministero *Statistiche del Lavoro*, che viene regolarmente inviato alle biblioteche del Senato e della Camera dei deputati, ai gruppi parlamentari e ai membri della Commissione lavoro ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sul cantiere scuola n. 015763 di Napoli del centro di assistenza meridionale (C.A.M.) dei frati minori di San Lorenzo, per sapere se è vero che: 1°) 20 allievi su 50 non vanno al lavoro e percepiscono la paga lo stesso; 2°) allievi del cantiere scuola vengono adibiti a lavori di imprese private; e quali provvedimenti sono stati adottati a carico dei responsabili ». (7058).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti esperiti in ordine a quanto fatto presente dall'onorevole interrogante non sono risultate le infrazioni segnalate. È stato infatti rilevato quanto segue:

1°) i lavoratori assunti dal cantiere di cui trattasi figurano regolarmente registrati come tali nel prescritto ruolino di presenza, e, pertanto, ai medesimi non viene corrispo-

sta, per le giornate di assenza, alcuna retribuzione;

2°) l'ente gestore impiega i lavoratori esclusivamente nella esecuzione dei lavori attinenti al progetto approvato;

3°) alcuni lavoratori del cantiere hanno dichiarato che, dopo aver svolto le prescritte ore di lavoro presso il cantiere in questione, si adoperano per proprio conto, ed allo scopo di integrare il loro guadagno giornaliero, nella ricerca — fuori del cantiere — di lavoro di ripiego ed occasionale ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sulla situazione creatasi per l'azione della ditta Cirio, che impedisce la firma del contratto nazionale dei conservieri, affermando che le aziende meridionali devono pagare salari inferiori; sulla necessità di un intervento energico sulla ditta Cirio e le altre aziende monopolistiche che operano nel Mezzogiorno, le quali, come è noto, guadagnano profitti enormi sfruttando la mano d'opera ». (7283).

RISPOSTA. — « Da lungo tempo sono in corso trattative, tra l'Associazione nazionale industriali conserve alimentari e vegetali (A.N.I.C.A.V.) che rappresenta gli industriali del sud del settore, e le organizzazioni dei lavoratori interessate, ai fini del rinnovo del contratto nazionale di lavoro del 1949.

« Come è noto, l'A.N.I.C.A.V. si è sempre rifiutata di applicare il contratto dei conservieri, siglato presso questo Ministero il 9 agosto 1953 e successivamente non perfezionato, malgrado le lunghe trattative svoltesi in proposito.

« Nell'ultima riunione, tenutasi presso questo Ministero il 9 agosto 1954, fu convenuto che le parti si sarebbero riunite in sede sindacale, per proseguire le trattative sulle seguenti basi:

1°) rinnovo del contratto del 1949, con le modificazioni risultanti dall'esito delle trattative;

2°) non regolamentazione in campo nazionale dell'istituto della indennità speciale, lasciando le parti libere di trattare il problema mediante l'opera delle associazioni periferiche;

3°) applicazione delle nuove tabelle unificate.

« Risulta che le parti si sono incontrate in sede sindacale nel decorso mese, ma non sono riuscite ad avvicinare le rispettive posizioni.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Come è prassi, questo Ministero continuerà ad intervenire se si presenteranno dei fatti nuovi che facciano ritenere utile una riconciliazione delle parti.

« Per quanto si riferisce all'azione della ditta Cirio, di cui all'interrogazione, si fa rilevare che, trattandosi di rinnovo di contratto collettivo, le parti interessate alla controversia sono le organizzazioni sindacali di categoria, e non le singole aziende ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti saranno adottati in favore del contadino Dell'Orco Giovanni fu Francesco del comune di Stornarella (Foggia) il quale, come è notorio, il giorno 23 dicembre 1953 perdette la propria abitazione in conseguenza delle persistenti piogge ». (6104).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti eseguiti sul luogo da parte dell'ufficio del genio civile di Foggia, per accertare le cause che hanno determinato il crollo dell'abitazione del signor Dell'Orco Giovanni nel comune di Stornarella (Foggia) è risultato che trattasi di una costruzione in via Vittorio Emanuele II n. 5. Essa è composta da due vani di cui uno, delle dimensioni di metri 2 x 6 circa, adibito a cucina o stalla. I muri perimetrali sono in pietra crosta e malta comune. La copertura era costituita da una tettoia a due falde, senza capriate, con le travi portanti appoggiate sui muri di quinta; su queste travi giacevano i correntini distanti fra loro circa 30 centimetri e sui correntini inoltre — ed è questa la particolarità del tipo di copertura impiegato — erano sistemati dei mattoni di argilla, dello spessore di circa 30 centimetri, semplicemente accostati fra loro e senza malta alcuna. Su tale strato di mattoni infine era poggiato il manto di embrici.

« Il dissesto è consistito nel crollo completo della copertura come sopra descritta.

« Dall'esame dei materiali di crollo, fra cui si è rinvenuta, spezzata la trave di colmo del tetto, e dal successivo esame delle strutture perimetrali, si desume che la causa determinante il crollo del tetto sia da imputarsi alla insufficiente superficie di appoggio della trave di colmo, poggiante su una quinta, in muratura fatiscente di pietra crosta. E da presumere anche che infiltrazioni di acqua piovana abbiano concorso al dissesto, in uno con la insufficienza della superficie di appoggio della trave di colmo, con lo sgretolamento in sommità del muro di quinta, muro costituito,

come sopra detto, in pietra crosta e malta comune e quindi particolarmente sensibile alla azione delle acque.

« Allo stato delle cose, non si ravvisa alcuna possibilità di intervento diretto da parte dell'amministrazione dei lavori pubblici. L'interessato però potrebbe, nei termini di legge, avanzare istanza per ottenere il contributo di cui alla recente legge 9 agosto 1954, n. 636, che, come è noto, estende le provvidenze disposte dalla legge 10 gennaio 1952, n. 9, ai danni prodotti dalle alluvioni verificatesi dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954 in tutte le regioni del territorio nazionale ».

Il Ministro: ROMITA.

MAGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando sarà dato inizio alle opere di completamento delle reti urbane di acquedotto e fognatura nel comune di Rignano Garganico (Foggia).

« La Presidenza del Consiglio dei ministri, sin dal 29 agosto 1953 assicurava che tali opere sarebbero state tenute presenti in sede di formazione dei programmi dei lavori da ammettere a contributo, ai sensi delle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184 ». (6105).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Rignano Garganico, intesa ad ottenere il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa occorrente per la costruzione della rete idrica e delle fognature, non ha potuto finora trovare favorevole accoglimento data la limitata disponibilità di fondi in relazione alle numerose richieste del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero.

« Si conferma, però, che la predetta richiesta sarà tenuta in particolare considerazione in sede di formazione dei prossimi programmi di opere da ammettere ai benefici di cui alla citata legge n. 589 ed alla successiva del 15 febbraio 1953, n. 184 ».

Il Ministro: ROMITA.

MAGNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del collocatore comunale di Cagnano Varano (Foggia), il quale, secondo denunce e dichiarazioni a firma di diversi lavoratori, concederebbe favori ed opererebbe preferenza negli stessi ingaggi dietro regalie ». (6991).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti opportunamente disposti in ordine a quanto lamentato dall'onorevole interrogante con la interroga-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

zione soprascritta, e sulla base degli elementi in possesso, si è in grado di escludere che il collocatore comunale di Cagnano Varano — signor Lemma Giuseppe — espleti il proprio incarico senza la obiettività e correttezza indispensabili.

« Concordi dichiarazioni di autorità responsabili e di organizzazioni locali autorizzano, infatti, a concludere che l'operato del predetto collocatore ha incontrato la generale estimazione, senza che risultino inoltrate segnalazioni e denunce di sorta.

« D'altro canto, poiché il carteggio e lo schedario di ufficio sono in perfetto ordine, e poiché le norme di legge (in materia di avviamento al lavoro) ed ogni altra disposizione amministrativa sono state scrupolosamente osservate, lo scrivente non ritiene debbasi adottare a carico del signor Lemma Giuseppe alcun provvedimento ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a conoscenza delle gravi ed insopportabili condizioni in cui vivono i cittadini di Ariola, frazione di Gerocarne (Catanzaro), che da tempo immemorabile richiedono la costruzione di una strada di allacciamento e di un modesto edificio scolastico; e per sapere quali provvedimenti si intendono adottare ». (5719).

RISPOSTA. — « La frazione Ariola del comune di Gerocarne è attualmente collegata al comune di Gerocarne mediante mulattiera in verità non troppo agevole, per cui sarebbe necessaria la costruzione di una strada vera e propria che dovrebbe avere lo sviluppo approssimativo di circa 10 chilometri.

« La spesa presuntiva occorrente per la realizzazione di tale strada ascende a lire 280 milioni che però, allo stato dell'attuale legislazione, non potrebbe essere sostenuta dallo Stato, mentre il comune, per la sua realizzazione, potrebbe invocare i benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Non risulta a questa amministrazione che il comune in parola abbia avanzato domanda in tal senso né richiesta alcuna risulta sia stata dallo stesso inoltrata per la costruzione dell'edificio scolastico, per la cui realizzazione l'amministrazione comunale potrebbe invocare le provvidenze di cui alla recente legge 9 agosto 1954, n. 645 ».

Il Ministro: ROMITA.

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere, con riferimento alla

risposta del tutto insoddisfatta data a precedente interrogazione, da quale ufficio sono state fornite le notizie in merito alla situazione esistente nel comune di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza), e ciò perché all'interrogante risulta direttamente lo stato di pericolo per le persone e le cose esistente in diverse località di quel comune e precisamente presso il Giardino, presso Santa Domenica e presso La Pietra, ed in conseguenza per sapere se non ritenga disporre più accurati accertamenti e urgenti provvedimenti atti a scongiurare il pericolo di frane ». (5720).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non può non confermare quanto, a suo tempo, venne dettagliatamente riferito circa l'azione svolta dagli uffici di questa amministrazione per accertare se il comune di Fiumefreddo Bruzio dovesse essere inserito fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato ai sensi della legge 25 giugno 1906, n. 255.

« Infatti, come è stato anche accertato dal geologo capo del servizio geologico ingegnere Manfredini, il predetto abitato non risulta interessato da movimenti franosi di entità tale da richiedere il suo consolidamento.

« Lo stato geognostico attuale della zona, non è diverso da quello allora accertato, né, le recenti alluvioni hanno creato nella zona alcun fatto nuovo e di rilievo per cui possa ritenersi opportuno disporre ulteriori accertamenti ».

Il Ministro: ROMITA.

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali provvedimenti si intendono adottare per la definitiva sistemazione del Savuto che purtroppo, in mancanza delle opere necessarie da più tempo reclamate, periodicamente provoca danni ingenti alle campagne di Campora (Cosenza) ». (6288).

RISPOSTA. — « Alla sistemazione idraulico-montana e forestale del bacino del Savuto provvederà la Cassa per il Mezzogiorno.

« L'intera sistemazione del predetto bacino, che importa una spesa di lire 700 milioni, è, infatti, prevista nel programma poliennale di opere che la Cassa eseguirà in otto esercizi finanziari a partire da quello corrente ».

Il Ministro: ROMITA.

MANCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga opportuno modificare una situazione di palese ingiustizia determinatasi nei confronti dei maestri fuori ruolo nominati a posti privi di

titolare dopo il 15 novembre 1953, ai quali gli assegni relativi sono stati corrisposti dalla data di assunzione in servizio anziché dal 1° ottobre 1953, come invece è avvenuto per quelli nominati prima del 15 novembre. Nella provincia di Cosenza 25 maestri sono stati nominati il 17 novembre 1953 ed in conseguenza del criterio adottato sono stati pagati dal giorno dell'assunzione anziché dal 1° ottobre, come è invece avvenuto per quelli nominati due giorni prima.

« L'interrogante chiede di sapere se non ritenga equo disporre che la retrodatazione agli effetti del pagamento degli assegni al 1° ottobre 1953 avvenga in ogni caso per tutti i nominati che abbiano assunto servizio entro e non oltre il 15 dicembre 1953, in considerazione della particolare situazione dei fuori ruolo, favorevolmente considerata, sotto questo aspetto, dall'assemblea regionale siciliana, che ha dato ai provveditori istruzioni analoghe a quelle che l'interrogante richiede ». (6289).

RISPOSTA. — « Occorre premettere che la materia del trattamento economico del personale non di ruolo aveva il suo fondamento nell'articolo 139 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, delle leggi sull'istruzione elementare, per il quale provvisori e supplenti erano retribuiti in rapporto al servizio prestato, a decimi dello stipendio spettante al maestro straordinario. Tale materia è attualmente regolata dal regio decreto 27 maggio 1946, n. 558, avente effetto dal 1° ottobre 1945, il quale stabilisce che agli insegnanti provvisori delle scuole elementari spetta una retribuzione pari allo stipendio iniziale del grado XII dell'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato.

« Nelle disposizioni contenute nel citato decreto è contemplato il caso della corresponsione del trattamento economico per l'intera durata dell'anno scolastico quando il servizio, iniziato dal 1° febbraio, abbia avuto la durata di cinque mesi e si sia concluso con la partecipazione alla prima sessione di esami, ma non è prevista la retrodatazione della retribuzione al 1° ottobre per gli insegnanti non di ruolo i quali abbiano assunto servizio dopo tale data.

« Quest'ultima concessione è stata data a decorrere dall'anno scolastico 1949-50 in poi, subordinandola, però alle seguenti condizioni: a) che la nomina sia effettuata per posti già esistenti nell'anno scolastico precedente e che si siano resi disponibili fin dall'inizio dell'anno; b) che la nomina sia dispo-

sta ed il maestro abbia assunto servizio entro il 15 novembre.

« La prima condizione è giustificata dal fatto che non sarebbe possibile retrodatare e retribuire un servizio per una scuola che in effetti non ha funzionato e non potrà funzionare dall'inizio dell'anno scolastico, e la seconda dalla considerazione che dopo il 15 novembre è difficile che possano effettuarsi ancora nomine per posti che non siano già stati occupati da altri provvisori, che poi hanno rinunciato all'incarico od a titolari, costretti a lasciare il servizio per un lungo periodo, per motivi di salute e di famiglia.

« A prescindere dalle esposte considerazioni, non si poteva, d'altra parte, non limitare un provvedimento che importa un considerevole beneficio di carattere economico ».

Il Ministro: MARTINO.

MANCINI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per sapere per quale ragione non è stata ancora approvata la perizia per l'importo di lire 10 milioni relativa alla sistemazione e bitumazione della traversa interna dell'abitato di San Demetrio-Corone (Cosenza) e altresì per conoscere quali ostacoli si frappongono alla esecuzione del progetto per la esecuzione della via di accesso all'abitato della frazione Macchia Albanese della provinciale San Demetrio-Vaccarizzo Albanese-stra-
da statale 106 ». (6383).

RISPOSTA. — « Si fa presente:

1°) Sistemazione della traversa interna San Demetrio-Corone.

« Tale opera è già stata posta in istruttoria da parte della Cassa per il Mezzogiorno e sarà realizzata appena il relativo progetto sarà stato approvato dal comitato esecutivo della Cassa. Si prevede che tale approvazione possa intervenire nel corrente mese di settembre.

2°) Strada di accesso dall'abitato della frazione Macchia Albanese alla provinciale San Demetrio-Corone-Vaccarizzo.

« Tale opera è prevista nel programma di costruzioni stradali con finanziamento a carico della Cassa per lire 15 milioni.

« Il progetto relativo ancora non è stato trasmesso da parte della amministrazione provinciale di Cosenza, perché il comune di San Demetrio — in un primo tempo — in luogo di tale completamento propose la costruzione di una strada di circa 4 chilometri che avrebbe dovuto collegare la frazione Macchia

con la strada provinciale San Demetrio-San Nicola-San Mauro.

« La Cassa per altro, non avendo facoltà di apportare variazioni al programma ed impegnarsi alla realizzazione della nuova opera di costo assai maggiore di quella programmata, propose alla amministrazione provinciale interessata di richiedere, per proprio conto, un cantiere di lavoro per la costruzione della accennata seconda opera. Soltanto nel marzo del corrente anno l'amministrazione provinciale ha comunicato che il comune di San Demetrio ha rinunciato alla realizzazione di tale opera.

« La Cassa ha quindi sollecitato l'amministrazione provinciale a presentare proposte concrete in ordine ai lavori effettivamente necessari sulla strada ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

MANCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se ha avuto modo di constatare la sperequazione cui ha dato inavvertitamente luogo l'applicazione della legge 11 giugno 1954, n. 356 (che interpreta autenticamente l'articolo 10, comma settimo) della legge 11 aprile 1950, n. 130, relativa all'aumento dell'indennità di studio per il personale insegnante), con riferimento alla posizione dei sottocapi officina di ruolo speciale transitorio, ai quali — a differenza di quanto è avvenuto per gli insegnanti — non è stata corrisposta l'indennità di funzione pari a quella goduta dal personale del ruolo normale malgrado il disposto della legge 24 dicembre 1951, n. 1034; e per sapere in conseguenza, essendo chiaro per i combinati disposti dalle leggi sopra segnate il diritto dei sottocapi officina a percepire l'indennità di funzione, se non ritenga opportuno provvedere dando le necessarie istruzioni agli uffici competenti per il pagamento ». (6464).

RISPOSTA. — « Come è noto, l'articolo 10, comma settimo, della legge 11 aprile 1950, n. 130, reca: « A decorrere dal 1° luglio 1950 la indennità di funzione, per il personale dei gradi IX, X e XI è aumentata di lire duemila mensili per il gruppo A e di lire mille mensili per il gruppo B.

« Con la medesima decorrenza, l'aumento di lire mille mensili è attribuito altresì agli insegnanti elementari di grado XII.

« Nei riguardi del personale insegnante compreso nei gruppi e gradi sopra indicati gli aumenti di lire duemila e mille mensili sono

da considerare riferiti alla indennità di studio ».

« Interpretando autenticamente tale comma del citato articolo 10, la legge 11 giugno 1954, n. 356, precisa che esso va interpretato nel senso che detto aumento dell'indennità di studio spetta anche al personale insegnante di ruolo speciale transitorio.

« È sorto il problema se l'aumento *de quo* spetti anche al personale insegnante tecnico pratico ed in particolare se anche l'indennità di funzione dei sottocapi officina debba essere aumentata ed in che misura.

« Al riguardo deve osservarsi che l'aumento dell'indennità di funzione, previsto dal ripetuto articolo 10, comma settimo della legge 11 aprile 1950, si riferisce ai gradi XI, X, IX del gruppo B, mentre i sottocapi officina di ruolo speciale transitorio, in virtù dell'articolo 8 del decreto legislativo 1948, n. 1127 citato modificato con la legge 24 dicembre 1951, n. 1034, richiamata dallo stesso onorevole interrogante, godono del trattamento economico iniziale previsto per il corrispondente personale di grado XII, gruppo C.

« Sembrerebbe quindi che nessun aumento dell'indennità di funzione competeva al personale in parola, per effetto delle disposizioni sopra cennate.

« Tuttavia questo Ministero ha ritenuto doveroso consultare sulla questione la ragioneria centrale del Ministero, la quale si è riservata di emanare, dopo attento esame del problema, un'apposita circolare diretta agli uffici provinciali del tesoro presso la intendenza di finanza, con riguardo al personale insegnante e non insegnante iscritto nei ruoli speciali transitorio per il quale è stato già provveduto all'apertura della partita di spesa fissa.

« Si assicura che l'amministrazione, nell'emanare a sua volta una propria circolare diretta ai provveditori agli studi per il sopradetto personale pagato ancora con i fondi a disposizione delle scuole, si conformerà ai criteri che in merito alla questione la ragioneria centrale riterrà opportuno adottare ».

Il Ministro: MARTINO.

MANCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — « Per conoscere per quali ragioni i comandanti dei reparti militari attualmente dislocati per le manovre estive in Sila scelgono per le esercitazioni di tiro soltanto le zone coltivate e i posti abitati o di villeggiatura (nella zona di Silvana Mansio sono stati ordinati ben cinque sgomberi) e se non ritengano oppor-

tuno consigliare i suddetti comandanti a servirsi delle zone demaniali, certamente più idonee, che in Sila sono numerose ». (6659).

RISPOSTA. — « Anche a nome del Presidente del Consiglio si fa presente che non risponde al vero che durante la campagna estiva svolta nella Sila i reparti dell'esercito abbiano scelto per le esercitazioni di tiro soltanto zone coltivate e abitate. Risulta invece che, allo scopo di ridurre al minimo i danni alle coltivazioni, le spese per gli sgomberi ed il disagio per le popolazioni locali, sono state scelte di preferenza zone non coltivate e non abitate e che, per le esercitazioni di tiro a proietto scoppiante sono state inoltre evitate anche le zone boschive, onde evitare il pericolo di incendi.

« Circa la zona di Silvana Mansio, essa è stata sgomberata soltanto nella mattinata del giorno 9 luglio, mentre interruzioni di breve durata ha subito il traffico sulla strada di accesso a detta zona nella stessa mattinata del giorno 9 e nei successivi giorni 10 e 19.

« Per quanto riguarda infine la opportunità prospettata dall'onorevole interrogante di utilizzare per le esercitazioni di tiro le locali zone demaniali, si rileva che dette zone non sono in uso all'amministrazione militare, ma ad altre amministrazioni dello Stato, fra le quali quella dell'agricoltura e delle foreste, che ne cura lo sfruttamento agricolo ed industriale ».

Il Sottosegretario di Stato per la difesa: SULLO.

MANCINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere se non ritenga opportuno disporre sollecitamente per l'installazione di un posto telefonico a Silvana Mansio e a Lorica, in Sila, soddisfacendo la giusta aspirazione di quanti, trascorrendo qualche settimana di riposo in quelle località, desiderano un minimo di vita civile ». (6660).

RISPOSTA. — « Nella frazione di Silvana Mansio è stata già disposta la trasformazione dell'esistente circuito telegrafico in circuito fonotelegrafico. Tale circuito sarà ceduto a norma di legge alla società telefonica concessionaria competente, e permetterà così di espletare, nella citata località, sia il servizio telegrafico che quello telefonico.

« Analogo provvedimento sarà adottato per la frazione Lorica di San Giovanni in Fiore.

« I lavori necessari saranno portati a termine entro il corrente esercizio finanziario ».

Il Ministro: CASSIANI.

MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti sono stati adottati a carico di coloro che si sono resi responsabili del pessimo funzionamento del cantiere di lavoro per la costruzione della strada San Sisto Priali (Cosenza), non portata mai a termine: e se è vero che è stata sperperata una somma di oltre 25 milioni senza che gli uffici provinciali competenti siano mai intervenuti ». (6889).

RISPOSTA. — « I lavori per la costruzione della strada San Sisto Priali (Cosenza) vennero eseguiti, in un primo tempo, con un finanziamento del Ministero dei lavori pubblici per l'importo di lire 15 milioni.

« In prosieguo, allo scopo di completare il primo tratto (San Sisto-Albanello) venne autorizzata la istituzione di un cantiere di lavoro, per un importo di lire 4.752.515 a carico di questa amministrazione e di lire 5.840.000 a carico del Ministero dei lavori pubblici per l'acquisto dei materiali occorrenti.

« Dagli elementi di cui si è in possesso, è emerso che, malgrado i lavori abbiano avuto, in un primo tempo, regolare svolgimento, la esecuzione dell'opera è stata ostacolata sensibilmente a causa dei danni e delle difficoltà determinate da una alluvione.

« Corre, per altro, anche l'obbligo di rilevare che — a parte tale caso di forza maggiore — la limitata produttività del cantiere è anche da imputarsi alla ben scarsa laboriosità dei lavoratori in esso impiegati, il cui rendimento, malgrado il controllo esercitato dall'ufficio provinciale del lavoro e dal genio civile, è stato, in effetti, del tutto modesto.

« Comunque, e per quanto può attenersi al completamento dell'opera, l'iniziativa deve partire — come di norma — dall'ente gestore interessato ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MARANGONE VITTORIO E BELTRAME. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere: se risponde a verità la notizia giornalistica dei lavori già iniziati dal comune di Udine per arretrare il terrapieno della loggia di San Giovanni che fa parte del complesso monumentale della piazza di quella città dichiarata monumento nazionale; se sono state interpellate le competenti autorità e commissioni e chi eventualmente abbia accordato l'autorizzazione a questi lavori; se in genere non ritenga che ogni modifica di monumenti che sono patrimonio collettivo di una intera città e di una nazione non possano essere decisi o peggio ancora eseguiti se non

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

dopo ampia discussione e pronunciamento dell'opinione pubblica; quali misure intenda prendere per far sospendere immediatamente questi lavori ». (6703).

RISPOSTA. — « L'anno scorso il comune di Udine aveva approntato un progetto di riattamento del muro (in conci di pietra) di sostegno del terrapieno di piazza Libertà, antistante la loggia di San Giovanni.

« L'esecuzione dell'opera progettata fu affidata al genio civile che, prima di appaltare i lavori chiese il nullaosta della sovrintendenza ai monumenti competente.

« Una commissione composta dal sovrintendente e da funzionari del genio civile effettuò un sopralluogo, concordando che il lavoro doveva consistere in:

a) rimozione, a tratti, dei conci di coronamento e dei gradini del terrapieno;

b) successiva ricomposizione di quanto sopra, con rimessa in opera dei conci nello stesso posto e con lo stesso allineamento precedente, previa esecuzione di struttura muraria nascosta di contenimento del terrapieno;

c) sostituzione di alcuni conci deteriorati (e comunque solo di quelli che vennero segnati sul disegno) che sono una minima parte e non di tutti quelli proposti a suo tempo dal comune (ciò perché la sovrintendenza non ravvisava la necessità di sostituire molti conci per il solo fatto che presentano piccole scheggiature angolari o frontali);

d) inoltre i conci nuovi avrebbero dovuto essere di pietra della stessa qualità di quella esistente, e la sua lavorazione, per quanto possibile, dello stesso tipo.

« Pertanto, sottostando il genio civile alle condizioni suesposte atte a tutelare il complesso monumentale della piazza, la sovrintendenza ha accondiscosto il nullaosta per il lavoro ».

Il Ministro: MARTINO.

MARANGONE VITTORIO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'interno.* —

« Per sapere se sono a conoscenza della situazione della S.E.T.S.A. di Cividale (Udine), minacciata di chiusura con provvedimento in atto a partire dal 13 settembre 1954.

« Se sono a conoscenza che questo nuovo grave fatto ad altri si unisce nel determinare una situazione sempre più difficile in una zona già depressa, dove, per tali fatti, trova facile giuoco una propaganda antinazionale filottina in un momento politico quanto mai deli-

cato; e quali provvedimenti intendano prendere in proposito con carattere di urgenza ». (7356).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Ministero dell'interno.

« Nell'agosto 1954 il consiglio di amministrazione della società per azioni Stabilimenti estratti tannici di Milano (S.E.T.S.A.) decise di chiudere a tempo indeterminato lo stabilimento di Cividale del Friuli, adducendo a motivo del provvedimento la crisi di produzione e vendita dell'acido tannico, aggravatasi dall'inizio del 1953 ad oggi per i seguenti motivi: introduzione sul mercato delle pelli conciate di succedanei al tannino; concorrenza degli altri paesi produttori: Sudamerica, Francia, Svizzera, Jugoslavia; diminuzione di circa il 45 per cento delle nostre esportazioni verso l'Europa Orientale.

« Così stando le cose — a giudizio della S.E.T.S.A. — la produzione del tannino in Italia verrebbe sostenuta utilmente solo da poche fabbriche, dislocate nelle zone di maggiore ricchezza della materia prima (boschi di castagno) e più vicine agli stabilimenti dell'industria conciaria.

« Le notizie in possesso di questo Ministero confermano che la produzione complessiva di estratti tannici è passata dalle 132 mila tonnellate del 1952 alle 99 mila tonnellate del 1953; che, nello stesso periodo di tempo, l'assorbimento di tali estratti concianti da parte del mercato interno è diminuita di circa il 10 per cento e la loro esportazione di quasi il 75 per cento.

« Per altro, considerato il particolare stato di depressione in cui versa l'economia di Cividale e delle contermini Valli del Natisone (che hanno sempre fornito alla fabbrica il materiale legnoso per la produzione del tannino), la prefettura di Udine ed il locale ufficio del lavoro sono tempestivamente intervenute presso la S.E.T.S.A. e l'associazione degli industriali al fine di esaminare la situazione che era venuta a determinarsi con il cennato provvedimento di chiusura dello stabilimento.

« Dopo tre riunioni presso l'ufficio del lavoro — tenutasi rispettivamente il 31 agosto 1954 ed il 9 e 13 settembre 1954 — essendosi dimostrati vani gli sforzi per conciliare il punto di vista della società con le richieste del personale (65 operai e 5 impiegati), il predetto ufficio prospettava una soluzione di compromesso che prevedeva un periodo di sospensione delle maestranze di due mesi, a decorrere dal 16 settembre 1954, previo impegno, da parte della S.E.T.S.A., di riesaminare in

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

sede aziendale eventuali possibilità di protrazione dell'attività produttiva.

« Si stabiliva inoltre che, prima dello scadere del periodo di sospensione menzionato, le parti interessate sarebbero nuovamente convenute presso l'ufficio provinciale del lavoro, per un consuntivo dell'azione svolta e delle possibilità derivatene.

« La proposta suddetta incontrava l'approvazione della C.S.I.L., della U.I.L. e della direzione della S.E.T.S.A.: mentre la C.G.I.L. — che in un primo tempo si era riservata di pronunciarsi — comunicava successivamente di non aderire all'accordo.

« Non si esclude, tuttavia, che la situazione della S.E.T.S.A. possa essere oggetto di ulteriore esame con il concorso delle parti interessate.

« Questo Ministero segue attentamente gli sviluppi della vertenza e non mancherà di favorire, nella maniera più opportuna, ogni possibilità di definizione della medesima ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

MAROTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intenda intervenire presso il comune di Reggio Calabria, cui sono passate in proprietà con gestione diretta le case già gestite dal soppresso ente edilizio della stessa città, affinché, in considerazione del fatto che detto vasto patrimonio edilizio, per la assoluta mancanza di manutenzione da vari anni prima della guerra, è in uno stato di quasi totale abbandono all'esterno delle palazzine ed anche internamente, provveda a sanare tale situazione, emanando preferibilmente opportune norme per offrire la possibilità di riscattare gli appartamenti agli inquilini, i quali vi abitano da più di venti anni e sono in maggior parte terremotati del 1908, o quanto meno predisponendo un piano per la regolare manutenzione di tutti i fabbricati ». (4770).

RISPOSTA. — « Alla manutenzione sia ordinaria che straordinaria degli alloggi per terremotati di proprietà del comune di Reggio Calabria, già appartenenti al soppresso ente edilizio di quella città ed ora amministrati direttamente dal predetto comune, in base alla legge 18 dicembre 1953, n. 3860, deve provvedere lo stesso comune quale proprietario ed amministratore diretto.

« Circa il riscatto da parte degli inquilini dei suddetti immobili di proprietà comunale, non essendovi in atto disposizioni di legge in proposito, spetta al comune, ove lo ritenga

opportuno, di dare corso ad eventuali richieste del genere stabilendone esso stesso le modalità ».

« Non vede, pertanto, questo Ministero, quale forma di intervento possa essere svolta per i fini richiesti presso il comune di Reggio Calabria, in quanto trattasi di materia che esula dalla sua competenza per rientrare in quella specifica del comune, presso il quale, semmai, un'azione più diretta ed efficace potrebbe essere svolta dal Ministero dell'interno ».

Il Ministro: ROMITA.

MAROTTA. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere come intendano soccorrere le popolazioni agricole di Calvello, Argi ed Abriola (Potenza) colpite gravissimamente da una alluvione di eccezionale entità ». (5998).

RISPOSTA. — « In relazione a quanto prospettato dall'onorevole interrogante, si fa presente che, con legge 9 agosto 1954, n. 636, sono state adottate particolari provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni nel periodo dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954.

« Si confida che, in attuazione del suddetto provvedimento legislativo, questo Ministero potrà intervenire anche in favore delle aziende agricole delle zone indicate dall'onorevole interrogante.

« Per la distribuzione di sussidi, a titolo di soccorso, fra le famiglie maggiormente danneggiate ed aventi diritto all'assistenza, il Ministero dell'interno ha erogato tre milioni di lire all'E.C.A. di Calvello, cinquecentomila lire all'E.C.A. di Anzi ed un milione e cinquecentomila lire all'E.C.A. di Labriola.

« Si fa anche presente che il prefetto di Potenza ha interessato il Consorzio agrario provinciale, perché disponga la concessione di sementi, col sistema del pagamento differito, ai contadini danneggiati che ne faranno richiesta, nonché l'Associazione degli agricoltori perché intervenga presso i proprietari della zona, allo scopo di ottenere riduzioni dei canoni e, salvo il riconoscimento del debito da parte di ciascun contadino, la corresponsione degli estagii sui raccolti futuri.

« Si informa, infine, che, in base all'articolo 47 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, nei casi in cui per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo venissero a mancare i due terzi, almeno, del prodotto ordinario del

fondo, l'amministrazione finanziaria può concedere una moderazione della imposta sui terreni, nonché di quella sui redditi agrari, in seguito a presentazione, da parte dei possessori danneggiati, di apposita domanda alla competente intendenza di finanza.

« Qualora, poi, i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo ed abbiano, quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, gli interessati potranno chiedere ed ottenere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 43 del già citato testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589.

« Per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie, gli interessati potranno tenere conto dei danni subiti nel corrente anno in sede di dichiarazione dei redditi per il 1955.

« Comunque, l'amministrazione delle finanze ha assicurato di avere chiesto all'intendenza di finanza di Potenza di riferire sulla natura ed entità dei danni di cui trattasi per i provvedimenti che eventualmente potranno essere adottati a favore degli agricoltori colpiti dalle suddette calamità ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

MARTINO EDOARDO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga di sottoporre sollecitamente all'esame degli organi competenti del suo dicastero, per il conseguente finanziamento di un primo lotto di lavori, il progetto relativo alla strada di fondo valle del Tanaro, Ceva-Bra, arteria di rilevante importanza per una vasta zona della provincia di Cuneo ». (6499).

RISPOSTA. — « La costruzione della strada di fondo valle Tanaro, da Ceva a Bra (Cuneo) comporta una spesa di circa 2 miliardi cui non è possibile per ora, far fronte per mancanza di fondi necessari.

« È stata tuttavia studiata la possibilità di finanziare, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, un primo tronco da Bastia a Carrù, dell'importo presunto di lire 247.200.000, già per se stesso funzionale. A tal fine, in data 17 luglio 1954, è stata trasmessa la relazione tecnica relativa alla strada in parola, al Provveditorato alle opere pubbliche di Torino per l'esame ed il parere di competenza ».

Il Ministro: ROMITA.

MARZANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di venire, con estrema urgenza, incontro a quei grandi, medi e piccoli industriali sinistrati di guerra — specialmente se proprietari di enopoli — che, nella imminente campagna vendemmiale, intendano vinificare uve, disponendo, nella forma e garanzia più conveniente, qualora ne facciano domanda e ne sia accertato il diritto, la corresponsione, in loro favore, di congrui anticipi sulle competenze dei subiti danni di guerra.

« Si eviterebbe, in tal modo, che i predetti industriali — particolarmente i medi ed i piccoli — per non ricorrere a prestiti bancari, di notoria esosità, rimanessero inoperosi e si eviterebbe, altresì, una evidente causa di preoccupante disoccupazione ed una inevitabile flessione dei prezzi delle uve a danno dei produttori di ogni categoria, costretti a vendere per la deperibilità del prodotto o per impellenti necessità finanziarie ». (7176).

RISPOSTA. — « La nuova legge sui danni di guerra esclude la possibilità di corrispondere anticipazioni sulle somme spettanti a titolo di risarcimento ».

Il Sottosegretario di Stato: MAXIA.

MASSOLA, MANIERA, CAPALOZZA E BEI CIUFOLI ADELE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritiene contrario alla Costituzione della Repubblica, e precisamente all'articolo 21, l'affissione da parte del direttore della scuola di avviamento professionale di Falconara (Ancona) sull'albo di detta scuola del manifesto a stampa « Guida delle riviste e della stampa italiana *Presbiterium*, Padova », recante il titolo: « Indicatore della stampa periodica 1953-54 », e nel quale viene elencata la stampa « leggibile » e quella di cui si « esclude » la lettura. Tra la stampa di cui si esclude la lettura sono indicate le pubblicazioni, consentite dalla legge; che appartengono a partiti e ad organizzazioni democratiche di sinistra.

« Poiché trattasi di un manifesto di propaganda fazioso e anticostituzionale fatta all'interno di una scuola di Stato, gli interroganti chiedono quali misure il ministro intenda adottare per fare cessare tale illegalità e per richiamare i dirigenti della scuola di avviamento professionale di Falconara al rispetto della Costituzione della Repubblica » (*già orale*) (1052).

RISPOSTA. — « Il Ministero ha, fin dal giugno 1954, invitato il provveditore agli studi di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Ancona a richiamare l'attenzione delle dipendenti autorità scolastiche sulla necessità che sia evitata l'affissione nell'ambito dei locali scolastici di pubblicazioni o di manifesti di natura extra-scolastica, dovendo la scuola rimanere estranea ad ogni influenza politica ».

Il Ministro: MARTINO.

MASSOLA E MANIERA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica che si riferisce alla costruzione della casa per gli impiegati trasmessa al suo Ministero l'8 novembre 1949 dalla amministrazione comunale di Sirolo (Ancona) ». (6450).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Sirolo (Ancona) intesa ad ottenere il contributo statale di cui alla legge 2 luglio 1949, n. 408, per la costruzione di alloggi popolari, non ha potuto finora trovare favorevole accogliamento a causa della limitata disponibilità di fondi in relazione alle numerose richieste del genere già in precedenza pervenute a questo Ministero.

« Si assicura, comunque, l'onorevole interrogante che la domanda in parola sarà tenuta in particolare considerazione in sede di compilazione dei prossimi programmi di costruzioni di alloggi popolari con il contributo dello Stato ».

Il Ministro: ROMITA.

MERENDA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere — premesso che gli impiegati delle poste ed i ferrovieri in servizio a Baragiano (Potenza) percepiscono l'indennità malarica — se intendé corrispondere detta indennità anche agli insegnanti che sono di ruolo a Baragiano ed a quelli che vi insegneranno ». (6343).

RISPOSTA. — « Si premette che nella nostra legislazione manca una norma che stabilisca la concessione di una speciale indennità per i dipendenti statali che prestino servizio in zone dichiarate malariche.

« Solo singole amministrazioni, con apposite disposizioni legislative, hanno ottenuto per i propri dipendenti detta speciale indennità.

« Ciò stante questo Ministero si ripromette di prendere contatti col tesoro al fine di predisporre un apposito disegno di legge per concessione della indennità malarica ai maestri elementari ».

Il Ministro: MARTINO.

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se siano a sua conoscenza le ragioni per le quali la ditta Bressi di Strongoli, ad oltre due anni dalla aggiudicazione in appalto della nuova strada Prangi-Angitola, per l'importo di oltre circa 100 milioni, nel comune di Pizzo Calabro (Catanzaro), esegue i lavori con un esiguo numero di mano d'opera senza badare alle proteste di numerosissimi disoccupati ed alla improverogabile necessità di riattivare il detto tratto di strada indispensabile alle comunicazioni tra il centro e la periferia, soprattutto per i contadini che abitano in quella zona e per gli operai che debbono accedere alla industria della tonnara ivi situata; e se, così stando le cose, non intenda intervenire energicamente per porre fine a tale grave inconveniente ». (5968).

RISPOSTA. — « I lavori di completamento della strada comunale Pizzo-Prangi-Angitola dell'importo di lire 99.750.000, dichiarati urgenti ed indifferibili, sono stati appaltati alla impresa Bressi Franco Otello e consegnati il 3 febbraio 1953 alla stessa che doveva eseguirli nel termine contrattuale di mesi 16 e, cioè, entro il 2 giugno 1954.

« In data 23 aprile 1954 l'impresa ha chiesto una proroga di giorni 300, proroga che, in considerazione delle alluvioni dell'ottobre 1953 e delle piogge imperversate nella regione nei decorsi mesi di gennaio e febbraio è stata concessa limitatamente a un periodo di 90 giorni, e, cioè, fino al 2 settembre 1954.

« D'altra parte, tenuto conto che i lavori suddetti, specie per quanto riguarda la costruzione delle necessarie opere d'arte, non vengono condotti dall'impresa Bressi con la dovuta celerità e con l'adeguato numero di mano d'opera, il genio civile, con vari ordini di servizio, ha richiamato l'impresa Bressi alla stretta osservanza dei patti contrattuali. Ultimamente con ordine di servizio in data 26 giugno 1954 lo stesso ufficio ha diffidato l'impresa medesima che decorso infruttuosamente il termine utile per l'ultimazione dei lavori saranno applicate, oltre la pena pecuniaria di lire 10.000 per ogni giorno di ritardo, tutte le altre sanzioni contemplate nel capitolato d'appalto compresa la eventuale esecuzione dell'opera in danno.

« Si è provveduto del pari ad impartire disposizioni all'impresa per un congruo aumento della mano d'opera al fine di imprimere un ritmo più accelerato all'esecuzione dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

MICELI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se non intendano accertare con accurata inchiesta diretta quanto appresso.

« Nel comune di Ioppolo (Catanzaro) ai lavoratori sono state operate volontarie trattenute sui salari non solo per il cantiere-scuola stradale n. 06721, come il ministro del lavoro ha ammesso rispondendo alla mia interrogazione con risposta scritta n. 4569, ma per tutti gli altri cantieri di rimboschimento e stradali, sinora istituiti, nella misura di una o due giornate al mese.

« Dette trattenute sono state operate in forza del rapporto di lavoro, pena il licenziamento: l'operaio Saccomanno Giuseppe fu Giuseppe il quale si è rifiutato di versare tale trattenuta volontaria è stato immediatamente licenziato.

« I fondi derivanti da tale illegale estorsione a danno degli operai che dovevano essere amministrati da Maccarone Giacomo, Rodolico Antonio, Pontoriero Michele e Igro Francesco. Di fatto però tale commissione non si è mai riunita, mai ha deliberato, alcuni membri ignoravano anche di farne parte. Uno dei due membri, il Rodolico, nell'agosto 1952 si rifiutava di avallare con una sua firma il fatto compiuto. Le somme in parola furono a disposizione assoluta ed incontrollata del sindaco.

« L'interrogante chiede che a risultati positivi della inchiesta corrisponda: la restituzione a tutti gli operai di tutte le somme a tutt'oggi trattenute; l'addebito agli effetti amministrativi di tale fondo; la denuncia penale e l'applicazione immediata di sanzioni amministrative nei confronti dei contabili di fatto di somme illecitamente esatte ». (5970).

RISPOSTA. — « Mentre si conferma quanto si ebbe a comunicare all'onorevole interrogante in occasione della risposta alla precedente interrogazione n. 4569, relativa ai lavoratori del cantiere scuola n. 06721 aperto in Ioppolo, si partecipa, anche a nome del Ministero dell'interno, l'esito degli accertamenti disposti in ordine a quanto segnalato con la interrogazione sopra trascritta.

« Il comune di Ioppolo gestiva, dall'anno 1950 all'anno 1954, sette cantieri di lavoro, e tre cantieri di rimboschimento gestiva, nello stesso comune, l'ispettorato forestale dall'anno 1950 all'anno 1952.

« Gli allievi dei cantieri di cui sopra, secondo accertamenti degli organi locali, avrebbero deciso di offrire al sindaco, fin da quando ebbe inizio il primo cantiere, oblazioni in da-

naro e prestazioni gratuite di lavoro per dare modo al comune di acquisire i materiali occorrenti nei lavori dei cantieri, di costruire un fabbricato da adibire a sede municipale e di eseguire altre opere di pubblico interesse.

« Le offerte in danaro venivano consegnate dagli allievi in occasione dei pagamenti dei loro salari, al capo cantiere o a persona incaricata dal sindaco, e risulta che diversi lavoratori si sono rifiutati di contribuire.

« Le somme così realizzate sono le seguenti, distinte per cantiere:

cantiere rimboschimento		
novembre 1950	L.	51.600
cantiere rimboschimento		
dal 21 dicembre 1950 al 30 aprile 1951	»	264.000
cantiere rimboschimento		
dal 1° maggio 1952 al 24 luglio 1952	»	164.700
cantiere lavoro n. 0800 dal		
21 dicembre 1950 al 30 giugno 1951	»	772.000
cantiere lavoro n. 03841		
dal 1° maggio al 30 luglio 1952	»	295.000
cantiere lavoro n. 03802		
dal 1° maggio al 31 luglio 1952	»	255.000
cantiere lavoro n. 06771		
dal 1° gennaio al 31 marzo 1954	»	85.000
cantiere lavoro n. 09734		
dal 1° gennaio al 31 marzo 1954	»	223.000
In totale	L.	<u>2.110.510</u>

« Alla gestione dei fondi, affidati alla custodia dell'economista del comune, provvedevano il sindaco ed una commissione da lui nominata della quale facevano parte, oltre allo stesso sindaco che la presiedeva, il parroco, gli istruttori dei cantieri ed il collocatore comunale. Le operazioni contabili venivano annotate in appositi atti, distinti da quelli del comune, affidati all'economista.

« Risulta che, delle somme introitate, lire 2.057.897 sono state già spese per l'acquisto dei materiali necessari al funzionamento dei cantieri, per la costruzione di un ponte lungo la strada di allacciamento della frazione Caroniti alla località Torre Abate Michele e per la costruzione del fabbricato destinato a sede municipale: per quanto attiene alla realizzazione di quest'ultima opera, si precisa che gli allievi hanno contribuito, oltre che con offerte di danaro, anche con prestazioni di lavoro gratuite.

« La rimanenza delle entrate (lire 57,953) risulta depositata in contanti in Comune.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« La raccolta delle offerte e l'impiego di esse non risultano da nessun provvedimento deliberativo. Trattasi di gestione fuori bilancio di cui gli amministratori devono rispondere.

« Il Ministero dell'interno assicura che la prefettura di Caroniti, a seguito delle risultanze dell'ispezione, ha dato inizio alle prescritte procedure per l'azione di responsabilità a carico del sindaco.

« Per quanto attiene all'allievo Saccomanno, citato nella interrogazione, egli è stato licenziato dai lavori dei cantieri per fatti di grave indisciplina e non perché siasi rifiutato di versare la sua quota; e la cosa è confermata dal fatto che altri lavoratori non versarono le quote e non furono affatto licenziati. Lo stesso è stato avviato al lavoro presso una azienda privata ove tuttora è occupato.

« È, infine, risultato che alle numerose sedute tenute dalla commissione hanno partecipato tutti i membri della stessa i quali hanno altresì controfirmato i relativi verbali. Alle dette riunioni è intervenuto anche il Rodolico fino al 27 aprile 1953. La commissione, invece, non ha mai deliberato nell'anno 1952.

« Ciò premesso, si fa presente che questo Ministero, pur dovendo prendere atto della asserita volontarietà delle oblazioni dei lavoratori, ha dato disposizioni all'ufficio del lavoro, perché siano vietate sottoscrizioni di qualsiasi specie a carico dei lavoratori dei cantieri ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

MICELI. — *Ai Ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se siano a loro conoscenza gli arbitri e gli abusi commessi dalla ditta Zagarelli Giuseppe, assuntrice dei lavori di costruzione della stazione di Santa Domenica di Ricadi (Catanzaro) (operai avviati al lavoro sin dal 12 luglio 1954, disoccupati da mesi, e con carico di famiglia non sono a tutto oggi assunti: licenziamenti ingiustificati, assunzioni dirette in violazione alla legge sul collocamento; ore straordinarie di lavoro non pagate); e se, risultando vere le denunciate azioni, non intendano intervenire perché siano rispettati e salvaguardati i diritti dei lavoratori ». (6837).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non ha mancato di disporre accertamenti in ordine a quanto segnalato dall'onorevole interrogante. Da essi è emerso che la ditta Zingarelli Giuseppe con cantiere in Santa Domenica di

Ricadi (Catanzaro) occupa, attualmente n. 36 operai, di cui: 24 da Ricadi, 5 da Tropea, 1 da Briatico e 6 da Reggio Calabria.

« Dall'8 maggio 1954 l'ufficio di collocamento di Ricadi ha avviato presso la predetta ditta, che ha proceduto regolarmente all'assunzione, n. 27, operai, dei quali 5 sono stati successivamente licenziati.

« Dei summenzionati lavoratori, i signori De Carlo Domenico di Pasquale e Furchi Ernesto di Giuseppe, residenti a Ricadi, risultano essere stati assunti non per il tramite dell'ufficio di collocamento. Pertanto è stato provveduto per la denuncia del caso.

« In occasione degli accertamenti sopra indicati, vennero interrogati, in separata sede, i lavoratori della ditta Zagarelli, i quali hanno dichiarato che nessuna lamentela avevano ad esternare nei confronti del datore di lavoro. Solo tale Giordano Bartolo di Sosario, manovale, ha affermato di aver prodotto reclamo nei confronti della ditta per il fatto che la stessa, pur avendone richiesto l'avviamento ne procrastinava l'assunzione. Lo stesso ha aggiunto che, allo stato, non aveva alcunché da lamentare.

« Ciò premesso, ad eccezione dell'arbitraria assunzione dei 2 operai sopra menzionati, sembra allo scrivente che nessuna responsabilità possa addebitarsi alla ditta Zagarelli sia nei rapporti con gli operai dipendenti che con il competente ufficio di collocamento ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

MINASI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intendano provvedere tempestivamente alla costruzione dell'argine sinistro della fiumara Sant'Elia, che per circa 400 metri è stata distrutta dall'alluvione dell'ottobre 1953, con rovinose conseguenze, onde eliminare una paurosa falla che espone a gravi pericoli e l'abitato di Annà, frazione del comune di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) e la vasta zona agricola, nonché la strada ferrata Reggio Calabria-Sibari e la strada Jonica.

« Ad otto mesi dall'alluvione del 1953 nulla è stato fatto per preservare la predetta zona dalle tragiche conseguenze subite precedentemente ». (5930).

RISPOSTA. — « La materia che forma oggetto della interrogazione sopra riportata rientra nella specifica competenza del Ministero

dei lavori pubblici, a nome del quale si risponde.

« Le alluvioni dell'ottobre 1953 hanno effettivamente prodotto una vasta esondazione delle acque del torrente Sant'Elia sulla sponda sinistra, provocando il crollo di alcuni tratti di muro d'origine per una lunghezza complessiva di metri 400, con conseguente allagamento dell'abitato di Annà, frazione del comune di Melito Porto Salvo, e distruzione di un lungo tratto della strada statale 106.

« Con interventi di pronto soccorso il suddetto Ministero ha provveduto alla temporanea delle rotte delle acque torrenziali dei decorsi mesi di gennaio e febbraio ed hanno evitato il verificarsi di ulteriori gravi danni.

« Per la chiusura definitiva delle rotte in parola e il rafforzamento e la sopraelevazione degli argini esistenti è stato redatto un progetto dell'importo di lire 60 milioni alla cui approvazione sarà provveduto appena sarà perfezionato il provvedimento di assegnazione di fondi al Provveditorato alle opere pubbliche per la Calabria, attualmente in corso.

« Comunque, è da avvertire che, secondo il Ministero dei lavori pubblici, i lavori in questione non risolveranno il problema della definitiva sistemazione idraulica del torrente Sant'Elia, essendo questa legata alla sistemazione del bacino montano, problema per il quale si stanno elaborando gli opportuni provvedimenti ».

Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno:
CAMPILLI.

MINASI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intendano, ciascuno nell'ambito della propria competenza, provvedere tempestivamente:

allo sgombero delle case pericolanti al rione Bastia di Scilla (Reggio Calabria);

alla sollecita costruzione di un adeguato numero di alloggi popolari per destinarli alle famiglie che, per quanto detto sopra, vanno sgombrate dalle numerose case pericolanti del rione Bastia. Di quanto sopra fu fatto cenno in altra interrogazione ed in seguito al crollo di un muro perimetrale della casa abitata dalla famiglia Gambelletti fu sollecitato il prefetto di Reggio Calabria a fare assegnare, fra l'altro, un alloggio provvisorio alla predetta famiglia onde non lasciarla ad abitare una casa che potrebbe crollare da un momento all'altro; purtroppo l'altra notte la casa Zambelletti è crollata e con essa altre 4 catapecchie e soltanto per puro caso non si hanno da la-

mentare vittime umane, bensì danni ad alcuni capi di bestiame perduti;

a risarcire le famiglie che con il crollo delle predette case hanno avuto distrutte quelle piccole cose che possedevano trattandosi di famiglie in condizioni di miseria ». (5932).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti eseguiti in seguito al crollo di 5 fabbricati nel rione Bastia del comune di Scilla è risultato che 3 di detti fabbricati erano delle catapecchie adibite a stalle, mentre gli altri 2, uno di proprietà Zambelletti ed un altro di proprietà Nasone erano già disabitati perché pericolanti:

« I danni provocati da detti crolli si sono limitati alla perdita di poche masserizie ed alla morte di alcuni capi di bestiame ovino.

« L'amministrazione comunale è stata sollecitata a provvedere allo sgombero del materiale crollato ed al disseppellimento e distruzione degli animali morti, per ragioni di igiene pubblica, in base anche a circolare prefettizia 1° marzo 1954, n. 1740.

« Dallo stesso sopralluogo è risultato anche che i fabbricati ricadenti nel perimetro del rione Bastia sono nella maggior parte lesionati ed in condizioni statiche tali da essere dichiarati tutti pericolanti (circa 250 di cui 108 già disabitati).

« Tale stato di fatto solo in piccolissima parte può essere attribuito alle alluvioni dell'ottobre 1951 e a quelle dell'ottobre 1953, mentre le condizioni statiche della massima parte delle case pericolanti sono dovute esclusivamente a vetustà ed a cattiva costruzione di murature formate da frammenti di laterizi e pietre maltate con terra umida, per cui non è possibile la riparazione o ricostruzione a carico dello Stato.

« Il Ministero dell'interno, per conto del quale anche si risponde, ha impartito disposizioni per la pronta assistenza delle 19 famiglie sgombrate dalle case in grave pericolo di crollo e per il loro eventuale ricovero nei centri di raccolta profughi, ricovero che non è stato accettato, e perciò l'amministrazione comunale ha dovuto procedere alla temporanea e provvisoria sistemazione di 15 famiglie in aule scolastiche ed in alloggi I.N.A.-Casa, in corso di assegnazione agli aventi diritto, e di quattro in case private.

« Per quanto concerne il caso della famiglia Zambelletti lo stesso Ministero dell'interno fa presente che il sindaco, ancor prima della segnalazione dell'onorevole interrogante, ebbe ad assicurare che avrebbe provveduto alla sistemazione di detta famiglia in altra

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

casa ed, alle sollecitazioni della prefettura, ebbe a rispondere di aver provveduto successivamente alla sistemazione di un alloggio I.N.A.-Casa.

« Comunque è da far presente che per le famiglie bisognose rimaste senza tetto il Genio civile ha già in corso di redazione un progetto per la costruzione di 6 alloggi, mentre il Provveditorato alle opere pubbliche per la Calabria, includerà, la costruzione di altri 10 alloggi, nel prossimo programma da finanziarsi con i fondi di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 938 ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

MINASI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se e quando saranno ripresi i lavori della strada Solano di Bagnara Calabria-Contrada Forestali, completati ultimamente per quanto riguarda il primo tratto, sino a Solano di Scilla (Reggio Calabria) ». (6654).

RISPOSTA. — « La strada cui accenna l'onorevole interrogante non risulta compresa nel programma di opere di viabilità della Cassa per il Mezzogiorno né in quello delle strade di bonifica.

« È da supporre che la strada medesima sia stata iniziata mediante cantiere di lavoro con finanziamento da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

MINASI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi per cui non fu provveduto ad allontanare dalla carica il collocatore di Reggio Calabria a malgrado quanto a suo carico è emerso dall'inchiesta eseguita.

« Per conoscere se non intenda sollecitare il provvedimento di sostituzione, autorizzato dalla condotta del collocatore predetto ed invocato da tutti i lavoratori di Terreti.

« Per conoscere se non intenda intervenire presso l'ufficio provinciale del lavoro di Reggio Calabria perché non operi certe forme di protezione politica verso quei collocatori che agiscono faziosamente, che a volte commettono veri e propri reati ». (6751).

RISPOSTA. — « L'ufficio regionale del lavoro di Reggio Calabria — nei suoi compiti rientra, tra l'altro, la nomina dei coadiutori frazionali incaricati del collocamento nel territorio di competenza e la vigilanza sui predetti

— ha reso noto che, in effetti, talune irregolarità nella esplicazione delle proprie mansioni sono state riscontrate nei confronti del signor Chilà Domenico, coadiutore di Terreti.

« Si assicura l'onorevole interrogante che risulta essere già stato disposto, ad opera di detto ufficio regionale, per la sostituzione del signor Chilà e per il contemporaneo invio *in loco* di un impiegato dell'ufficio, il quale curerà la continuità e la efficienza del servizio, fino alla nomina del nuovo coadiutore.

« A questo preciso scopo, si è informati che, d'intesa con il prefetto della provincia, viene espletato ogni interessamento, al fine di reperire, per Terreti, altro e più idoneo elemento.

« Quanto alla affermazione contenuta nell'ultima parte della interrogazione cui si risponde, essa non trova rispondenza nella realtà. Risulta, infatti, a questo Ministero che, ogni qualvolta sono emerse responsabilità a carico dei collocatori comunali, l'ufficio regionale del lavoro di Reggio Calabria non ha mancato di sporgere regolare denuncia all'autorità giudiziaria, per i conseguenti provvedimenti del caso ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MINASI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se intendano sollecitare la costruzione di aule scolastiche nelle frazioni di campagna del comune di Gioiosa Marina (Reggio Calabria) con la istituzione di cantieri-scuola.

« E ciò per andare incontro alla rilevante disoccupazione bracciantile di quel comune e per dare alle scuole elementari delle predette frazioni una sede igienica e dignitosa ». (6952).

RISPOSTA. — « A seguito di intese intercorse fra questa amministrazione ed i Ministeri della pubblica istruzione, dei lavori pubblici e dell'interno, è stata disposta, in tutte le provincie, una indagine, tendente ad accertare in quelle località di campagna e di montagna, per le quali i comuni non siano in grado di fornire locali idonei, il reale fabbisogno di aule scolastiche, da costruirsi mediante la istituzione di cantieri di lavoro.

« Dagli accertamenti disposti, è emerso che per tre frazioni di Gioiosa Marina si renderebbe opportuno l'intervento in questione.

« Corre l'obbligo di rilevare che non è dato ancora prevedere quando, e nell'ambito di quali disponibilità, sarà possibile addivenire alla concreta realizzazione degli intenti pre-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

fissisi, essendo tuttora in corso i contatti con le amministrazioni suddette allo scopo desiderato.

« Si assicura, comunque, l'onorevole interrogante che a suo tempo, e ove possibile, le esigenze del comune di Gioiosa Marina saranno attentamente considerate ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

MONTAGNANA E SCOTTI FRANCESCO.

— *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se corrispondono a verità le notizie, di cui si è ampiamente parlato anche in una recente seduta del consiglio comunale di Milano, secondo le quali ostacoli (che non trovano giustificazione alcuna né sul terreno tecnico, né sul terreno finanziario) sarebbero posti dal Ministero dei trasporti alla sistemazione della stazione di Porta Nuova e delle cosiddette ferrovie varesine nella città di Milano; sistemazione che la popolazione milanese attende ormai da lunghi anni e che rappresenta una assoluta ed urgente necessità ». (6805).

RISPOSTA. — « Nella seduta del 17 dicembre 1948, il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvando parte del piano regolatore urbanistico di Milano, stralciò la zona interessata dalla stazione di Porta Nuova e dai raccordi verso la vecchia linea ferroviaria di Monza, invitando il comune di Milano a prendere diretti accordi tecnici e finanziari con le ferrovie dello Stato per la risoluzione di detto problema in armonia con i patti di cui alla nota convenzione 4 febbraio 1939.

« In conformità del parere espresso dal prefato consiglio vennero quindi, condotti, d'intesa fra le ferrovie dello Stato ed il comune di Milano, gli studi necessari per concretare il piano regolatore ferroviario-urbanistico della zona in questione, avendo ben presenti le esigenze inderogabili di entrambe le parti contraenti.

« Con tali intendimenti, ed allo scopo di venire incontro alle vive premure del comune di Milano, le ferrovie dello Stato ammisero di abbassare l'attuale piano del ferro della stazione di Porta Nuova per ben 8 metri circa, e cioè non solo fino al livello del piano stradale adiacente alla sede ferroviaria, bensì fino a due metri al disotto del piano della Via Galilei.

« Tale soluzione, che consente di costruire la nuova stazione con un ragionevole margine di quota rispetto alle note escursioni massime della falda freatica e che permette al comune di sviluppare appositi cavalcavia adeguata-

mente intervallati al di sopra degli impianti ferroviari, fu ammessa dal comune stesso, il quale trasmise nel 1950 alle ferrovie dello Stato il conseguente piano quotato di viabilità sulla cui base le ferrovie dello Stato medesime compilarono gli studi di competenza.

« Inoltre il comune accettò di versare un contributo di 500 milioni di lire, corrispondente al maggiore onere derivante dall'abbassamento del piano del ferro a due metri al di sotto della predetta via Galilei.

« La soluzione stessa, inoltre, fu approvata in linea di massima dalla giunta del comune di Milano, che ne diede notizia al ministro dei trasporti all'epoca ed al compartimento delle ferrovie dello Stato di Milano con lettera lavori pubblici del 3 ottobre 1951, numero 127763/13728/51.

« A seguito di tale comunicazione le ferrovie dello Stato perfezionarono i necessari progetti ed il Ministero dei trasporti predispose il noto disegno di legge per il finanziamento dei lavori, disegno di legge la cui relazione si basava esplicitamente sugli accordi ai quali il comune si manteneva aderente, come risulta dal piano di lottizzazione trasmesso alle ferrovie dello Stato con lettera del 22 dicembre 1953, n. 229435/3789/PR. 53, piano che, salvo qualche particolare, riproduce quello già trasmesso nel 1950.

« Da quanto sopra può dedursi come il progetto di sistemazione della stazione di Porta Nuova e dei raccordi con Greco Milanese non è il frutto di studi unilateralmente concepiti dalle ferrovie dello Stato, bensì i risultati di accordi tra le due amministrazioni. Ed appunto sulla base di tali accordi, la legge citata prevede la concessione della sovvenzione straordinaria di 5.500 milioni per l'esecuzione di lavori di sistemazione della stazione di Milano Porta Nuova con abbassamento del piano del ferro e l'allacciamento della stazione stessa con la linea di Monza.

« Intervenuto il cennato provvedimento legislativo, il comune di Milano ha tuttavia avanzato alcune richieste di sostanziali varianti al progetto già concordato, sospendendo, nel frattempo, l'approvazione e la firma della convenzione in parola.

« Tali richieste riguardano:

a) la prima, l'abbassamento e la copertura di una parte della stazione di Milano Porta Nuova in adiacenza della via Viviani;

b) la seconda, il totale abbassamento degli impianti ferroviari, in modo da consentire non solo la copertura della suddetta parte ma eventualmente di altre zone della stazione.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Per l'accoglimento di tali richieste il sindaco di Milano rinnovò il suo interessamento il 12 giugno 1954, dichiarando, per altro che l'amministrazione comunale era disposta a sottoscrivere la convenzione riservandosi il riesame della questione per una conseguente decisione definitiva. A tale richiesta fu risposto il 4 luglio 1954, affermando che l'amministrazione ferroviaria non avrebbe nulla in contrario ad un riesame della questione, ma faceva per altro lealmente presenti le ragioni che tecnicamente si opponevano ad una soluzione diversa da quella precedentemente accordata. Veniva premurato inoltre il sindaco, in conformità della sua richiesta, a sottoscrivere l'appendice alla convenzione del 1939.

« Si può quindi con assoluta convinzione dichiarare che l'amministrazione ha fatto tutto il possibile per avviare verso la realizzazione il noto programma, pur non intendendo pregiudicare con un preconcetto rifiuto le nuove richieste del comune, rispetto alle quali formulò però doverose riserve. Del che il sindaco di Milano ha voluto cortesemente dare atto con lettera del 24 luglio 1954.

« L'amministrazione ferroviaria, per quanto consentito dall'articolo 1 della legge 7 marzo 1954, n. 208 e tenute presenti le considerazioni già comunicate al comune circa la possibilità di attuare le modifiche richieste, non ha alcuna pregiudiziale al riesame approfondito delle richieste stesse ed ha predisposto una riunione di esperti, rappresentanti entrambe le amministrazioni.

« Il problema si pone quindi in termini esclusivamente tecnici e sotto un tale profilo il riesame deve essere fatto augurando che esso possa essere presto effettuato e concluso, mentre i lavori potrebbero intanto essere iniziati nella zona non impegnata al riesame suddetto non appena sarà sottoscritta l'appendice alla convenzione già da tempo predisposta ».

Il Ministro dei trasporti: MATTARELLA.

MUSOLINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi che giustificano l'apertura recente di un cantiere di lavoro di pronto soccorso per la riparazione di una strada vicinale nell'agro di Ciminà (Reggio Calabria), non d'interesse pubblico ma esclusivamente d'interesse privato, e precisamente a beneficio di un agrario politicamente influente di parte governativa, nel momento stesso in cui un altro cantiere, interessante la sistemazione idraulico-forestale nello stesso comprensorio, non viene ria-

perto, nonostante le sollecitazioni del ministro dell'agricoltura e foreste alla Cassa per il Mezzogiorno, oggetto di contemporanea interrogazione al ministro competente.

« Se ciò non costituisca irregolare e particolaristica attività del Ministero del lavoro, in contrasto non solo con la retta norma amministrativa, ma, soprattutto, con gli interessi generali del comune di Ciminà, la cui amministrazione, invece, ha richiamato la attenzione del competente Ministero su tale problema ». (*già orale*) (1057).

RISPOSTA. — « In data 5 marzo, la prefettura di Reggio Calabria inviò al locale ufficio del lavoro un esposto di alcuni cittadini di Ciminà perché esaminasse la possibilità di aderire alla richiesta dagli stessi avanzata tendente ad ottenere la riparazione, con cantiere di lavoro, della strada comunale che dall'abitato porta alle contrade Chiavella e Laticugna, danneggiata dall'alluvione.

« In occasione dell'istituzione dei cantieri di pronto soccorso, finanziati da questo Ministero, l'ufficio regionale predetto, sottoposta la richiesta al Genio civile e previ accordi con la locale prefettura, dispose l'effettuazione dei lavori, affidandone l'esecuzione all'ente provinciale turismo di quel capoluogo, che disponeva dell'attrezzatura necessaria.

« Non si ritenne opportuno affidare la gestione del cantiere al comune — pur avendo il sindaco riconosciuto l'utilità dei lavori disposti — in quanto era stato segnalato dal Genio civile che lo stesso comune non possedeva il materiale necessario.

« La strada riparata è comunale e serve a un vasto territorio coltivato ad oliveto e seminativo oltre che per accedere alla montagna Moleti attraverso le contrade succitate ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MUSOLINO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere — in riferimento alla precedente interrogazione n. 2607 ed alla seguita risposta del ministro dell'agricoltura del tempo, senatore Salamone — i motivi per cui non siano stati ancora ripresi i lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Landri, in agro del comune di Ciminà (Reggio Calabria), nonostante la promessa sollecitazione dell'approvazione della terza perizia, che, senza giustificato motivo, viene ritardata dall'organo competente della Cassa per il Mezzogiorno.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

« Se tale ritardo ingiustificato, non solo pregiudizievole agli interessi generali del comune predetto, non denoti una inspiegabile presa di posizione della Cassa per il Mezzogiorno da sollevarsi nell'interesse stesso della popolazione disoccupata ». (1058).

RISPOSTA. — « La perizia concernente la sistemazione idraulico-forestale dei torrenti Landri e Condoiani è stata approvata dal comitato esecutivo della Cassa per il Mezzogiorno in data 24 giugno 1954 ed è stata quindi disposta la ripresa dei lavori ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

MUSOLINO. — *Al Ministro dei trasporti.*
— « Per sapere come si concili con l'interesse pubblico il fatto che la direzione generale per la motorizzazione accorda alle imprese private la preferenza rispetto alle amministrazioni comunali che hanno municipalizzato il servizio di trasporti delle persone, entro lo stesso territorio comunale, nella concessione delle autorizzazioni di esercizio.

« L'interrogante rende noto che le ditte private, rese forti e sicure di tale preferenza, hanno avanzato e tuttavia avanzano pretese che offendono l'interesse cittadino, dettando perfino i limiti dell'impresa municipalizzata, come è accaduto di constatare nell'esame delle richieste inoltrate dai comuni di Reggio Calabria e di Palmi, recentemente, presso la direzione generale.

« Se questo atteggiamento dei pubblici poteri non contrasti con l'interesse collettivo, il quale tra il profitto pubblico e quello privato, deve avere la precedenza ed in tal senso non debba essere modificato, con tassative disposizioni, il criterio adottato dalla direzione generale » (*già orale*) (1199).

RISPOSTA. — « Il Ministero dei trasporti e per esso l'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, nello svolgimento dei propri compiti in materia di concessione di pubblici servizi, è tenuto ad agire e costantemente agisce nei limiti delle disposizioni di leggi che regolano e disciplinano l'attività amministrativa in ordine tanto ai poteri conferiti all'amministrazione quanto in ordine alle modalità di esercizio dei poteri stessi.

« La necessità di osservare i limiti posti ai poteri della amministrazione fa sì che in occasione di assentimento di nuovi servizi, non si possa prescindere dal riconoscimento di preesistenti posizioni giuridico-concessionali sancite in sede legislativa.

« Tale necessità ricorre tanto per l'attivazione di autoservizi extraurbani quanto per l'istituzione di autoservizi urbani, atteso che l'ultimo comma dell'articolo 5 della legge 28 settembre 1939, n. 1822, pur riconoscendo titolo di preferenza ai comuni per la concedibilità ad essi di autolinee urbane, da esercitare in conformità delle disposizioni di legge sulla municipalizzazione, subordina siffatto titolo a precostituite posizioni concessionali in favore di altre imprese.

« In relazione a tale disposizione questo Ministero ha fatto luogo a preferenza in favore dei comuni ogni qualvolta ne fossero suscitate le condizioni di legge negando però una siffatta preferenza allorché per precetto giuridico, il relativo riconoscimento andava fatto ad altra organizzazione anche se costituita nella forma della impresa privata.

« La tutela operante in favore di dette imprese deriva quindi non da un criterio o da una prassi amministrativa, ma dall'ordinamento giuridico con la conseguenza che ove l'amministrazione attuasse propri criteri preferenziali in sostituzione di quelli legislativamente sanciti rischierebbe di vedere annullati, in sede giurisdizionale, i propri provvedimenti.

« Potrà essere più o meno discutibile la graduatoria di preferenze stabilite dalla legge in vigore ma è del tutto evidente che fin quando non si farà luogo a nuova disciplina giuridica delle concessioni automobilistiche, da tale graduatoria l'amministrazione non è facoltizzata a discostarsi.

« Per altro la questione potrà formare oggetto di ampio ed approfondito esame da parte del Parlamento in occasione del disegno di legge che il Governo stesso ai fini di una nuova disciplina giuridica delle concessioni automobilistiche.

« Si può comunque assicurare l'onorevole interrogante che, anche nella trattazione di richieste di concessioni di autoservizi pubblici urbani da parte dei comuni di Palmi e di Reggio Calabria, il Ministero dei trasporti ha costantemente ispirata la propria azione amministrativa nei limiti delle norme giuridiche vigenti ».

Il Ministro: MATTARELLA.

MUSOLINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere se non ritengano, ciascuno nell'ambito della rispettiva competenza, intervenire presso i rispettivi organi periferici per il regolamento della situazione degli alluvionati della frazione Scità del comune di Locri (Reggio Ca-

labria), i quali hanno diritto, per legge, ad avere il contributo dello Stato per la ricostruzione della casa distrutta o resa inabitabile dall'alluvione del 1953, ma che, quali abitanti di frazione posta fuori del centro abitato, hanno, oggi, la qualifica di rurali e comune tali non aventi diritto al contributo statale da parte del Ministero dei lavori pubblici.

« L'interrogante fa rilevare che gli abitanti di Scità sono dei coloni enfiteutici e come tali possessori delle case coloniche, site in zona dichiarata pericolante ed inabitabile. La loro particolare posizione non è prevista dalla legge 27 dicembre 1953 per la Calabria, ragione per cui è necessaria una interpretazione estensiva della legge stessa ai suddetti alluvionati in quanto tali. Ciò per evitare ritardi dovuti a questioni di forma, anziché di sostanza, in quanto lo spirito della legge è comprensivo di tutti gli alluvionati e non di una parte di essi.

« Mediante accordi interministeriali la questione potrà essere risolta ». (5378).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Ministero dell'agricoltura e foreste.

« Gli agricoltori della frazione Scità di Locri (Reggio Calabria) — enfiteuti di una pertinenza, dell'estensione di circa dieci ettari, del capitolo della cattedrale di Gerace — hanno già avanzato domanda all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Reggio Calabria per ottenere, a norma della legge 27 dicembre 1953, n. 938, i contributi nella spesa per il ripristino dei fabbricati rurali ove essi dimoravano e che hanno riportato gravi lesioni, in conseguenza delle alluvioni dell'autunno dello scorso anno, così da essere dichiarati inabitabili dalle competenti autorità.

« Si fa presente, però, che la ricostruzione in loco dei cennati fabbricati rurali è ostacolata dalla instabilità del terreno ove essi insistevano. Pertanto l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, concederà, a norma della suddetta legge, i contributi richiesti, dopo che gli interessati avranno fatto conoscere la località, non soggetta a frane, ove intendono ricostruire i fabbricati.

« Lo stesso ufficio, dopo aver conosciuto il luogo per la ricostruzione, faciliterà gli interessi col provvedere alla progettazione relativa, ispirandosi al sistema del villaggio rurale ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

MUSOLINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere i motivi per cui il direttore dell'ufficio regionale

del lavoro di Reggio Calabria non ha ancora rimosso dalla carica il collocatore comunale di Terreti in seguito alla inchiesta che ha dato esito positivo e conferma ai reclami dei disoccupati nonché ai parere del comando dei carabinieri.

« Se questo atteggiamento negativo del suddetto direttore non contrasti con le disposizioni date dal ministro, recentemente comunicate alla Camera nella discussione del bilancio di sua competenza ». (6955).

RISPOSTA. — « L'Ufficio regionale del lavoro di Reggio Calabria — nei cui compiti rientra, tra l'altro, la nomina dei coadiutori frazionali incaricati del collocamento nel territorio di competenza e la vigilanza sui predetti — ha reso noto che in effetti talune irregolarità nella esplicazione delle proprie mansioni sono state riscontrate nei confronti del signor Chilà Domenico, coadiutore di Terreti.

« Si assicura l'onorevole interrogante che risulta essere già stato disposto, ad opera di detto ufficio regionale per la sostituzione del signor Chilà e per il contemporaneo invio *in loco* di un impiegato dell'ufficio, il quale curerà la continuità e la efficienza del servizio, fino alla nomina del nuovo coadiutore.

« A questo preciso scopo, si è informati che, d'intesa con il prefetto della provincia, viene espletato ogni interessamento al fine di reperire, per Terreti, altro e più idoneo elemento ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MUSOLINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se sia a conoscenza di un continuo contrasto che si verifica quotidianamente tra gli organi dei distretti militari, richiesti dei documenti prescritti per le pratiche di pensioni di guerra, e gli organi ministeriali del tesoro, incaricati per l'istruttoria delle pratiche stesse, secondo cui sono continuamente controversi la spedizione e l'arrivo dei documenti.

« Accade di constatare che, mentre il distretto rilascia il documento attestante la spedizione fatta alla direzione generale, con i relativi dati, l'organo del Ministero competente e destinatario dichiara di non averlo ricevuto.

« Tale contrasto, mentre ingenera confusione e solleva legittime proteste, determina ritardi e dispendi di energie a danno degli interessati, postulanti la definizione delle loro pratiche.

« Pertanto l'interrogante desidera sapere quali provvedimenti intenda adottare allo

scopo di eliminare gli inconvenienti su lamentati ». (7015).

RISPOSTA. — « A questo Sottosegretariato continuano a pervenire giornalmente in media circa 10 mila plichi, tra documenti, istanze, sollecitazioni, ecc.; che convogliati agli schedari vengono poi smistati dagli archivi per l'inserimento nei rispettivi fascicoli.

« Tutto ciò richiede, come è ovvio, un certo lasso di tempo prima che il documento raggiunga il fascicolo, tenuto conto che non sempre le pratiche sono a portata di mano negli archivi, ma si trovano in ufficio per i vari adempimenti di competenza, particolarmente per ciò che riguarda la fase istruttoria.

« Si è potuto così verificare l'inconveniente posto in rilievo con l'interrogazione cui si risponde e cioè che siano stati sollecitati dai servizi documenti matricolari già trasmessi dai distretti militari e da altri enti.

« Attualmente però casi del genere possono raramente avvenire, in quanto la maggiore attenzione di questo Sottosegretariato è stata posta sulla più idonea organizzazione del lavoro d'ordine affidato agli appositi uffici smistamento e agli archivi.

« Al riguardo, particolari disposizioni sono state impartite ai vari servizi per il migliore funzionamento del delicato settore dello smistamento, dell'ordinamento e della fusione nelle pratiche di tutta la corrispondenza in arrivo, in modo che ogni arretrato venga eliminato e che nel più breve tempo possibile le varie documentazioni siano unite ai rispettivi fascicoli per la trattazione ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

NAPOLITANO FRANCESCO, AMATUCI, D'AMBROSIO e PITZALIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se nel piano predisposto e comunicato alla stampa, dal Comitato dei ministri per l'assistenza professionale e la qualifica della manovalanza agraria del sud, mediante la creazione *ex novo* di istituti professionali con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno e dei Ministri dell'agricoltura e foreste e della pubblica istruzione, sia stato anche considerato e valutato il rilevante concorso che potrebbe essere dato dalle esistenti scuole di avviamento professionale a tipo agrario ed industriale.

« Se, cioè, in particolare, sia stato considerato, da una parte, che le esigenze della produzione si esprimono nella richiesta di abilità e capacità svariatissime, prevalentemente manuali e polivalenti, in rapporto alla

discontinuità stagionale delle attività lavorative agricole e ad una massa imponente di lavoratori che vive dispersa su vastissime zone, e sia stata considerata, dall'altra parte, la difficoltà di raggiungere una tale massa, mediante soltanto gli insegnamenti di una scuola dalla cattedra, non gratuita e non obbligatoria.

« Se, nello stesso tempo, si sia considerata l'opportunità — di fronte alla riconosciuta situazione deficitaria delle finanze delle amministrazioni comunali, a tal punto che vi siano giovanetti, figli di contadini, i quali obbligati dalla legge, cercano la scuola di avviamento e non la trovano, come è il caso recentissimo della scuola di avviamento agrario di Domicella in provincia di Avellino ove 250 alunni sono stati messi sulla strada, alla vigilia degli esami finali per i locali pericolanti — di rendere efficienti, nei loro locali, nel loro personale direttivo e tecnico e nelle loro attrezzature le 500 scuole di avviamento a tipo agrario ed industriale esistenti nel Mezzogiorno per la formazione, nei licenziati di esse, di una base solida di nozioni di cultura tecnica e pratica, in modo da facilitare la successiva rapida loro qualificazione e specializzazione, una volta immessi nel campo del lavoro, e inoltre la più efficace loro collaborazione per la propoganda, la comprensione e l'assorbimento nella massa degli altri lavoratori, degli insegnamenti ricevuti nella scuola.

« Se, infine, tenuto conto del carattere popolare, pre-professionale, obbligatorio, gratuito e di fine a se stesso delle scuole di avviamento e, cioè, delle loro finalità e dei loro ordinamenti del tutto diversi da quelli degli altri tipi di scuole di istruzione media tecnica e della mole dei loro servizi, i quali per numero di scuole, di popolazione scolastica e di personale insegnante, superano quelli di tutti gli altri istituti di istruzione media, non sia ritenuto opportuno — anche ai fini di una maggiore difesa degli scopi predetti — di far luogo, presso il Ministero della pubblica istruzione, alla costituzione di un apposito organo amministrativo autonomo « per la istruzione secondaria dell'avviamento professionale » il quale, tra l'altro, troverebbe anche un suo precedente nella legge del 12 gennaio 1934, n. 23 ». (5243).

RISPOSTA. — « Premesso che si risponde anche a nome del Presidente del Consiglio dei ministri, del presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e dei ministri del lavoro e previdenza sociale e del-

l'agricoltura e foreste, si fa presente quanto segue:

« A) Al miglioramento e allo sviluppo delle scuole secondarie di avviamento professionale è stato dato, specialmente dall'inizio del dopoguerra ad oggi, il più vivo ed appassionato impulso.

« Per documentare ciò basti fare accenno a tre fatti di particolare importanza:

1°) la popolazione scolastica che nel 1945-1946 era di 170.000 unità ha superato quest'anno i 400.000 allievi;

2°) oltre cinquecento corsi di avviamento annuali e biennali sono stati trasformati, con provvedimenti pubblicati od in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*, in scuole complete triennali di avviamento professionale accogliendo così le richieste delle autorità amministrative e scolastiche, specie del Mezzogiorno d'Italia, e dando modo agli allievi di compiere, dagli 11 ai 14 anni, il primo ciclo completo di preparazione scolastica di avviamento professionale;

3°) gli stanziamenti segnati negli appositi capitoli del bilancio del Ministero della pubblica istruzione sono aumentati dal 1945-1946 al 1954-55 da poco più di 300 milioni a non meno di 15 miliardi; tali aumenti sono serviti a rendere più efficienti, nel loro aumentato numero e nella migliore attrezzatura, le scuole di avviamento, che, complessivamente in questo ultimo decennio, sono aumentate da 902 a 1560, con un numero di classi salito da 5.412 a 13.800 nonché a provvedere ai miglioramenti economici per il personale direttivo, insegnante e tecnico delle suddette scuole.

« Contemporaneamente, mediante una intensa vigilanza ispettiva, sia didattica che amministrativa e contabile, accentuata specialmente in diverse province del Mezzogiorno si è ottenuto, sovente, un notevole miglioramento nell'andamento didattico e un maggiore interessamento da parte degli organi amministrativi locali per gli obblighi demandati dalla legge ai comuni sia per l'edilizia sia per il personale di segreteria.

« B) In pari tempo il Ministero della pubblica istruzione vivamente impegnatosi nella risoluzione del problema di dare alla maggior parte della gioventù italiana una effettiva preparazione professionale, oltre a fare, in particolare per la scuola di avviamento quanto è stato detto al paragrafo A), riusciva a realizzare, dopo una ben riuscita sperimentazione, una serie di istituti professionali, come scuole ad ordinamento speciale, aventi (dopo la scuola di avviamento che, come gli

stessi onorevoli interroganti hanno ricordato, ha carattere pre-professionale) uno spiccato carattere decisamente professionale secondo quanto è stato insistentemente richiesto sia dalle categorie economiche del mondo produttivo, sia da uomini politici di tutte le correnti sia dai risultati delle inchieste sulla miseria e sulla disoccupazione.

« C) Poiché proprio di questi tipi di istituti professionali (di cui dall'ottobre scorso è cominciata la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* dei relativi decreti di istituzioni contenenti le norme relative anche al loro funzionamento) è stata deliberata dal comitato dei ministri per il Mezzogiorno la istituzione per il Mezzogiorno d'Italia, ciò dovrebbe costituire motivo di particolare compiacimento anche per gli onorevoli interroganti, dato che ai carenti organi locali, specie per quanto riguarda l'edilizia, si sostituiscono, con opportuni accordi, gli enti di riforma i quali provvederanno per i locali e per le aziende agricole occorrenti.

« In quanto poi all'affermazione degli onorevoli interroganti relativa agli insegnamenti di una scuola dalla cattedra è superfluo ricordare che l'istituto professionale è la scuola più eminentemente pratica che sia mai stata istituita fino ad oggi, duttile ed adattabile più di ogni altra alla necessità e alle caratteristiche della zona in cui opera ed anche al grado di preparazione di chi la frequenta.

« È perciò da rilevare che, se tra i frequentanti vi saranno giovani che hanno compiuto il 14° anno di età, ma non hanno conseguito la licenza della scuola di avviamento, saranno per essi largamente istituiti opportuni corsi preparatori in modo da metterli in grado di seguire, con benefici risultati, quelle esercitazioni pratiche e quegli insegnamenti pratici che, puntualizzati intorno alle attività agricole, formano gli insegnamenti essenziali dell'istituto professionale, cui si aggiunge soltanto una benintesa educazione civica, in modo che i futuri lavoratori della terra possano molto meglio assolvere i loro compiti umani e sociali, oltre che di lavoro, nella propria famiglia, nelle campagne o nelle aziende in cui svolgeranno la loro attività, e nel paese in cui vivranno.

« D) Nell'ambito di ogni ente di riforma, ogni istituto professionale sarà collegato con tutte le scuole di avviamento ivi esistenti e che, completate, sempre che sia possibile, con sezioni del nuovo istituto, aumenteranno la loro efficienza a beneficio sia degli adolescenti che la frequentano, sia, come affermano gli onorevoli interroganti, facilitando la compren-

sione e l'assorbimento della massa degli altri lavoratori degli insegnamenti ricevuti nella scuola.

« È da aggiungere infine che, diramandosi i nuovi istituti anche nei comuni o nelle frazioni dove non esistono attualmente scuole di avviamento, ne faciliteranno il loro sorgere, contribuendo comunque allo sviluppo di quella istruzione professionale agraria che è nei voti di tutti.

« E) Il Ministero della pubblica istruzione ha da tempo pronto, per farne oggetto di comunicazione al Consiglio dei ministri, un suo programma per lo sviluppo e il miglioramento dell'istruzione pre-professionale (scuole di avviamento) e della istruzione professionale (istituti professionali); tale piano comprende un ulteriore e deciso aumento e miglioramento di tali istituzioni per dare alla gran massa degli italiani la scuola giusta al tempo giusto, scuola che non può che essere di carattere pre-professionale o di avviamento, prima del 14° anno di età e di carattere spiccatamente professionale, dopo il 14° anno di età, sia per i giovani che possono occupare tutta la loro giornata nei laboratori, nelle officine o nei campi della scuola, sia per i giovani che invece devono sistemare almeno con un po' di metodo quel lavoro che già compiono empiricamente come apprendisti nella loro iniziale attività lavorativa.

« F) Per quanto riguarda infine la costituzione di un apposito organo amministrativo autonomo per la scuola di avviamento professionale è noto agli onorevoli interroganti che al ricordo di tale organo, in passato costituito, non si ricollega certo il periodo più aureo della scuola di avviamento: che ha bisogno di non intristire in uno sterile isolamento ma di vivere con ben più largo respiro in continua osmosi con il mondo economico circostante e con le scuole di carattere più decisamente professionale e tecnico che alle esigenze della economia meglio provvedono ».

Il Ministro della pubblica istruzione:
MARTINO.

PAGLIUCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se, di fronte alla paurosa disoccupazione creatasi nel comune di Calvello (Potenza) a seguito del nubifragio del 21 giugno 1954, che distrusse completamente la produzione agricola, ritiene di dover provvedere d'urgenza all'inizio dei lavori di costruzione della strada Calvello-Scalo omonimo, in base al progetto trasmesso dal Provveditorato alle opere pubbliche di Potenza in

data 26 aprile 1954 alla direzione generale della viabilità ordinaria e delle nuove costruzioni ferroviarie ». (6690).

RISPOSTA. — « Per la costruzione della strada di allacciamento dell'abitato di Calvello allo scalo ferroviario Potenza-Laurenzana, il predetto comune ha chiesto ed ottenuto la concessione del contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 60 milioni.

« Il relativo progetto ritenuto meritevole di approvazione dal comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche di Potenza, non ha potuto essere ancora approvato da questo Ministero in quanto è stato necessario richiedere al comune interessato una delibera, omologata dal prefetto, con la quale la strada predetta viene classificata fra le comunali.

« I relativi lavori, ove nulla osti, potranno essere iniziati dopo che il decreto ministeriale di approvazione del progetto e di concessione formale del contributo statale, sarà stato registrato dalla Corte dei conti e notificato agli enti ed uffici interessati ».

Il Ministro: RQMITA.

PAVAN. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se e quando intende definire le grosse questioni inerenti ai ruoli speciali transitori del personale avventizio, alla sistemazione del personale salariato comprendente pure il personale subalterno di IV categoria, nonché all'inquadramento del personale nei ruoli speciali transitori.

« L'interrogante chiede di avere notizie sulla questione su menzionata, stante la preoccupante situazione morale in cui il personale in oggetto si trova, veramente sfiduciato dopo tanti anni di penosa attesa ». (6489).

RISPOSTA. — « Il complesso lavoro di attuazione delle leggi sui ruoli speciali transitori e delle nuove norme sullo stato giuridico dei salariati può considerarsi, presso questo Ministero, a buon punto.

« Al riguardo, per quanto concerne il collocamento del personale avventizio nei ruoli speciali transitori, si fa riferimento ai dati comunicati in occasione della recente discussione alla Camera dei deputati dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario corrente, chiarendo che per l'inquadramento del personale di quarta categoria si reputa opportuno attendere il concretarsi di iniziative legislative, che non si è mancato di sollecitare, atte a consentire il collocamento di

detto personale nei ruoli speciali transitori di gruppo C anziché in quelli del personale su balterno.

« Per quanto attiene alla sistemazione del personale salariato in base alle nuove norme recate dalla legge 26 febbraio 1952, n. 67, si assicura che l'attuazione dei singoli provvedimenti prosegue con ritmo soddisfacente, tenuto conto della massa ingente dei dipendenti, dopo la soluzione in via preventiva di alcune questioni cui l'applicazione della legge soprarichiamata aveva dato luogo ».

Il Sottosegretario di Stato: BOSCO.

PAVAN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere come e quando intende dare una soluzione alla questione della liquidazione dell'indennità di prima sistemazione a quei presidi delle scuole classiche, riusciti nel concorso del 1952; i quali, per essere stati in secondo tempo nominati ad una sede di loro gradimento differente da quella di prima assegnazione, e pur tuttavia in altro comune da quello in cui avevano la residenza prima della promozione, non hanno ancora potuto godere dell'indennità sucitata ». (7046).

RISPOSTA. — « Il concorso a posti di preside, cui si riferisce l'onorevole interrogante, fu bandito per coprire determinati posti in determinate sedi che furono rese note nel bando di concorso, talché il concorrente era in grado di regolarsi se partecipare o meno al concorso per quelle sedi.

« L'indennità di prima sistemazione è stata regolarmente corrisposta a quei vincitori che hanno raggiunto la sede messa a concorso.

« Altri vincitori invece hanno subito chiesto il trasferimento in sedi diverse da quelle fissate nel bando di concorso ed il Ministero li ha accontentati senza pretendere che prendessero servizio nella sede in un primo tempo loro assegnata.

« Raggiunta la nuova sede è evidente che agli interessati non spettava la indennità di prima sistemazione, in quanto, come è ovvio, tale indennità non può competere a chi ottenga l'assegnazione di una sede in seguito a domanda di trasferimento.

« È superfluo aggiungere che, qualora gli interessati avessero desiderato riscuotere la indennità in parola, sarebbe stato sufficiente che raggiungessero effettivamente la sede di prima assegnazione ».

Il Ministro: MARTINO.

PEDINI E CHIARINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali siano stati i risultati dei sopralluoghi che, richiesti con precedente interrogazione, dovevano essere effettuati alla chiesa di Sant'Ercolano in Maderno (Brescia), monumento nazionale e raro documento di architettura religiosa medioevale, la cui stabilità muraria desta da tempo serie preoccupazioni.

« Chiedono nel contempo se, anche indipendentemente dai lavori di urgente intervento, la sovrintendenza competente intende iniziare le opere di restauro che valgano a riportare la basilica alla sua primitiva bellezza ». (6429).

RISPOSTA. — « Effettivamente la chiesa di Sant'Andrea Apostolo in Maderno necessita di urgenti opere di restauro di natura strutturale, per altro, data la esiguità dei fondi a disposizione questa amministrazione anche per il corrente esercizio finanziario, non è possibile provvedervi direttamente e pertanto si è chiesto l'intervento del Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Milano.

« Non si può fare a meno di rilevare per altro che anche la ordinaria manutenzione della chiesa lascia molto a desiderare e gli organi di essa preposti — parroco e comune — sebbene più volte sollecitati a provvedervi, non hanno fino ad oggi fornito alcuna assicurazione al riguardo.

« Per quanto riguarda infine le opere di carattere artistico atte a riportare la chiesa alla primitiva bellezza, si fa riserva di provvedere appena possibile, in relazione alle numerose richieste che continuamente pervengono al Ministero per la esecuzione di opere di improrogabile urgenza ed alle già accennate deficienze di bilancio ».

Il Ministro: MARTINO.

PENAZZATO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti siano in corso e quali intendano promuovere, ciascuno per la propria competenza, per riavviare l'attività dell'azienda romana Cisa Viscosa e per garantire l'occupazione delle maestranze attualmente sospese, le quali attendono con comprensibile ansia una equa e sollecita soluzione della lunga vicenda ». (4836).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

« La società Cisa-Viscosa, che aveva per visto la chiusura del proprio stabilimento in

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

Roma — adibito alla produzione di fibre artificiali viscosa — a seguito dell'intervento di questa amministrazione, decise di costruire un nuovo impianto sulla via Casilina per la produzione di una nuova fibra sintetica, denominata « lilion ».

« A tal fine la predetta società presentò una richiesta di finanziamento, a valere sul fondo stanziato con la legge 30 luglio 1950, n. 723, dell'ammontare di 4 miliardi di lire.

« Per la concessione del mutuo suddetto — dopo il parere favorevole espresso da questo Ministero e la conforme delibera del comitato I.M.I.-E.R.P., venne richiesto sulla operazione creditizia il benestare della Missione americana della F.O.A. (ora U.S.O.M.), trattandosi di prestito a carico del fondo lire E.R.P.

« Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per la parte di sua competenza, con decreto 7 gennaio 1954 autorizzò a sua volta lo svolgimento di un corso aziendale di riqualificazione in favore dei lavoratori sospesi dalla Cisa-Viscosa, allo scopo di facilitare la eventuale ripresa del lavoro da parte dello stabilimento di Roma.

« Per altro, in occasione delle trattative per il rilascio del cennato benestare, risultò opportuno riprendere in esame presso le competenti amministrazioni dello Stato il progetto Cisa-Viscosa e, dopo uno studio attento del medesimo sia dal punto di vista tecnico-economico sia dal punto di vista finanziario, si giunse alla conclusione che per la società richiedente, anziché realizzare la progettata costruzione di un nuovo impianto, avrebbe dovuto essere preferibile utilizzare quello esistente sulla via Prenestina, dopo avervi apportato adeguati ampliamenti, adattamenti e modifiche.

« Poiché la Cisa-Viscosa ritenne di poter fare proprie tali conclusioni, il comitato I.M.I.-E.R.P., ritornando sulla precedente deliberazione, valutò di nuovo l'entità e le modalità del finanziamento sulla base del nuovo programma produttivo, delineatosi in sede di trattative.

« Si è pertanto ora in grado di informare l'onorevole interrogante che, nel corso della riunione tenutasi in data 9 settembre 1954, il comitato I.M.I.-E.R.P. ha deliberato di concedere alla Cisa-Viscosa un mutuo di 3 miliardi di lire ripartiti in una aliquota di 2 miliardi (a suo tempo approvati dalla U.S.O.M.) a carico del fondo residuo di cui alla legge 30 luglio 1950, n. 723 e di un'altra aliquota di 1 miliardo a carico delle disponibilità derivanti dai rientri E.R.P. per le quote *loans*.

« Come si è sopra accennato, i citati 3 miliardi risulterebbero sufficienti per attuare il programma relativo alla fabbricazione in Roma di una nuova fibra tessile sintetica, da parte dello stabilimento Cisa-Viscosa di via Prenestina ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

PERLINGIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di regolare con legge la condizione dei segretari e dei bidelli delle scuole professionali e statali, attualmente dipendenti dagli enti locali, e ciò ai fini del loro passaggio alle dipendenze dell'amministrazione dello Stato, alla pari dei segretari e bidelli delle scuole medie, ed in conformità del voto emesso nel febbraio 1954 dal Consiglio superiore della pubblica istruzione » (5961).

RISPOSTA. — « Il Ministero ha già allo studio un provvedimento di legge diretto a trasferire a carico dello Stato gli oneri che attualmente gravano sui comuni, per quanto riguarda il personale di segreteria e di servizio delle scuole di avviamento professionale (articolo 28 della legge 22 aprile 1932, n. 490).

« In linea di massima, lo scrivente non sarebbe alieno dal predisporre analogo provvedimento anche per il personale di segreteria e di servizio degli istituti tecnici commerciali e degli istituti nautici che, i sensi dell'articolo 44 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, sono dipendenti dalle amministrazioni provinciali.

« Dato però il non indifferente onere che deriverebbe all'erario dal passaggio di tutto il personale di cui si tratta alle dipendenze dell'amministrazione dello Stato, questo Ministero ritiene opportuno attuare il passaggio stesso gradualmente, iniziando dalle scuole di avviamento professionale ».

Il Ministro: MARTINO.

PIERACCINI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quali passi in concreto abbia svolto in ottemperanza all'ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Commissione finanze e tesoro della Camera per la concessione di una gratificazione ai pensionati degli istituti di previdenza che potesse, in certo modo, colmare la sperequazione venutasi a creare fra questi pensionati e gli altri pensionati del pubblico impiego colla concessione

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

di un acconto pari alla metà della tredicesima mensilità sui futuri miglioramenti ». (5218).

RISPOSTA. — « Come si è avuto modo di fare direttamente presente ai rappresentanti sindacali dei pensionati degli enti locali; l'ordine del giorno approvato dalla Commissione permanente finanze e tesoro della Camera dei deputati cui si riferisce l'onorevole interrogante non può essere attuato, perché la concessione di una gratificazione ai predetti pensionati non trova alcun logico e giuridico fondamento e, per altro, un provvedimento del genere potrebbe costituire un precedente pericoloso per il regime di stretto equilibrio finanziario che l'amministrazione degli istituti di previdenza deve costantemente assicurare alle proprie Casse ».

Il Sottosegretario di Stato: MOTT.

PINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere quale sia lo stato di avanzamento dei lavori per la costruzione della rotabile di allacciamento Mistretta-Castel di Lucio (Messina), strada di vitale importanza per quel laborioso centro che ne è tuttora privo ». (5773).

RISPOSTA. — « Si premette che la costruzione della strada di allacciamento Mistretta-Castel di Lucio della lunghezza complessiva di chilometri 22 fu iniziata nel 1946.

« Il primo tratto a partire da Mistretta, della lunghezza di chilometri 3,300, è stato costruito a lotti successivi ed in atto sono in corso i lavori sotto specificati:

1°) Impresa ingegnere Luigi Stanca-nelli. — Tratto fra la fine del tratto costruito e la contrada Francavilla della lunghezza di chilometri 5,400 e dell'importo di lire 129.810.000.

« I lavori sono pressoché ultimati, la strada è cilindrata e bitumata, ed in atto si lavora per opere di completamento negli ultimi 400 metri lineari.

2°) Impresa Vadalà Salvatore. — Dalla fine del lotto precedente alla contrada Borgisato della lunghezza di chilometri 8 e dell'importo di lire 146965.000.

« In questo lotto in cui la sede stradale è stata completamente aperta sono stati costruiti ponti ed opere di presidio per un tratto di circa 4 chilometri ed è in corso la sistemazione del piano viabile; in atto si lavora per

le opere d'arte e per i ponti del restante tratto.

« Tutto il lotto è percorribile con mezzi a ruota.

3°) Impresa Valadà Salvatore. — Dalla contrada Borgisato verso Castel di Lucio, della lunghezza di metri lineari 2.500 e dell'importo di lire 98.537.000.

« Il tratto è tutto aperto e vi sono stati eseguiti ponti ed opere d'arte; attualmente è in corso la costruzione del ponte sul vallone Borgisato e di altri ponticelli, ultimati i quali, sarà possibile arrivare a Castel di Lucio con mezzi a ruota.

« I due ultimi tratti si prevede che potranno essere ultimati entro la fine del corrente anno.

« Per ultimare la strada fino all'abitato di Castel di Lucio resta da finanziare l'ultimo tratto di chilometri 2,800, per cui si prevede una spesa di circa 130 milioni, ivi comprese la costruzione di opere di presidio nei due lotti precedenti, rese necessarie a causa dei terreni scoscesi e dei burroni attraversati, che nei periodi di piena potrebbero mettere in pericolo la strada.

« Si fa presente che il tratto terminale suddetto è però percorribile con mezzi a ruota, in quanto è possibile utilizzare una esistente carraia ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia disposto a provvedere, senza pregiudizio delle altre misure di giustizia, affinché l'impresa Magistro Carmelo da San Piero Patti (Messina), con lavori in corso per conto della Cassa per il Mezzogiorno in Sant'Agata Militello (Messina), restituisca all'operaio Di Salvo Giuseppe di Francesco da Milazzo, via Santa Marina n. 60 (Messina), già alle sue dipendenze, i documenti di lavoro, ed a lui paghi le relative spettanze, comprensive degli assegni familiari. Malgrado reiteratamente invitata, la ditta Magistro non vi ha, a tutt'oggi, ottemperato, giungendò per ben due volte a disertare l'invito dell'ufficio del lavoro di Milazzo per il tentativo di conciliazione della vertenza, ed accampano la cavillosa pretesa che dovrebbe essere il lavoratore a spostarsi personalmente da Milazzo secondo l'arbitrarietà volontà dell'impresa ». (6792).

RISPOSTA. — « Risulta a questo Ministero che l'ispettorato del lavoro di Messina, in seguito a denuncia presentata dall'operaio Di Salvo Giuseppe di Francesco, per il tramite

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

dell'I.N.C.A. di Milazzo, in data 30 aprile 1954 aveva diffidato l'impresa Magistro Carmelo (di San Pièro Patti) a corrispondere al reclamante la retribuzione e gli assegni familiari dovuti per il periodo di occupazione, dal 18 maggio al 19 giugno 1954, per 29 giornate di presnza ed a consegnare allo stesso i documenti di lavoro.

« La ditta ha provveduto a consegnare al predetto ispettorato l'assegno circolare della Banca nazionale del lavoro n. 4/669820462 emesso il 9 agosto 1954 di lire 23.351, nonché la tessera delle assicurazioni sociali completa delle marche del periodo di occupazione ed il libretto di lavoro intestati al ricorrente.

« Risulta, inoltre, che detti documenti e l'assegno sono stati trasmessi, per la consegna all'interessato, all'I.N.C.A. di Milazzo, il quale successivamente ha fatto pervenire dichiarazione, appositamente sottoscritta dall'operaio, attestante che la somma ricevuta sarebbe stata trattenuta a titolo di acconto, in una alle lire 10 mila precedentemente ricevute dalla litta, non potendosi dichiarare soddisfatto del suo avere. Contemporaneamente ha fatto pervenire la richiesta di pagamento della retribuzione di due giornate di lavoro non riconosciute dalla ditta, dell'importo di maggiorazione per lavoro straordinario e festivo, dell'indennità di licenziamento, nonché il risarcimento del danno subito per non aver potuto trovare occupazione, in quanto sfornito di documenti di lavoro, pari a lire 33.538.

« Al riguardo l'ispettorato del lavoro fa rilevare che il Di Salvo ha più volte rettificato il numero delle giornate di lavoro compiute durante il periodo denunciato.

« Comunque, la ditta è stata invitata a fare pervenire le proprie contestazioni per iscritto circa ogni competenza reclamata dal denunciante ».

Il Ministro: VIGORELLI.

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quale sia il suo pensiero e quali i provvedimenti circa il tragico ripetersi di impressionanti disgrazie sul lavoro negli stabilimenti della ditta Vaccarino in Giammoro (Messina). E infatti di pochi giorni addietro il doloroso incidente occorso ai due operai Giovanni La Fornara di Sebastiano e Matteo De Gaetano di Francesco, rimasti gravemente ustionati. Ed è di appena un anno fa una sciagura ancora più grave che fece ben cinque vittime sul posto di lavoro.

« E se il ministro non creda che questo preoccupante intensificarsi di infortuni non sia, fra l'altro, da collegarsi al massiccio supersfruttamento, al disprezzo di qualsiasi diritto del lavoro e di qualsiasi conquista democratica sistematicamente operato dalla ditta Vaccarino ». (6793).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti opportunamente disposti, è emerso che la ditta Vaccarino, la quale gestisce due stabilimenti in Giammoro ed in Venetico Marina, occupando 452 operai e 46 impiegati, provvede alla fabbricazione di sapone, all'estrazione dell'olio da sanse ed, infine, alla lavorazione di glicerina, acidi grassi, oleina, ecc.

« Il genere di tale lavorazione viene rappresentato come estremamente pericoloso e determina, pertanto, il ripetersi di infortuni, generalmente causati da ustioni, singolarmente dolorose.

« Circa i due infortuni citati, in particolare, dall'onorevole interrogante, si è in grado di precisare che, per quello verificatosi nello stabilimento di Venetico il 29 luglio 1953 ed a seguito del quale ebbe a lamentarsi la morte di due lavoratori e la parziale inabilità di un terzo, le indagini esperite tendono ad attribuirne la causale ad una irregolare immissione incaldaia di una eccessiva quantità di acido solforico o di vapore.

« In seguito a tale infortunio, la ditta ha comunque provveduto ad apportare modifiche all'impianto; ha ridotto la pressione del vapore da immettere nella caldaia da 6 e 3 atmosfere ed ha sistemato più idoneamente il posto di lavoro, con la costruzione di un idoneo impalcato, tale da consentire un più facile controllo delle operazioni da eseguire ed una più agevole via di scampo in caso di pericolo attraverso una finestra costantemente aperta che immette in altro locale.

« Successivamente a quello in argomento, non si sono lamentati in tale reparto infortuni gravi.

« Quanto all'infortunio degli operai La Fornara Giovanni e De Gaetano Matteo (stabilimento di Giammoro) è emerso che il 24 luglio 1954 nell'eseguire la pulizia del pozzetto delle scorie dell'avanforno di una caldaia, essi venivano investiti da un ritorno di fiamma, riportando ustioni di 1° e 2° grado alle braccia ed alle spalle. Gli stessi sono tuttora inabili al lavoro.

« La caldaia in questione è del tipo Corno-vaglia, riscaldata con sansa esausta bruciata in un avanforno e griglia inclinata avente tiraggio forzato del tipo aspirante.

« I due operai in questione, aperto lo sportello del pozzetto delle scorie, mentre con appositi attrezzi stavano rimuovendo le scorie stesse, venivano investiti da una fiammata, fuoriuscita dall'apertura per tutta la lunghezza dell'avanforno (metri 3 ca.) riportando le ustioni di cui prima è fatto cenno.

« Circa le cause che hanno prodotto il ritorno di fiamma in parola, non è stato ancora possibile giungere a concrete soluzioni.

« Infine, si comunicano all'onorevole interrogante i seguenti elementi di giudizio, in ordine a quanto espresso nella seconda parte dell'interrogazione.

« Orario di lavoro. — Risulta che le relative norme vengono osservate dalla ditta Vaccarino. L'orario di lavoro effettuato da tutti i dipendenti è contenuto nei limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni. Le rare ore di lavoro straordinario compiute vengono remunerate con una maggiorazione sulla paga ordinaria del 25 per cento.

« Riposo settimanale. — Poiché il riposo compensativo settimanale per gli operai lavoratori a turno non sempre viene concesso alla scadenza del sesto giorno di lavoro, alla ditta sono impartite in merito apposite prescrizioni, richiamando la stessa al rispetto delle norme in vigore.

« Per quanto infine concerne la osservanza dei contratti collettivi, dagli accertamenti disposti è emerso che, se talune clausole di essi sono dalla ditta Vaccarino rispettate, per altre (lavoro festivo, lavoro notturno, minimi salariali, ecc.) vi è stata e vi è inosservanza palese.

« Si assicura, in proposito, che la ditta in questione è stata esplicitamente diffidata dal competente ispettorato del lavoro per il più integrale rispetto dei diritti dei lavoratori ».

Il Ministro: VIGORELLI.

POLANO. — Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile. — « Per conoscere se, ciascuno per la propria competenza, non intendano intervenire perché chi di dovere provveda al più presto al collaudo del nuovo impianto elettrico del porto di Portotorres (Sassari), ed alla rimozione dal territorio del predetto porto dei vecchi pali di illuminazione, giacché essi intralciano il lavoro nel porto stesso ». (5572).

RISPOSTA. — « Il termine contrattuale per il collaudo dei lavori di costruzione del nuovo impianto elettrico nel porto di Portotorres scade il 28 novembre 1954 e che per intanto, il competente ufficio del genio civile ha pre-

disposto gli atti tecnico-contabili da sottoporre alla firma dell'impresa esecutrice dei lavori.

« Per quanto riguarda la rimozione dei vecchi pali di illuminazione, benché essi non intralciano sensibilmente il movimento portuale, si può assicurare che a tale rimozione si provvederà non appena si avrà la sicurezza del regolare funzionamento del nuovo impianto ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

POLANO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — « Per conoscere il suo parere su quanto segue.

« Vi sono insegnanti che, avendo sostenuto gli esami dei concorsi banditi nel 1947, hanno conseguito l'abilitazione con punti 70 su 100 e sono stati semplicemente abilitati, in quanto il Ministero non aveva messo cattedre a concorso per soli titoli per un determinato numero di cattedre per i sopradetti abilitati ed aveva considerato le predette abilitazioni a cui, con l'aggiunta dei titoli, si è data la denominazione di idoneità per titoli con una votazione di 60 su cento, ingiustamente togliendo ai concorrenti ben 10 punti; nel 1953 tale idoneità venne presa in considerazione nelle graduatorie provinciali per gli incarichi e supplenze, ed il Ministero rilasciava il relativo certificato alle idoneità suddette a firma del ministro; nel corrente anno però questo certificato è stato considerato nullo; e pertanto gli interessati vorrebbero sapere come mai nello stesso concorso per titoli alcuni hanno vinto la cattedra, invece altri, a cui si era finalmente dato la possibilità di avere considerati i titoli, ora non fruiscono neppure del titolo di idoneità, mentre nei recenti concorsi con punteggi molto più bassi di 70 su 100 si vince la cattedra.

« L'interrogante chiede che il ministro chiarisca a che scopo e per quale ragione sia stato rilasciato tale certificato e che valore gli si debba attribuire, qual è la posizione degli abilitati con 70 su 100 in qualsiasi concorso, e come mai candidati con 60 su 100 debbano essere considerati idonei, ed i primi, con 70 su 100, semplicemente abilitati ». (7100).

RISPOSTA. — « Ai sensi dell'articolo 64 del regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480, i 100 punti di cui dispone la commissione sono assegnati alle sole prove di esame, quando si tratti di semplice esame di abilitazione, mentre sono ripartiti fra gli esami e i titoli quando si tratti di concorso.

« Nei concorsi per soli titoli indetti con decreto ministeriale 27 aprile 1951, svoltisi

in applicazione delle norme contenute nel decreto legislativo del Cspo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373, la ripartizione dei 100 punti anzidetti avvenne nel seguente modo: 25 ai titoli, 75 al voto dell'esame superato in precedenza. Perciò l'abilitazione conseguita con 70 su 100 nell'esame del 1947 non poteva che corrispondere, ai fini del punteggio del concorso per titoli del 1951, a punti 52,50 su 75: nulla, quindi, è stato tolto ai candidati che si trovavano nella condizione predetta.

« Per quanto si riferisce, poi, all'idoneità, è noto che essa viene riconosciuta a chi abbia riportato la votazione complessiva (per l'esame e per i titoli) di almeno 70 su 100. Tale limite è stato abbassato a 60 su 100 nei concorsi svoltisi in applicazione del citato decreto 373. Di qui la rilevata disparità del punteggio minimo richiesto per il conferimento delle cattedre.

« Per quel che concerne, infine, la valutazione della idoneità è da tener presente che, quando questa sia stata conseguita in concorsi per soli titoli, non può essere presa in considerazione ai fini dell'assegnazione di un particolare punteggio, giusta la tabella allegata, alla legge 2 agosto 1952, n. 1132, lettera b) ».

Il Ministro: MARTINO.

POLANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere, con riferimento a precedente interrogazione n. 5115 e relativa risposta del ministro, come mai, mentre viene pagata l'indennità di prima sistemazione ai vincitori del concorso magistrale 1952-53, detta indennità non viene ancora pagata agli insegnanti elementari della provincia di Sassari, vincitori del concorso magistrale bandito nel 1950 e nominati in ruolo per effetto del medesimo e per conoscere altresì se il tesoro abbia finalmente messo a disposizione del Ministero della pubblica istruzione le maggiori somme da questo ultimo richieste, e quando in definitiva gli interessati potranno riscuotere quanto ad essi compete ». (7101).

RISPOSTA. — « È necessario anzitutto precisare, in via pregiudiziale, che i pagamenti imputabili ad un determinato esercizio finanziario non possono — a norma di legge — gravare sul bilancio di altri esercizi.

« Ciò premesso, si deve purtroppo comunicare che il Ministero del tesoro ha dichiarato di non avere la possibilità di concedere il richiesto aumento del capitolo di bilancio per l'esercizio finanziario 1951-52, relativo al pa-

gamento delle indennità di trasferimento e prima sistemazione, se non nel caso che questa amministrazione offra una compensazione, naturalmente per somma uguale a quella richiesta, da prelevare su altri capitoli del bilancio di questo Ministero. Il quale, naturalmente, sta già studiando il modo di venire incontro alla richiesta del Tesoro e quanto prima farà le comunicazioni del caso al dicastero suddetto.

« Poiché, dopo il reperimento delle somme occorrenti per la compensazione dovrà essere, a cura del Ministero del tesoro, promossa la emanazione del provvedimento di variazione di bilancio, non è dato prevedere quando i maestri cui si riferisce l'interrogazione in esame potranno riscuotere le somme loro spettanti.

« Ad ogni modo si assicura che questo Ministero consapevole della necessità di soddisfare al più presto le legittime aspettative degli interessati non mancherà di fare il possibile perché la questione sia risolta nel più breve tempo possibile ».

Il Ministro: ERMINI.

POLANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non intenda provvedere alla liquidazione delle indennità di missione d'esame agli insegnanti della provincia di Sassari, ai quali dette indennità non sono state corrisposte da diversi anni, essendo state sempre le somme stanziare insufficienti per coloro che hanno tali aliquote in conto resti ». (7102).

RISPOSTA. — « Premesso che la situazione lamentata dall'onorevole interrogante è comune a tutte le province, si fa presente che effettivamente dall'esercizio 1946-47 a quello dell'anno finanziario 1951-52 i fondi stanziati in bilancio per la liquidazione delle indennità dovute ai direttori e agli insegnanti per gli esami svoltisi nelle scuole elementari risultarono insufficienti alle effettive necessità. Sta di fatto però che a tutt'oggi risultano accreditati ai singoli provveditori agli studi i fondi residui richiesti per gli esercizi 1946-47, 1947-48, 1948-49, 1949-50, 1950-51.

« Per questi due ultimi esercizi dal 1949-50 e 1950-51 gli accreditamenti si sono potuti effettuare in data 30 giugno 1954 in quanto il provvedimento legislativo di storno venne emanato in quello stesso mese. Si precisa, inoltre, che le somme accreditate alle varie province furono ridotte in quanto il Ministero del tesoro non poté integralmente accogliere

la maggiore richiesta di stanziamento formulata da questo Ministero.

« Nei riguardi dell'esercizio 1951-52 la pratica con il Tesoro si è già favorevolmente risolta avendo il predetto dicastero accolto la richiesta formulata da questo Ministero.

« Il provvedimento con il quale i fondi anzidetti vengono accreditati ai provveditori, pur essendo già pronto, non può essere però inoltrato in quanto si attende la pubblicazione del decreto legislativo che autorizza la maggiore assegnazione sul capitolo di bilancio relativo ».

Il Ministro: MARTINO.

REALI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se, è sua intenzione, nel bilancio 1954-55, provvedere in merito alla istituzione della scuola media statale nel capoluogo di Sogliano al Rubicone, in base ad una delibera presa da quel consiglio comunale, la quale è stata approvata anche dalla prefettura e munita del parere favorevoli delle autorità scolastiche della provincia di Forlì ». (7024).

RISPOSTA. — « Premesso che con i fondi all'uopo stanziati in bilancio il Ministero non può neppure provvedere alla trasformazione in scuole autonome di tutte le sezioni staccate tuttora esistenti, si fa presente che sono stati chiesti al Tesoro nuovi fondi, in modo da poter completare la trasformazione delle sezioni staccate ora dette e istituire nuove scuole laddove effettivamente se ne presenti la necessità.

« Ove sarà possibile ottenere i fondi richiesti, il Ministero si ripromette di esaminare la opportunità di far luogo alla creazione della scuola di cui è cenno nella interrogazione ».

Il Ministro: MARTINO.

RICCIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e quando intende eliminare le baracche di Ischia (Casamicciola, Lacco Ameno e Forio d'Ischia) costruite a seguito del terremoto del 1883 e che costituiscono il più grave disturbo allo sviluppo turistico di quella zona ». (5213).

RISPOSTA. — « Il problema dello sbarracamento dell'isola d'Ischia — ben noto a questo Ministero — sarà preso in attento esame per essere avviato a soluzione, in sede di attuazione dei programmi edilizi da realizzarsi in base alla recente legge 9 agosto 1954, n.640, relativa all'abolizione delle abitazioni malsane.

« Si assicura altresì che questo Ministero non mancherà di disporre una congrua mag-

giorazione sui contributi da concedere, nel corrente esercizio, all'Istituto autonomo per le case popolari di Napoli per la costruzione di case popolari nella località specificata nell'interrogazione, sempre al fine dello sbarracamento ».

Il Ministro: ROMITA.

RICCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se intende conservare nella città di Marigliano (Napoli) la sede staccata del ginnasio, in considerazione dell'importanza dell'istituto e della elevata popolazione scolastica ». (6778).

RISPOSTA. — « Come si è avuto occasione di dire in risposta ad altre numerose interrogazioni che sono state prospettate sull'argomento, il Ministero della pubblica istruzione fin dallo scorso anno venne nella determinazione di sopprimere le sezioni staccate di ginnasio superiore trattandosi di un tipo di scuola destinato a scomparire come tale. Allo scopo, tuttavia, di dare la possibilità agli alunni già iscritti di continuare gli studi, il Ministero ha autorizzato lo scorso anno scolastico il funzionamento delle sole V classi ginnasiali. Il che è stato fatto nei confronti di tutte le sezioni staccate di ginnasio esistenti. Ciò stante ne consegue che tali sezioni staccate cesseranno di funzionare col prossimo anno scolastico ».

Il Ministro: MARTINO.

ROMUALDI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se la società *Publipost* sia o meno la società delegataria per la pubblicità del Ministero delle poste e telecomunicazioni, secondo è detto sulla carta intestata di detta società; tale richiesta è motivata dalla assoluta mancanza di notizie precise circa i rapporti ufficiali intercorrenti fra il Ministero delle poste e telecomunicazioni e la *Publipost* dopo la decadenza dell'accordo triennale stipulato nel 1949, tra l'altro mai registrato dalla Corte dei conti a cuasa, forse, di talune irregolarità formali; da quel tempo, la *Publipost* ha tuttavia continuato ad esercitare la sua attività come delegataria del Ministero delle poste e telecomunicazioni, senza, evidentemente, averne alcun diritto; a meno che un nuovo contratto non sia stato nel frattempo stipulato e registrato dalla Corte dei conti, nella data e nei termini che il ministro vorrà cortesemente comunicare all'interrogante ». (6215).

LEGISLATURA II. — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

RISPOSTA. — « Il 12 luglio 1949 venne dato in concessione alla società *Publipost*, fino al 31 dicembre 1959, l'esercizio della pubblicità sugli immobili e sulle cose mobili di pertinenza dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

« Nelle more del perfezionamento formale del decreto di approvazione della relativa convenzione, questa ebbe di fatto attuazione e da essa trassero origine numerosissimi rapporti giuridici fra la concessionaria stessa e i terzi.

« Senonché, a seguito del non avvenuto perfezionamento del decreto di approvazione, la convenzione fu dichiarata inefficace da questo Ministero con nota del 9 ottobre 1952.

« Avverso tale provvedimento, la *Publipost* produsse ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale.

« L'Avvocatura generale dello Stato venne subito incaricata di assumere la difesa dell'amministrazione.

« Tuttavia, considerato che la convenzione aveva avuto attuazione di fatto per circa tre anni e che da essa era conseguenzialmente sorto un complesso di rapporti giuridici dei quali l'amministrazione non poteva non tener conto, e considerato altresì che, qualora l'amministrazione avesse assunto un atteggiamento intransigente, non avrebbe certo agito nell'interesse pubblico e proprio, in quanto si sarebbe trovata esposta ad onerosi risarcimenti in caso di accoglimento del ricorso, s'è ritenuto di consentire soltanto l'esecuzione dei contratti per i quali la *Publipost* si era impegnata prima che le fosse notificata la dichiarazione di inefficacia della convenzione.

« La vertenza con la *Publipost* non è stata ancora definita né giudizialmente né in via bonaria e, fino ad oggi, non è stato stipulato con essa alcun contratto ».

Il Ministro: CASSIANI.

ROMUALDI. — *Al Ministro dei trasporti.*
— « Per conoscere i motivi per cui le linee di concessione alla società A.T.A. di Biella vengono classificate urbane ai fini della legge 24 maggio 1952, n. 628 (estensione norme equo trattamento al personale delle autolinee) mentre le stesse linee sono classificate interurbane ai fini concessionali e quindi fiscali; e per conoscere, altresì, se non ritiene opportuno — secondo la logica interpretazione delle leggi in vigore — eliminare questo increscioso bisticcio, dando alle stesse linee una classificazione sola valida a tutti gli effetti ». (6901).

RISPOSTA. — « La legge 24 maggio 1952, n. 628, nell'estendere le norme dell'equo trat-

tamento al personale dei servizi automobilistici urbani, ha disposto all'articolo 2 che, ai fini da essa contemplati e cioè dell'anzidetta estensione, sono da considerarsi urbani anche gli autoservizi che colleghino tra di loro centri urbani i quali costituiscano un unico complesso economico-sociale.

« Nel caso delle autolinee esercitate dalla società A.T.A. si è dovuto constatare che il servizio della massima parte di esse si svolge tra località che rappresentano parte integrante di un unico centro di attività in quanto le peculiari caratteristiche dell'industria tessile del biellese e soprattutto la particolare dislocazione dei vari e numerosi stabilimenti della zona hanno creato tra Biella ed i centri urbani circostanti tutta una serie di stretti vincoli economici, sociali e commerciali.

« Onde per le anzidette autolinee — sebbene concesse come extraurbane — si è riconosciuta esistente la condizione come sopra richiesta dalla legge n. 628 e quindi sono state considerate urbane ai fini del trattamento del personale.

« Data la esplicita limitazione che la stessa legge ha posto agli effetti del riconoscimento, non v'ha dubbio che allo stato, in linea di stretto diritto, l'avvenuto riconoscimento non possa valere ai fini concessionali e fiscali.

« Si riconosce per altro che la materia sotto tale aspetto debba essere opportunamente coordinata ed in tal senso questo Ministero si riserva di provvedere appena possibile.

« Intanto, non si è mancato di eliminare entro i limiti del possibile la contraddizione esistente per le autolinee esercitate dalla suindicata società dando disposizioni affinché siano considerate urbane a tutti gli effetti alcune delle autolinee stesse in relazione alle caratteristiche dei tratti percorsi, alla frequenza delle corse e delle fermate ed alle caratteristiche del materiale impiegato.

« Infine, una generale sistemazione di tutte le autolinee esercitate dall'A.T.A. potrà ottenersi in sede di coordinamento degli autoservizi della zona che, sebbene di fatto esercitate dall'anzidetta società, sono in concessione anche ad altre aziende; sistemazione che si prevede prossima ».

Il Ministro: MATTARELLA.

RONZA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga dover assumere informazioni e provvedere ad una eventuale inchiesta sulle irregolarità delle deliberazioni prese dal consiglio comunale di Manta

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

(Cuneo) in ordine al funzionamento della gestione imposte di consumo.

« Risulterebbe infatti all'interrogante che il consiglio comunale ha deliberato su argomenti non posti all'ordine del giorno, e non ha disposto l'annullamento delle delibere relative, a malgrado dei richiami della minoranza consiliare e della mozione della stessa minoranza, che ha segnalato la irregolarità di cui sopra, ed altre irregolarità amministrative ». (7136).

RISPOSTA. — « Dalle informazioni assunte è risultato che il consiglio comunale di Mantà con deliberazione 26 aprile 1954, n. 24, stabiliva di sospendere dall'incarico l'agente delle imposte di consumo, avendo la giunta provinciale amministrativa di Cuneo formulato, con apposita ordinanza, taluni rilievi in ordine ad un precedente provvedimento di assunzione dell'agente stesso.

« Avverso la suddetta deliberazione vennero sollevate eccezioni da due consiglieri della minoranza in quanto il relativo argomento non sarebbe stato iscritto all'ordine del giorno della seduta.

« Tali eccezioni venivano però respinte dalla maggioranza del consiglio comunale riunitosi il 10 maggio 1954, a richiesta di un terzo dei suoi componenti al fine di esaminare la questione — ritenendo essa invece che l'argomento fosse compreso nel predetto ordine del giorno, il quale recava l'ampia e generica dizione: « Servizio imposte di consumo — Comunicazioni ».

« Ad analoga conclusione perveniva anche il prefetto a seguito di un esposto inoltratogli da uno dei due cennati consiglieri di minoranza.

« Le determinazioni del comune di Mantà in merito alla sospensione dell'agente di cui trattasi sono state, poi, sottoposte all'esame della giunta provinciale amministrativa di Cuneo, che le ha approvate nella seduta del 30 giugno 1954, riconoscendo in tal modo la regolarità dell'operato del consiglio stesso.

« Per quanto concerne, infine, le « altre irregolarità amministrative », cui genericamente si fa cenno nella interrogazione, occorrerebbero concreti elementi allo scopo di esporre gli accertamenti del caso ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

ROSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere:

a) quanti e quali siano, in ciascuna delle università e istituti superiori indicati nelle

tabelle A allegate al testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, gli insegnamenti fondamentali che non sono impartiti da professori di ruolo in quanto le relative cattedre non siano comprese fra i posti determinati dalla tabella D allegata al testo unico predetto né siano state istituite a norma dell'articolo 63 dello stesso testo unico;

b) a quanti degli insegnamenti fondamentali impartiti nelle predette università e istituti superiori non siano assegnati assistenti di ruolo a norma del secondo comma dell'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172.

« L'interrogante inoltre gradirà sapere come si giustifichi la differenza fra il numero dei posti di ruolo del personale assistente indicato nella tabella A allegata al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, e quello (superiore di 179 posti) indicato nell'allegato n. 13 al bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1953-1954 ». (3260).

RISPOSTA. — « In relazione al punto a) dell'interrogazione tendente a conoscere quali e quanti siano gli insegnamenti fondamentali non impartiti da professori di ruolo, si premette che, ai sensi del primo comma dell'articolo 65 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, ai posti vacanti presso ciascuna facoltà si provvedere con nuove nomine o con trasferimenti.

« Si fa inoltre presente che la destinazione dei posti di ruolo alle materie d'insegnamento è determinata dalle esigenze degli insegnamenti medesimi, e dalle particolari situazioni che si prospettano in ordine all'indirizzo scientifico delle varie facoltà. Di conseguenza, nell'assegnazione di un posto di ruolo ad una determinata materia d'insegnamento, (assegnazione che è di esclusiva competenza delle facoltà ai sensi del citato articolo 65) non si ha, prevalentemente, riguardo alla natura dell'insegnamento medesimo (se cioè esso sia, o non fondamentale), bensì si tiene conto delle effettive esigenze didattiche della facoltà o del corso di laurea cui l'insegnamento appartiene.

« Si fa altresì notare che i posti di professore di ruolo attualmente assegnati in organico alle facoltà universitarie non corrispondono più alla tabella D allegata al predetto testo unico, in quanto con numerosi provvedimenti legislativi il numero dei detti posti è stato aumentato di molte unità, ed altri nuovi posti sono stati istituiti presso varie fa-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

coltà, ai sensi del citato articolo 63 del testo unico mediante convenzioni stipulate fra le università e gli enti pubblici o privati.

« D'altra parte, questo Ministero è consapevole, della esigenza di adeguare il numero dei professori di ruolo alle aumentate esigenze delle università.

« Al riguardo è anche da tenere presente che è in corso un provvedimento legislativo inteso ad aumentare di 85 il numero dei posti di professore di ruolo.

« Comunque, per aderire alla richiesta dell'onorevole interrogante si trasmette l'unito prospetto dimostrativo:

Percentuale posti di professori di ruolo rispetto al numero delle materie fondamentali.

FACOLTÀ	Numero dei professori di ruolo	Numero delle materie fondamentali	Percentuale
Giurisprudenza	285	562	50 %
Scienze politiche	29	89	32,58 %
Economia e commercio	118	288	40,97 %
Scienze statistiche, demografiche e attuariali	4	21	19,04 %
Lettere e filosofia	244	300	81,33 %
Magistero	38	97	39,17 %
Medicina e chirurgia	348	493	70,06 %
Chimica industriale (a)	2	19	10,50 %
Scienze matematiche, fisiche e naturali	252	737	34,19 %
Ingegneria	151	408	37 %
Architettura	32	175	18,20 %
Agraria	98	317	30,91 %
Medicina veterinaria	43	153	28,10 %
Farmacia (b)	26	220	11,80 %
Totale	1.670	3.879	43 %

(a) Per quanto riguarda la Facoltà di chimica industriale, che ha la più bassa percentuale, è da considerare che l'unica Facoltà, con sede in Bologna, si avvale di molti insegnamenti che ha in comune con gli altri corsi di laurea della Facoltà di scienze fisiche e matematiche della stessa Università.

(b) Per la Facoltà di farmacia giova ricordare che ben sei insegnamenti degli undici fondamentali sono in comune con quelli previsti per altri corsi di laurea della Facoltà di scienze; questo spiega la bassa percentuale del numero di posti di professori rispetto al numero delle discipline fondamentali.

« Relativamente al punto b) dell'interrogazione, si comunica che, in linea di massima, tutte le cattedre di materie fondamentali nelle facoltà tecnico-sperimentali, sono forniti di posti di assistenti ordinari.

« Diversa è la situazione delle cattedre delle facoltà di scienze morali, le quali tradizionalmente hanno sempre avuto un limitato numero di posti di assistente.

« L'aumentata consistenza della popolazione scolastica, e le più complesse esigenze dell'insegnamento, pongono effettivamente il problema di un incremento numerico degli assistenti.

« A tale scopo questo Ministero ha promosso un provvedimento inteso ai seguenti scopi: a) che il ruolo organico degli assistenti ordinari sia aumentato di almeno 200 posti;

b) che la disponibilità di bilancio per la nomina di assistenti straordinari — prevista dall'articolo 2 della legge 24 giugno 1950, n. 465 — sia raddoppiata.

« Per quanto concerne, infine, il numero dei posti di ruolo di assistente, si precisa che esso è attualmente di n. 2.929. E più precisamente 2.750 previsti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172; 150 istituiti con la legge 24 giugno 1950, n. 465; 5 istituiti con la legge 21 novembre 1950, n. 918; 4 istituiti con la legge 16 marzo 1951, n. 230; 6 istituiti con la legge 2 gennaio 1952, n. 23; 6 istituiti con la legge 13 giugno 1952, n. 692; 8 istituiti con la legge 13 giugno 1952, n. 694 ».

Il Ministro: MARTINO.

ROSINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere la portata e i motivi della recente agitazione dei degenti nel sanatorio dell'I.N.P.S. a Venezia, e i provvedimenti adottati per eliminare le ragioni di scontento dei ricoverati ». (6549).

RISPOSTA. — « Risulta a questo Ministero che il 14 luglio 1954, i ricoverati dell'ospedale sanatoriale dell'I.N.P.S. « Achille De Giovanni » situato nell'isola di Saccasessola (Venezia), inscenavano una tumultuosa agitazione impedendo l'accesso nella casa di cura al direttore sanitario e al segretario amministrativo. Quale motivo dell'agitazione, i malati adducevano la loro contrarietà per il trasferimento del cappellano, Padre Evaristo dei padri cappuccini, dall'ospedale sanatoriale di Venezia ad altra comunità, trasferimento disposto dalla provincia dell'ordine, ma dai ricoverati attribuito infondatamente all'iniziativa dei dirigenti dell'ospedale sanatoriale. Successivamente, i ricoverati adducevano varie lagnanze concernenti l'andamento funzionale del sanatorio, sia dal punto di vista sanitario, sia dal punto di vista amministrativo.

« Tutto il personale della casa di cura, di fronte all'atteggiamento dei ricoverati manifestava la sua solidarietà con i dirigenti estromessi, pur assicurando il funzionamento dei servizi.

« Solo in data 20 luglio, a seguito dell'opera mediatrice delle autorità locali e dei rappresentanti dell'istituto, il direttore sanitario e il segretario amministrativo della casa di cura potevano riassumere le loro funzioni. I degenti, che in un primo momento si erano mostrati irremovibili nel pretendere la revoca del trasferimento di Padre Evaristo, si rendevano conto della completa estraneità del-

l'istituto a tale provvedimento del resto non revocato e riprendevano disciplinatamente la vita sanatoriale.

« Dagli accertamenti svolti ad opera degli ispettori dell'I.N.P.S. è emerso che, nel complesso, l'andamento funzionale della casa di cura può considerarsi normale. Le lamentele mosse dai ricoverati (concernenti l'assistenza sanitaria, il trattamento terapeutico, la confezione delle vivande, ecc.) si sono dimostrate sostanzialmente infondate o, in ogni caso, non così gravi da giustificare l'agitazione.

« Comunque, in relazione alle risultanze degli accertamenti ispettivi, l'istituto ha adottato provvedimenti intesi a eliminare ogni possibile futuro pretesto per nuove turbative. Così, allo scopo di migliorare il funzionamento dei servizi e l'assistenza ai malati, sono state date disposizioni per ridurre, gradualmente, di 64 posti letto la capacità ricettiva della casa di cura; è stata autorizzata l'inclusione saltuaria nella lista del vitto di una minestra e di una pietanza in aggiunta alle tre minestre e alle tre pietanze giornaliere; inoltre, sempre allo scopo di andare incontro ai desideri dei ricoverati, sono state fatte altre concessioni in materia di trattamento alimentare e di attività ricreative ed è stata sottoposta a revisione generale la dotazione degli effetti personali e lettereci.

« Per quanto premesso, si ha ragione di ritenere che la situazione disciplinare dell'ospedale sanatoriale « De Giovanni » sia ritornata normale ».

Il Ministro: VIGORELLI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere a quali circostanze evidentemente insolvibili debba imputarsi la finora mancata definizione della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di Trivento (Campobasso), che, regolarmente finanziato da due anni sulla legge 3 agosto 1949, n. 589, almeno per la costruzione di un primo lotto funzionale, appaltato da quasi un anno, non si vede prossima alla effettiva realizzazione pur tanto auspicata in quel centro che è tra i più importanti — e perciò tra i più meritevoli di attenzione — di tutta la regione molisana ». (6210).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale del 15 giugno 1954, n. 4379, registrato alla Corte dei conti il 1° luglio 1954, al registro 21, foglio 44, è stata approvata, nell'importo di lire 2.743.010, la perizia suppletiva concernente la maggiore spesa derivata dall'aggiudicazione dei lavori di costruzione dell'edi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

ficio scolastico nel comune di Trivento con aumento sui prezzi di capitolato.

« Con lo stesso provvedimento è stato, altresì, concesso, ai sensi dell'articolo 10 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, contributo erariale nella predetta maggiore spesa.

« Di quanto sopra è stata data notizia anche all'ente interessato ».

Il Ministro: ROMITA.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico nella frazione Villacanele del comune di Agnone (Campobasso), che, malgrado la avvenuta aggiudicazione dell'appalto da molti mesi, non si annuncia la realizzazione, mentre sta inutilmente passando, anche per questa opera su quella laboriosa popolazione, una nuova stagione lavorativa ». (6211).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha di recente approvato, nell'importo di lire 2.300.000, la perizia suppletiva concernente la maggiore spesa derivata dall'aggiudicazione dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico nella frazione Villacanele del comune di Agnone, con aumento sui prezzi di capitolato.

« Con lo stesso provvedimento è stato, altresì, concesso ai sensi dell'articolo 10 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, il contributo erariale nella predetta maggiore spesa.

« Di quanto sopra verrà data subito comunicazione al comune interessato ».

Il Ministro: ROMITA.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non stia per essere definita la pratica di pensione dovuta alla signora Santilli Giuseppina fu Domenico, quale vedova del civile Manuppella Giuseppe, ferroviere deceduto ad Isernia per bombardamento aereo il 10 settembre 1943.

« L'istante, con dichiarazione rilasciata in data 10 dicembre 1953 ha optato per la rendita d'infortunio e pensione privilegiata da parte dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato ». (6769).

RISPOSTA. — « A favore della signora Guglielmina Santilli vedova dell'ex ferroviere Manuppella Giuseppe è stata liquidata, fin dal settembre 1949, la pensione eccezionale ferroviaria, in atto a pagamento presso l'Ufficio provinciale del tesoro di Campobasso, nonché la rendita di infortunio.

« Poiché è risultato che l'interessata aveva iniziato pratiche per ottenere una pensione di

guerra, non è stato possibile procedere all'adeguamento dei suddetti trattamenti in base alla legge infortunistica 11 gennaio 1952, n. 33, recante miglioramenti delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

« In seguito a ripetuti solleciti e ad interessamenti diretti, soltanto il 2 corrente mese si sono avute comunicazioni, in via breve, dall'amministrazione delle pensioni di guerra, che alla vedova Manuppella è stata negata la pensione di guerra avendo la interessata stessa optato per il trattamento privilegiato ferroviario.

« In dipendenza di ciò l'amministrazione ferroviaria provvederà immediatamente a riliquidare sia la rendita di infortunio che la pensione eccezionale ferroviaria, e a disporre il pagamento degli eventuali arretrati per conguaglio ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SCHIRO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per sapere quale sia il vero motivo per cui da anni, malgrado la progettazione ed il finanziamento, non viene dato inizio alla costruzione della strada San Gregorio, strada statale n. 113, nel territorio del comune di Capo d'Orlando (Messina).

« Ciò allo scopo di smentire le voci che corrono circa l'interferenza di influenti persone straniere, le quali sarebbero intervenute per far sospendere la strada in parola allo scopo di agevolare una proprietaria di cittadinanza americana, espropriata di alcune centinaia di metri quadrati di terreno.

« Per sapere inoltre quali assicurazioni vengono date circa l'immediato inizio dei lavori impazientemente attesi dai lavoratori disoccupati del luogo ». (7037).

RISPOSTA. — « Nulla risulta circa pretese interferenze straniere dirette a far sospendere la costruzione della strada che forma oggetto della interrogazione cui si risponde.

« È intendimento della Cassa per il Mezzogiorno realizzare la strada di che trattasi, e in-tal senso ha già dato istruzioni all'amministrazione provinciale di Messina, affidataria dei lavori di costruzione della strada medesima, chiedendo che nel tracciato, all'origine, si introducesse una piccola variante che, pur mantenendo l'occupazione del terreno dell'espropriata — che risulta essere una vedova con figli — cercasse di sostituire l'occupazione di un terreno fortemente produttivo (agru-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

meto) con altro di minore produttività (olivo).

« La variante è allo studio: ma per la sua definizione sono in corso accordi con l'A.N.A.S., che deve dare il suo benestare poiché la nuova strada si distacca dalla strada statale n. 113.

« La Cassa ha fatto nuove sollecitazioni all'amministrazione provinciale interessata per una rapida soluzione del problema ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

SCIAUDONE. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — « Per conoscere — in relazione alle insistenze della Ragioneria generale dello Stato per il congedamento degli ufficiali medici di complemento che ancora prestano servizio presso le commissioni mediche per le pensioni di guerra, ed in considerazione del fatto che gli ufficiali medici che ritrovansi in tali condizioni sono appena tre in tutto e hanno al loro attivo molti anni di servizio e una lunghissima esperienza del delicato servizio cui sono addetti — se non ritengano opportuno soprassedere al già disposto e prossimo congedamento di tali ufficiali e, fermo restando il divieto di ricorrere a ufficiali di complemento per le commissioni mediche pensioni di guerra, lasciare in servizio quelli che già in atto vi sono addetti ». (3050).

RISPOSTA. — « Questo Sottosegretariato ha riesaminato la questione degli ufficiali di complemento che prestano servizio presso le commissioni mediche per le pensioni di guerra e la commissione medica superiore ai fini della risposta da darsi all'interrogazione dell'onorevole interrogante ed in relazione al contenuto di una nota del Ministero della difesa con la quale lo stesso Ministero fa presente di non avere la possibilità di poter sostituire gli ufficiali predetti con ufficiali del servizio permanente effettivo.

« In proposito, si fa presente che, in ossequio alle recenti direttive dell'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri, intese a pervenire ad una sollecita definizione delle numerose pratiche di pensioni di guerra tuttora inevase, la Ragioneria generale dello Stato è venuta nella determinazione di concedere (nota del 22 ottobre 1954, n. 125366), l'autorizzazione all'ulteriore trattenimento in servizio degli ufficiali medici di complemento di cui trattasi, fino al 30 giugno 1955 ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PRETI.

SCIAUDONE. — *Al Ministro dei trasporti.*
— « Per conoscere: se non ritenga improbabile modernizzare e migliorare le stazioni e gli impianti ferroviari di Maddaloni (Caserta) onde adeguarli all'incrementato e intensissimo traffico di viaggiatori e di merci, provvedendo alla realizzazione dei progetti già da tempo elaborati dall'ufficio lavori del compartimento delle ferrovie dello Stato di Napoli e che prevedono lo spostamento in più adatta ubicazione delle due stazioni; se non ritenga, in ordine a tale necessità, di tener conto altresì del gravissimo intralcio derivante al traffico stradale interessante la nazionale Appia e la provinciale Sannitica della esistenza di ben tre passaggi a livello per i quali è indispensabile comunque la sostituzione con appropriati cavalcavia; se non ritenga dare precisi affidamenti sull'accoglimento di tale fondatissima quanto annosa aspirazione della popolazione maddalonese, la quale avverte ogni giorno di più il grave disagio di veder negletta da anni sì importante e urgente sua necessità ». (6513).

RISPOSTA. — « Premesso che la consistenza degli attuali impianti ferroviari di Maddaloni appare idonea a soddisfare le attuali esigenze del traffico merci e viaggiatori di quella città, pur tuttavia l'amministrazione ferroviaria ha studiato diverse soluzioni per il miglioramento e l'ammodernamento di detta stazione prevedendo, frà l'altro, anche lo spostamento dell'attuale fabbricato viaggiatori e dello scalo merci di Maddaloni Inferiore. L'attuazione di tale provvedimento, per la rilevante spesa che esso comporterebbe, non risolve poi, di per sé, l'importante problema della eliminazione degli attuali passaggi a livello esistenti sulla strada statale Appia e sulla provinciale Sannitica.

« Quest'ultimo problema, che è già stato oggetto di preliminari studi da parte dell'amministrazione ferroviaria, e che potrebbe essere convenientemente risolto con la costruzione, in posizione opportuna, di appositi cavalcavia, dovrà essere esaminato con gli enti proprietari delle strade ai quali dovranno fare carico le spese relative alla costruzione dei manufatti in parola. L'amministrazione ferroviaria potrà solo contribuirvi in misura pari alla capitalizzazione delle effettive economie annue che le deriveranno in conseguenza della soppressione degli esistenti passaggi a livello.

« Devesi infine far presente che l'eliminazione degli attraversamenti a raso tra strade ordinarie e ferrovie è un problema di carat-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

tere generale che assume gli stessi aspetti e presenta le stesse necessità in tutto il territorio nazionale in relazione al costante aumento delle due circolazioni.

« Si può per altro preannunciare che, allo scopo di studiare un concreto programma di graduati ed estese soppressioni di passaggi a livello, è stata costituita un'apposita commissione, composta di funzionari di questo Ministero e di quello dei lavori pubblici.

« Detta commissione è stata già insediata e quanto prima inizierà i propri lavori: ad essa non si mancherà di segnalare il caso dei passaggi a livello di Maddaloni Inferiore ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è a conoscenza dei numerosi e gravi incidenti che di frequente si verificano sulla linea ferroviaria Pescara-Termoli, specialmente fra Tollo ed Ortona a Mare; per sapere, altresì, se non si ritenga opportuno spostare, in qualche tratto, il tracciato della ferrovia in modo da evitare la zona franosa e prendere, in ogni caso, tutti i provvedimenti atti a scongiurare il ripetersi di così gravi inconvenienti ». (6838).

RISPOSTA. — « Gli inconvenienti lamentati nel tratto di linea fra Pescara e Termoli sono essenzialmente dovuti alla natura dei terreni attraversati, poco resistenti all'azione disgregatrice degli agenti atmosferici.

« Le pareti a taglio quasi verticale che delimitano lato monte la sede ferroviaria, sono costituite da rocce sedimentarie soggette talvolta a smottamenti e distacchi di materiale specie dopo prolungati periodi di pioggia.

« Per eliminare radicalmente tali inconvenienti occorrerebbe spostare la linea ferroviaria più verso monte con la costruzione di lunghi tratti in galleria, il che comporterebbe ingenti spese dell'ordine di parecchie decine di miliardi, che l'amministrazione ferroviaria non è in grado di sostenere e che non sembrano assolutamente indispensabili.

« In particolare nel tratto Tolle-Ortona, le ferrovie dello Stato hanno provveduto alla ricostruzione delle due gallerie del Riccio e di Ortona ed in corrispondenza delle due gallerie Ferruccio e Ferruccino stanno completando una deviazione in galleria a monte per mettere la linea in condizioni di maggior sicurezza.

« In ogni modo, nelle zone ove possono verificarsi distacchi di materiale, viene esercitata, con personale apposito, una continua ed attenta sorveglianza e vengono di volta in

volta adottati i necessari provvedimenti atti a garantire la sicurezza della circolazione dei treni ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SCIORILLI BORRELLI E LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere in base a quale disposizione legislativa viene concesso un punteggio di 0,50, valevole agli effetti della graduatoria dei concorsi magistrali, ai frequentanti il corso dell'A.I.M.C. di Ortona a Mare (Chieti) autorizzato da detto Ministero con lettera di protocollo n. 10634 ». (7000).

RISPOSTA. — « Il corso di cultura magistrale in via di svolgimento ad Ortona a Mare (Chieti), a cura dell'A.I.M.C., regolarmente autorizzato dal Ministero con nota del 19 luglio 1954, n. 4364, darà diritto, ai frequentanti che supereranno l'esame finale, al punteggio di 0,50 previsto dalle tabelle annesse ai bandi di concorsi magistrali, a norma dell'articolo 401, ultimo comma, del regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare, approvato con regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297 ».

Il Ministro: MARTINO.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere per quali motivi ed in base a quali criteri è stata revocata l'assegnazione (e malgrado le ripetute insistenze dell'amministrazione provinciale di Asti sia rimasto fermo il diniego) del contributo statale, annunziato con nota del 20 febbraio 1950, n. 922, divisione VI, in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la somma di lire 58 milioni, per la costruzione della strada diretta Asti-Alba (Alessandria), il cui progetto acclarante una spesa di 380 milioni venne approvato dalle due deputazioni provinciale interessate, e se non ritenga di ritornare sul provvedimento e concedere detto contributo, data l'importanza e l'utilità dell'arteria in parola per molti centri delle due province e per più agevoli e rapide comunicazioni tra Asti ed Alba, mercati agricoli di primaria importanza ». (6561).

RISPOSTA. — « Le comunicazioni stradali tra le città di Asti e di Alba si svolgono attualmente lungo le seguenti vie di comunicazione:

1°) Asti-San Damiano-Alba, di chilometri 36,900;

2°) Asti-Costigliole-Neive-Alba, di chilometri 40,100;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

3°) Asti-Govone-Alba, di chilometri 32,700.

« Le amministrazioni provinciali di Asti e di Cuneo per conseguire un miglioramento del traffico interprovinciale hanno fatto redigere un progetto con il quale si prevede la costruzione di un nuovo tronco intermedio di strada della estesa di circa metri 8,610, dei quali metri 6,450 in territorio di Asti e metri 2,160 nella provincia di Cuneo, collegando due tratte estreme di strade già esistenti e sufficientemente rispondenti alle odierne necessità di traffico.

« La spesa prevista per la esecuzione di detto nuovo tronco era di lire 380 milioni (stando alla previsione del 1948) e le due amministrazioni nell'approvare il progetto, stabilivano di richiedere a questo Ministero il contributo statale previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Con nota 20 febbraio 1950 questo Ministero comunicava al genio civile di Asti ed alla locale amministrazione provinciale di essere disposto ad esaminare la possibilità di assegnare, a norma dell'articolo 2 della citata legge, un contributo, in misura costante per 35 anni, sulla spesa di lire 55 milioni ritenuta necessaria per l'esecuzione di un primo lotto.

« Poiché, però, l'esecuzione parziale dell'opera non avrebbe conseguita alcuna decisiva ed utile finalità, il competente ufficio del genio civile chiedeva un affidamento circa la concessione del contributo governativo per l'intera opera.

« A tale richiesta questo Ministero si vedeva costretto a dare risposta negativa in quanto la scarsa disponibilità di fondi per la esecuzione di opere del genere non consentiva di dare alcun affidamento per una erogazione eccessiva per l'esecuzione di una sola opera di vasta mole a scapito di numerose altre di più modesta entità.

« Nella fattispecie, poi, trattasi di opera che non presenta i caratteri di particolare necessità e urgenza in quanto già esiste una intera provinciale che passando per San Damiano, unisce le due città di Asti ed Alba.

« Di conseguenza questo Ministero revocava la promessa di assegnazione di contributo effettuata in data 20 febbraio 1950, riservandosi di devolvere il relativo importo per altre spese di prima necessità eventualmente da eseguire nella provincia di Asti.

« In data 29 gennaio 1951 le due amministrazioni provinciali inviavano a questo Ministero un memoriale per ottenere la revoca del provvedimento.

« Tale istanza non conteneva però nuovi elementi per il riesame della questione per il fatto che le argomentazioni presentate circa le abbreviazioni del percorso, da realizzarsi con la progettata arteria, non possono essere prese in considerazione giacché, secondo analoghi rilievi della Corte dei conti, l'articolo 2 della legge 3 agosto 1949, n. 589, si riferisce alla costruzione ed al completamento di strade necessarie per allacciare località che non siano già collocate a mezzo della esistente rete e non alle varianti per il miglioramento delle comunicazioni esistenti fra centri già allacciati.

« Tuttavia, in considerazione delle premure rivolte per l'attuazione dell'opera di cui trattasi, è stato disposto un supplemento di istruttoria a mezzo del Provveditorato alle opere pubbliche di Torino, allo scopo di accertare se eventualmente possano emergere nuovi elementi per un riesame della questione ai fini di una diversa determinazione ».

Il Ministro: ROMITA.

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere a che punto trovasi la pratica per la istituzione di una scuola professionale agraria nel comune di Cisternino (Brindisi) ». (6710).

RISPOSTA. — « Spiace dover comunicare che non è stato possibile prendere in considerazione, per l'anno scolastico 1954-55, la domanda di istituzione di una scuola di avviamento professionale a tipo agrario in Cisternino (Brindisi), in quanto la stessa è risultata priva di tutta la documentazione prescritta al momento della compilazione del piano di istituzioni.

« La proposta sarà riesaminata l'anno scolastico 1955-56, sempre che sia rinnovata la domanda di istituzione e siano presentati i documenti prescritti ».

Il Ministro: MARTINO.

SEMERARO SANTO E GUADALUPI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a sua conoscenza di una lapide fatta esporre sulla facciata del costruendo ufficio sanitario dal sindaco di Mesagne (Brindisi), lapide che ha provocato l'indignazione generale della cittadinanza e di tutti i partiti, compreso quello democristiano, la di cui sezione ha votato un ordine del giorno minacciando il ritiro dei suoi delegati dalla giunta e dalla maggioranza comunale se detta lapide non viene tolta; inoltre gli interroganti intendono sapere se

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

risponde a verità che di fronte all'indignazione generale il prefetto di Brindisi è intervenuto ordinando al sindaco la rimozione della lapide, cosa che sinora non è stato fatto; e quali provvedimenti intenda adottare contro l'atto di volgare faziosità compiuto dal sindaco di Mesagne ». (6773).

RISPOSTA. — « L'apposizione di iscrizioni lapidarie è soggetta, ai sensi dell'articolo 113 del vigente testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, all'autorizzazione dell'autorità locale di pubblica sicurezza.

« La lapide sulla facciata del costruendo edificio sanitario del comune di Mesagne è stata collocata per disposizione del sindaco, che — mancando in luogo un ufficio di pubblica sicurezza — riveste la accennata carica di autorità locale di pubblica sicurezza.

« Contro il provvedimento non è stato proposto ricorso gerarchico a termini di legge.

« Per altro, a seguito anche dell'intervento del prefetto di Brindisi presso il predetto sindaco, la lapide è stata rimossa il 14 corrente; essa sarà sostituita con altra, in corso di approntamento, recante l'emblema ufficiale del comune di Mesagne ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: RUSSO.

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi della mancata rinnovazione del consiglio provinciale scolastico (già scaduto) di Brindisi e perché sinora non si è proceduto alla sostituzione del competente di cui alla lettera c) del regio decreto legislativo 27 maggio 1946, n. 556, col maestro designato dal sindaco magistratale più rappresentato in provincia ». (7202).

RISPOSTA. — « Il consiglio provinciale di Brindisi è scaduto il 18 maggio 1954; è ora in corso il decreto per la sua rinnovazione.

« Per quanto concerne il secondo punto della interrogazione, si osserva che, ai sensi delle norme in vigore, il provveditore prima di proporre il nome del rappresentante sindacale in seno al consiglio scolastico è tenuto a « sentire » le organizzazioni sindacali interessate.

« Il provveditore di Brindisi ha assicurato di avere ottemperato alla norma e di avere proposto la conferma del maestro Pietro Costantino, designato, contrariamente a quel che risulta all'onorevole interrogante, dal sindaco che conta il maggior numero di aderenti ».

Il Ministro: MARTINO.

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se nell'ufficio provinciale scolastico di Brindisi si procederà all'annunziata smobilitazione dei maestri « comandati », restituendoli alla naturale funzione di insegnanti, essendo notorio che alcuni di essi — noti esponenti di partiti politici — si sono infeudati negli uffici e, senza averne alcuna competenza, dispongono e provvedono, più che nell'interesse del servizio, nell'esclusivo interesse di parte ». (7203).

RISPOSTA. — « Il problema dei maestri « comandati » a prestar servizio nei provveditorati agli studi è un problema di carattere generale dovuto alla scarsità di personale amministrativo assegnato agli uffici scolastici, in rapporto ai numerosi e complessi compiti che detti uffici sono chiamati a svolgere.

« La restituzione all'insegnamento di tali maestri, pertanto, non potrà essere disposta fino a quando non si sarà normalizzata la situazione del personale dei provveditorati.

« Per quanto riguarda la scelta dei maestri da comandare, è ovvio che il provveditore la faccia cadere su elementi che riscuotono la propria piena ed incondizionata fiducia ».

Il Ministro: MARTINO.

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno costruite le case minime per gli alluvionati di Serra di Aiello (Cosenza) che hanno perduto le loro abitazioni; e quando sarà ricostruita la chiesa nello stesso comune, gravemente danneggiata dalle alluvioni ». (4801).

RISPOSTA. — « A seguito delle piogge alluvionali dello scorso mese di febbraio nel comune di Serra Aiello si sono rese pericolanti varie case di abitazione, per aggravamento delle già precarie condizioni di stabilità, per cui 10 famiglie hanno dovuto sgomberare gli alloggi da esse occupati.

« Alla costruzione di 6 alloggi per le famiglie sinistrate meno abbienti il predetto comune potrà provvedere qualora le provvidenze di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 938, venissero estese come è stato proposto con provvedimento d'iniziativa parlamentare al quale questo Ministero ha dato la sua adesione, ai danni prodotti dalle alluvioni della scorsa primavera.

« La situazione edilizia generale di molti centri anche dell'Italia meridionale è attentamente seguita da questo Ministero e si assicura che in sede di attuazione della recente

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

legge 9 agosto 1954, n. 640, sull'abolizione delle abitazioni malsane non si mancherà di adottare i necessari provvedimenti per venire incontro anche alle giuste esigenze della popolazione di Serra di AIELLO.

« Per quanto riguarda poi la chiesa parrocchiale, si comunica che essa è stata chiusa all'esercizio del culto sin dall'agosto 1952, a causa delle sue precarie condizioni di stabilità dovute a vetustà e principalmente a mancata manutenzione, per cui nessun intervento a carico dello Stato è possibile disporre per la sua riparazione ».

Il Ministro: ROMITA.

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga intervenire perché la frazione di Sant'Angelo di Gerocarne (Catanzaro) abbia finalmente le case popolari delle quali ha bisogno ». (6166).

RISPOSTA. — « Nessuna domanda risulta pervenuta da parte del comune di Gerocarne frazione di Sant'Angelo (Catanzaro) diretta ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, per la costruzione di alloggi popolari.

« Si assicura, comunque, che è stata presa nota della necessità di costruire alloggi popolari nelle frazioni del nominato comune, al fine di esaminare la possibilità di includere la zona stessa tra quelle che potranno beneficiare delle provvidenze contenute nei noti provvedimenti legislativi in materia di edilizia popolare predisposti da questo Ministero e recentemente approvati dal Parlamento ».

Il Ministro: ROMITA.

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali ragioni ritardano la applicazione della legge sulle alluvioni in Calabria in favore del poverissimo comune di Marzi (Cosenza), che ha avuto gravemente danneggiati la casa comunale, l'edificio scolastico, le strade vicinali e l'acquedotto.

« L'interrogante fa presente la necessità di urgenti interventi per l'esecuzione delle opere anzidette, delle quali la popolazione di Marzi ha indilazionabile bisogno ». (6585).

RISPOSTA. — « La casa comunale del comune di Marzi, costituita da un vecchio e diruto edificio, fu dichiarata inabitabile prima delle alluvioni dell'ottobre scorso.

« Dall'apposito sopralluogo, a suo tempo effettuato dall'Ufficio del genio civile, non si sono riscontrati danni imputabili alla detta calamità, per cui non è possibile alcun intervento a cura diretta dello Stato.

« Il comune interessato dovrebbe perciò provvedere alle necessarie riparazioni a propria cura e spese.

« Per quanto riguarda i lavori di riparazione dell'edificio scolastico danneggiato dalle cennate alluvioni si fa presente che è stata predisposta la relativa perizia dell'importo di lire 2.500.000, che sarà formalmente approvata non appena la disponibilità di bilancio lo consentiranno.

« Per i lavori di riparazione del civico acquedotto è già stato autorizzato il competente Ufficio del genio civile a presentare la apposita perizia cui sarà dato corso appena possibile.

« Per quanto riguarda infine i lavori di ripristino delle strade vicinali, si fa presente che trattasi di strade campestri prive di qualsiasi opera di presidio e di regolazione delle acque superficiali.

« Il comune di Marzi non ha segnalato alcun danno per effetto delle alluvioni del 1953, mentre ha denunciato danni, per le dette strade, verificatisi a seguito delle piogge del febbraio 1954.

« L'eventuale loro riparazione potrà essere, pertanto, presa in considerazione qualora le provvidenze di cui alla ripetuta legge n. 938 verranno estese anche ai danni prodotti dalle piogge torrenziali dell'inverno 1954 ».

Il Ministro: ROMITA.

SORGI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere con quali urgenti ed efficaci provvedimenti si intende intervenire nelle zone calanchive della provincia di Teramo ed in particolare del territorio di Atri. Le strade di accesso a questa città sono già direttamente interessate dai fenomeni erosivi e lo stesso abitato corre pericolo di essere aggredito fra non molto dagli enormi, paurosi calanchi, mentre i vari organi provinciali e regionali si palleggiano la competenza dell'intervento, non ritenendo ancora ben chiaro se le opere di sistemazione necessarie debbano essere di carattere idraulico-forestale oppure di carattere idraulico-agrario.

« Ad evitare che da ciò derivi l'inazione più completa sarebbe oltremodo opportuno coordinare gli studi e gli sforzi degli organi periferici agrario e forestale, istituendo a tal fine in Atri una sezione del corpo delle foreste. Altri sforzi così coordinati occorre assolutamente fornire mezzi per i primi interventi, includendo nel primo piano di lavori della

Cassa per il Mezzogiorno i bacini montani del Piomba e del Cerrano-Calvano, che sono i maggiormente interessati ai fenomeno calanchivi e che invece, da informazioni assunte dall'interrogante, risultano esclusi dalla programmazione in corso ». (5314).

RISPOSTA. — « Si premette che in sede di programmazione da parte della Cassa per il Mezzogiorno delle opere di sistemazione montana per gli Abruzzi, Molise e Tronto, ed in particolare per la provincia di Teramo, relative all'esercizio 1954-55, su conforme parere del Corpo forestale dello Stato, si stabilì di prendere in considerazione, agli effetti di un piano di interventi, un primo gruppo di tre bacini, anche di nuova inclusione nei programmi della Cassa, e precisamente il Vomano, il Tordino ed il Salinello, nei quali lo stato di dissesto idrogeologico è più urgente e pressante.

« In altri bacini, come nel Vibrata, nel Piomba e nel Cerrano-Calvano, per la necessità di un accurato esame preliminare delle situazioni e dei rimedi, si concordò di intervenire eventualmente in un secondo tempo.

« L'intervento della Cassa per il Mezzogiorno a favore degli accennati bacini del Piomba e del Cerrano-Calvano, nei quali ricade il territorio di Atri, fu poi deliberato dal Comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno nella seduta del 23 dicembre 1953.

« Si precisa, inoltre, che il 30 maggio 1954 ad iniziativa della camera di commercio, industria ed agricoltura di Teramo, ebbe luogo, nella sede comunale di Atri, una riunione al fine di esaminare il problema della sistemazione dei calanchi nel territorio di detto comune.

« Nella riunione — alla quale parteciparono tra l'altro un rappresentante del servizio bonifiche della Cassa, il capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Teramo, i capi degli ispettorati agrari provinciali di Teramo e dell'Aquila, funzionari dell'amministrazione provinciale e della prefettura di Teramo, il presidente dell'Associazione provinciale degli agricoltori di Teramo — fu discussa e riconosciuta la necessità tecnica e la convenienza economica — oltre che sociale — di risolvere il problema della sistemazione dei calanchi della zona.

« Per quanto riguarda la competenza ad eseguire i lavori, di preminente carattere idraulico-agrario, si ravvisò la opportunità di sollevare l'ispettorato ripartimentale delle foreste di Teramo dalla condotta degli stessi.

« Non essendo costituito nella zona anzidetta alcun ente di bonifica, emerse la necessità di costituire un apposito consorzio di bonifica o quanto meno un consorzio di miglioramento fondiario. Della costituzione di un siffatto ente si sta ora interessando un privato proprietario della zona (il dottor Torinese) con l'ausilio tecnico degli organi locali interessati.

« Tale costituendo consorzio provvederà, a suo tempo, alla progettazione e alla esecuzione delle opere che — stante la accennata inclusione del territorio di Atri nei bacini di nuovo intervento della Cassa — potranno ottenere i benefici di legge.

« In sede di programmazione delle opere di sistemazione montana per gli Abruzzi-Molise e il bacino del Tronto per l'esercizio 1955-1956, verrà esaminata la opportunità di sottoporre all'esame della Cassa per il Mezzogiorno il finanziamento anche dei lavori di sistemazione idraulico-agraria dei calanchi di Atri ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

SPADAZZI E DE FALCO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere quali risultati abbia ottenuto l'ambasciatore Tarchiani presso il Governo di Washington, in merito alle misure di preferenza di bandiera che obbligano gli importatori italiani a servirsi di navi americane fino alla misura del 75 per cento, ed in merito alla pressione di ditte assicuratrici americane, tendenti ad ottenere che tutte le merci in uscita dagli Stati Uniti siano assicurate presso le ditte in questione.

« Gli interroganti tengono a sottolineare che — mentre la bandiera americana gode di parità di condizioni con la bandiera nazionale — le navi italiane in arrivo nei porti statunitensi sono costrette a denunciare persino i noli guadagnati in America, con grave disagio di quanti auspicano la necessaria intesa fra la nazione italiana e gli Stati Uniti d'America ». (5186).

RISPOSTA. — « Le misure preferenziali a favore della bandiera americana si riferiscono, va detto subito, non ai normali trasporti di merci acquistate dai paesi esteri in base a consuete operazioni commerciali ma bensì solo al trasporto di quelle donate dal Governo americano in base alla legge E.C.A. (*Economic Cooperation Act*) del 1948, legge che dispone che, ove possibile, la metà almeno dei rapporti marittimi degli aiuti forniti da-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

gli Stati Uniti vada riservata alla flotta mercantile americana.

« E, tuttavia, attualmente all'esame del congresso un progetto di legge diretto a dare una sua autonomia legislativa a tale cosiddetta « clausola del 50 per cento » per ora limitata alla sola legge sugli aiuti e si ha ragione di temere che essa venga estesa così da includere oltre alle merci donate anche quelle cedute a paesi europei a condizioni di favore da enti statali o parastatali americani o acquistate con prestiti americani.

« La lettera del progetto di legge è, in effetti, così lata da giustificare le preoccupazioni dei paesi marittimi europei, l'Italia in particolare la cui bilancia dei pagamenti è in così larga misura dipendente da partite invisibili quali quella dei noli.

« Di queste preoccupazioni la nostra ambasciata a Washington si è fatta, su istruzioni del Ministero degli affari esteri, portavoce in un passo formale compiuto il 7 maggio al Dipartimento di Stato. L'ambasciata a Washington ha informato che l'assistente segretario di Stato per gli affari economici ha assicurato la maggiore comprensione per la posizione italiana riconoscendo il buon fondamento degli argomenti da noi addotti contro l'estendersi di misure protezionistiche che sarebbero, fra l'altro, in contrasto con il Trattato di commercio e di navigazione in vigore fra l'Italia e gli Stati Uniti ».

Il Sottosegretario di Stato: BADINI CONFALONIERI.

SPADAZZI E DE FALCO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi che ostacolano il sollecito compimento dei lavori per il raddoppio del binario sulla linea ferroviaria Battipaglia-Reggio Calabria, tenendo presente che da ben due anni si lavora in tal senso nel limitato tratto Battipaglia-Agropoli (chilometri 30 circa), senza essere giunti a conclusione.

« Ciò lascia temere che — se si procederà per i restanti 370 chilometri con lo stesso ritmo — i lavori relativi non potranno essere ultimati che fra 15 anni e cioè 6 anni dopo la cessazione del funzionamento della Cassa per il Mezzogiorno.

« Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere se non si ritenga indispensabile — al fine dello snellimento e della razionalizzazione dell'opera — procedere ai lavori di raddoppio contemporaneamente in varie tratte, specialmente nelle zone pianeggianti (ad esempio Sant'Eufemia e Paola), ove i lavori stessi

potrebbero essere subito iniziati e condotti a termine ». (6865).

RISPOSTA. — « I lavori di raddoppio sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria, finora finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, riguardano soltanto i seguenti tratti di linea: Battipaglia-Agropoli; Sapri-Praia d'Aieta e Nicotera-Villa San Giovanni.

« I lavori concernenti il primo dei tratti anzidetti hanno avuto inizio nella primavera inoltrata del 1953; attualmente sono in avanzato corso di svolgimento e se ne prevede la ultimazione per la fine del 1956; come pure si conta di condurre a termine entro il 1957 i lavori del secondo tratto già iniziati e per i quali sono in via di completamento gli appalti relativi.

« Per il terzo tratto sono in corso di redazione i progetti relativi che saranno presentati quanto prima alla Cassa per il Mezzogiorno per l'approvazione. Si ritiene che i lavori possano essere iniziati entro l'anno 1955.

« Nessun ostacolo si è finora frapposto al regolare svolgimento dei detti lavori; d'altra parte occorre tener presente che la importanza delle opere da eseguire, quali gallerie, ponti, viadotti, ecc. richiede un tempo non indifferente.

« L'amministrazione ferroviaria, cui sono affidati i lavori in parola, conta di poterli completare entro il quinquennio stabilito d'intesa con la Cassa per il Mezzogiorno ed è costante suo intendimento l'attuazione del raddoppio del binario fino a Reggio Calabria ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SPADAZZI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se abbia notizie della situazione dell'ospedale civile di Venosa (Potenza), costruito anteriormente agli eventi bellici, recentemente ultimato nelle rifiniture e non ancora reso funzionante per la mancanza di una adeguata sala operatoria.

« Ciò costringe i cittadini bisognosi di interventi chirurgici a lunghi percorsi sino al prossimo ospedale, con grave disagio e pregiudizio per la propria incolumità.

« L'interrogante chiede infine di conoscere se e come si intenda fornire all'ospedale di Venosa la necessaria attrezzatura per ovviare ai lamentati inconvenienti ». (7195).

RISPOSTA. — « Questo Alto Commissariato, cui a norma delle vigenti disposizioni, compete la vigilanza tecnica sulle istituzioni sa-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

nitarie, non ha nel proprio bilancio assegnazioni di fondi per elargire sussidi ad enti ospedalieri o comunque nelle spese per la loro attrezzatura.

« Eccezionalmente, qualora si verificino disponibilità di fondi residui dei capitoli di bilancio, ne fa ripartizione agli ospedali più bisognosi per l'acquisto di qualche apparecchio di maggiore necessità. Ma, come è ovvio, trattasi di somme di modesta entità.

« Così alla infermeria di Venosa (Patenza) (50 posti-letto), di cui ben conosce le necessità, ha elargito lire 500.000 nel giugno 1951, lire 200.000 nell'aprile 1953, e lire 800.000 nel giugno 1953.

Allo stato attuale, esso non ha possibilità di venire ulteriormente incontro all'ente in parola, che, per altro, potrebbe inoltrare istanza, per una eventuale integrazione del bilancio, al Ministero dell'interno — direzione generale dell'assistenza pubblica — competente al riguardo ».

L'Alto Commissario: TESSITORI.

SPAMPANATO. — *Al Ministro dell'interno e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere a quali autorità risalga la responsabilità degli inqualificabili criteri con cui si vanno eseguendo a Napoli i lavori di sistemazione stradale.

« Invece di procedere per tronchi successivi, evitando — per tutta l'arteria — l'odierna totale sospensione del traffico dei veicoli e le gravi limitazione e difficoltà per quello pedonale, si sono sventrate intere strade — come via Roma, arteria principale della città — mentre altre se ne vanno sventrando, senza alcun riguardo per le esigenze più essenziali del movimento cittadino. Inoltre, la mano d'opera impiegata, nonostante il carattere urgente dei lavori, reso urgentissimo dalla loro scriteriata impostazione, risulta esigua numericamente, e addirittura irrilevante nelle ore notturne, mentre si rileva necessario un massiccio impiego di lavoro per affrettare una sistemazione stradale che la prossima inclemenza stagionale renderà di più lunga e difficoltosa esecuzione, con l'aggravamento dei relativi inconvenienti.

« Tale stato di cose, oltre ad esasperare il tono generale di vita già depressa dalla nota, sciagurata situazione economica di Napoli, incide sul turismo, e ancora più gravemente sul commercio.

« Difatti, la città si presenta pressoché impraticabile, nelle arterie più importanti, al

turista fornito di auto o *scooter*, mentre poi, in quanto al commercio, gli esercenti delle arterie in questione vedono sensibilmente diminuita affluenza del pubblico: e ciò a peggiorare le già deplorevoli condizioni del commercio napoletano.

« Tutto questo dimostra non solo l'assoluta ignoranza da parte delle autorità responsabili per gli aspetti tecnici del problema, ma la loro sistematica indifferenza per gli interessi della città.

« L'interrogante chiede di conoscere, in particolare, dal ministro dell'interno se per Napoli l'autorità tutoria abbia abdicato alla sua funzione di controllo e, se necessario, di intervento in problemi di così ampio raggio e di così seria, immediata incidenza ». (7229).

RISPOSTA. — « Dalle informazioni assunte è risultato che i lavori di sistemazione delle strade della città di Napoli — eseguiti, d'intesa, dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal comune — non vengono attuati per tronchi, allo scopo di abbreviare la durata dei lavori stessi ed il conseguente disagio per la cittadina.

« Infatti, se si fosse proceduto per tronchi, le strade sarebbero state ugualmente inutilizzabili per i mezzi pubblici di trasporto ed il disagio della popolazione sarebbe durato più a lungo. Per la completa sistemazione, ad esempio, della via Roma con tale sistema sarebbero occorsi almeno due anni, invece degli otto mesi previsti dagli appalti in corso.

« E inoltre da tener presente che la modesta ampiezza delle strade della città non consente la esecuzione dei lavori in due tempi, lasciando cioè aperta al traffico una metà della strada, mentre si procede alla riparazione dell'altra metà.

« Per quanto concerne, in particolare, il rilievo circa la scarsità della mano d'opera, si osserva che non può per la sistemazione delle strade in parola essere impiegato un gran numero di operai in quanto — trattandosi di lavori che presentano notevole difficoltà tecnica, specie per la costruzione di gallerie per i sottoservizi — il personale deve essere prevalentemente specializzato.

« Non v'ha dubbio, poi, che la esecuzione dei cennati lavori arrechi danno ai commercianti che hanno i propri esercizi sulla strada interessata, ma ciò è una inevitabile conseguenza dell'esecuzione dell'opera, dalla quale, però, i commercianti stessi, in seguito, non mancheranno di ritrarre benefici. D'altra parte il comune si è impegnato ad effettuare

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

congrui sgravi delle imposte comunali ai commercianti danneggiati.

« Relativamente, infine, agli interventi dell'autorità tutoria nella esecuzione delle opere in questione si rileva che la prefettura di Napoli non ha mancato di svolgere la sua azione di vigilanza anche in tale settore, nell'ambito, beninteso, della sua specifica competenza ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno:
Russo.

SPONZIELLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è a conoscenza della soppressione del servizio di autocorriere che congiungevano le frazioni di Strudà e Pisignano del comune di Vernole dal capoluogo Lecce.

« A seguito di tale ingiusta soppressione le popolazioni di quei centri debbono percorrere a piedi due chilometri circa per raggiungere altrove il punto attuale di transito delle autocorriere.

« Per conoscere se e quali provvedimenti si intendono adottare per alleviare i disagi di quelle popolazioni ». (6757).

RISPOSTA. — « La concessionaria società per le ferrovie Sud-Est ha effettuato fino al 3 giugno 1954 sull'autolinea Borgagne-Melendugno-Vernole-Pisignano-Strudà-Merine-Lecce il programma di esercizio autorizzato e cioè una coppia di corse giornaliere sull'intero percorso, due coppie di corse giornaliere ed una coppia di corse feriali al lunedì sul tratto Melendugno - Vernole - Pisignano - Strudà - Merine - Lecce, una coppia di corse giornaliere sul tratto Vernole-Pisignano-Strudà-Merine-Lecce ed una coppia di corse giornaliere sul percorso Borgagne - Melendugno - Vernole - Acquarica - Vanze - Acaia - Strudà - Merine - Lecce.

« Senonché, attese le pessime condizioni di transitabilità delle strade comunali Vernole-Strudà e Vernole-Pisignano, la società ferroviaria medesima, pur continuando a servire l'abitato delle frazioni di Strudà e Pisignano con una coppia di corse giornaliere, ha dovuto istradare per il bivio di dette frazioni le altre coppie di corse giornaliere costituenti il suindicato programma di esercizio dell'autolinea Borgagne-Lecce.

« In apposita riunione tenutasi presso la camera di commercio, industria ed agricoltura di Lecce con la partecipazione dei rappresentanti di tutti gli enti locali è stata interessata l'amministrazione comunale di Vernole perché provveda alla riparazione delle

strade medesime, e pertanto si assicura l'onorevole interrogante che, appena saranno migliorate le condizioni di transitabilità delle strade stesse, la società per le ferrovie Sud-Est riprenderà a servire con tutte le altre coppie di corse giornaliere dell'autolinea in questione dell'abitato, anziché al bivio, le frazioni di Strudà e Pisignano del sopracennato comune di Vernole ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SPONZIELLO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno, anche in omaggio al principio di giustizia distributrice, disporre a che anche nel comune di Castri di Lecce vengano costruiti alcuni appartamenti I.N.A.-Casa; e se allo scopo di favorire i cittadini di quel paese, e tenuto conto delle precarie condizioni finanziarie di quel comune, non ritengano di procedere anche all'acquisto del suolo, così come è avvenuto per la costruzione di analoghi appartamenti in qualche altro comune ». (6759).

RISPOSTA. — « Il comune di Castri di Lecce non ha potuto essere compreso nel programma di costruzioni di case per lavoratori, a suo tempo formulato dalla gestione I.N.A.-Casa, perché, tenuto conto della entità dei fondi disponibili e degli elementi demografici presi in considerazione per ciascun comune, non si raggiungevano, per il comune suddetto, i valori stabiliti per l'inclusione. E poiché, come è noto, i mezzi finanziari di competenza del settennio di validità della legge 28 febbraio 1949, n. 43, sono ormai integralmente impegnati, non vi è in atto alcuna possibilità di ulteriori assegnazioni.

« Si assicura, comunque, che, ove le nuove norme (tuttora in fase di concerto con le altre amministrazioni interessate) con le quali si prorogano ulteriormente i compiti dell'I.N.A.-Casa, consentiranno, a suo tempo, di riesaminare singole situazioni locali nel quadro delle disponibilità e nell'ambito della politica edilizia del Governo, non si mancherà di valutare anche le necessità del comune di Castri di Lecce.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

SPONZIELLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se risponda a verità che dinanzi alla richiesta di un contributo avanzata dalla società ferrovie del Sud-Est, allo scopo di risolvere il problema di ammodernamento della rete ferroviaria del

Salento, si stia per decidere la soppressione della linea Novoli-Gallipoli-Gogliano-Maglie-Otranto (Lecce), e per sapere se e quali provvedimenti si intendano adottare per impedire simile grave decisione che, se attuata, priverebbe i cittadini del Salento dei necessari indispensabili servizi, specie per trasporto merci, che non potrebbero essere rimpiazzati o sostituiti da servizi automobilistici di linea.

« Il minacciato provvedimento, oltre tutto, contrasterebbe con la dichiarata politica a favore delle popolazioni del Mezzogiorno.

« Per conoscere, infine, atteso il grave e irreparabile danno che deriverebbe dal minacciato provvedimento, come si pensa di provvedere allo svecchiamento delle linee esistenti, nel cosa che la società ferroviaria Sud-Est non provveda all'ammodernamento della rete ferroviaria del Salento che la interessa ». (6760).

RISPOSTA. — « Nelle sedute del 27, 28 e 29 aprile della commissione interministeriale per l'ammodernamento ed il potenziamento dei pubblici servizi di trasporto in concessione, prevista dall'articolo 10 della legge 2 agosto 1952, n. 1221, è stato esaminato un piano preliminare per l'ammodernamento ed il potenziamento delle ferrovie del Sud-Est in base alla legge suddetta.

« La commissione interministeriale, per altro, non ha ancora espresso alcun parere definitivo sull'importante problema, ma ha incaricato l'amministrazione di prendere in considerazione diverse soluzioni, di cui è attualmente in corso lo studio e che saranno sottoposte all'esame comparativo della commissione medesima in una delle prossime riunioni.

« Qualora la società per le ferrovie Sud-Est non provvedesse all'ammodernamento delle proprie linee attuando i provvedimenti stabiliti dall'amministrazione nel termine prescritto, verrebbe dichiarata la decadenza della concessione in conformità dell'articolo 8 della legge 2 agosto 1952, n. 1221 ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SPONZIELLO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se non ritenga giusto revocare o, comunque, sospendere, in attesa della risoluzione del grave problema degli alloggi, i disposti trasferimenti di 24 impiegati civili dai loro uffici presso gli enti militari di Lecce nelle sedi di Bari, Foggia, Campobasso e Potenza. Detti impiegati, che sono quasi tutti con carico di famiglia e versano in disagiate condizioni economiche, non po-

trebbero in modo assoluto sostenere l'onere del trasferimento, che per la soluzione del solo problema dell'alloggio richiederebbe l'impiego dell'intero stipendio che percepiscono ». (6788).

RISPOSTA. — « I trasferimenti cui si riferisce l'onorevole interrogante sono già stati sospesi ».

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

TROISI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se, ai fini di un maggior potenziamento della pesca, non ritenga necessario ed urgente:

1°) predisporre un provvedimento legislativo che modifichi la legge 12 luglio 1938, n. 1487, sui mercati all'ingrosso del pesce, stabilendo che i mercati ittici all'ingrosso e quelli ausiliari siano concessi tutti in gestione alle cooperative pescatori o loro consorzi;

2°) esaminare la possibilità — per quanto concerne l'assicurazione dei motori da pesca a benzina da sostituire con quelli a gasolio con il concorso dello Stato — di una forma di assicurazione collettiva per tutto il piccolo naviglio motorizzato, in considerazione che soltanto attraverso l'assicurazione del naviglio stesso è possibile agevolare l'acquisizione del credito;

3°) di considerare con priorità le cooperative della pesca nella assegnazione dei contributi a fondo perduto di prossima erogazione sia per pesca in acque marine che interne; e siano tenute in prima considerazione le domande di contributi per servizi collettivi a terra, come frigoriferi, tintorie, mezzi di trasporto, conservazione del pesce, ecc. ». (6978).

RISPOSTA. — « L'amministrazione della marina mercantile non può non esaminare favorevolmente la possibilità di riconoscere ai gruppi produttivistici — comprese le cooperative — del settore pesca la facoltà di gestire i mercati ittici. E ciò perché tale gestione diretta potrà concorrere non solo a favorire lo spirito associativo dei pescatori e la creazione di capitali utilizzabili come garanzie di eventuali operazioni di credito peschereccio, ma anche ad attuare, con evidenti vantaggi del ceto interessato, una migliore difesa del prezzo dei prodotti ittici ed avviare a soluzione il complesso e difficile problema della distribuzione dei prodotti stessi.

« In proposito sono stati iniziati da tempo anche studi presso il Ministero della marina mercantile.

« Evidentemente nella risoluzione del problema non potrà non tenersi conto delle dif-

ficoltà che, come già segnalato anche dal Ministero dell'interno, senza dubbio saranno sollevate dalle amministrazioni comunali. E, pertanto, è da ritenere che una nuova regolamentazione dei mercati ittici dovrà equamente contemperare sia gli interessi, degni di ogni tutela, dei ceti produttivistici del settore, sia quelli, anche meritevoli di ogni considerazione, delle amministrazioni comunali.

« La richiesta di cui al punto 2°) dell'interrogazione, rientra nella competenza del Tesoro che, a norma dell'articolo 2 della legge, in corso di pubblicazione, concernente la sostituzione dei motori a benzina con motori a gasolio sulle motobarche addette alla pesca, deve stipulare con gli istituti esercenti il credito peschereccio apposite convenzioni per la concessione dei finanziamenti occorrenti per la sostituzione dei detti motori a benzina.

« Al riguardo si comunica che la citata legge in corso di pubblicazione, recante norme per la sostituzione dei motori a benzina con motori a gasolio, stabilisce all'articolo 1 che il tasso d'interesse del 4,50 per cento annuo, da corrispondersi sui mutui concessi per tale scopo, è comprensivo anche dalla quota relativa all'assicurazione del natante, limitatamente all'importo del debito del mutuatario.

« L'assicurazione delle motobarche, quindi, oltre ad essere un obbligo derivante dalla legge suddetta, rappresenta una ulteriore garanzia per gli istituti che concederanno mutui per la sostituzione sulle motobarche addette alla pesca dei motori a benzina con quelli a gasolio.

« Naturalmente il Ministero del tesoro in sede di stipula delle convenzioni con gli istituti di credito peschereccio (previste dall'articolo 2 della ripetuta legge), al fine di ottenere una riduzione dell'onere assicurativo gravante sui mutui, svolgerà ogni possibile azione perché siano stipulate polizze collettive di assicurazione.

« Non può non riconoscersi infine l'opportunità di prendere in particolare considerazione le cooperative di pescatori agli effetti della concessione dei previsti contributi, favorendo, in ogni caso, l'impianto di frigoriferi e tintorie e l'acquisizione di mezzi di trasporto idonei ».

Il Ministro: TAMBRONI.

VECCHIETTI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — « Per conoscere se egli continuerà a permettere che negli stabilimenti della Bombrini Parodi Delfino di Colleferro (Roma) si attuino le discrimina-

zioni politiche nei confronti degli operai e dei dipendenti in genere, malgrado la circolare che il Ministero del lavoro ha inviato ai collocatori contro le discriminazioni politiche ». (7108).

RISPOSTA. — « Risulta allo scrivente che dal 31 agosto 1953 la società Bombrini Parodi Delfino — stabilimento di Colleferro — non ha proceduto ad assunzioni di mano d'opera.

« Sembra, pertanto, da escludere che, in materia di assunzione di personale, siano state effettuate le discriminazioni di ordine politico, lamentate dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: VIGORELLI.

VILLANI E MAGLIETTA. — Al Ministro del tesoro. — « Sulla necessità di emanare il regolamento per l'applicazione della legge 8 aprile 1952, n. 212, che nel suo articolo 8 stabilisce di corrispondere il carovita ai figli delle impiegate per il periodo di disoccupazione del marito con retroattività dal 1° luglio 1951 ». (6667).

RISPOSTA. — « Lo schema di regolamento per la corresponsione delle quote complementari dell'indennità di carovita per la prole minorenni al personale femminile in caso di disoccupazione del marito, regolamento previsto dall'articolo 8 della legge 8 aprile 1952, n. 212, venne a suo tempo elaborato da questo Ministero d'intesa con quello del lavoro e della previdenza sociale.

« Il Consiglio dei ministri, però, esaminato lo schema deliberò di rinviarne l'esame affinché fosse opportunamente rielaborato soprattutto per quanto concerne le garanzie.

« Lo schema in parola è stato pertanto modificato, e, appena le altre amministrazioni interessate si saranno pronunciate in merito, sarà nuovamente sottoposto al Consiglio dei ministri ».

Il Sottosegretario di Stato: MOTT.

VISCHIA. — Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione. — « Per sapere se sia vero che la stabilità del campanile della chiesa cattedrale di San Ruffino in Assisi (Perugia) stia diventando ogni giorno più precaria e, qualora tale notizia sia esatta, quali provvedimenti intendano adottare per evitare la rovina di un'opera d'arte fra le più insigni dell'Umbria ». (6058).

RISPOSTA. — « Per i lavori di consolidamento e di risanamento del campanile annesso alla monumentale chiesa cattedrale di San Ruffino in Assisi, è stata redatta da que-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1954

sta amministrazione un'apposita perizia dell'importo di lire 5.600.000.

« Il Ministero della pubblica istruzione, per conto del quale anche si risponde, ha già provveduto alla emissione, ai sensi dell'articolo 14 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, del provvedimento ministeriale di sostituzione dello Stato all'ente proprietario nella esecuzione dei lavori, con l'obbligo, da parte del proprietario, del rimborso della spesa.

« In seguito a ciò, questo Ministero ha provveduto alla emissione del decreto di approvazione della perizia di cui sopra e di autorizzazione della relativa spesa.

« All'appalto ed all'inizio dei lavori sarà provveduto quanto prima ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

VISCHIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga opportuno accogliere i voti del consiglio comunale, della brigata degli amici dell'arte di Perugia e dei più importanti istituti culturali dell'Umbria per:

- a) la istituzione della Sovrintendenza alle antichità in Perugia;
- b) la statizzazione dei musei civici;
- c) la conservazione dell'attuale ispettorato archeologico di Spoleto alle dipendenze della nuova Soprintendenza ». (6763).

RISPOSTA. — « La proposta istituzione di una Sovrintendenza alle antichità in Perugia nonché quella di porre l'ispettorato archeologico di Spoleto alle dipendenze della nuova Sovrintendenza saranno oggetti di esame in sede di revisione generale dell'attuale ordinamento delle sovrintendenze da promuoversi con apposito provvedimento legislativo.

« Per quanto riguarda la statizzazione dei musei civici si comunica che questo Ministero ha dato corso agli atti preliminari relativi ».

Il Ministro: MARTINO.

ZANIBELLI E PAVAN. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere, viste le notizie che in questi giorni nella stampa ricor-

rono circa le disponibilità finanziarie di una nota personalità nel campo sportivo, quale è la posizione fiscale del campione del ciclismo Coppi Fausto, secondo la propria denuncia dei redditi ». (6664).

RISPOSTA. — « La posizione tributaria del signor Fausto Coppi, di professione corridore ciclista, secondo le dichiarazioni dallo stesso presentate ai fini delle imposte dirette, si riassume come appresso:

Per l'anno 1951 e 1° semestre 1952:

imposta di ricchezza mobile, lire 610.000;
imposta complementare, lire 5.700.000.

Per l'esercizio finanziario 1952-1953:

imposta di ricchezza mobile, lire 850.000;
imposta complementare, lire 6.900.000.

Per l'esercizio finanziario 1953-1954:

imposta di ricchezza mobile, lire 1 milione 220.000;
imposta complementare, lire 9.300.000.

Per l'esercizio finanziario 1954-1955:

imposta di ricchezza mobile, lire 2 milioni 340.000;
imposta complementare, lire 10.526.298.

« Sui redditi come sopra dichiarati si è portato un esame attento e diligente, in base agli elementi raccolti.

« L'ufficio ha promosso già la revisione d'una delle dichiarazioni, mediante formale rettifica, che il contribuente non ha accettato. Dovrà, in conseguenza, pronunciarsi la commissione distrettuale adita.

« Si assicura che ogni elemento informativo — non escluse le notizie diffuse dalla stampa circa i redditi realizzati dal signor Coppi — sarà accuratamente vagliato, e che sono state predisposte indagini al fine di conoscere l'effettiva entità dei redditi stessi e di procedere ad un esame, approfondito e obiettivo, delle altre dichiarazioni del contribuente ».

Il Ministro: TREMELLONI.